

Figura 865 – Piante – Stato di progetto – Bruno Sacchi – 10/06/2003 (AABS-94.212)

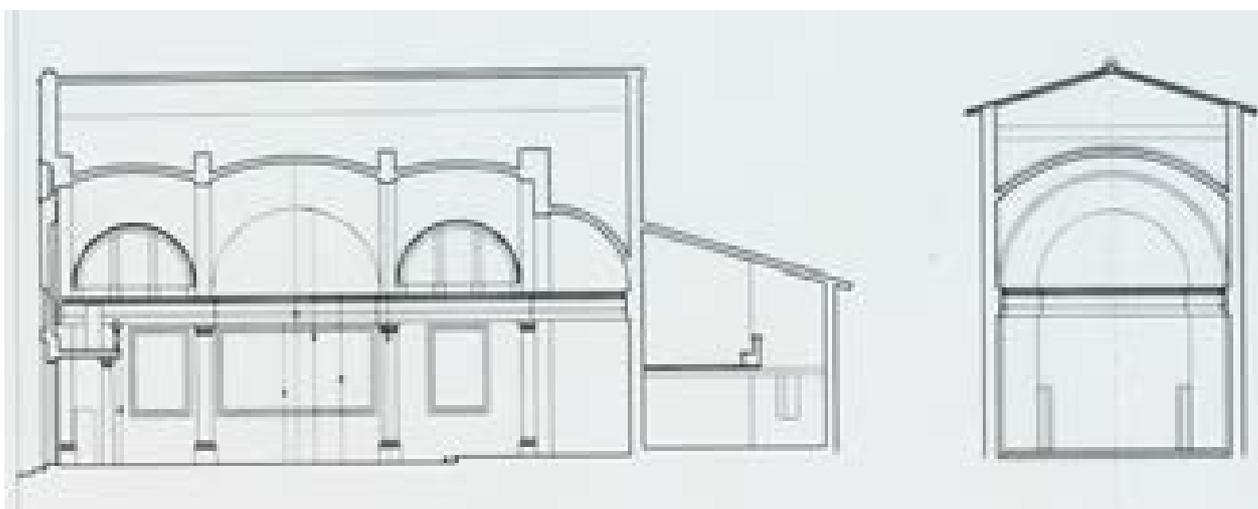


Figura 866 – Sezioni – Stato attuale – Bruno Sacchi – 10/06/2003 (AABS-94.210)

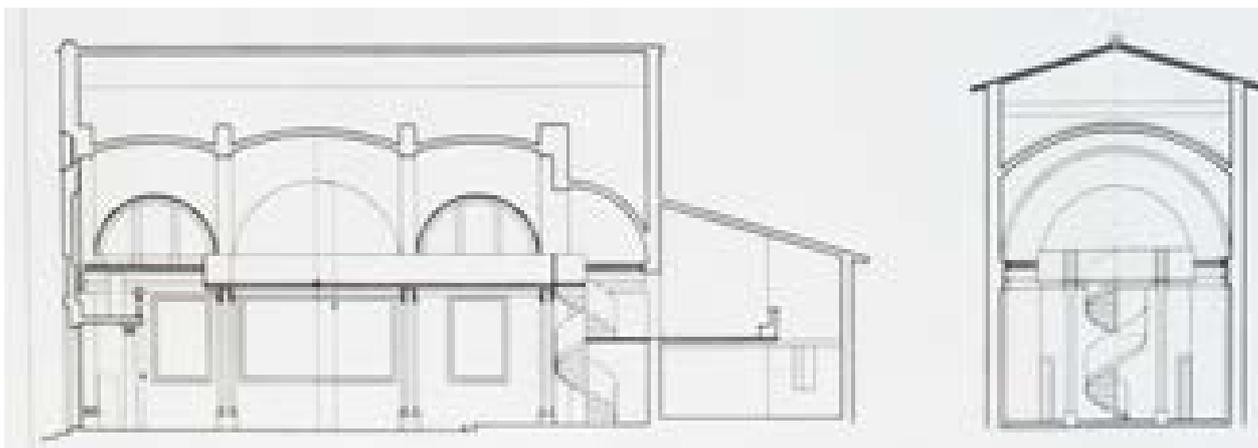


Figura 867 – Sezioni – Stato di progetto – Bruno Sacchi – 10/06/2003 (AABS-94.213)

### 7.5.1 Le tavole del progetto esecutivo (ing. Tridico)

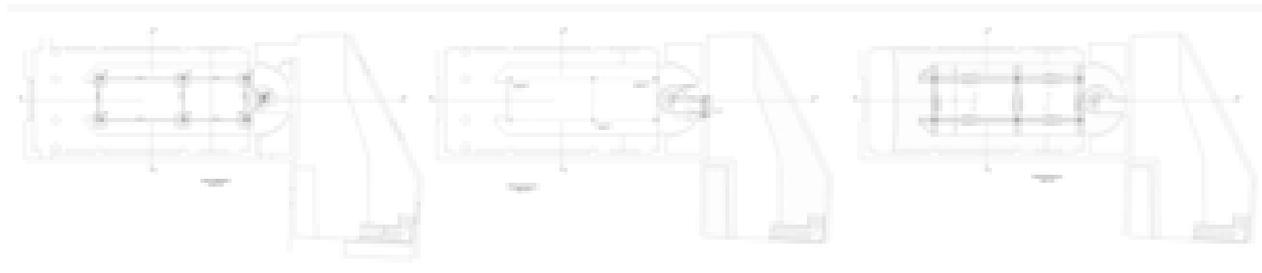


Figura 868 – Planimetrie esecutive – Ing. Tridico – 27/06/2003<sup>273</sup>

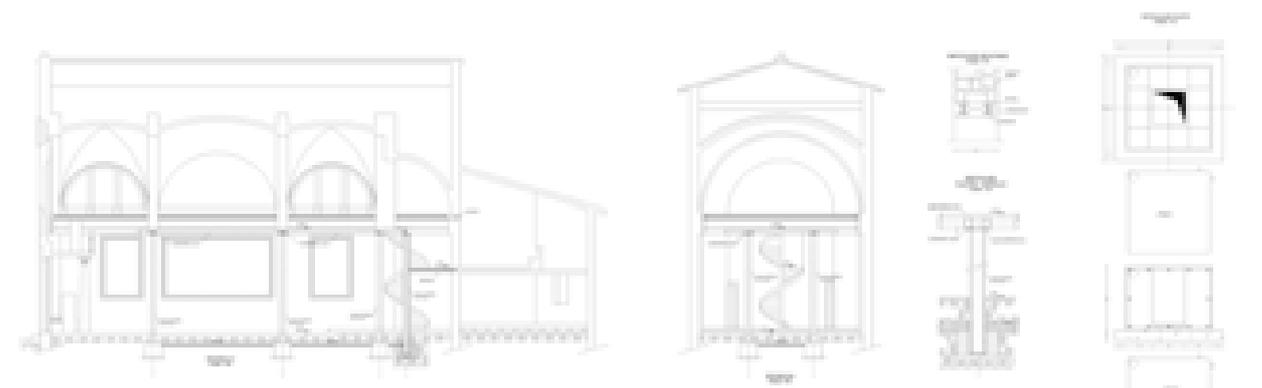


Figura 869 – Planimetrie esecutive – Ing. Tridico – 27/06/2003<sup>274</sup>

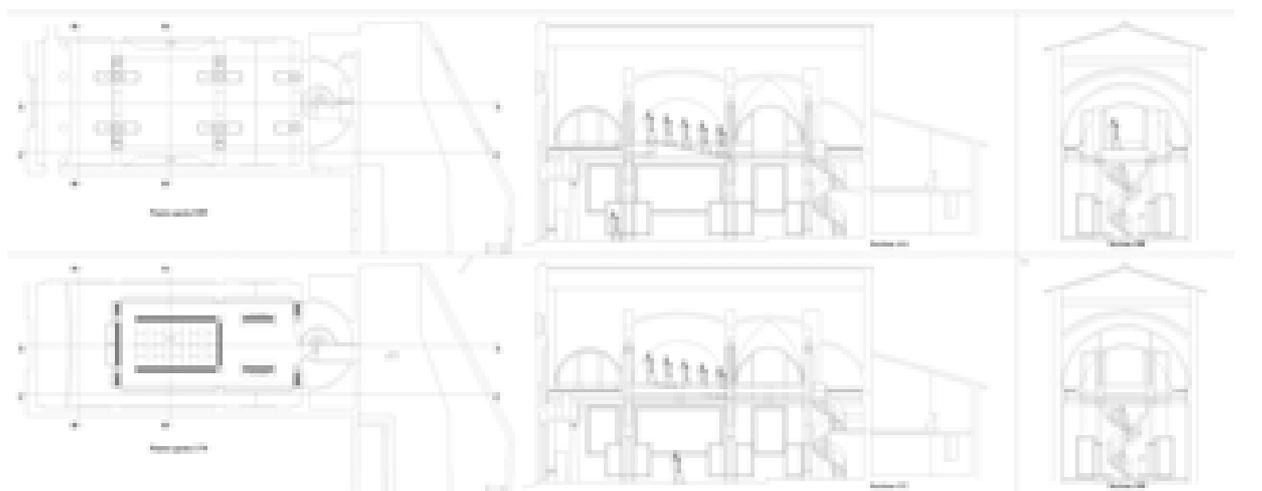


Figura 870 – Piante e sezioni – B. Sacchi, G. Gorla – 26/03/2004<sup>275</sup>

---

273 2003\_06\_27 Strutture da Ing. Tridico - 2003 giu 27

274 2003\_06\_27 Strutture da Ing. Tridico - 2003 giu 27

275 2004\_03\_26 Oratorio S.Leonardo - PROGETTO 12 - 2004 mar 26

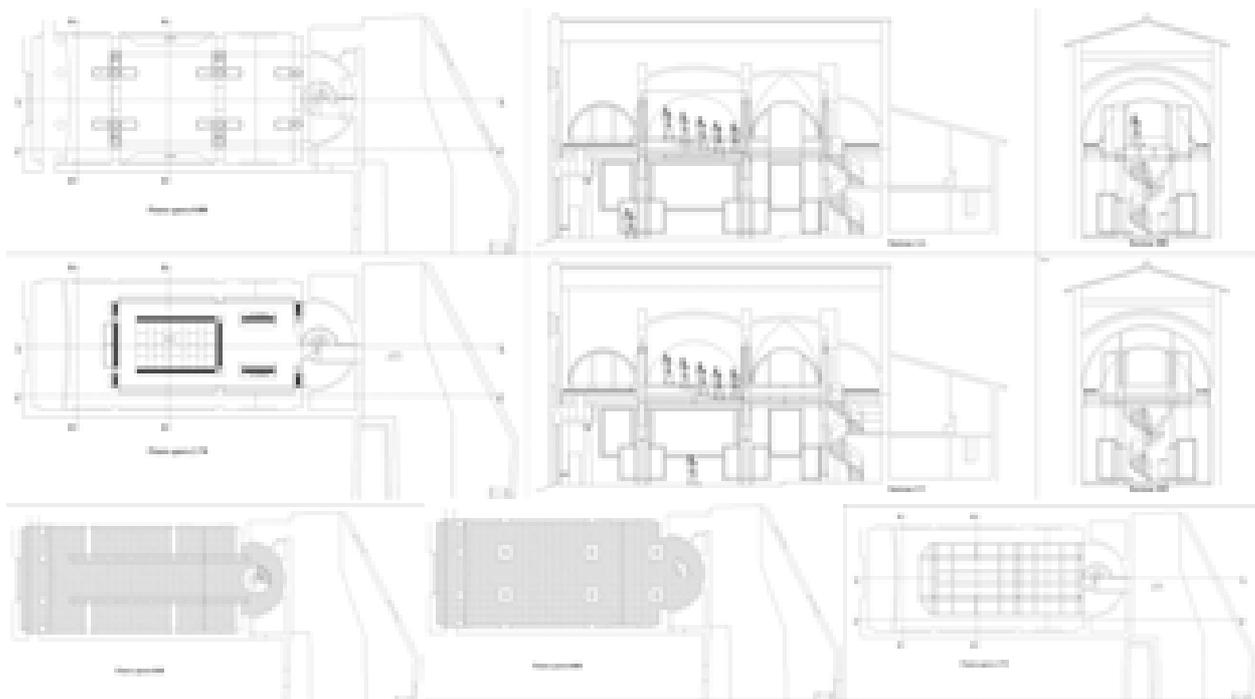


Figura 871 – Pianta e sezioni – B. Sacchi, G. Gorla – 22/07/2004<sup>276</sup>

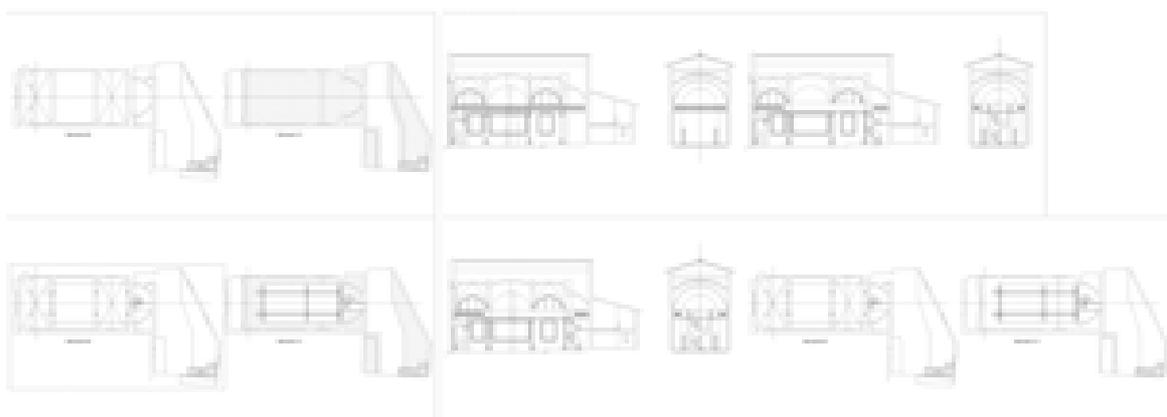


Figura 872 – Pianta e sezioni – B. Sacchi, G. Gorla – 22/09/2004<sup>277</sup>

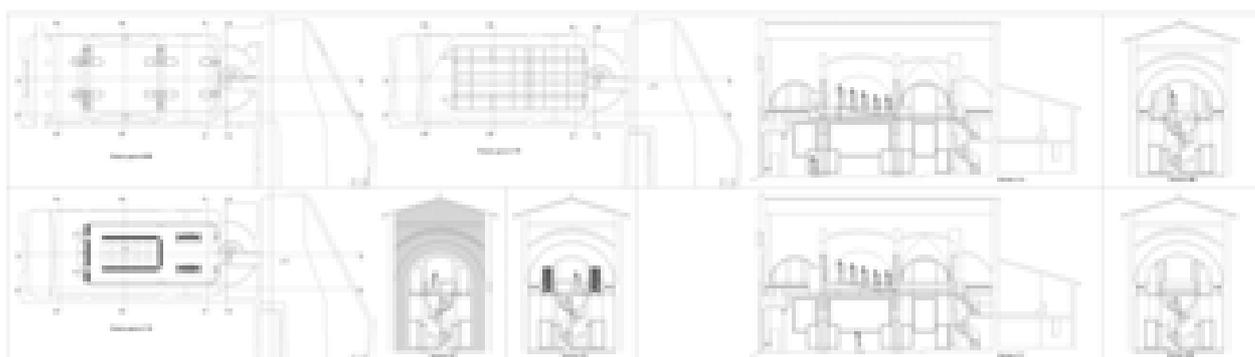


Figura 873 – Pianta e sezioni – B. Sacchi, G. Gorla – 11/01/2005<sup>278</sup>

276 2004\_07\_22 Oratorio S.Leonardo - PROGETTO - 2004 lug 22

277 2004\_09\_22 Oratorio S.Leonardo - Attuale - 2004 set 22

278 2005\_01\_11 Oratorio S.Leonardo - Progetto - 2005 gen 11

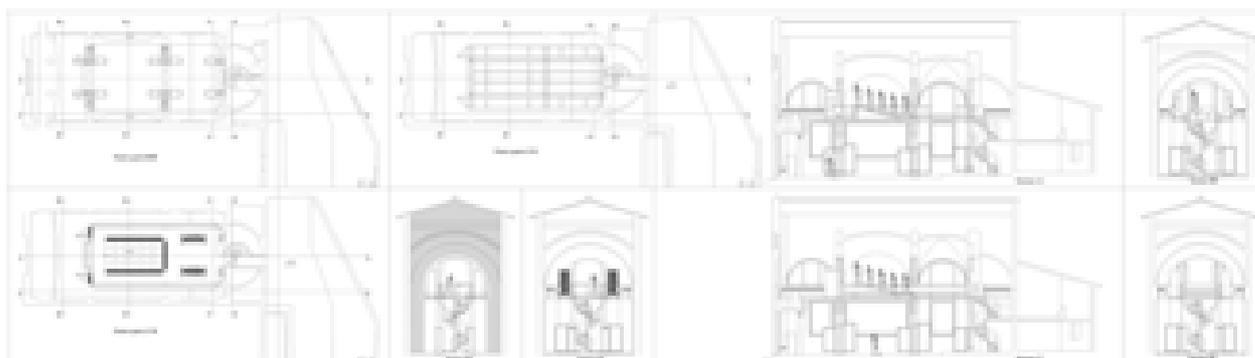


Figura 874 – Pianta e sezioni – B. Sacchi, G. Gorla – 08/02/2005<sup>279</sup>

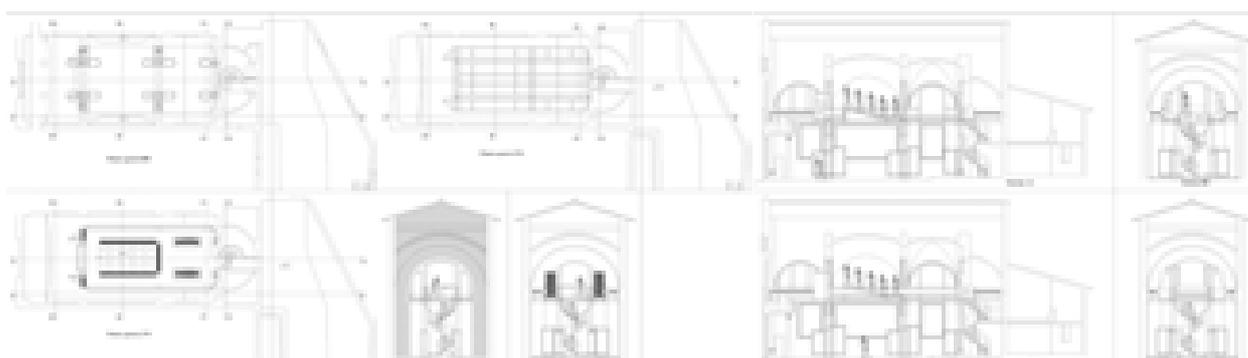


Figura 875 – Pianta e sezioni – B. Sacchi, G. Gorla – 08/09/2007<sup>280</sup>

## 7.5.2 Colonne e teche

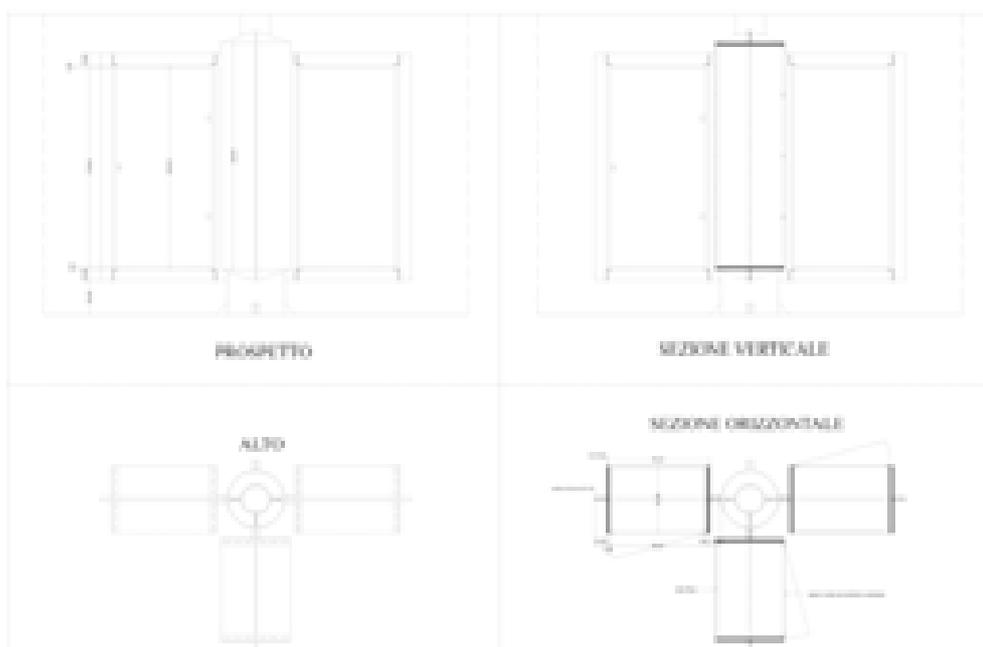


Figura 876 – Colonna e teche – B. Sacchi, G. Gorla – 07/07/2004<sup>281</sup>

279 2005\_02\_08 Oratorio S.Leonardo - Progetto 16 - 2005 feb 8

280 2007\_11\_08 Oratorio S.Leonardo 2 - 2007 nov 08

281 2004\_07\_07 Oratorio S.Leonardo - colonna e teche 1-20 - 2004 lug 07

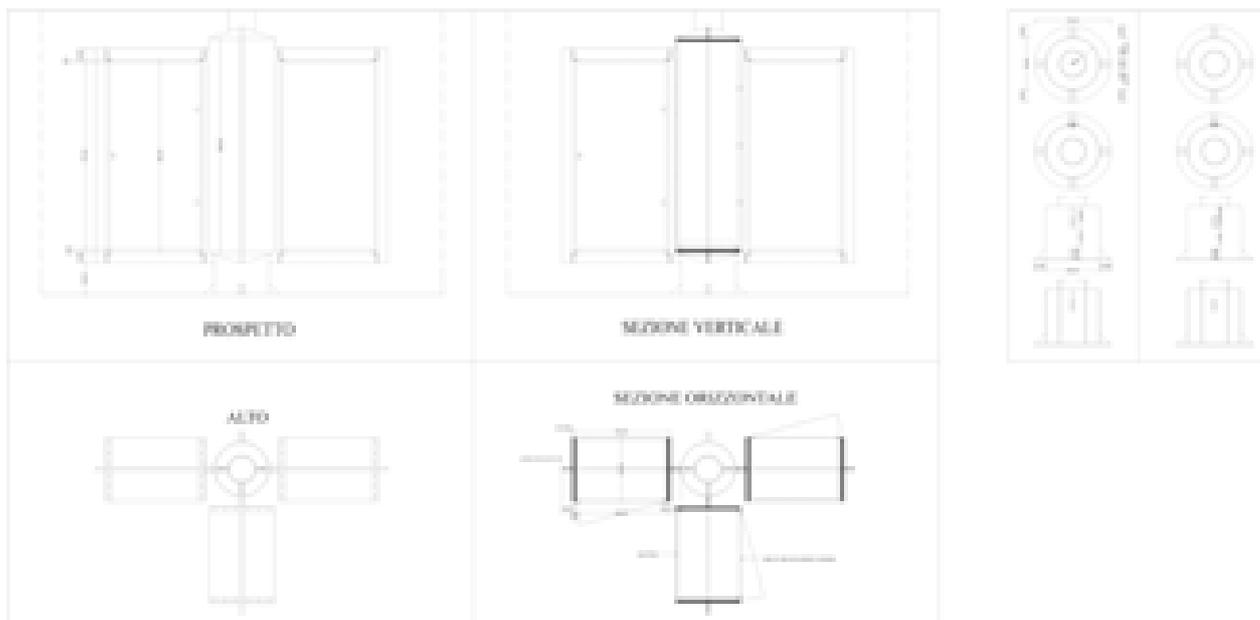


Figura 877 – Colonna e teche – B. Sacchi, G. Gorla – 13/12/2004<sup>282</sup>

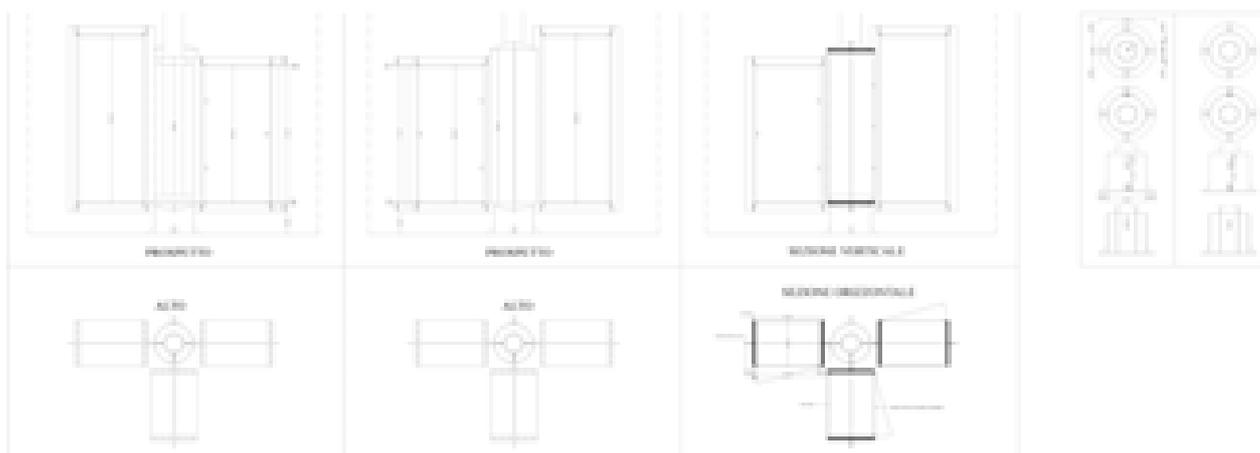


Figura 878 – Colonna e teche soppalco– B. Sacchi, G. Gorla – 03/03/2005<sup>283</sup>

---

282 2004\_12\_23 Oratorio S.Leonardo - colonna e teche 1-20 - 2004 dic 23  
283 2005\_03\_03 Oratorio S.Leonardo - teche soppalco 1-20 2- 2005 mar 3

## 7.6 Lo stato attuale del Museo



Figura 879 – Il prospetto della Chiesa di San Leonardo (Foto Andrea Masi)



Figura 880 – l'interno della Chiesa di San Leonardo (Foto Andrea Masi)



Figura 881 – l'interno della Chiesa di San Leonardo (Foto Andrea Masi)



Figura 882 – il soppalco della Chiesa di San Leonardo (Foto Andrea Masi)



Figura 883 – il soppalco della Chiesa di San Leonardo (Foto Andrea Masi)



Figura 884 – l'apertura di Sacchi per collegare il soppalco della chiesa a quello della sacrestia (Foto Andrea Masi)



Figura 885 – il soppalco della sacrestia dell'Oratorio di San Leonardo (Foto Andrea Masi)



Figura 886 – la sacrestia dell'Oratorio di San Leonardo (Foto Andrea Masi)



Figura 887 – la sacrestia dell'Oratorio di San Leonardo (Foto Andrea Masi)



Figura 888 – la sacrestia dell'Oratorio di San Leonardo (Foto Andrea Masi)



Figura 889 – il mobile espositore disegnato da Michelucci per la Chiesa (Foto Andrea Masi)



Figura 890 – il tavolo disegnato da Michelucci per la Chiesa (Foto Andrea Masi)

## 7.7 Conclusioni

Il recupero degli spazi del museo dell'Oratorio di San Leonardo è attribuito solamente in parte al progettista Giovanni Michelucci<sup>284</sup>, al quale è riconosciuto il solo recupero della Sacrestia, oltre che il disegno dei mobili in legno della Chiesa.

L'intervento del 2003/2005 è infatti attribuito solamente a Bruno Sacchi e Guido Gorla. Grazie alla possibilità di accedere all'archivio Sacchi è stato però possibile reperire gli studi eseguiti da Michelucci per il recupero dell'Oratorio stesso; in questi, la soluzione di soppalcare anche la Chiesa, così come quella di realizzare una scala elicoidale, è studiata a livello di progetto preliminare.

In questo caso l'arch. Sacchi stesso definisce il proprio progetto in continuità con quello di Michelucci, tanto che l'idea primigenia del maestro viene ripresa e sviluppata

Il risultato finale è un'opera fortemente caratterizzata dagli elementi tipici della progettazione di Sacchi (strutture metalliche realizzate con scatolari e tubolari, numerosi elementi decorativi metallici, tagli di luce realizzati nella pavimentazione del soppalco, utilizzo di specchi per creare effetti di luce particolari) ma che risulta essere comunque un'evoluzione del lavoro iniziato da Michelucci.

Riteniamo quindi che anche questa opera potrebbe essere parzialmente attribuita a Michelucci e supponiamo che non lo sia poiché i disegni recuperati all'archivio Sacchi sono inediti e probabilmente sconosciuti.

---

284 <http://www.michelucci.it/node/57> e <http://www.valdimontone.it/contrada/oratorio.asp>

## 8. La nuova sede della Contrada di Valdimontone

### 8.1 Il primo progetto di Michelucci – 1974/1975

Alla fine del 1974 Michelucci, con la collaborazione dell'arch. Bruno Sacchi, inizia la progettazione della nuova sede della Contrada di Valdimontone. La richiesta della committenza era quella di realizzare uno spazio che potesse ospitare più funzioni differenti, quali l'esposizione dei propri palii ed elementi simbolici, oltre alla realizzazione di una sala conferenze per favorire la vita della congregazione. Il rapporto fra l'architetto e la Contrada del Montone iniziò proprio con la realizzazione di questo progetto, che si protrarrà per un arco temporale di più di 20 anni e che vedrà, come oggetto della progettazione, anche un secondo immobile di proprietà della Contrada, l'ex Oratorio di San Leonardo. Proprio il restauro dell'Oratorio, i cui lavori terminarono nel 1986, come descritto nel capitolo precedente, permise una netta definizione degli spazi da ricavare nello spazio adiacente alla Chiesa della SS. Trinità: dal momento che nell'Oratorio sarebbero stati spostati gli spazi museali, e temporaneamente anche quelli amministrativi, il nuovo edificio avrebbe dovuto accogliere solamente gli spazi necessari alla vita congregativa della Contrada. Lo spazio destinato alla nuova costruzione fu quindi trovato dai contradaioli nell'orto della vicina Chiesa della SS. Trinità; questo, racchiuso fra la Chiesa e le antiche mura cittadine, rimaneva pressoché nascosto alla vista dalla strada che conduce alla Chiesa.

Sin dal primo progetto realizzato da Michelucci, e descritto da F. Naldi<sup>285</sup>, il desiderio dell'architetto fu quello di realizzare un edificio dal minore impatto possibile sulla città, ma che allo stesso tempo permettesse di vivere questi nuovi spazi a tutta la popolazione, in particolare quella della Contrada nei giorni di festa. Per questa ragione Michelucci inserì l'edificio nel terrapieno che fino ad allora aveva sostenuto gli orti, ma che, dopo un attento studio geologico, era stato dimostrato essere frutto di un doppio riempimento nel corso del tempo, come meglio descritto nella relazione tecnica allegata al progetto e riportata di seguito. Un edificio dunque costituito da tre livelli: un piano terra, completamente interrato, un livello sospeso, e la copertura, o piazza, come la definiva Michelucci, sulla quale andare a reinstallare il pergolato per le viti, simile a quello presente prima dell'intervento. Come evidenziato anche da F. Naldi, questo edificio raccoglie tutti i temi affrontati da Michelucci nel medesimo periodo progettuale, come per la Limonaia di Villa Strozzi, o per la nuova sede della MPS o la Chiesa di Santa Rosa a Livorno o quella di Arzignano: i percorsi, la copertura praticabile, l'utilizzo spaziale a più livelli. Naldi evidenzia inoltre che in questo caso si evidenzia maggiormente la funzione teatrale dell'edificio: non più un singolo elemento, come la gradonata, assolve la funzione di teatro, ma tutto l'edificio, con la cavea, la passerella sospesa sui tre lati, la gradonata che funge da copertura e terrazzo, creando nell'insieme una "metafora del teatro classico".

Altro elemento ricorrente è quello della passerella appesa, la cui forma e struttura non possono non richiamare immediatamente a quella pensata per la Limonaia di Villa Strozzi.

Molto interessante, in questo progetto, è anche lo studio dei materiali, che mostra ancora una volta la sensibilità di Michelucci, capace di unire i materiali della tradizione, in questo caso quella della città di Siena, ovvero il cotto ed il travertino, con i materiali e le tecniche più moderne, ovvero l'acciaio lasciato a vista ed accostato al legno. Fu posta attenzione anche alla colorazione, scelta con un preciso intento: quello di evidenziare le origini della Contrada e dei suoi simboli: per questo Michelucci scelse di colorare alcune parti della nuova costruzione con il giallo ed il rosso.

---

285 AA.VV., La Città di Michelucci, catalogo della mostra, editore clichés Parretti, Firenze (Italia), 1976

### 8.1.1 Rilievo dello stato originale

Le seguenti tavole fanno parte del rilievo dello stato di fatto al momento in cui Michelucci fu incaricato della stesura del progetto per la Nuova sede della Contrada.

Oltre ad inquadrare l'area dell'intervento, che è già stata descritta nel capitolo precedente, è possibile notare il terrapieno che sosteneva l'orto della canonica. Nella sezione trasversale della tavola 94.018 si nota il muro in mattoni che sarà rinforzato da Michelucci per poter svuotare completamente il terrapieno, per ritrovare la quota presente nell'orto più a valle e che si trova in quota con l'Oratorio di San Leonardo. Dalla stessa sezione, sullo sfondo, come anche dalle due planimetrie generali, è possibile vedere un piccolo edificio, che sarà demolito e rialzato, mantenendone la forma particolare della copertura, come meglio descritto in seguito. Da queste stesse tavole si nota anche il rapporto fra l'Orto e la Chiesa di SS. Trinità, che confina con lo stesso con il transetto minore della navata.



Figura 891 – Piano Regolatore Generale – s.d. (AABS-95.044)

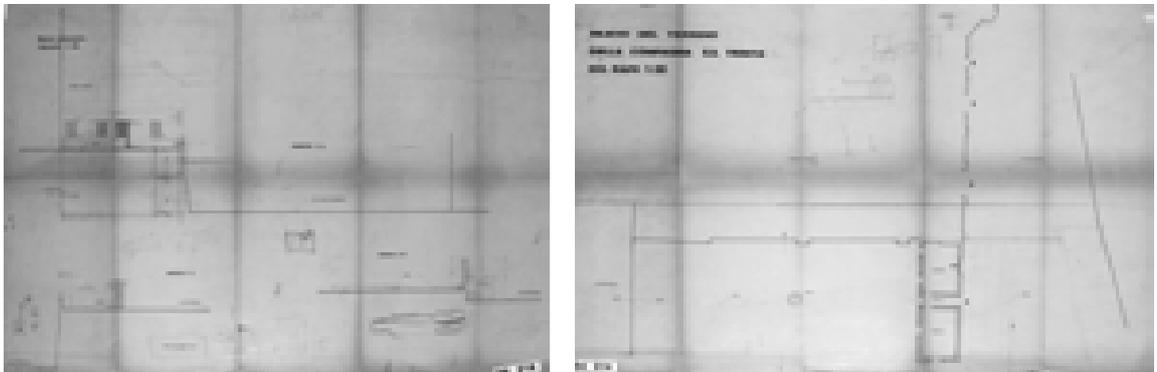


Figura 892 – SX, San Leonardo, rilievo – s.d. (AABS-94.018)

Figura 893 – DX, San Leonardo, rilievo del terreno – s.d. (AABS-94.014)

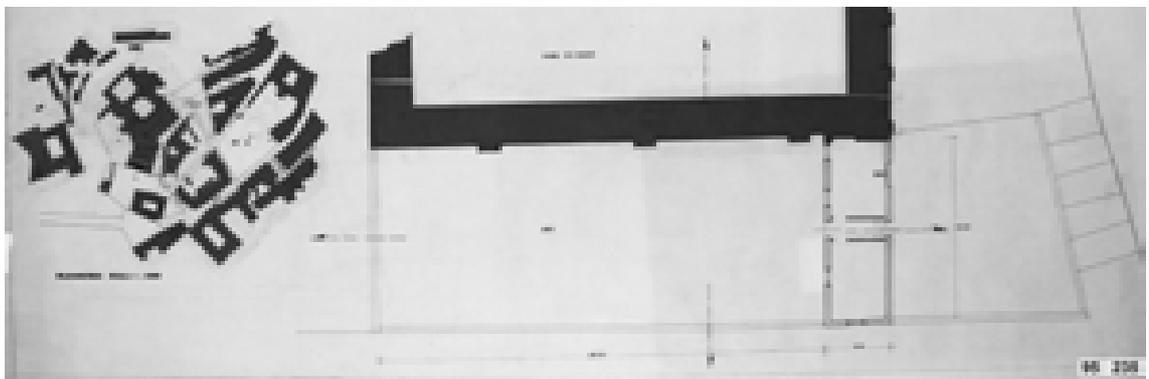


Figura 894 – Inquadramento Generale – s.d. (AABS-95.235)

### 8.1.2 Gli schizzi di studio

Di seguito si riportano gli schizzi eseguiti da Michelucci e dai suoi collaboratori per lo studio della Nuova sede della Contrada. Ad eccezione del primo disegno, tutte le altre tavole non risultano né datate né autografate da Michelucci e per questa ragione non è stato possibile autenticarle. La datazione attribuita risulta dall'analisi comparativa fra i disegni stessi e le tavole progettuali che invece sono databili.

Lo schizzo di Michelucci mostra come l'idea progettuale di realizzare una struttura metallica sospesa all'interno di un volume vuoto fosse chiara ed inequivocabile; è molto interessante vedere come la tensostruttura a sostegno della passerella appesa, ed in particolare delle due piccole terrazze che si affacciano sul piano inferiore della sala, saranno effettivamente sviluppate nel primo progetto definitivo e visibili anche nel plastico.



Figura 895 – Nuova sede della Contrada di Siena – 03/10/1974 (AFMGF-549)

Tutti i disegni seguenti mostrano gli studi di avvicinamento alla sezione trasversale tipo. Questo elemento metallico ricorda molto da vicino la soluzione cercata anche per il recupero della Limonaia di Villa Strozzi. Rispetto però a quel progetto, in questo caso le tipologie di soluzioni ricercate sono sempre simili l'una all'altra e mostrano solamente delle differenze di dettaglio, per esempio nella forma di tiranti e puntoni.

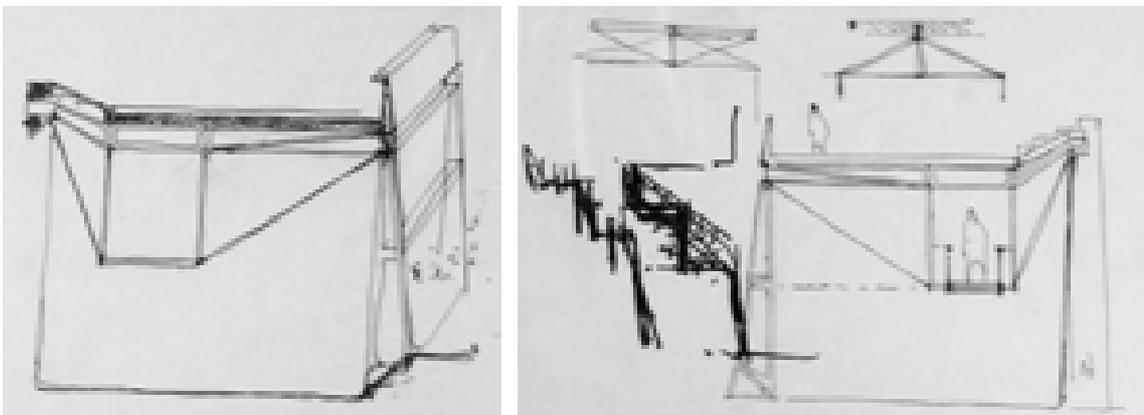


Figura 896 – Studio passerella – progetto del 1974-1975 (AABS-95.052)

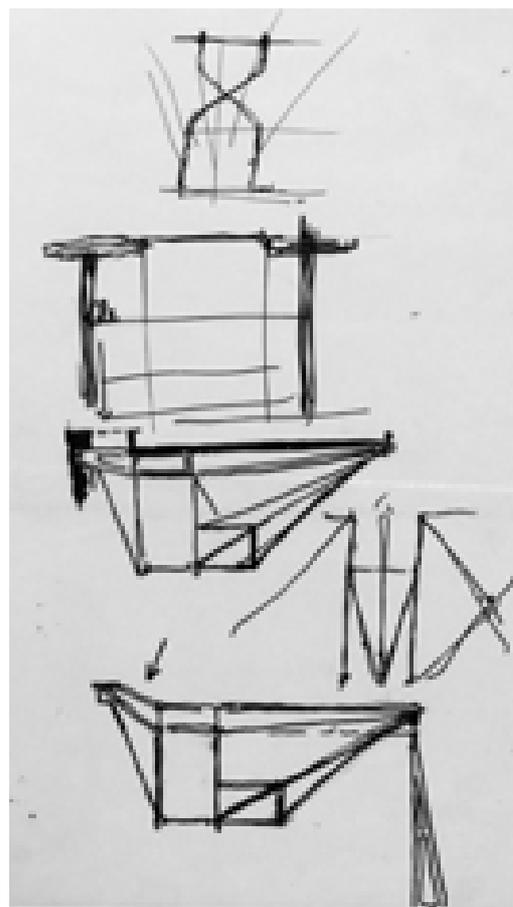
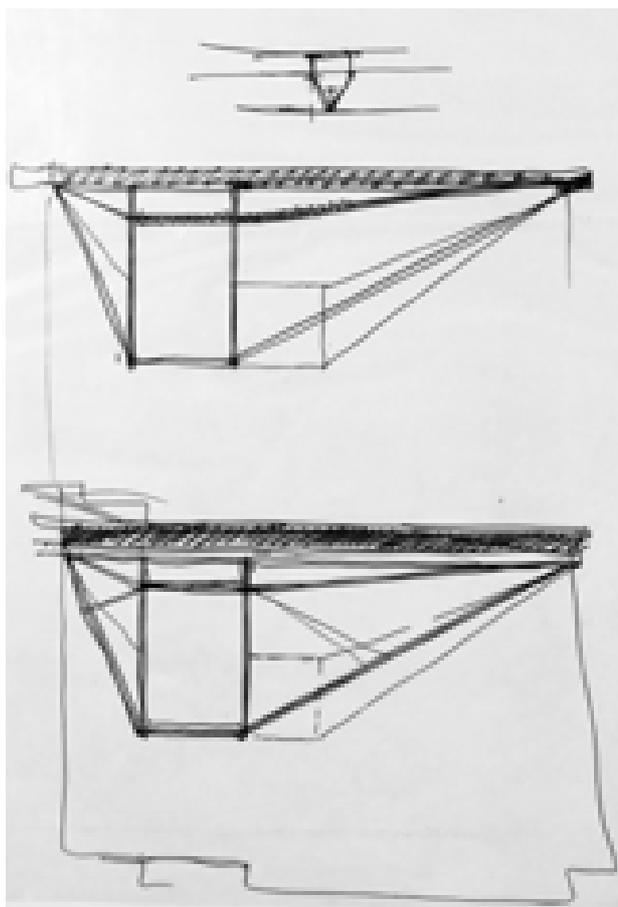


Figura 897 – SX, Studio passerella – progetto del 1974-1975 (AABS-95.079)  
Figura 898 – DX, Studio passerella – progetto del 1974-1975 (AABS-95.055)

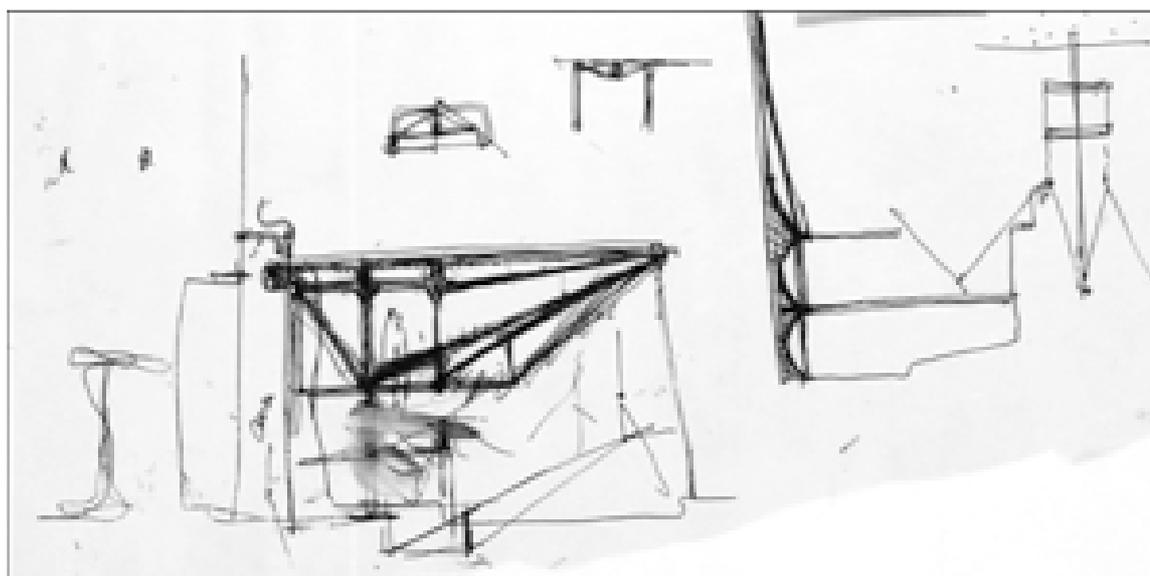


Figura 899 – Studio passerella – progetto del 1974-1975 (AABS-95.055)

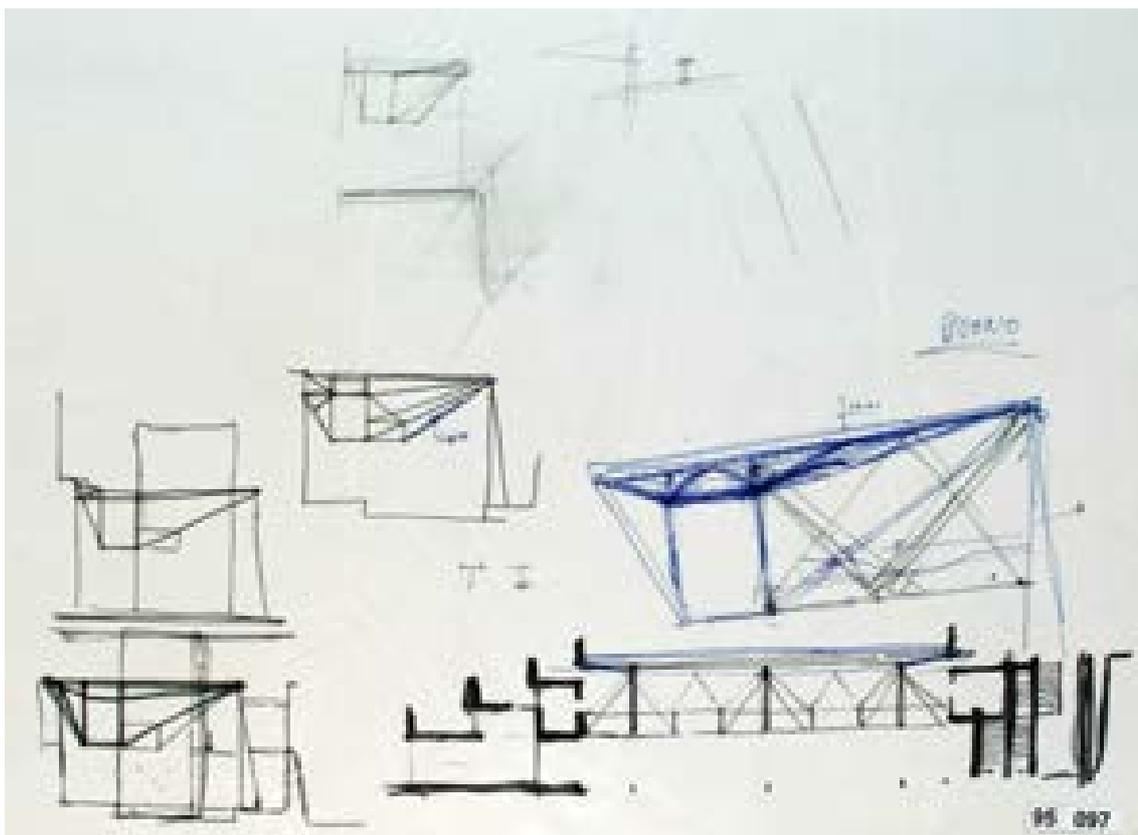


Figura 900 – Studio sezione, lucido – progetto del 1974-1975 (AABS-95.094)

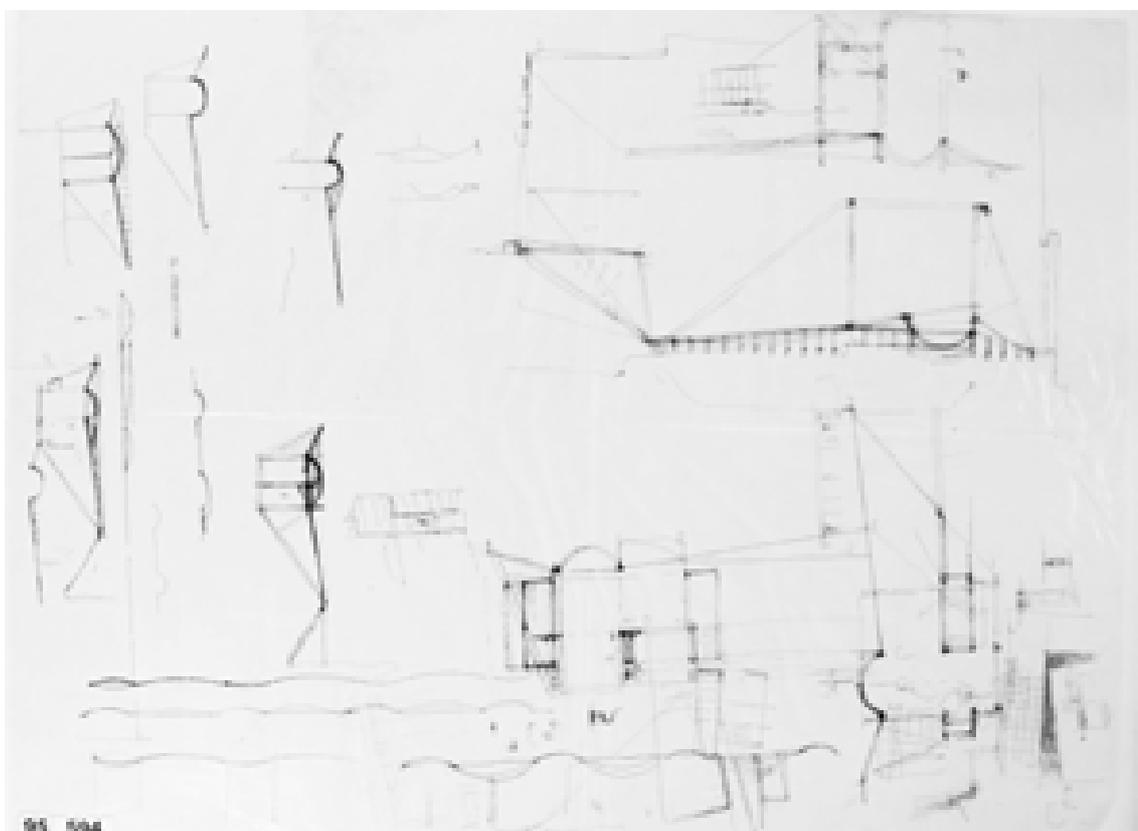


Figura 901 – Studio sezione, lucido – progetto del 1974-1975 (AABS-95.594)

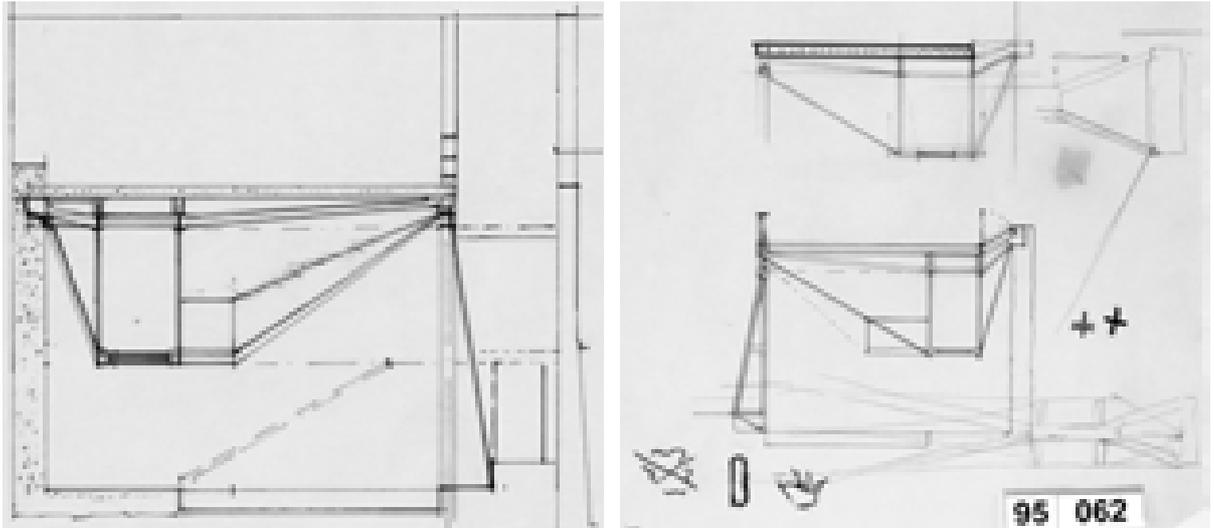


Figura 902 – SX, Studio passerella – progetto del 1974-1975 (AABS-95.059)  
Figura 903 – DX, Studio passerella – progetto del 1974-1975 (AABS-95.062)

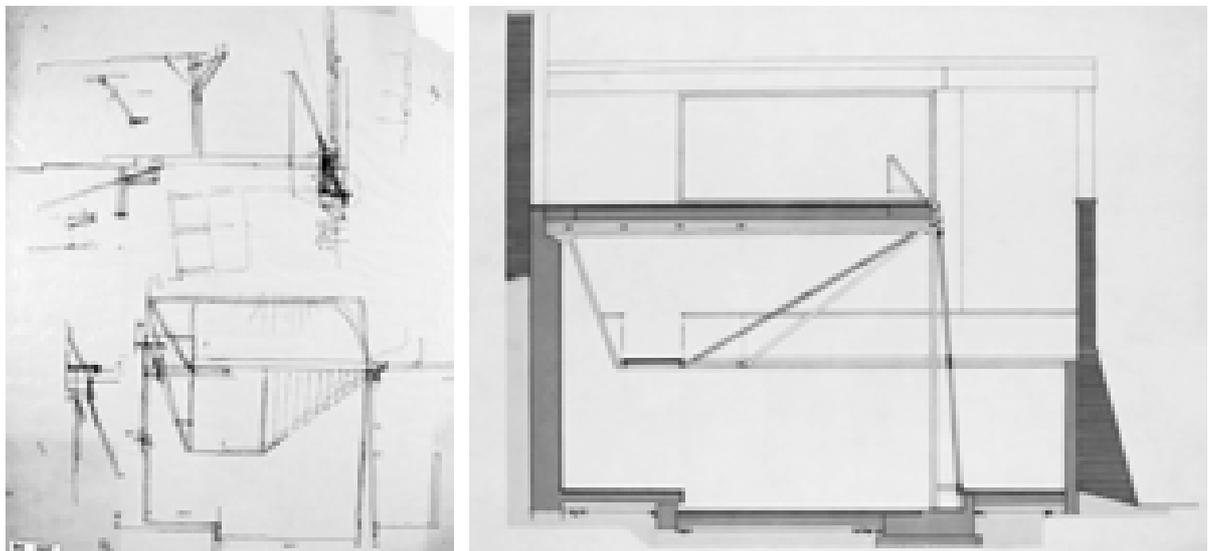


Figura 904 – SX, Studio Sezione – progetto del 1974-1975 (AABS-94.107)  
Figura 905 – DX, Studio sezione, lucido – progetto del 1974-1975 (AABS-95.221)

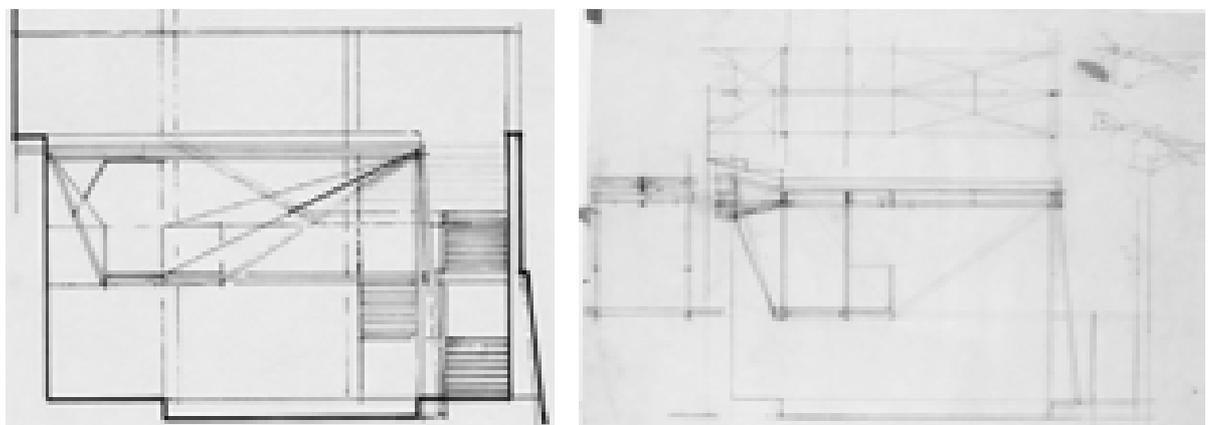


Figura 906 – SX Studio passerella – progetto del 1974-1975 (AABS-95.069)  
Figura 907 – DX, Studio passerella – progetto del 1974-1975 (AABS-95.056)

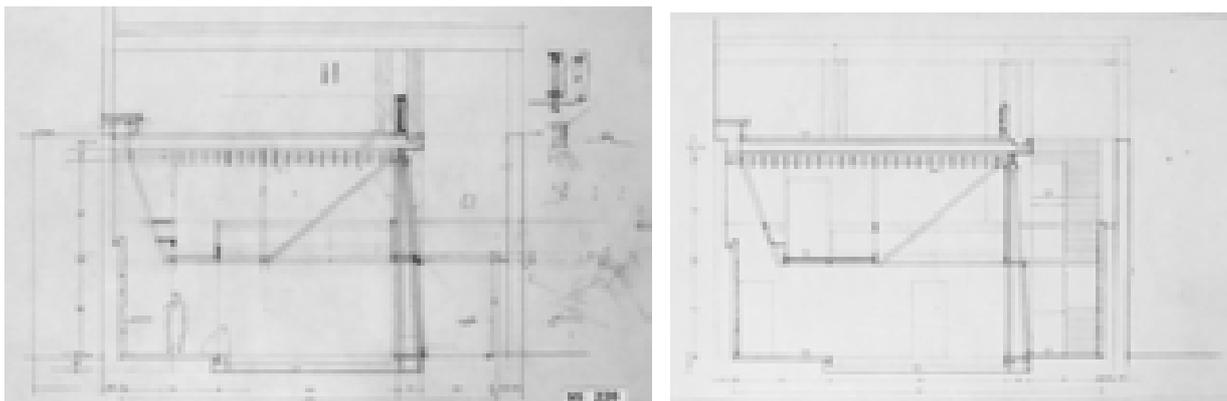


Figura 908 – SX, Studio sezione, lucido – progetto del 1980 (AABS-95.220)

Figura 909 – DX, Studio sezione, lucido – progetto del 1980 (AABS-95.607)

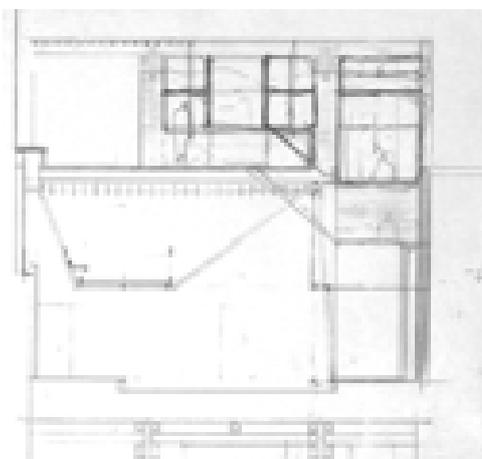


Figura 910 – Studio sezione passerella – progetto del 1980 (AABS-95.502)

### 8.1.2.1 Gli studi per la disposizione planimetrica dei cavi

Viene quindi posta molta attenzione, da parte dei progettisti, nella scelta della forma architettonica da dare ai cavi di sostegno della passerella. Si riportano di seguito le soluzioni di prova, fino ad arrivare ai primi disegni che saranno utilizzati come base per il progetto definitivo. La disposizione planimetrica delle strutture, nonostante la destinazione, la dimensione ed il materiale diverso, ricorda anche i cavalletti in c.a. progettati da Michelucci per la sede della Cassa di Risparmio. Altra similitudine può essere riconosciuta anche per la sede del Gambero Rosso a Collodi (PT). Lo stesso “disegno” è presente anche nella Chiesa di Arzignano, ed in parte si origina dai pilastri ramificati utilizzati dall’architetto per la Chiesa dell’Autostrada, a Firenze.

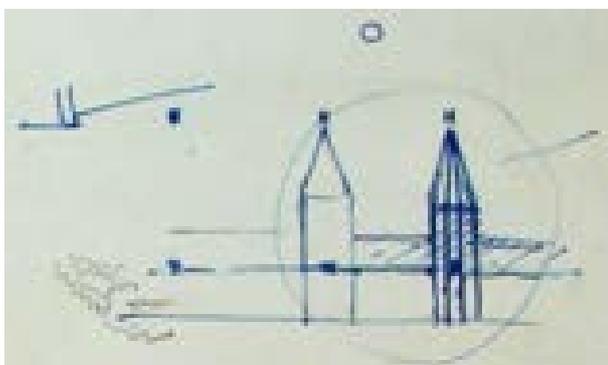


Figura 911 – SX, Studio passerella – s.d. (AABS-95.054)

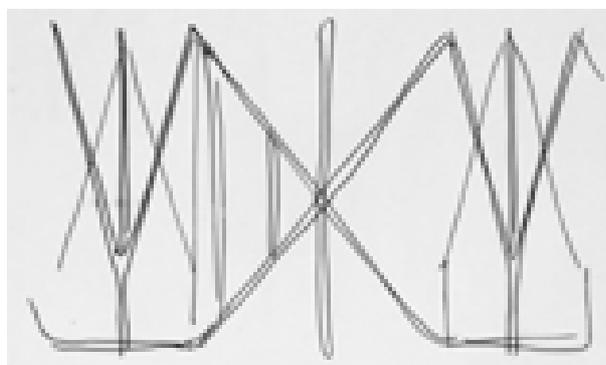


Figura 912 – DX, Studio passerella – s.d. (AABS-95.060)



Figura 913 – Studio passerella – s.d. (AABS-95.051)

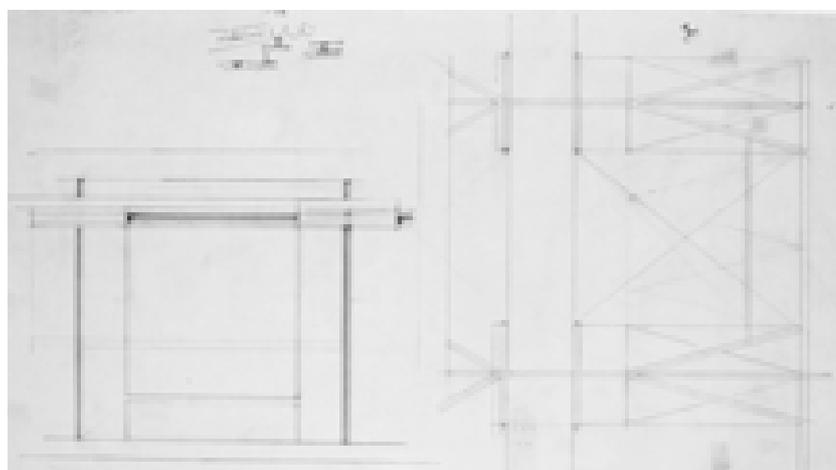


Figura 914 – Studio passerella – s.d. (AABS-95.048)

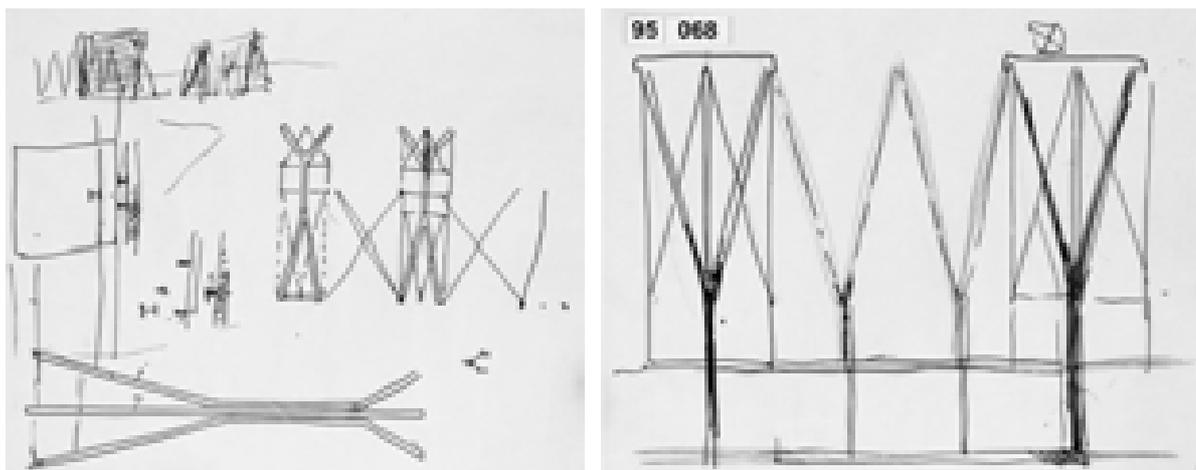


Figura 915 – SX, Studio passerella – s.d. (AABS-95.064)

Figura 916 – DX, Studio passerella – s.d. (AABS-95.068)

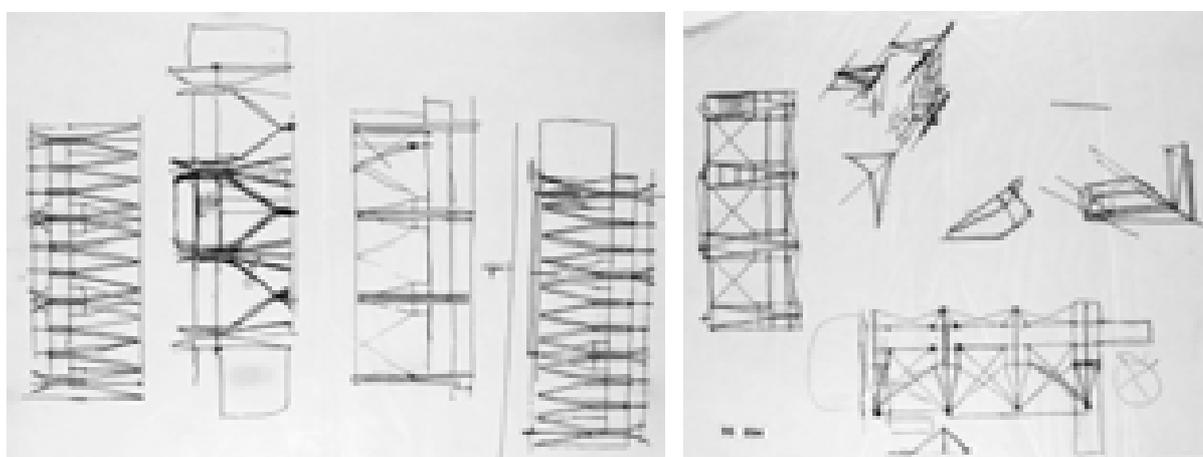


Figura 917 – SX, Studio passerella in pianta – s.d. (AABS-95.067)

Figura 918 – DX, Studio planimetria, lucido – s.d. (AABS-95.094)

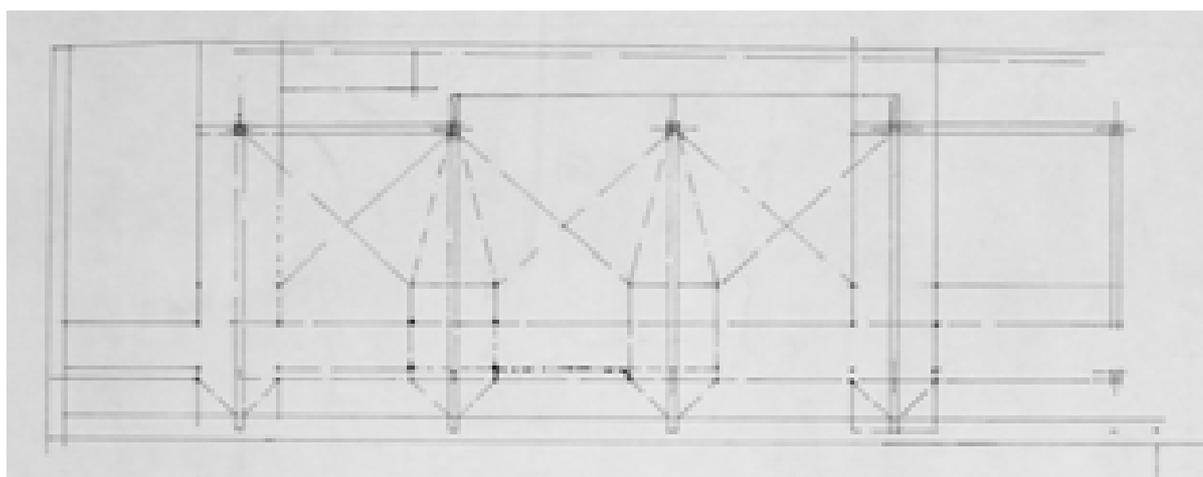


Figura 919 – Studio planimetria, lucido – s.d. (AABS-95.093)

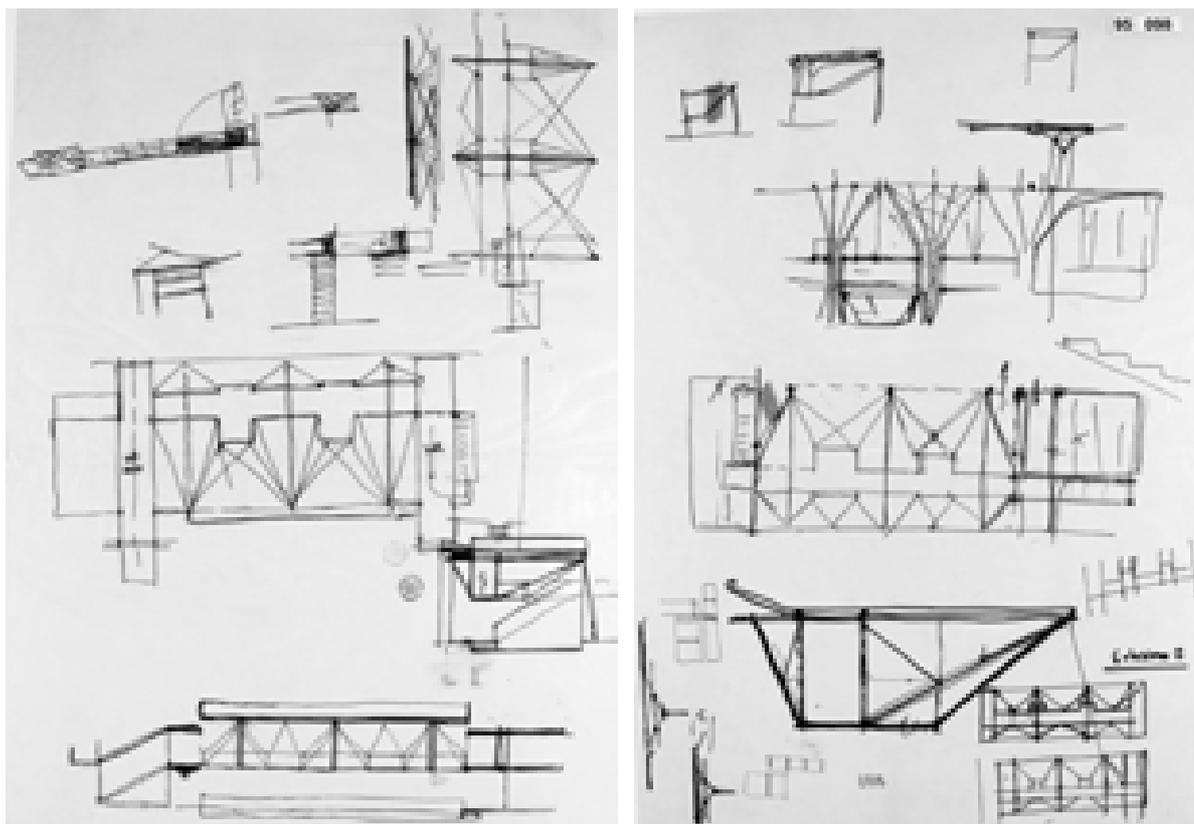


Figura 920 – Studio passerella – Giovanni Michelucci\*\*– s.d. (AABS-95.073)

Figura 921 – Studio sezione, lucido – s.d. (AABS-95.098)

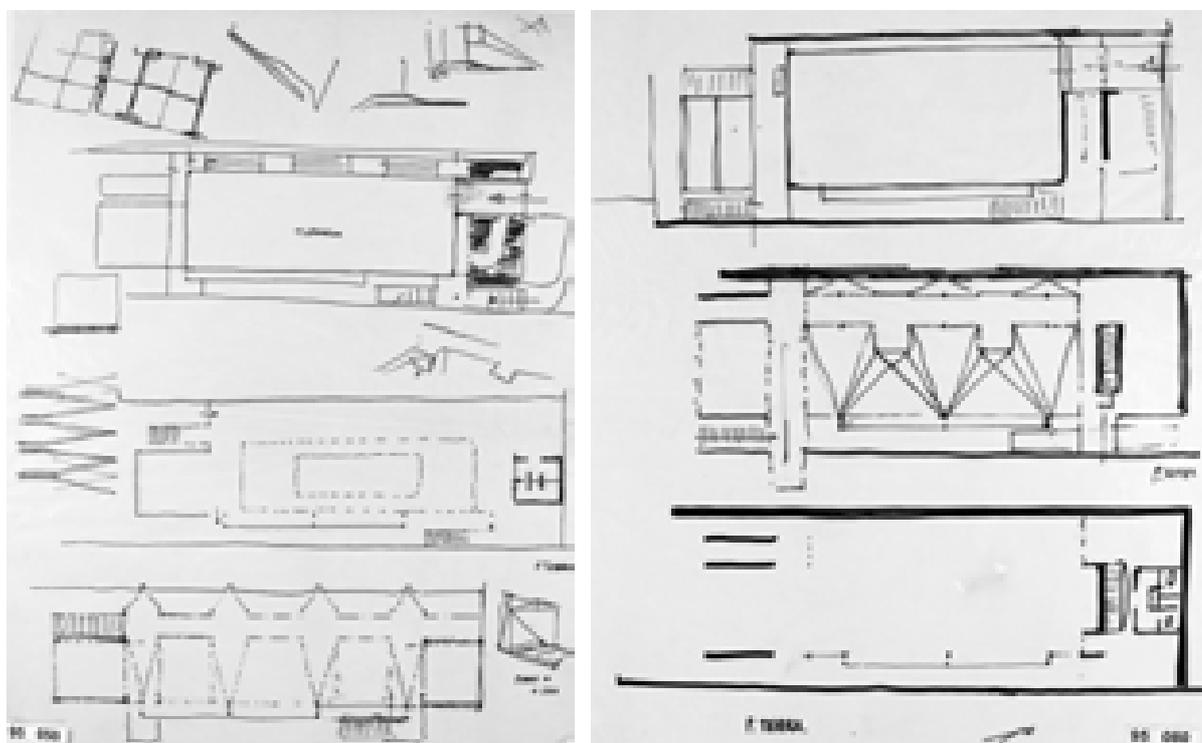


Figura 922 – SX, Studio passerella – s.d. (AABS-95.050)

Figura 923 – DX, Studio planimetrie di tutti i piani – s.d. (AABS-95.080)

### 8.1.2.2 Studio della sezione longitudinale

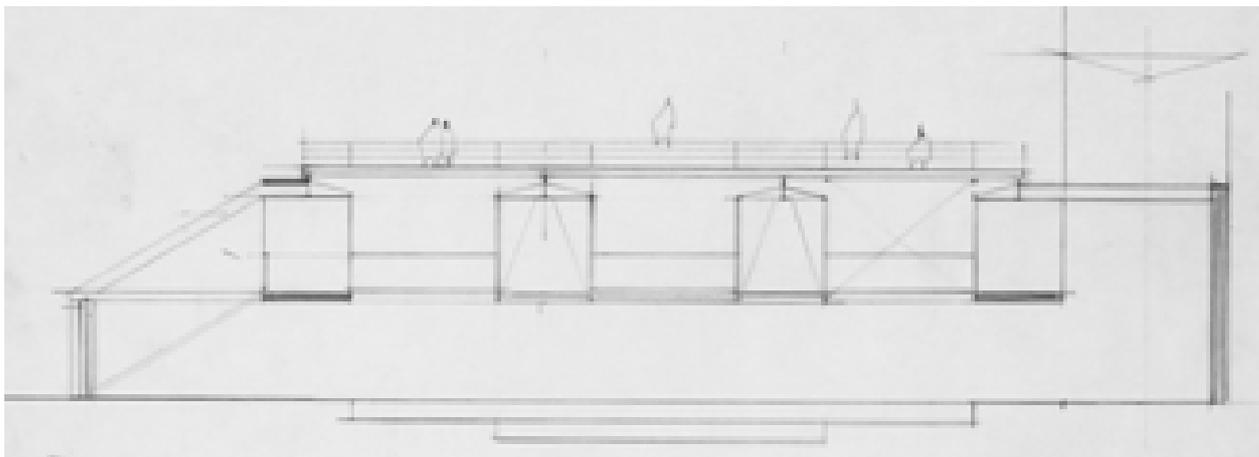


Figura 924 – Studio sezione trasversale – progetto del 1974-1975 (AABS-95.063)



Figura 925 – Studio prospetto – progetto del 1974-1975 (AABS-95.066)

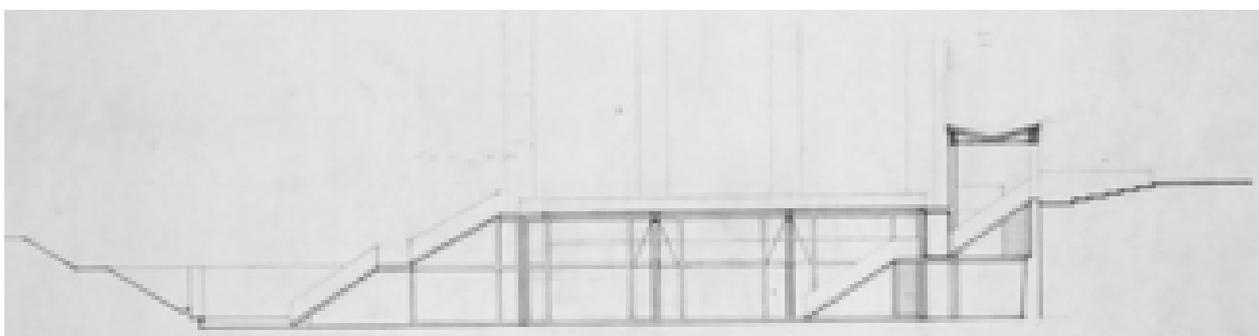


Figura 926 – Studio sezione, lucido – progetto del 1974-1975 (AABS-95.086)

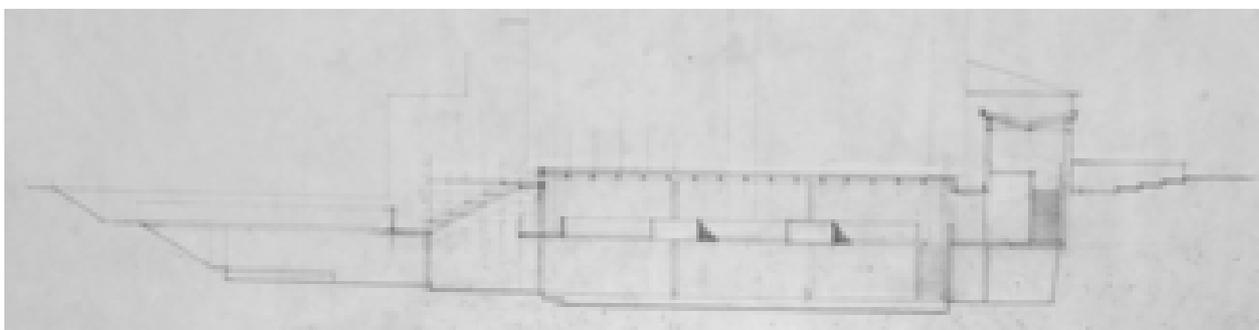


Figura 927 – Studio sezione, lucido – progetto del 1974-1975 (AABS-95.088)

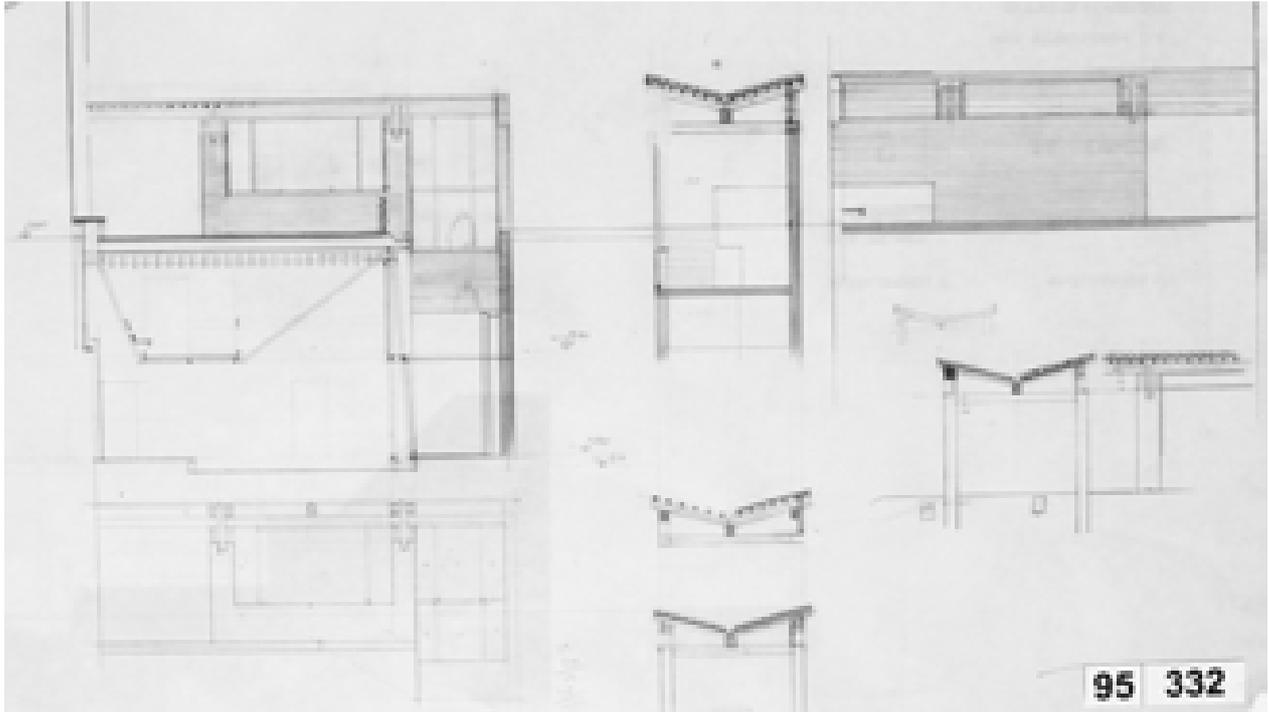


Figura 928 – Studio sezioni e prospetti esecutivi – progetto del 1980 (AABS-95.332)

### 8.1.3 Relazione tecnica Michelucci Valdumontone (1974-1975)

Data la completezza descrittiva della relazione tecnica allegata al primo progetto depositato in Comune, si riporta il testo in forma integrale<sup>286</sup>:

*Il nuovo intervento proposto risulta da una accurata indagine della situazione ambientale, architettonica e strutturale del complesso della SS. Trinità, sul quale il nuovo corpo di fabbrica dovrebbe inserirsi costituendone al tempo stesso con la sua copertura, una felice espansione all'aperto, in diretto collegamento con la piazzetta antistante. In realtà il locale, consistente in pratica in un salone articolato su vari livelli, destinato alle riunioni della contrada, sorgerebbe al posto del terrapieno esistente a fianco della Chiesa della SS. Trinità e la sua copertura avrebbe la quota attuale del terreno, limitata dal muro a retta in mattoni verso valle; in definitiva una terrazza, prevista con pavimentazione in cotto, verrebbe a sostituire la terra, con evidenti vantaggi, in vista di riunioni e convivi all'aperto, mantenendo l'attuale pergola di uva, assai apprezzabile per ragioni sia paesistiche che di godibilità estiva della terrazza stessa.*

*Una analisi della situazione strutturale della Chiesa è stata la prima preoccupazione in sede di impostazione del progetto; tale analisi ha rivelato quanto segue. Il terrapieno, dell'altezza di 6 metri circa, è costituito da due fasi di riempimento di terra, la prima dalla quota 0 alla quota + m.3, sulla quale si è ritrovato l'estradosso della fondazione della Chiesa, la seconda dalla quota +3 metri a +6 metri, successivamente eseguita. Il programma di lavoro prevede di conseguenza:*

- 1) La liberazione totale del secondo riempimento, fino all'estradosso delle fondazioni.*
- 2) La liberazione del primo riempimento, a fianco delle fondazioni, a tratti di circa metri 2, con la contemporanea costruzione, sempre a tratti, di opportune strutture in c.a. a sostegno e rinfiacco delle fondazioni stesse. Logicamente, una accurata indagine della natura del terreno, eseguita con numerosi saggi alle varie profondità ed un conseguente calcolo delle sollecitazioni statico, che verranno presentati una volta eseguiti, determineranno la soluzione più opportuna delle suddette strutture in c.a.. Il locale edificato quindi in sostituzione del terrapieno avrà ovviamente una struttura totalmente autonoma, indipendente da quelle murarie della Chiesa a*

---

286 1974-1975 Relazione tecnica Michelucci Valdumontone

*monte e del muro in cotto a valle; tale struttura è prevista in acciaio, per conferire una estrema leggerezza all'ambiente articolato, come è stato precedentemente detto, su due livelli, a doppio volume. Ai tre livelli risultanti, piano terra, piano ballatoio intermedio e piano copertura-terrazza, si accede direttamente dalla piazzetta con una serie di percorsi che mettono in diretto collegamento la piazzetta stessa, la città quindi, con gli spazi all'aperto a varie quote, la terrazza sovrastante ed i gradini degradanti a gradoni all'estremità opposta; viene addirittura a crearsi, come una stradina medioevale, un percorso diretto tra la piazzetta ed i suddetti giardini, compreso tra la superficie vetrata del salone ed il retro in cotto nel quale sono previste alcune forature per consentire di quando in quando l'affaccio sul bellissimo panorama della campagna circostante. Oltre alla struttura in acciaio ed alla parete vetrata in corrispondenza del muro in cotto, gli altri materiali saranno quelli della tradizione senese; la pavimentazione della terrazza, come già detto, in cotto, quella del salone, al piano terra, sempre in cotto articolantesi con il travertino nella zona rialzata dal gradone, le murature all'interno lungo la parete della Chiesa, sempre in cotto e travertino, il ballatoio, sospeso dalle strutture di acciaio, in legno, come sempre in legno, con alcune parti trattate con i colori della contrada, il giallo ed il rosso, il controsoffitto, modellato sulle strutture portanti secondo un tema variabile per determinare un più interessante e suggestivo percorso al livello ballatoio interno.*

*L'intervento nel suo insieme, come risulta da quanto sopra, dai grafici e dal modello presentati, risulta da un inserimento estremamente modesto e rispettoso dell'ambiente architettonico adiacente fino al punto di escludersi totalmente dalla visuale esterna, rivelandosi solo, sul fianco della Chiesa, tramite la sostituzione, allo stesso livello, della pavimentazione in cotto alla terrazza attualmente esistente, e costituendo al tempo stesso un centro di vita di ritrovo collettivo e cittadino tale da poter rivalutare e potenziare l'intero quartiere interessato.*

#### **8.1.4 Le tavole allegate al plastico di Michelucci (1974-1975)**

Analizzando nel dettaglio il primo progetto di Michelucci è necessario partire dal piano della piazza, a quota +5,40m, procedendo poi verso il basso, fino alla quota zero. Sul limite nord del lotto (da qui in avanti indicato col termine “piazzetta”) dalla quale si origina una gradonata, che costeggia un muro esistente e che unisce quindi la piazza dell'Oratorio di San Leonardo con la Chiesa della SS. Trinità, visibile nella fotografia storica riportata di seguito e che mostra, sullo sfondo, la facciata della Chiesa di San Leonardo.



Figura 929 –Fotografia storica della gradonata che porta all'Oratorio di San Leonardo (AABS-foto bn VDM\_2)

La piazzetta era delimitata su due lati da un parapetto in pietra (visibile dalla foto) e sul terzo lato da un vecchio manufatto in muratura (da qui in avanti denominato “falegnameria”) che fungeva anche da muro di confine per l'orto della Chiesa della SS. Trinità. Nel progetto Michelucci

ripavimenta la piazza, realizzandovi tre gradoni per portarsi in quota con la nuova copertura dell'edificio (che da ora in avanti sarà denominata "terrazza"), ridisegnandovi, sul lato adiacente alla chiesa, un pergolato, tale a quale a quello esistente prima dell'intervento. Per completezza descrittiva si riporta anche la tavola 95.470 in cui tale pergolato è ubicato in posizione diametralmente opposto rispetto alla soluzione adottata anche nel plastico. Dalla terrazza è poi possibile raggiungere tre differenti porzioni di edificio, scendendo 3 diverse scale: la prima, vicina all'ingresso del lato nord (all'interno del corpo di fabbrica sostituirà la falegnameria, ricalcandone la sagoma in pianta ed anche il particolare tetto a falde inverse), permette l'accesso all'interno dell'edificio; la seconda, lungo il muro di confine dell'orto, porta ad un terreno incolto posto alla quota della piazza della Chiesa di San Leonardo; la terza che conduce alla quota del piano interrato dell'edificio, in quella che Naldi definiva come la cavea del "teatro", e che Michelucci chiamava "patio". Questo spazio è occupato in parte da un grande focolare, richiesto dalla committenza per la realizzazione di feste all'aperto, e da una panca che costeggia il muro della Chiesa. Attorno al patio si sviluppa un ballatoio che permette l'affaccio sul piano sottostante e sulla vallata.

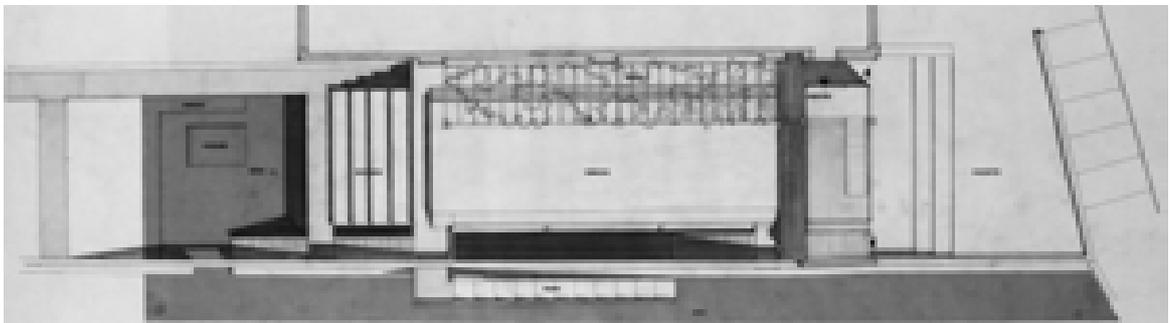


Figura 930 – Pianta +5,40 – stato futuro - s.d. (AABS-95.280)

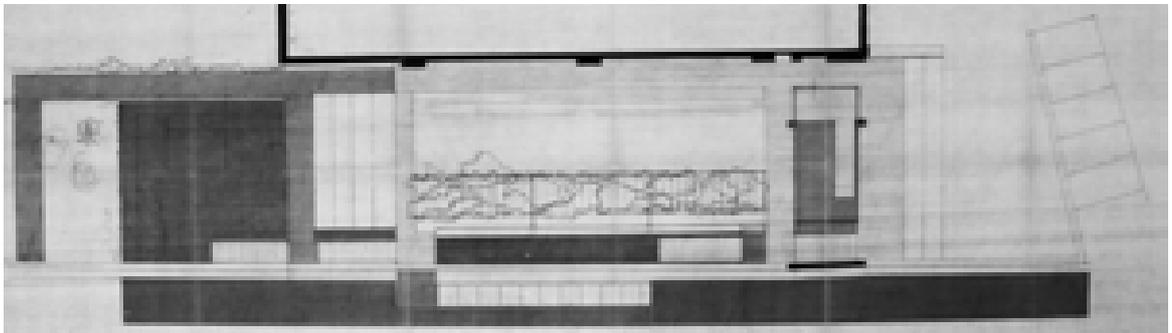


Figura 931 – Pianta +5,30 – stato futuro - s.d. (AABS-95.470)

Il piano sottostante, posto alla quota +3,00m, è costituito da una saletta guardaroba e da una passerella appesa che si affaccia su un doppio volume. La passerella è interrotta da due zone di sosta in cui la larghezza raddoppia, creando dei veri e propri affacci che avrebbero permesso di ammirare i palii senza interrompere il flusso dei visitatori.

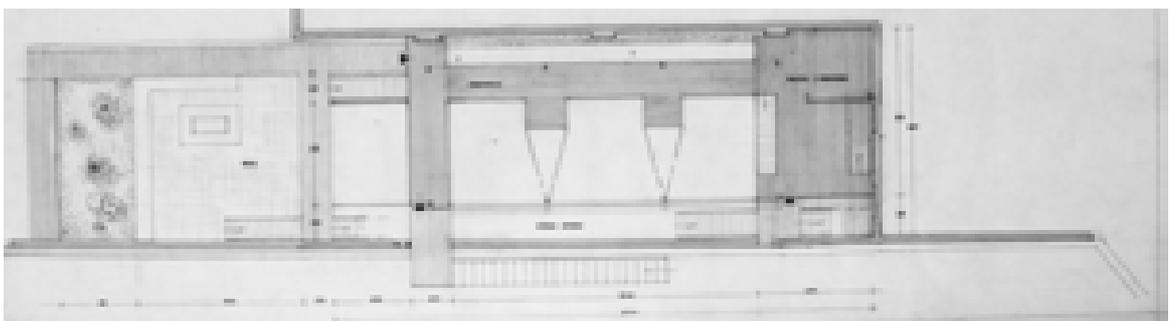


Figura 932 – Pianta +3,00 – stato futuro - s.d. (AABS-95.282)

Il piano terra, alla quota +0,40m è occupato da una grande sala riunioni, da una saletta, da una zona dedicata all'esposizione degli standardi oltre che ad una zona servizi. Questo livello è delimitato, sul lato ovest, dal muro di fondazione della Chiesa, opportunamente rinforzato da elementi in c.a., come descritti in relazione, e rivestito da muratura in "cocciame di travertino". Sul lato opposto invece troviamo una grande facciata vetrata sorretta da una struttura metallica e posizionata a circa 1,50m dal muro esistente che delimitava l'orto. Scendendo pochi gradini si accede al patio, sul cui sfondo troviamo una piccola zona di verde che costituisce la copertura della centrale termica.

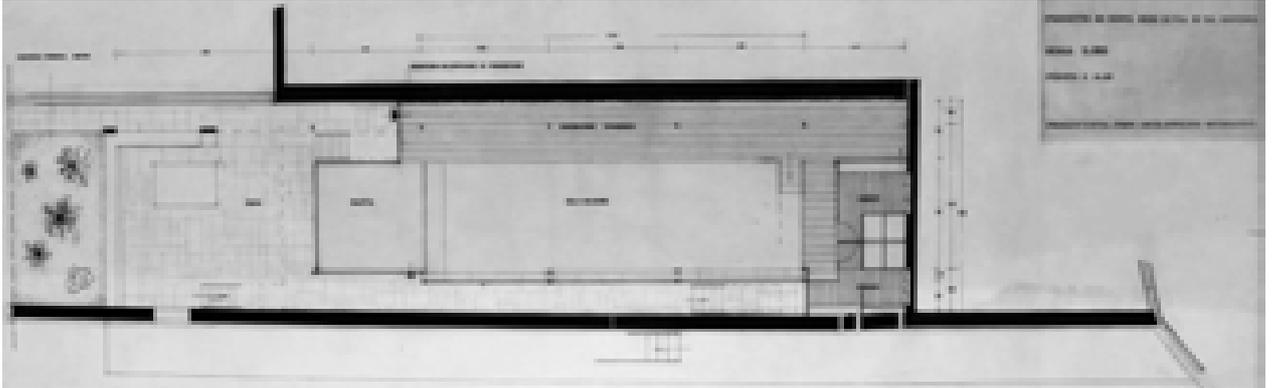


Figura 933 – Pianta +0,40 – stato futuro - s.d. (AABS-95.298)

Dalla sezione longitudinale è possibile apprezzare nel dettaglio l'intervento di Michelucci. Nello stato originale si riconosce il muro laterale della Chiesa, a cui è accostata la falegnameria descritta in precedenza e che in sezione mostra il tetto a falda inversa ripreso dall'architetto anche nel progetto. Michelucci eleva infatti questo edificio di un piano, mantenendone la particolarità della copertura, e realizza mantenendo inalterata la piazzetta, ad eccezione della realizzazione dei gradoni descritti sopra. Dalla sezione architettonica dello stato di progetto è inoltre possibile riconoscere il controsoffitto a vela che nasconde l'intradosso della terrazza, realizzata con lamiera grecata; sono inoltre ben visibili le gradonate esterne che portano alla zona del patio.

Dalla sezione trasversale dello stato di progetto si riconosce invece la passerella appesa alla terrazza di copertura e sospesa sopra al piano terreno del nuovo edificio.

Si noti infine la presenza di un elemento curvo, al di sopra della passerella, che si crea con la particolare forma del controsoffitto. Questo elemento sarà richiamato in seguito anche nel progetto realizzato da B. Sacchi.

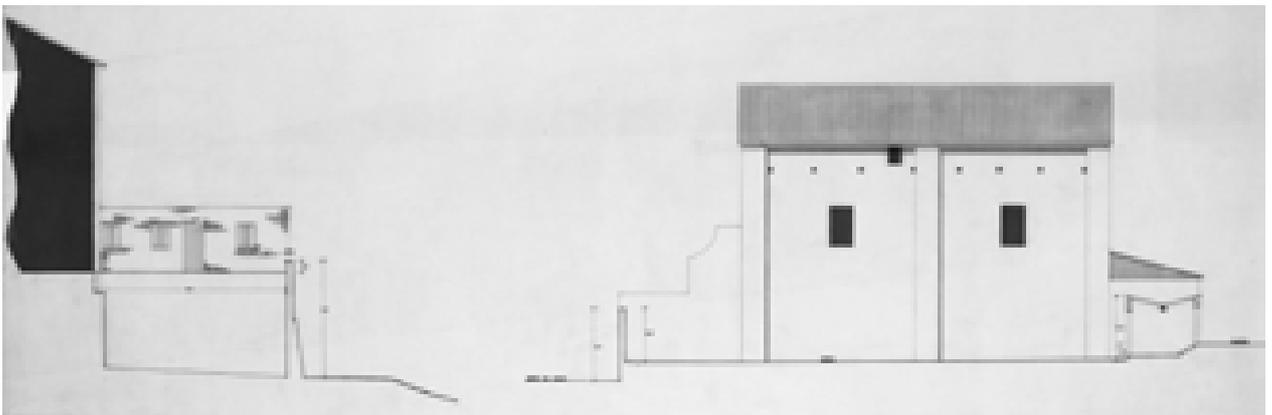


Figura 934 – Sezioni – stato attuale – s.d.(AABS-95.303)

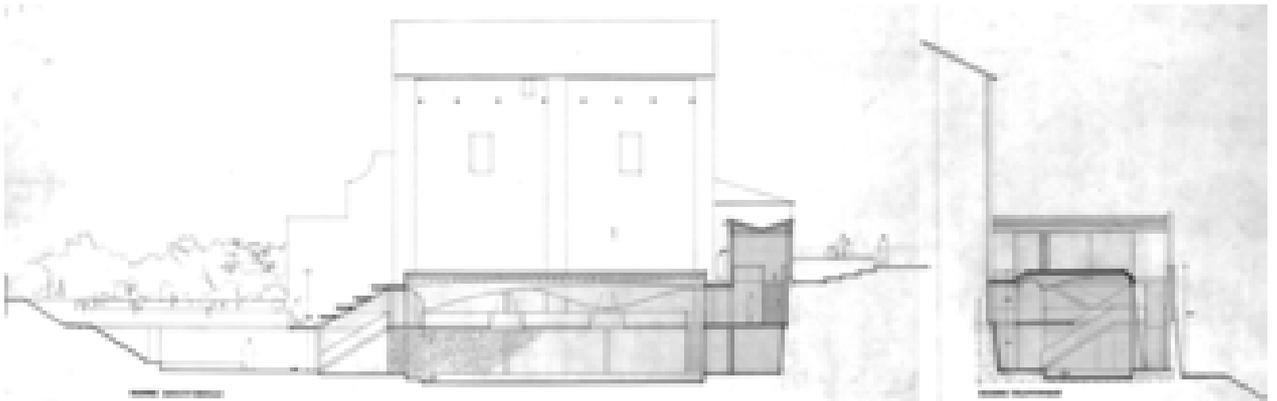


Figura 935 – Sezioni esecutive – stato futuro – s.d.(AABS-95.283)

### 8.1.5 Il plastico del progetto di Michelucci (1974-1975)

Il plastico del modello, le cui fotografie storiche ed attuali sono riportate di seguito, mostrano l'intervento descritto in precedenza sulla base delle tavole di progetto.

Il plastico risulta differente al progetto in quanto, oltre alla gradonata che collega la terrazza al patio, è presente una ulteriore gradonata, opposta a questa, che copre il locale tecnico. Nel plastico che è tutt'ora conservato all'interno della Nuova sede della Contrada, la gradonata che collega la terrazza al patio è sostituita da un elemento trasparente che rappresenta una grande vetrata.

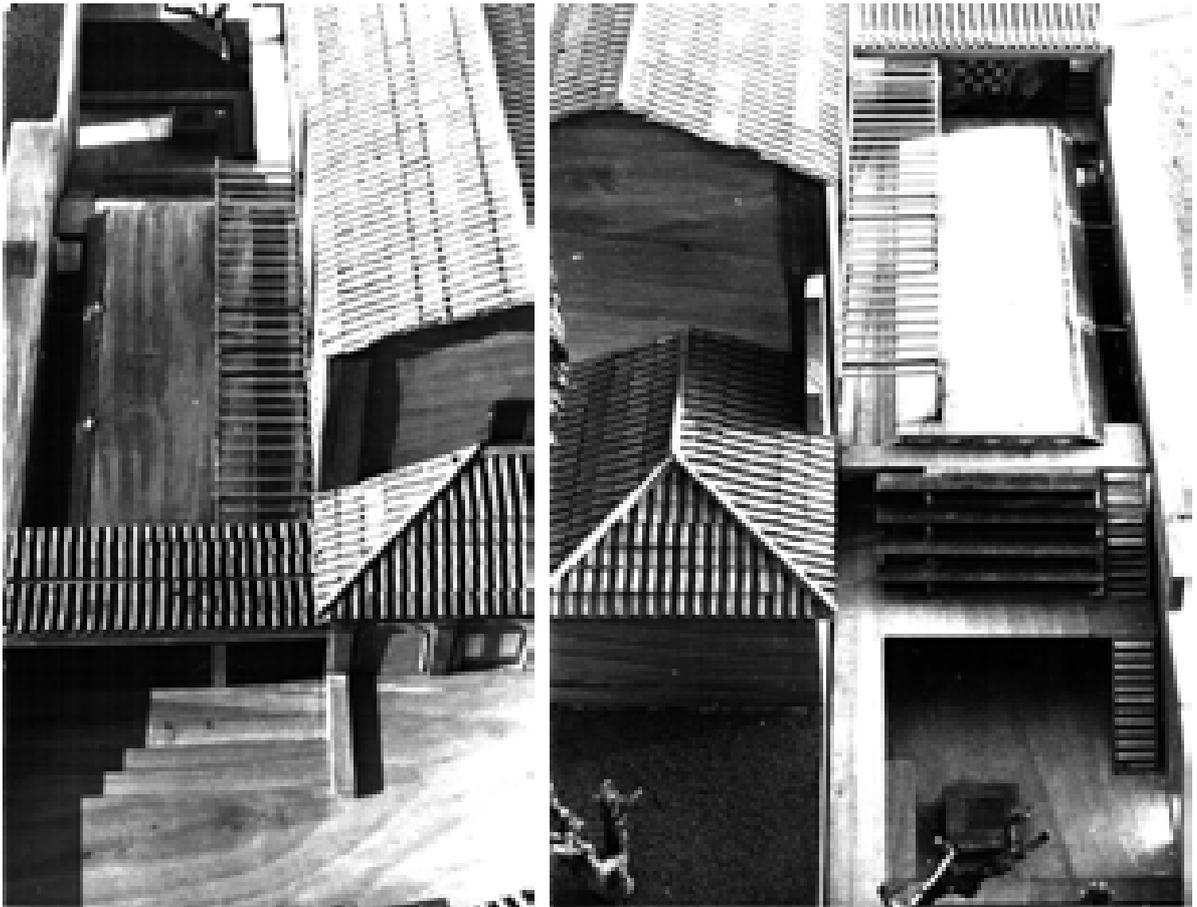


Figura 936 – SX, Fotografia del plastico (AABS-Plastico Valdimontone\_01)

Figura 937 – DX, Fotografia del plastico (AABS-Plastico Valdimontone\_02)

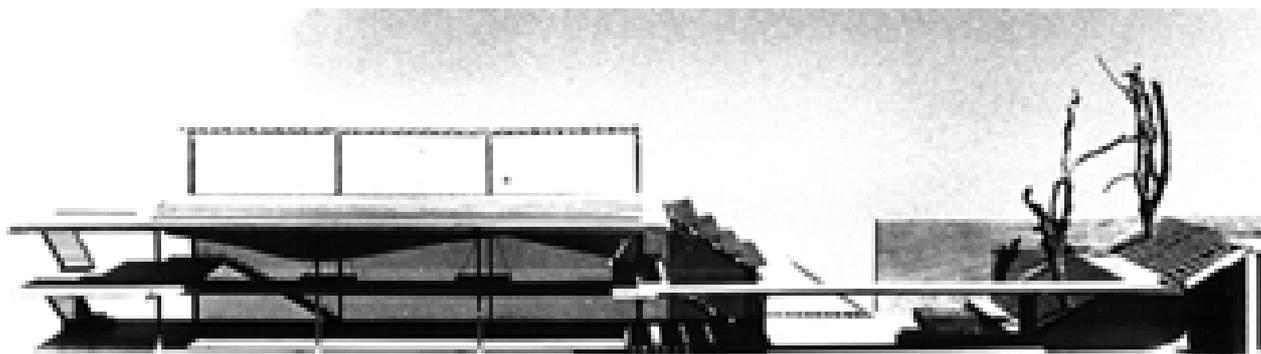


Figura 938 – Fotografia del plastico (AABS-Plastico Valdimontone\_07)

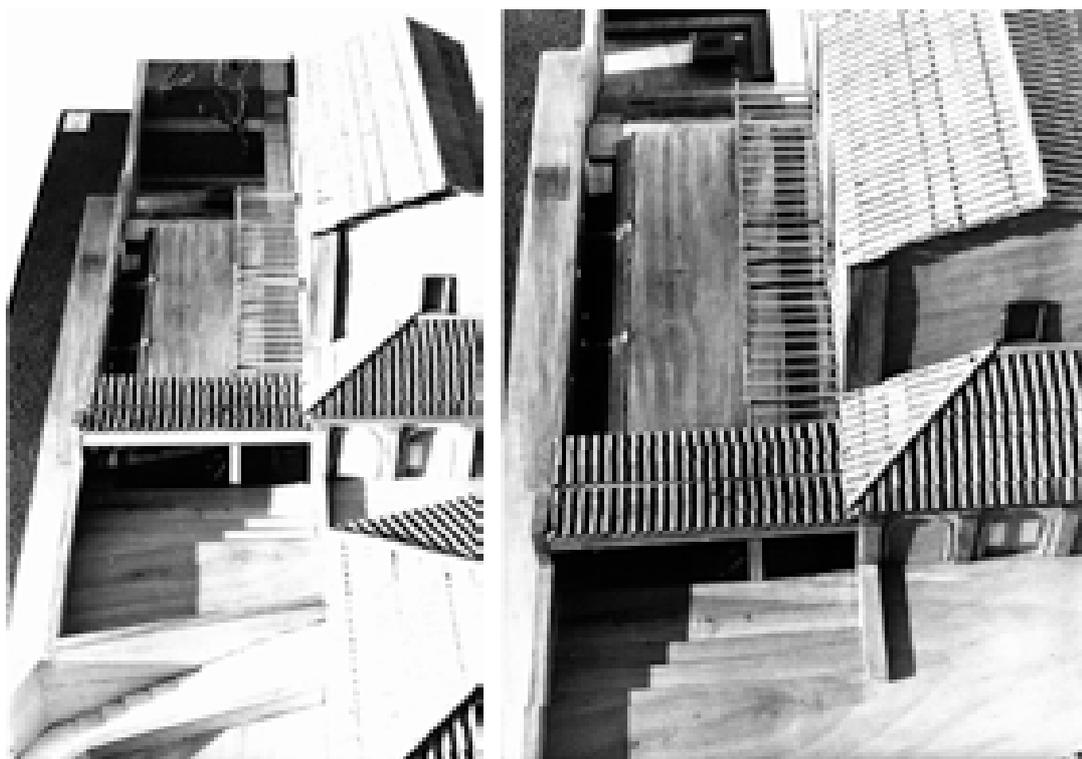


Figura 939 – SX, Fotografia del plastico (AABS-Plastico Valdimontone\_03)

Figura 940 – DX, Fotografia del plastico (AABS-Plastico Valdimontone\_08)



Figura 941 – Il plastico oggi conservato all'interno della Nuova sede della Contrada (Foto Andrea Masi)



Figura 942 – Il plastico oggi conservato all'interno della Nuova sede della Contrada (Foto Andrea Masi)



Figura 943 – Il plastico oggi conservato all'interno della Nuova sede della Contrada (Foto Andrea Masi)

È molto interessante vedere la tecnica costruttiva pensata per la passerella sospesa, poco chiara nei disegni architettonici. L'intenzione di Michelucci era quella di realizzare una tensostruttura con coppie di cavi che andassero a sostenere la struttura in corrispondenza degli allargamenti della passerella, ovvero in quelli come previsti per gli affacci. Questa forma strutturale, studiata anche nei primi schizzi progettuali è presente anche nella Limonaia di Villa Strozzi.

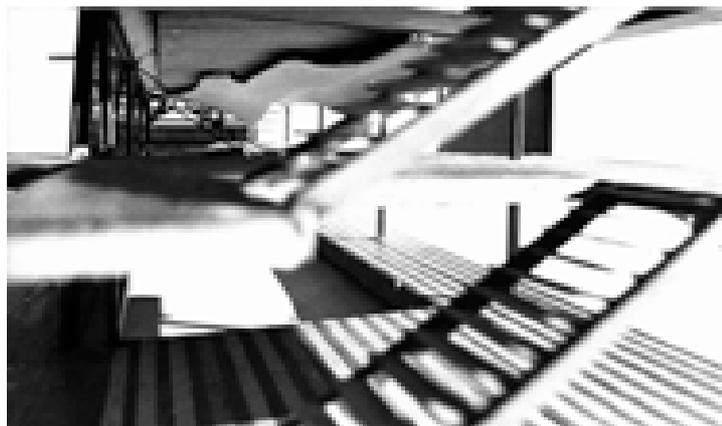


Figura 944 – Fotografia del plastico (AABS-Plastico Valdimontone\_05)



Figura 945 – Fotografia del plastico (AABS-Plastico Valdimontone\_04)



Figura 946 – Fotografia del plastico (AABS-Plastico Valdimontone\_06)

## 8.2 La variante al progetto depositato

Le seguenti tavole fanno parte di una serie di disegni che presentano lo stesso cartiglio, ma che non sono datate. Presumibilmente sono da accostarsi, temporalmente, a quelle allegate al plastico e descritte in precedenza. Non è però possibile stabilire con certezza se siano antecedenti o posteriori. Il fatto che presentino anche alcuni studi di tipo esecutivo lascia pensare che si tratti di una successiva fase progettuale e per questo motivo si riportano di seguito.

Il progetto già descritto risulta pressoché identico nella sostanza, a meno di piccole differenze distributive interne e di alcune varianti strutturali.

Da un punto di vista distributivo resta invariato l'impianto su tre livelli; varia però il sistema di accesso ai vari livelli: le gradonate vengono eliminate e sostituite da gradini semplici e di dimensione più ridotta. Al piano terreno viene leggermente modificata la posizione dei servizi igienici mentre viene variata la dimensione degli affacci sulla passerella, ora più grandi. Questa variante dimensionale va a modificare anche la struttura portante della passerella stessa, i cui cavi vanno a collegarsi non più in corrispondenza degli affacci ma alla passerella stessa. Vengono inoltre inseriti dei nuovi elementi controventanti su tutta la struttura, ben visibili sia nella sezione longitudinale che nella pianta della copertura, dalla quale sparisce la pergola in legno.

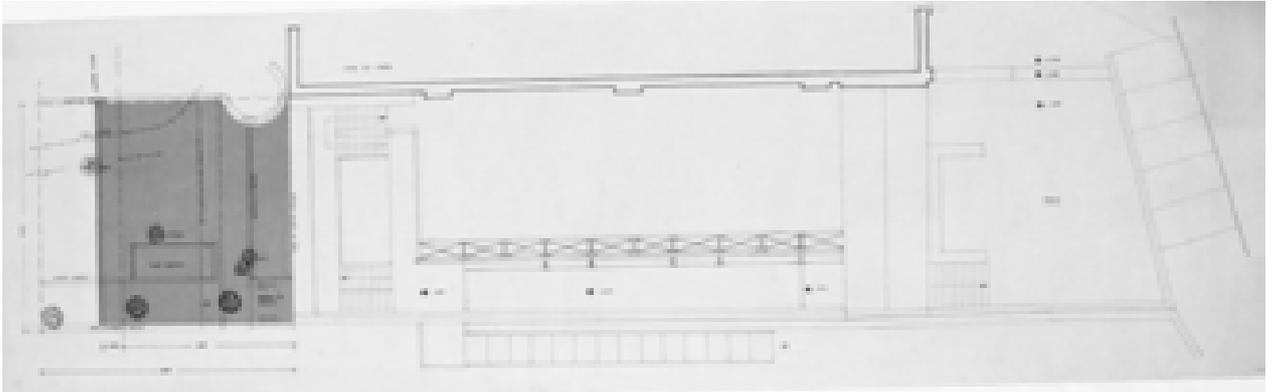


Figura 947 – Studio pianta delle coperture – stato futuro - s.d. (AABS-95.302)

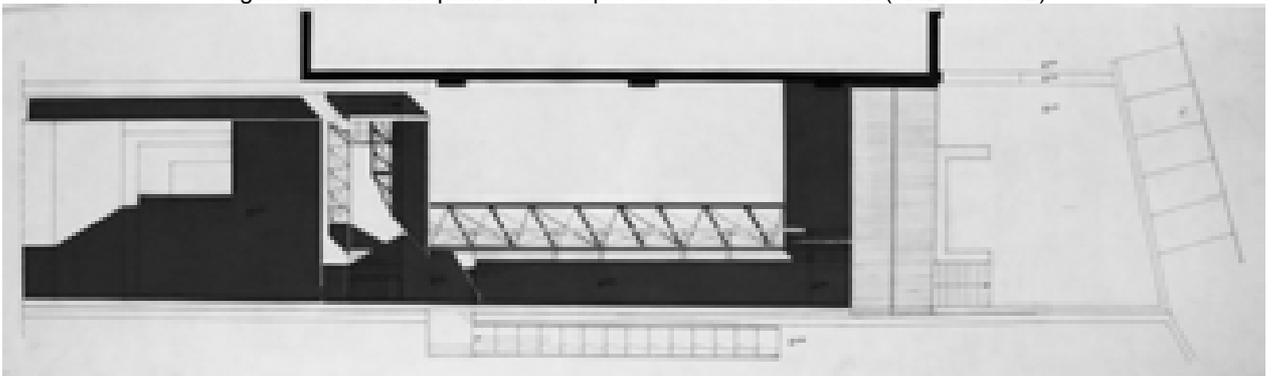


Figura 948 – Studio planimetria generale – stato futuro - s.d. (AABS-95.301)

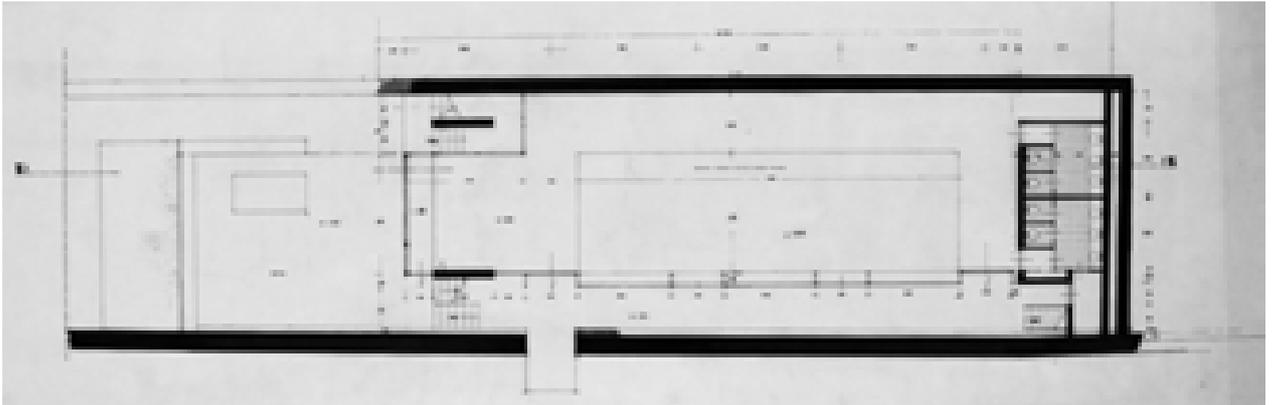


Figura 949 – Pianta -6,10 – Stato futuro – s.d. (AABS-95.323)

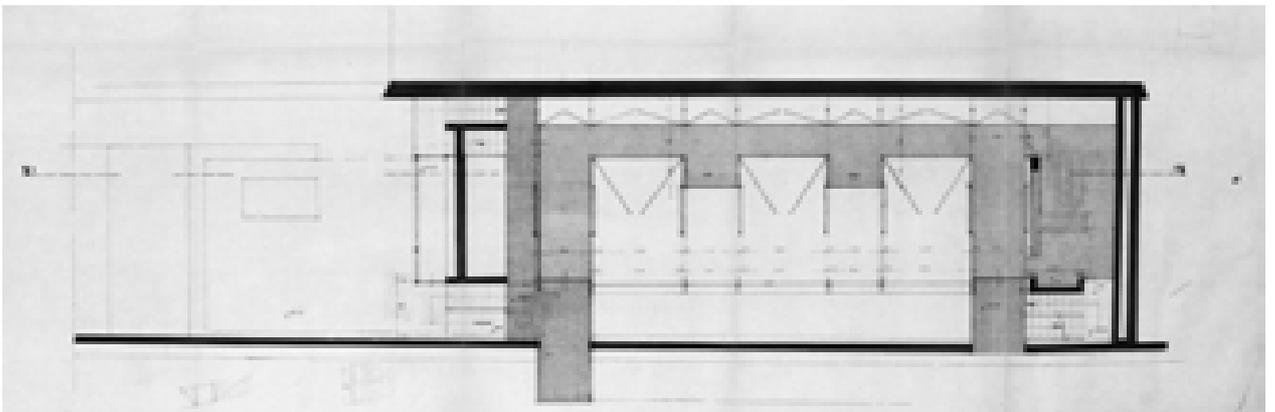


Figura 950 – Studio pianta, quota -3,10 – stato futuro - s.d. (AABS-95.466)

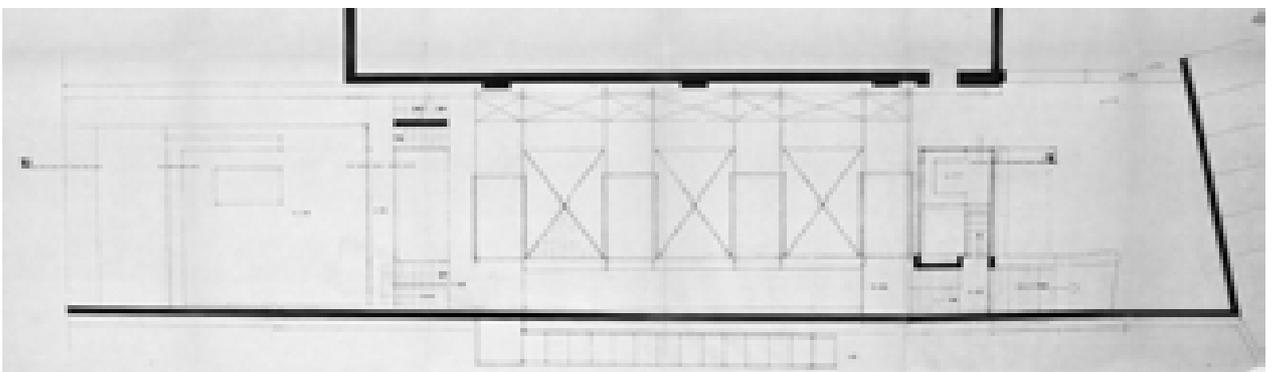


Figura 951 – Studio pianta, quota -0,40 – stato futuro - s.d. (AABS-95.465)

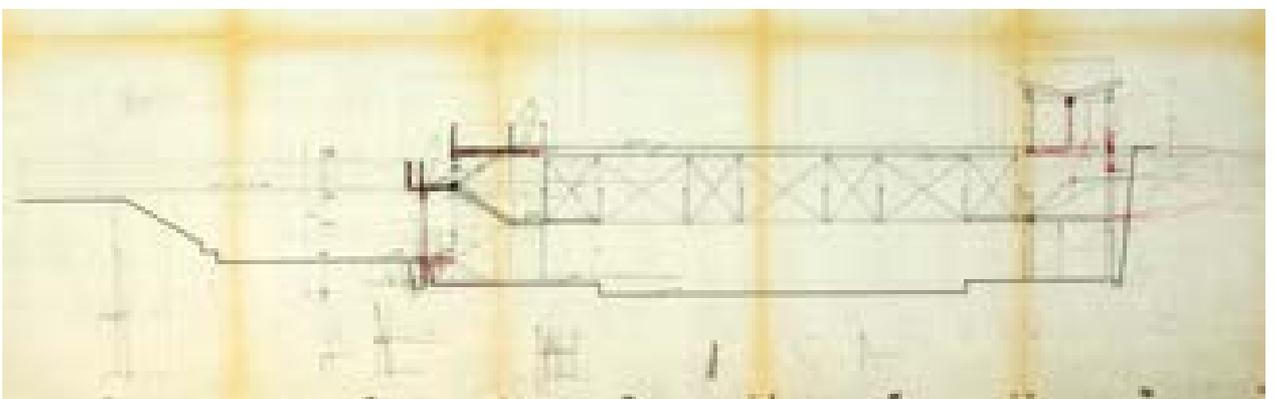


Figura 952 – Sezione XX, studi su tavola – stato futuro - s.d. (AABS-95.461)

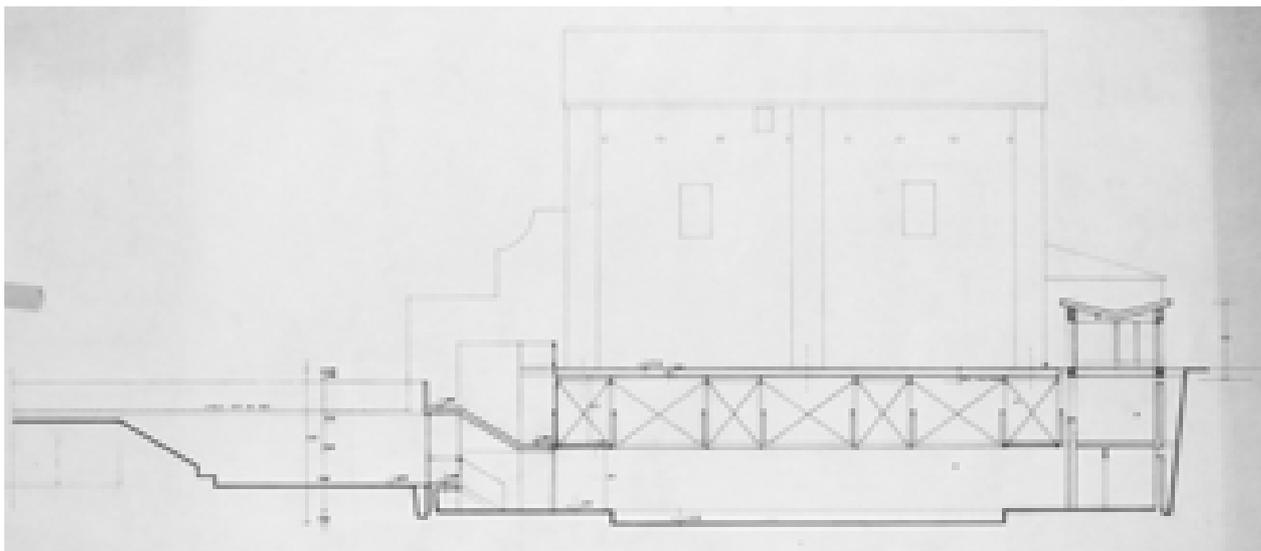


Figura 953 – Sezione XX – stato futuro - s.d. (AABS-95.222)

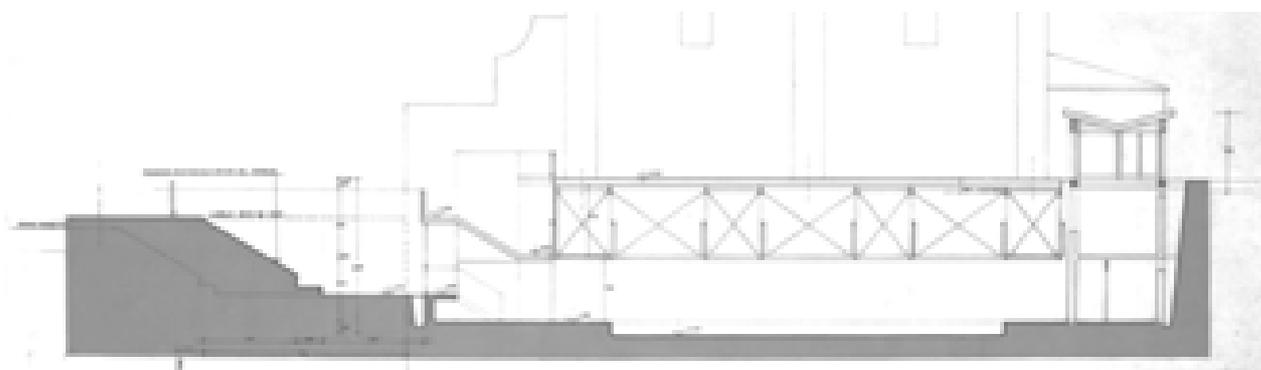


Figura 954 – Sezione longitudinale esecutiva, studi su tavola – stato futuro - s.d. (AABS-95.304)

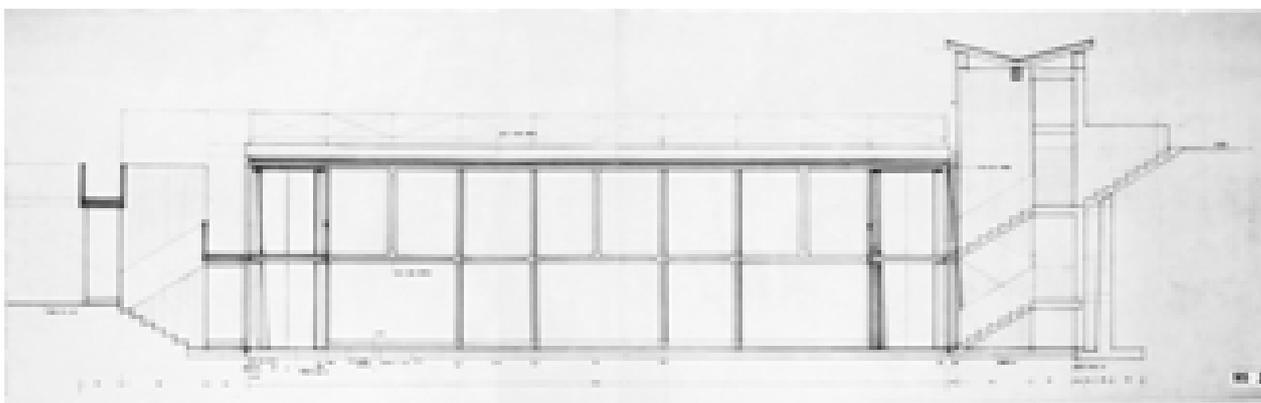


Figura 955 – Sezione longitudinale prospetto esecutiva – stato futuro - s.d. (AABS-95.224)

## 8.2.1 Le sezioni esecutive

L'analisi delle sezioni esecutive, in scala 1:20, permette di evidenziare molti dettagli, fra i quali i più importanti risultano essere:

- Realizzazione di opere in c.a., sia per le fondazioni che per rifondare le mura della Chiesa (per la quale è prevista la realizzazione di un setto in c.a. di 60cm di spessore).
- Le strutture portanti la terrazza e la passerella sono realizzate tutte con profilati metallici tipo HE; nella porzione opposta al setto in c.a. il pilastro portante in acciaio è formato da un cavalletto metallico rastremato dal basso verso l'alto.
- La copertura della terrazza è realizzata con un solaio in lamiera grecata 22+15cm sostenuto da travi tipo HE.
- I solai di fondazione sono costituiti da solette piene.
- Il rivestimento della pavimentazione è previsto talvolta in cotto e talvolta in travertino.
- La copertura della scala che da accesso ai piani inferiori è realizzata con elementi lignei.
- Il rivestimento della passerella è eseguito con un pavimento in gomma.
- La passerella è progettata di larghezza 120cm, a distanza identica dal nuovo muro in c.a. e di larghezza doppia in corrispondenza degli affacci.
- Gli elementi vetrati sono realizzati con infissi in ferro verniciato.
- I corpi illuminanti sono posizionati all'interno delle strutture metalliche, nascosti alla vista.
- Al livello terreno è presente una doppia quota, il cui dislivello è coperto con una seduta in legno al di sotto della quale si trova un punto luce.

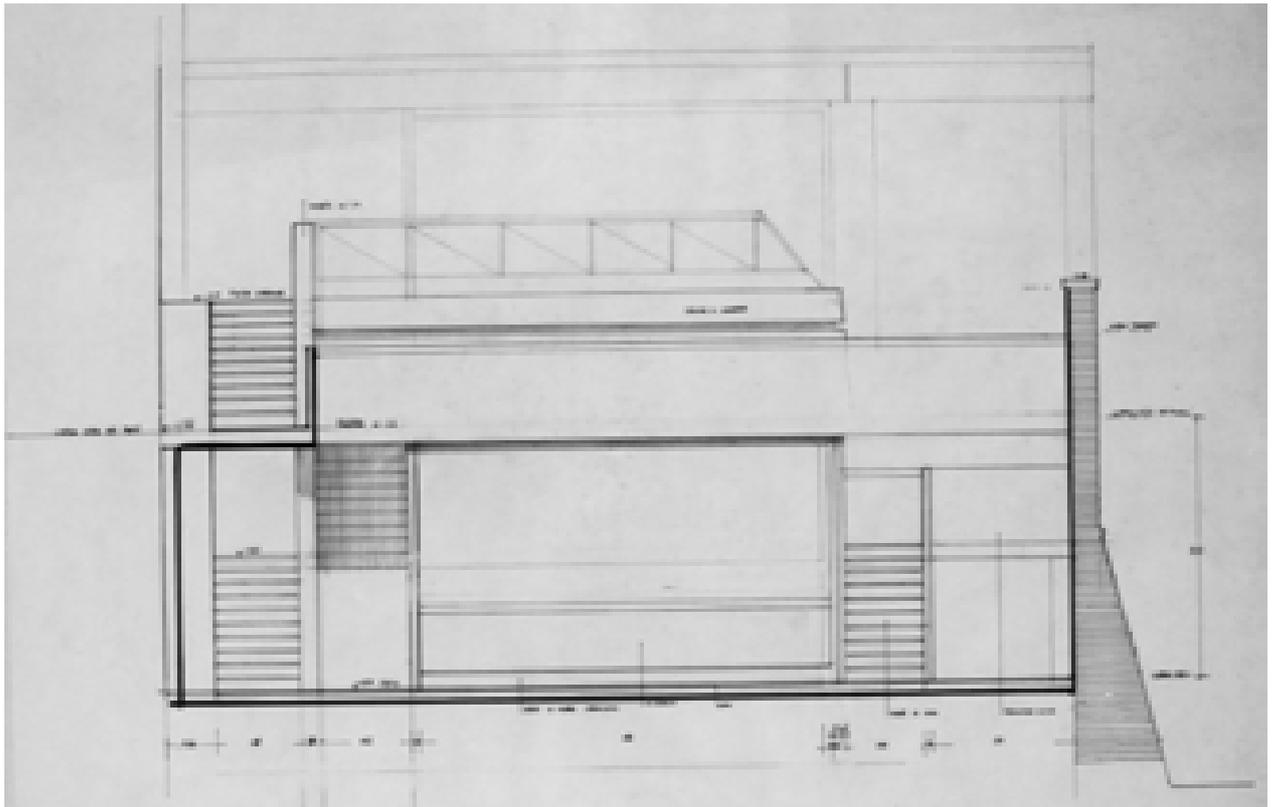


Figura 956 – Sezione trasversale prospetto esecutiva – stato futuro - s.d. (AABS-95.225)

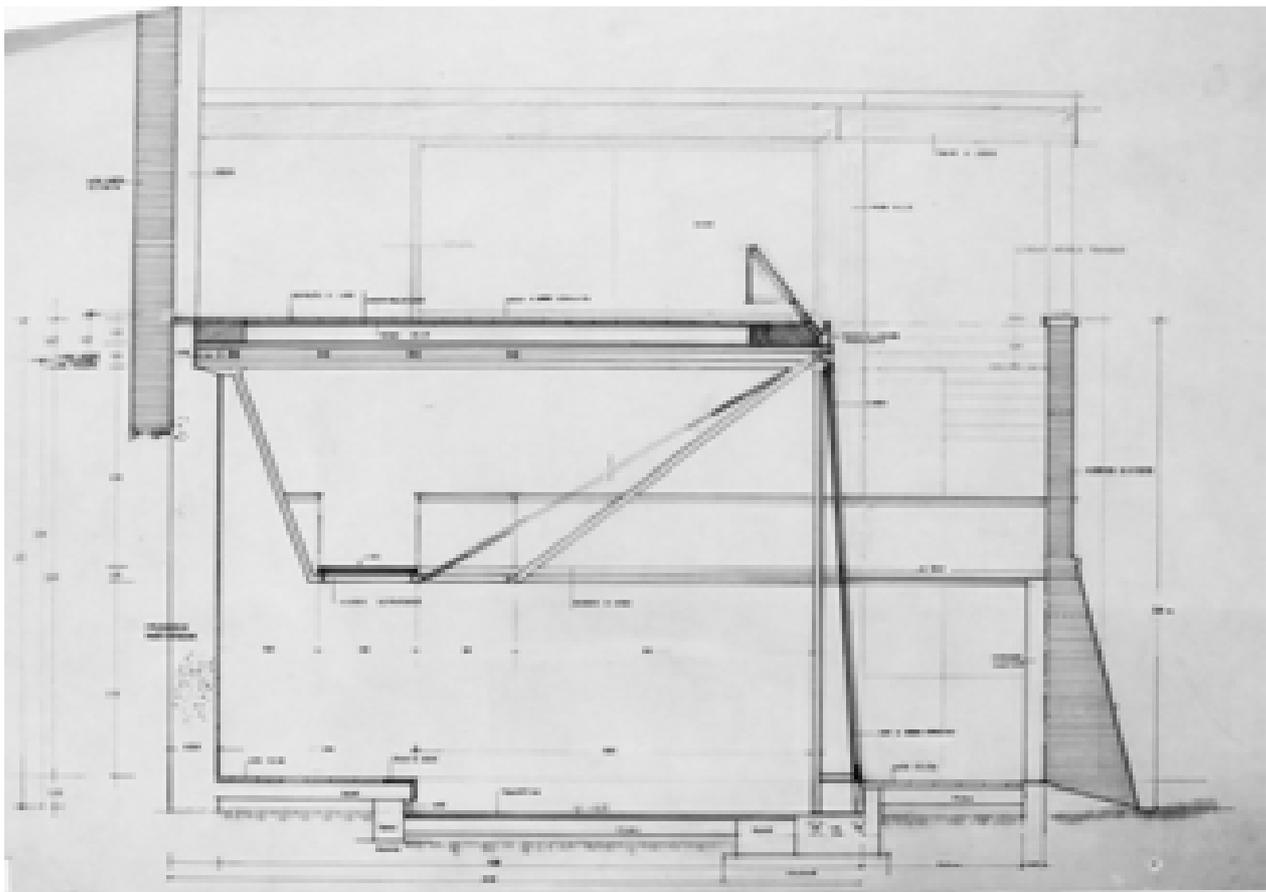


Figura 957 – Sezione trasversale esecutiva – stato futuro - s.d. (AABS-95.223)

### 8.3 Tavole esecutive del c.a. – Ing. Succi

Le seguenti tavole, del febbraio 1980, riportano il progetto esecutivo delle strutture in c.a.: le fondazioni, il muro di sostegno della Chiesa ed i solai.

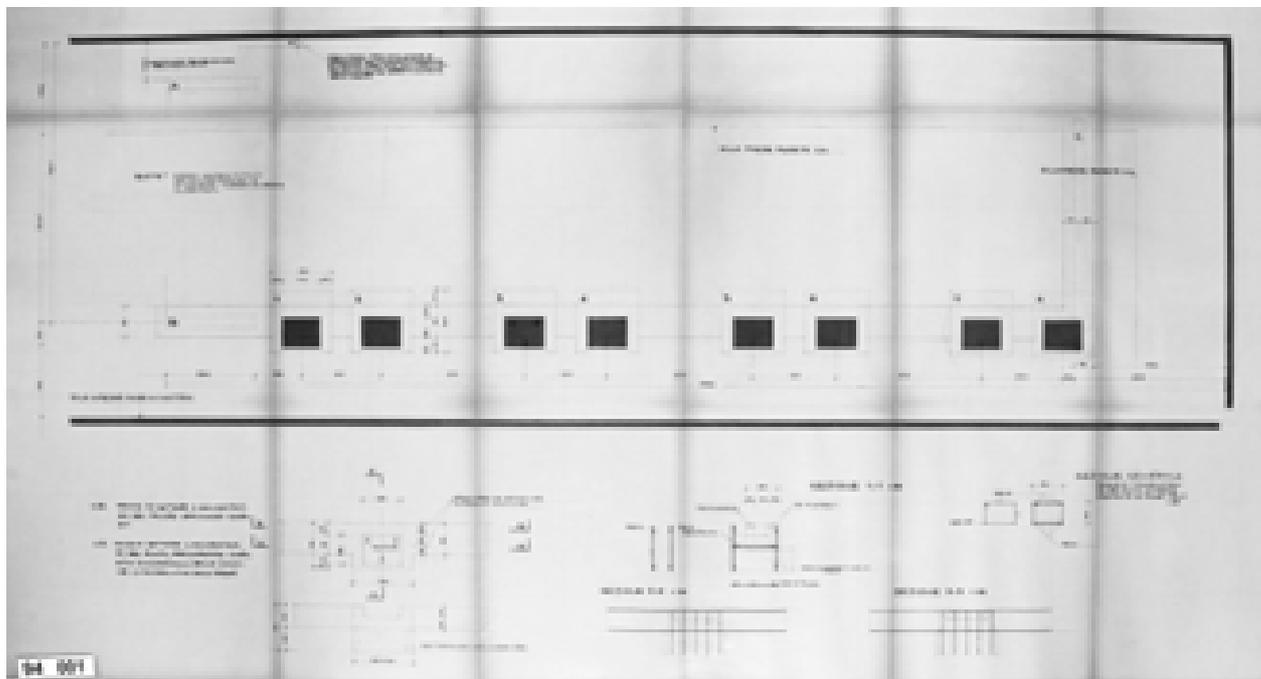


Figura 958 – Studio fondazioni – esecutivo strutture - Carlo Succi – 16/02/1980 (AABS-94.001)

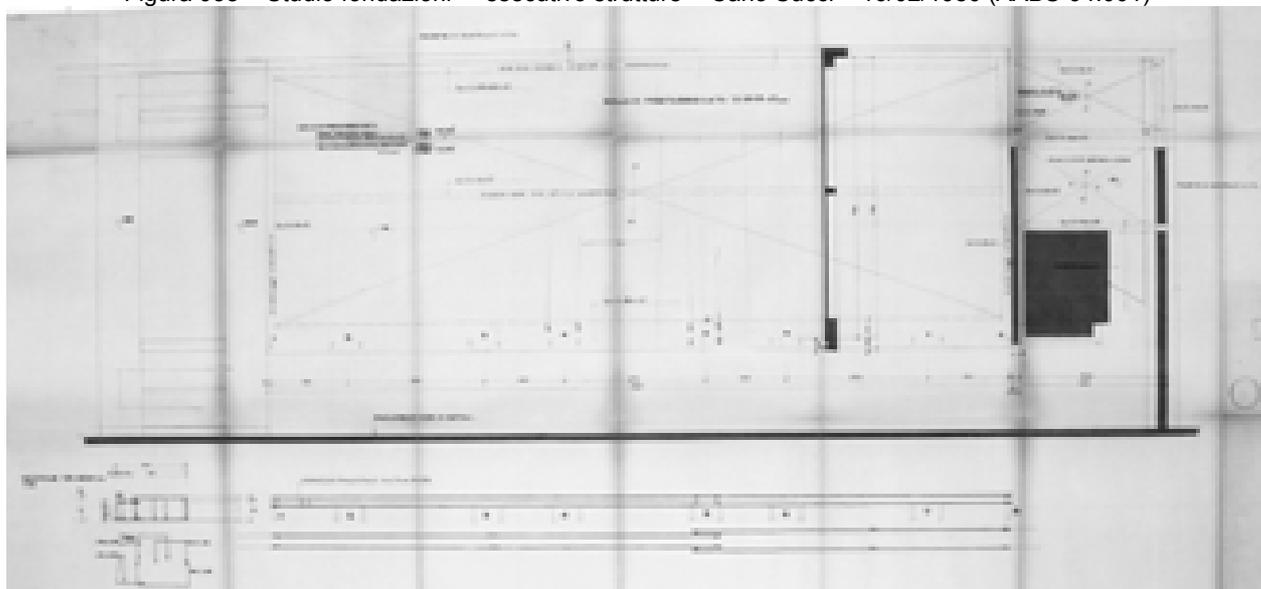


Figura 959 – Pianta -10,00 – esecutivo strutture - Carlo Succi – 16/02/1980 (AABS-95.421)

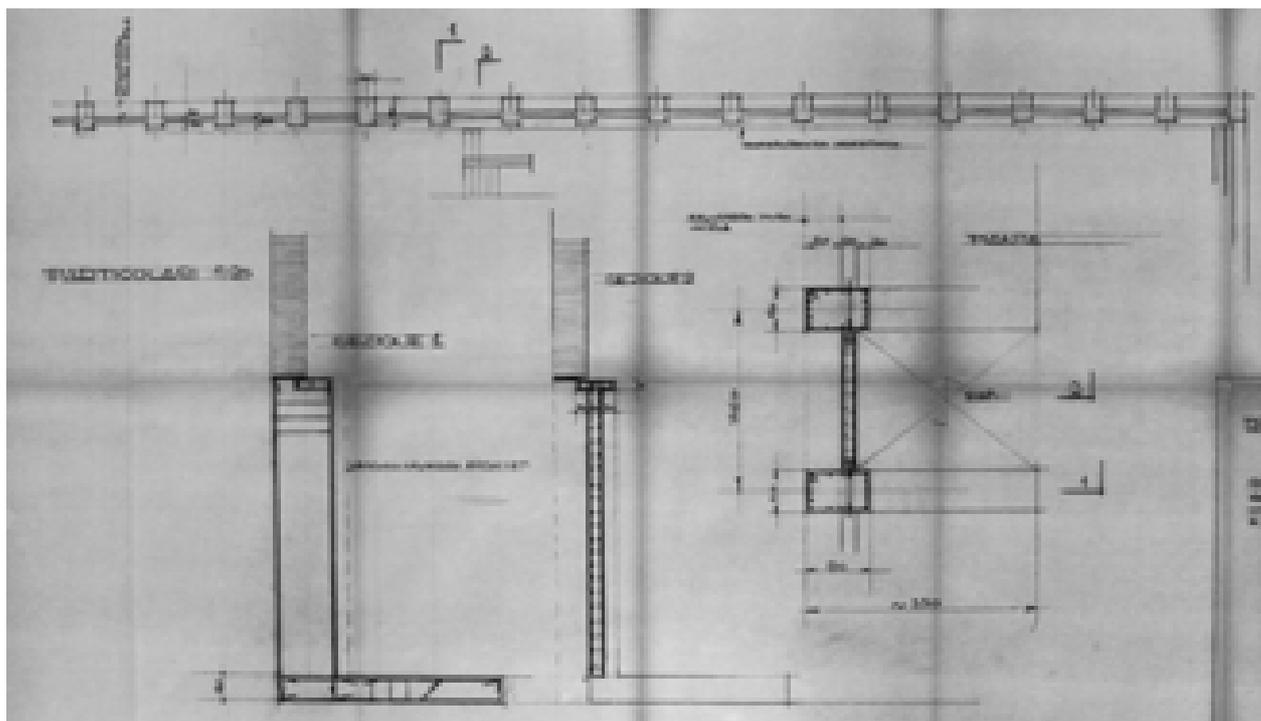


Figura 960 – San Leonardo, sostegno muro Chiesa – 22/07/1979 (AABS-94.010)

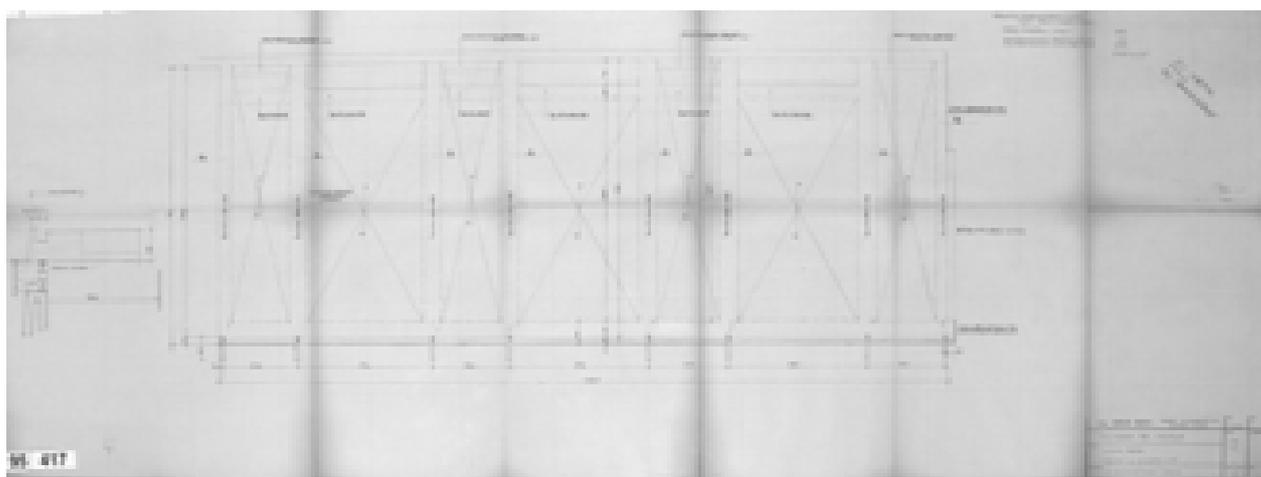


Figura 961 – Pianta solaio – esecutivo strutture - Carlo Succi – 07/10/1980 (AABS-95.417)

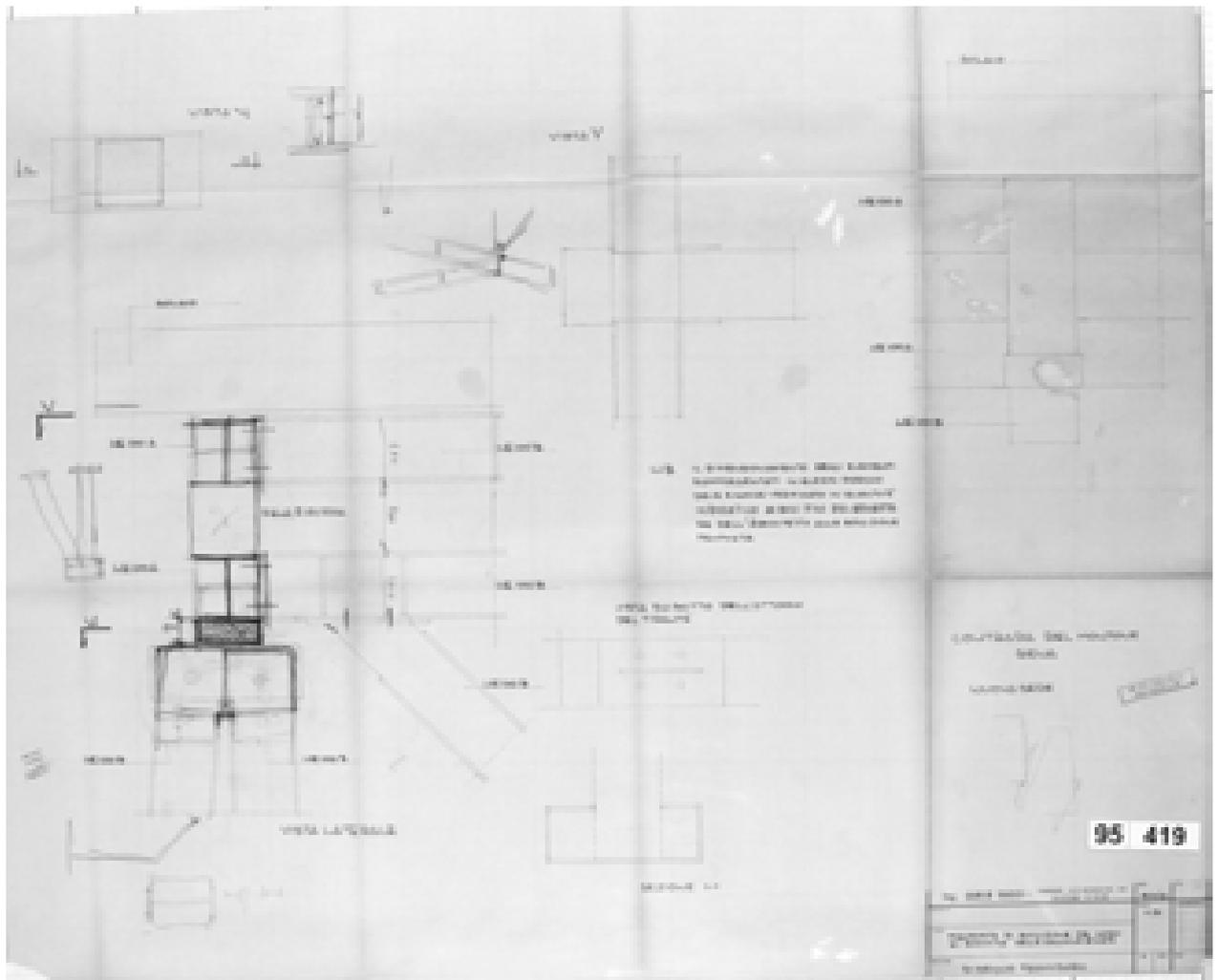


Figura 962 – Soluzione colonne binate – esecutivo strutture - Carlo Succi – 13/04/1980 (AABS-95.419)

## 8.4 Il progetto della variante degli anni '80

### 8.4.1 Il primo studio per la variante (Agosto/Novembre-1980)

Le seguenti tavole, risalenti al periodo di agosto/novembre 1980 mostrano l'evoluzione del progetto rispetto allo stato progettuale del 1974 e risultano essere uno studio preparatorio alla variante che sarà presentata successivamente. Rispetto al progetto precedente si evidenziano le seguenti modifiche principali:

- La scala di accesso all'edificio, dalla piazza principale, viene estesa in lunghezza, andando a creare una sorta di gradinata di circa 2 metri di larghezza
- La scala originariamente posizionata sotto il tetto a falde inverse viene ruotata di 90°, andandosi ora ad accostare al muro dell'orto e creando una sorta di continuum con la gradinata che scende dalla piazza, anche se con larghezza dimezzata
- Al piano della passerella sono tolti i sostegni dei cavi, rimanendo in opera solamente le strutture realizzate con profilati metallici tipo HE, ordite perpendicolarmente alla passerella stessa
- Il controvento delle strutture metalliche è portato tutto all'estradosso della struttura e va a creare il parapetto della terrazza
- Vengono studiati diversi tipi di rivestimenti per le strutture in c.a.: muratura ad opus incertum oppure mattoni facciavista
- Sono realizzate delle lame di luce, a livello della terrazza, per illuminare i piani sottostanti
- Differente distribuzione interna dei servizi igienici al piano terreno

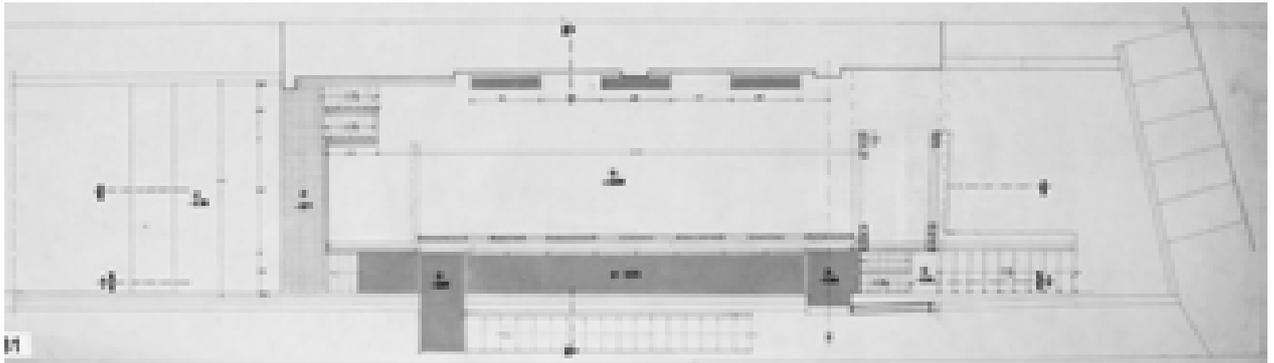


Figura 963 – Pianta +0,00 – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 10/11/1980 (AABS-95.281)

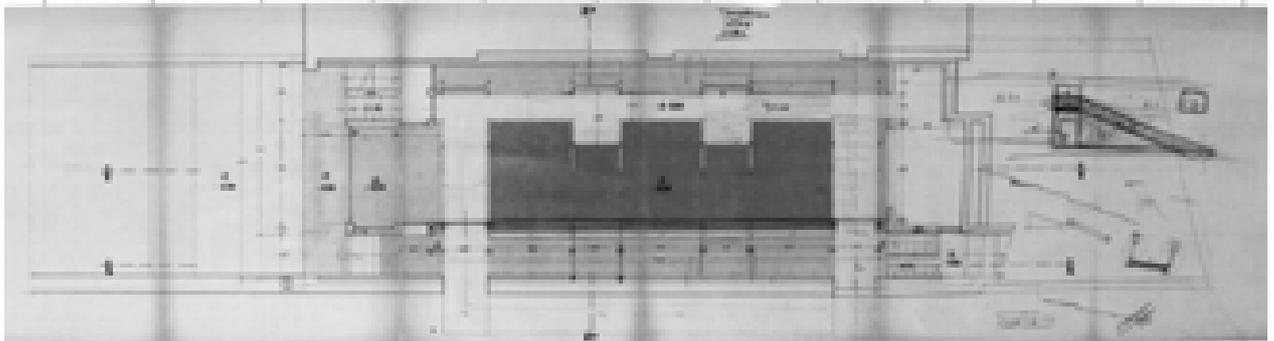


Figura 964 – Pianta -3,10 – Stato futuro con appunti - Giovanni Michelucci – 01/08/1980 (AABS-95.456)

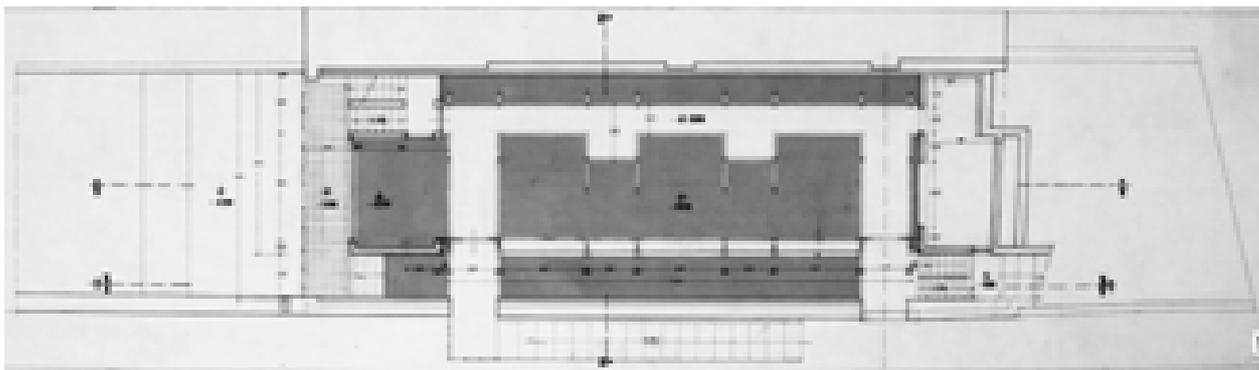


Figura 965 – Pianta -3,10 – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 10/11/1980 (AABS-95.329)

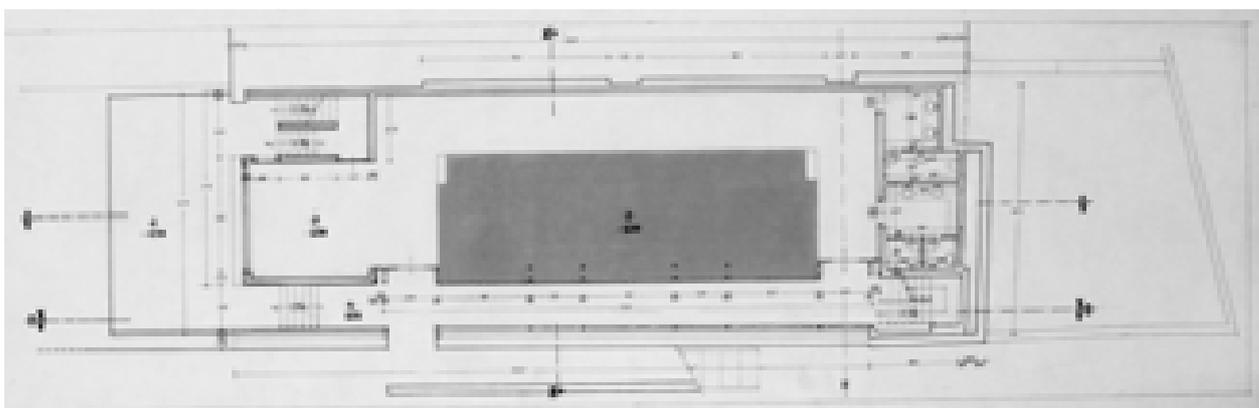


Figura 966 – Pianta -6,10 – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 10/11/1980 (AABS-95.321)

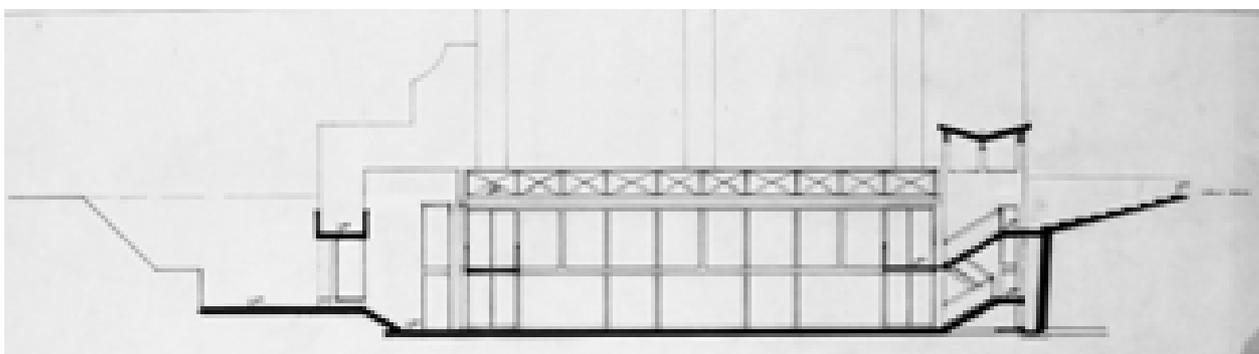


Figura 967 – Sezione XX – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 01/08/1980 (AABS-95.327)

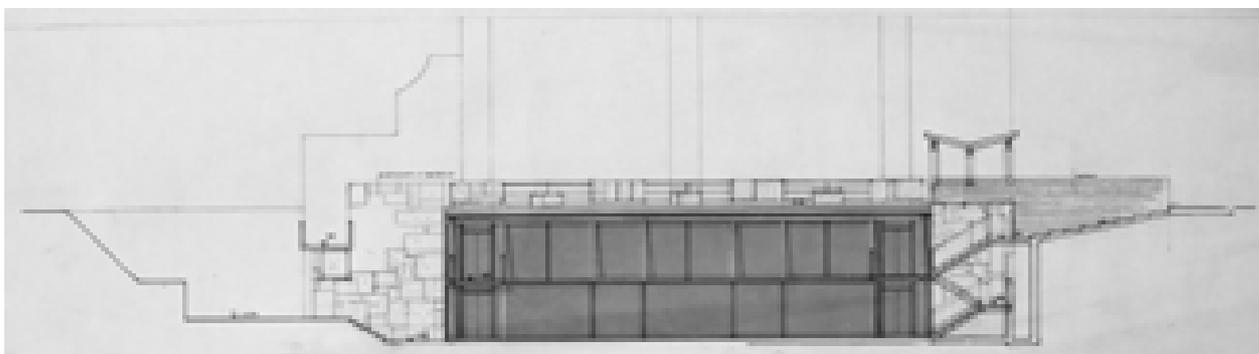


Figura 968 – Sezione XX – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 10/11/1980 (AABS-95.322)

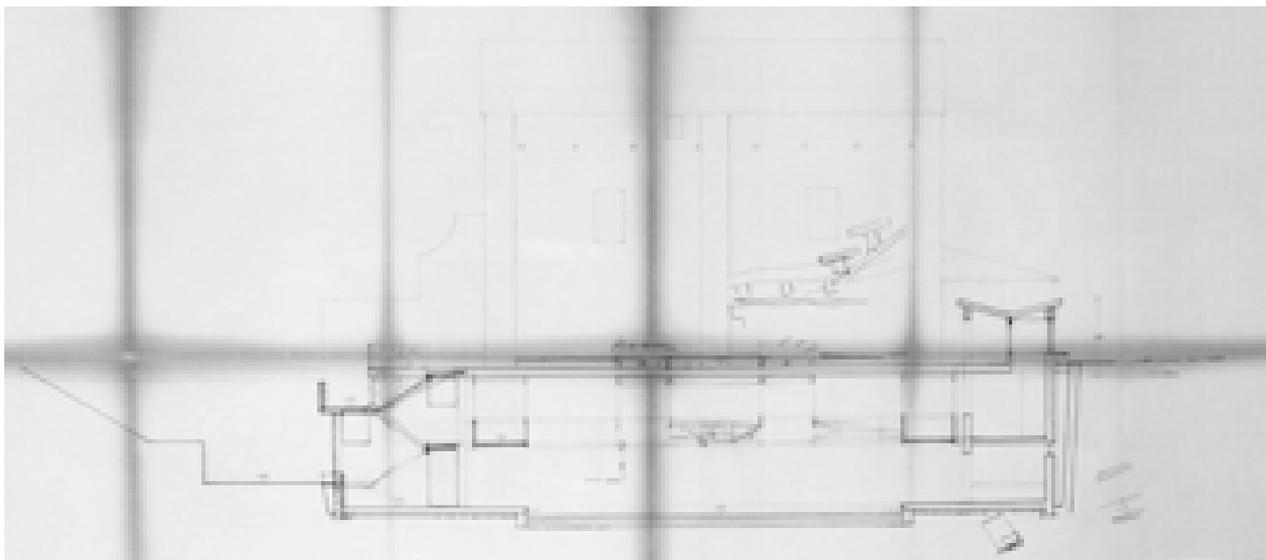


Figura 969 – Sezione YY con appunti – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 01/08/1980 (AABS-95.454)

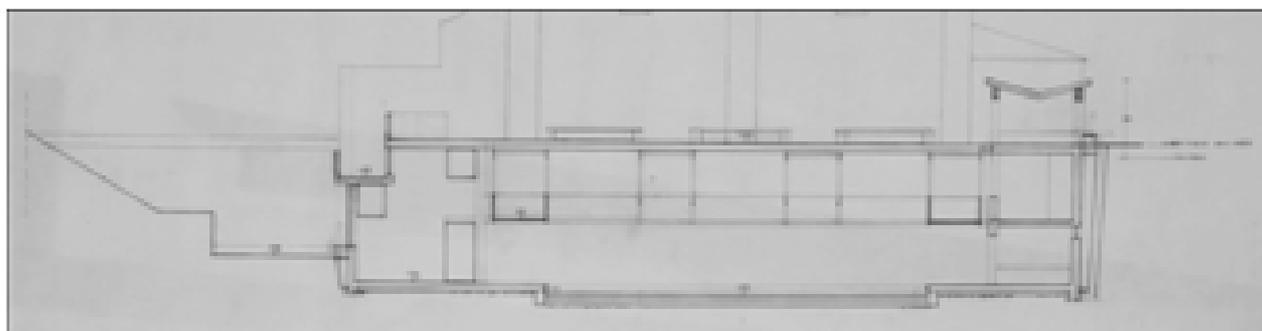


Figura 970 – Sezione YY – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 10/11/1980 (AABS-95.321)

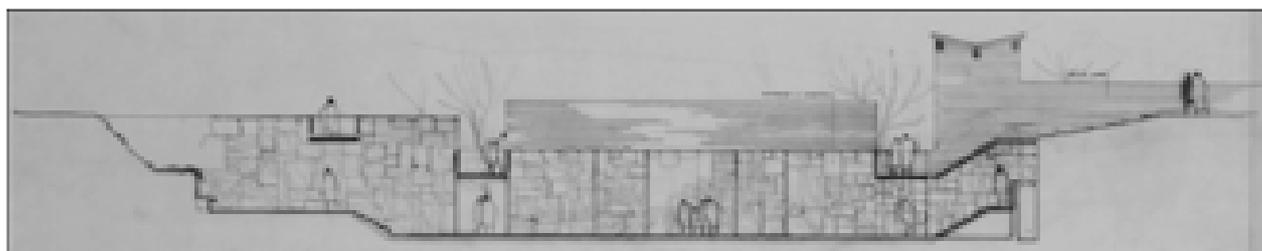


Figura 971 – Sezione VV – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 10/11/1980 (AABS-95.288)



Figura 972 – Prospetto – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 10/11/1980 (AABS-95.286)

## 8.4.2 Il secondo studio della variante

Il seguente progetto è un'ulteriore prova realizzata prima della variante che sarà analizzata in seguito. Rispetto al progetto precedente si mettono in evidenza solamente la scelta del rivestimento in mattoni facciavista per la muratura esterna dell'orto.

Nella sezione esecutiva è inoltre possibile comprendere la modalità con cui si ipotizzava la realizzazione delle fasce di luce, eseguite con dei tagli nel solaio della terrazza, posti in corrispondenza dell'attacco con il muro della Chiesa. Questi risultano poi essere coperti con delle sedute. Sono variate inoltre le posizioni dei punti luce, originalmente posizionati al posto di questi tagli luminosi, ed inserite in un incavo del muro in c.a. adiacente alla fondazione della Chiesa. Viene infine progettata una seduta lungo tutta la passerella ed eliminato il controsoffitto curvo, lasciando a vista una struttura, probabilmente lignea, che ha un interasse di 287cm. A questo progetto sono allegate due tavole esecutive degli infissi, realizzati dalla SECCO, per la grande vetrata dell'edificio; la soluzione adottata è molto simile a quella progettata anche per la Limonaia di Villa Strozzi: la curtain wall è realizzata con una struttura portante metallica, che è la stessa che sostiene tutta la struttura della terrazza, e le vetrate sono degli infissi tradizionali in acciaio e bronzo, collegati direttamente alla struttura in acciaio. Nei punti ciechi sono previsti degli inserimenti di isolante termico in lana di roccia rivestito talvolta con cartongesso e talvolta con scossaline metalliche in bronzo. La porzione inferiore della vetrata è inclinata e posizionata sul bordo esterno del cavalletto metallico. Al livello della passerella, invece, l'infisso è spostato sul bordo interno del cavalletto, ricavando un dente calpestabile realizzato con una lamiera 5". Nelle sezioni longitudinali si sottolinea la presenza di alcuni schizzi che mostrano l'intenzione di realizzare un grande camino per l'area barbecue del patio.

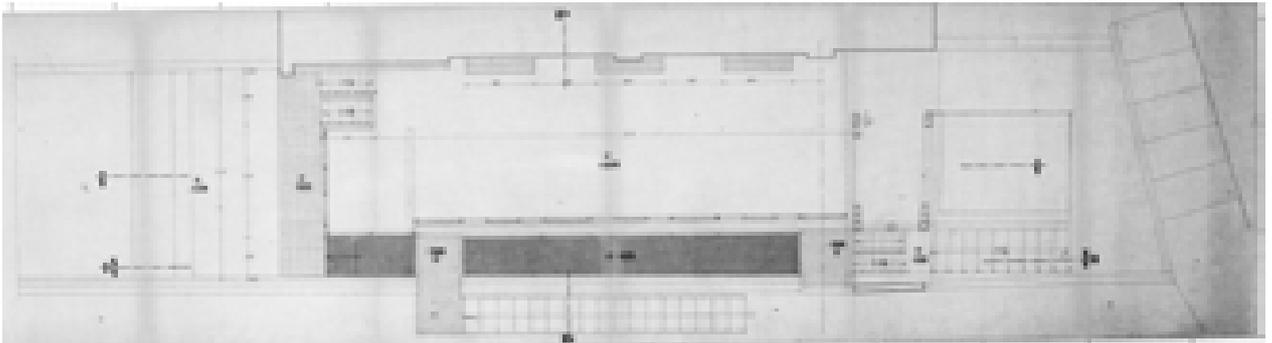


Figura 973 – Pianta +0,00 – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 10/12/1980 (AABS-95.437)

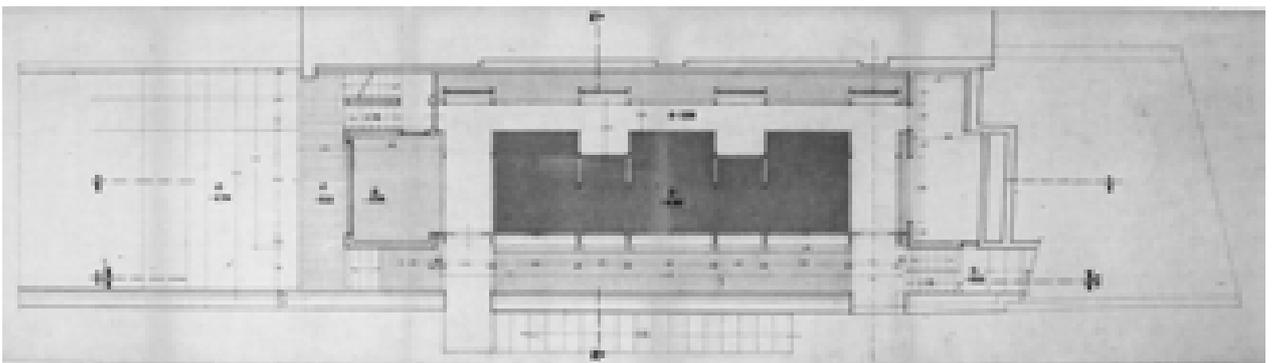


Figura 974 – Pianta -3,10 – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 10/12/1980 (AABS-95.439)

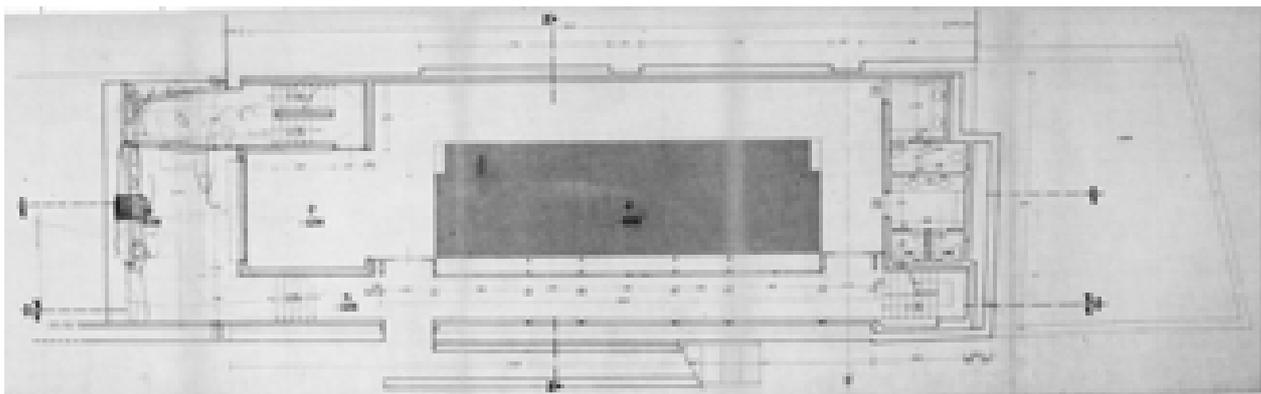


Figura 975 – Pianta -6,10 – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 10/12/1980 (AABS-95.441)

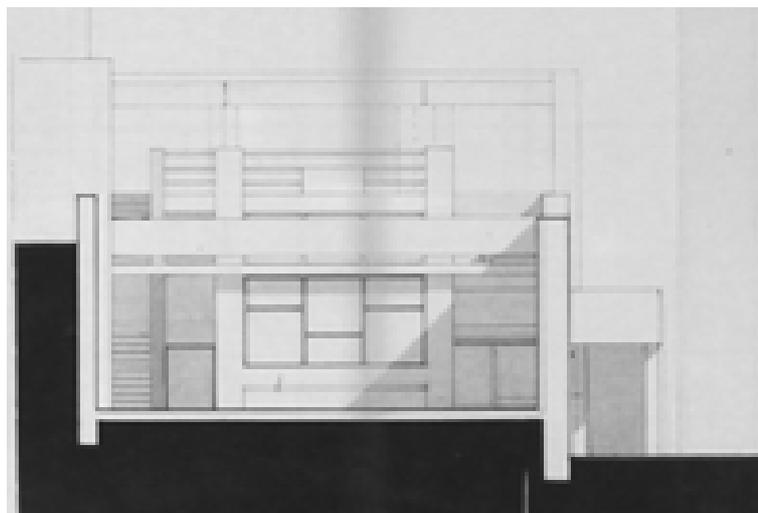


Figura 976 – Prospetto – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 10/12/1980 (AABS-95.427)

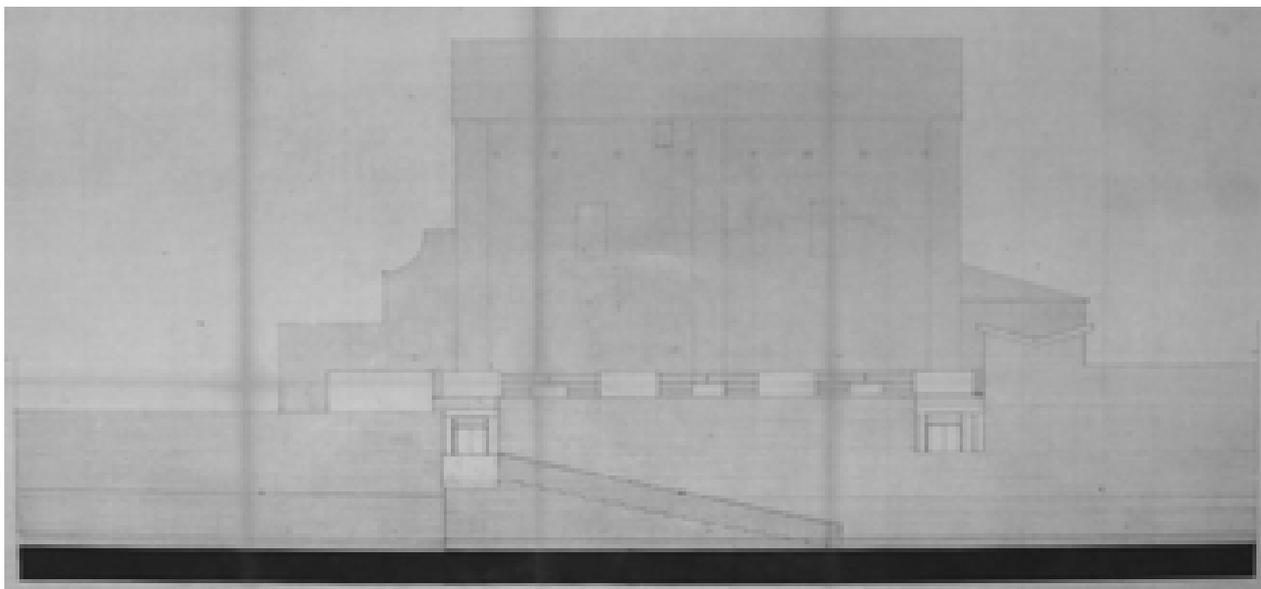


Figura 977 – Prospetto – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 10/12/1980 (AABS-95.429)

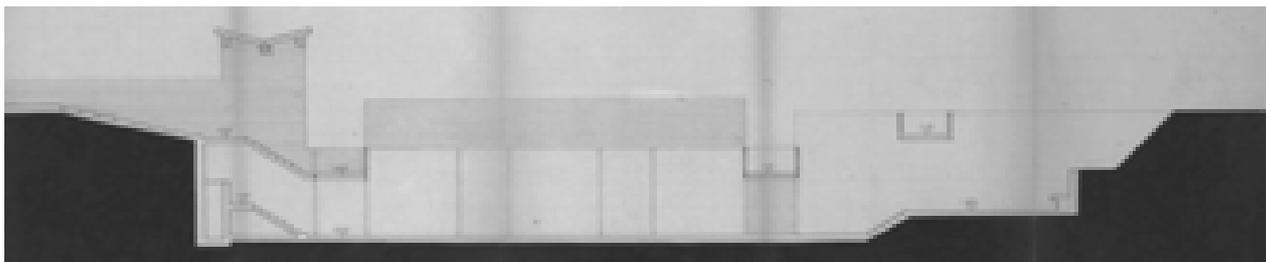


Figura 978 – Sezione VV – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 10/12/1980 (AABS-95.430)



Figura 979 – Sezione XX con appunti – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 10/12/1980 (AABS-95.436)

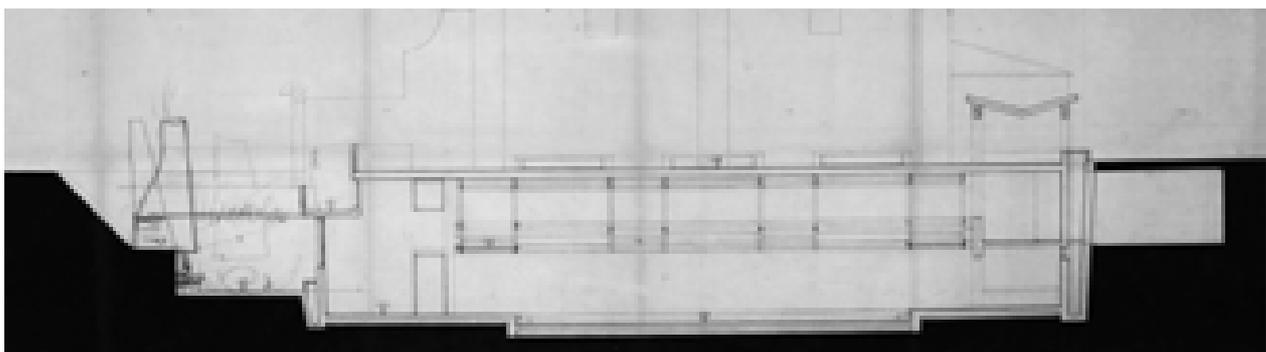


Figura 980 – Sezione YY con appunti – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 10/12/1980 (AABS-95.435)

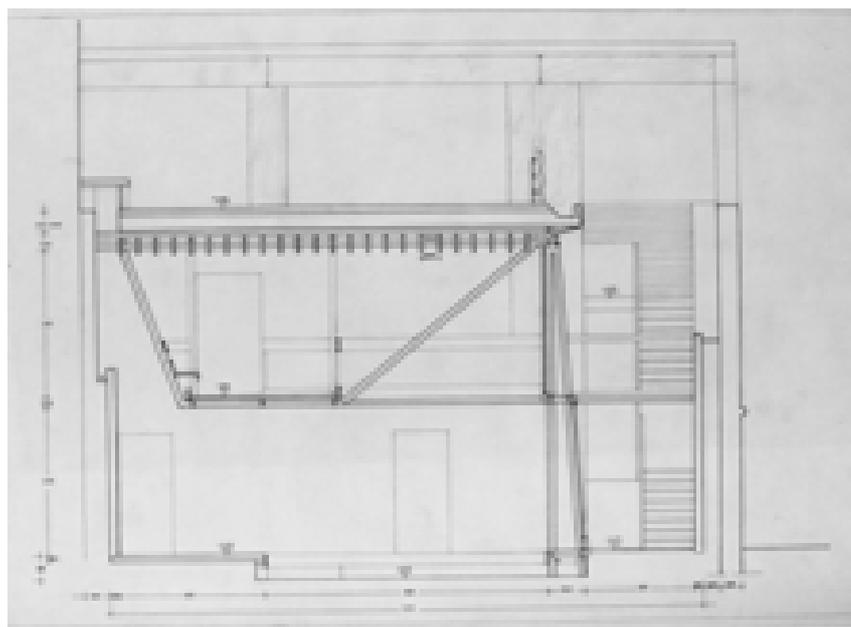


Figura 981 – Sezione ZZ – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 10/12/1980 (AABS-95.231)

### 8.4.2.1 Infissi SECCO

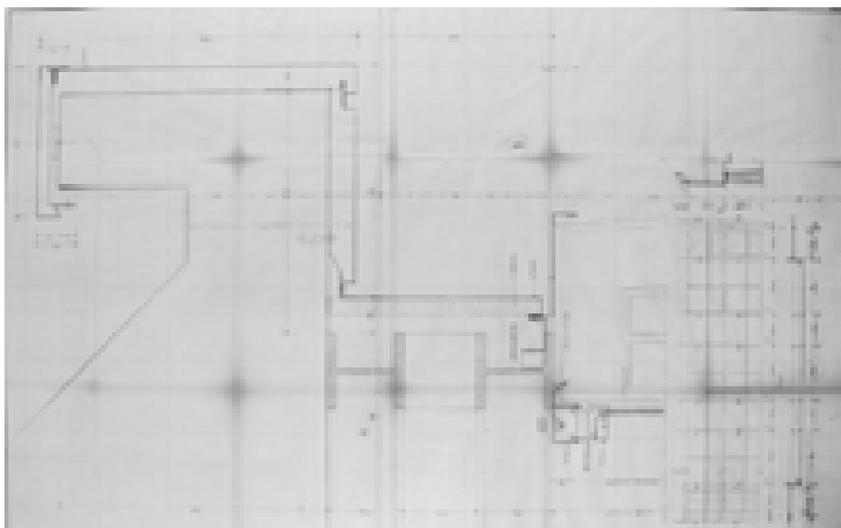


Figura 982 – Sezione verticale, prospetto, pianta – Infissi SECCO – 10/12/1980 (AABS-95.437)

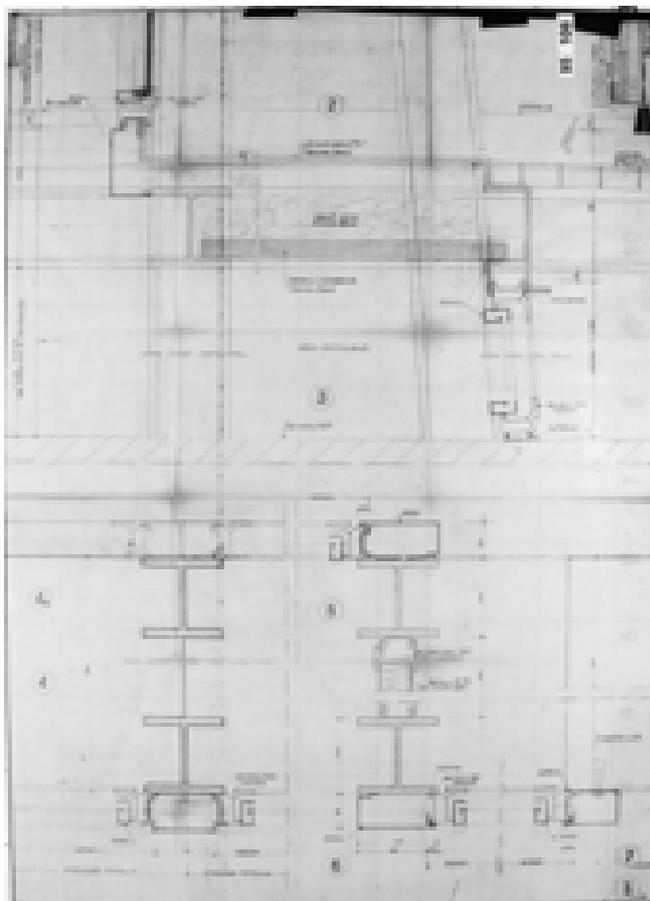


Figura 983 – Sezione verticale dettagli e nodi– Infissi SECCO – 10/12/1980 (AABS-95.106)

### 8.4.3 Il progetto definitivo della variante (1/11/1983)

La variante in corso d'opera al progetto approvato il 26/03/1975 con il n°3 prot.499, che risulta lo stesso seguito per la realizzazione del plastico, viene presentata in Comune a Siena il 01/11/1983.

La modifica principale riguarda la completa riprogettazione della zona della piazzetta al livello della Chiesa della SS. Trinità, dovuta all'acquisto da parte dei contradaioli di questo spazio, di circa 10mx10m: in primis è possibile notare la realizzazione di una gradonata, parallela a quella esistente, che conduce alla quota del piano terreno, costeggiando il vecchio muro dell'orto. Dopo i primi 6 gradini, venendo dalla piazza, si raggiunge il nuovo vano dedicato ai servizi, posto alla quota -3,10, ovvero quella della passerella. Questo spazio, di nuova progettazione, viene utilizzato per creare servizi igienici maschili e femminili di maggiore dimensione rispetto alla soluzione precedente, oltre a svincolarne la presenza dal salone principale. La dimensione del vano corrisponde a quello della piazza superiore. Questo incremento volumetrico è compensato con la diminuzione dello scavo in posizione diametralmente opposta, ovvero in corrispondenza del patio dove viene eliminata la zona verde al di sopra della centrale termica. Nel complesso l'organizzazione interna dell'edificio non varia, nonostante il cambiamento di tutto il sistema di collegamenti verticali ai vari livelli. Tutte le altre principali modifiche eseguite rispetto al progetto del 1975 sono state descritte nei paragrafi precedenti.

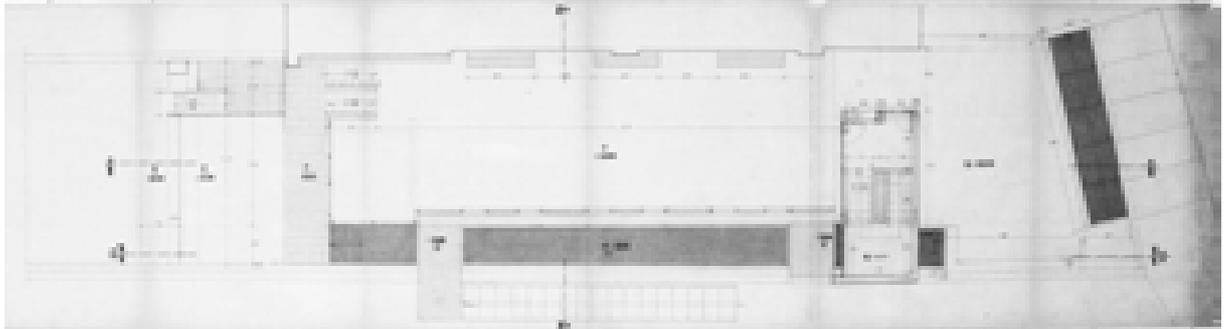


Figura 984 – Pianta +0,00 – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 01/11/1983 (AABS-95.411)

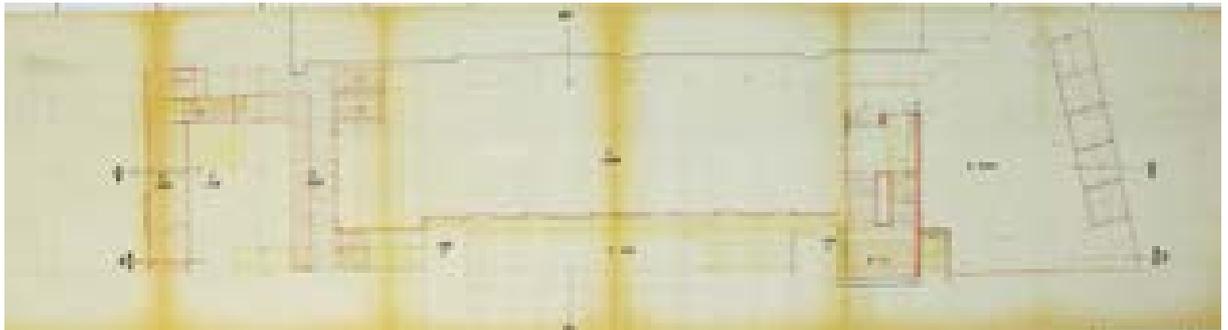


Figura 985 – Pianta +0,00 – Stato sovrapposto - Giovanni Michelucci – 01/11/1983 (AABS-95.395)

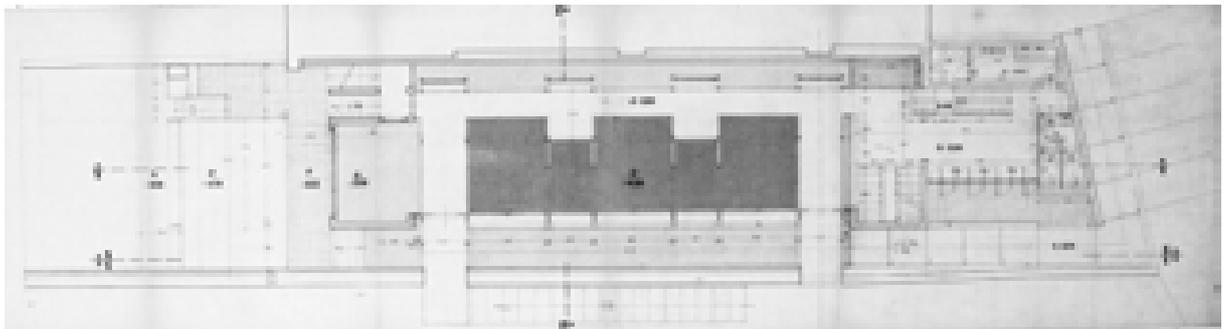


Figura 986 – Pianta -3,10 – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 01/11/1983 (AABS-95.413)

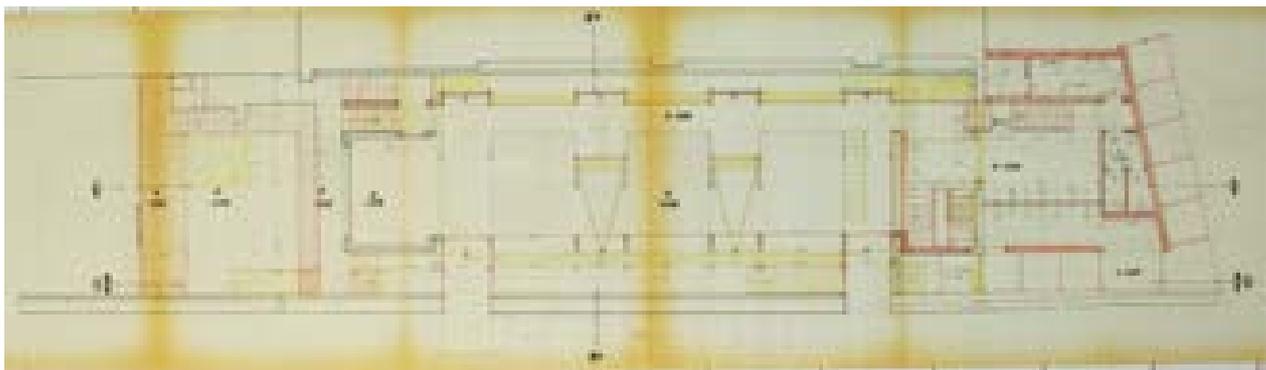


Figura 987 – Pianta -3,10 – Stato sovrapposto - Giovanni Michelucci – 01/11/1983 (AABS-95.413)

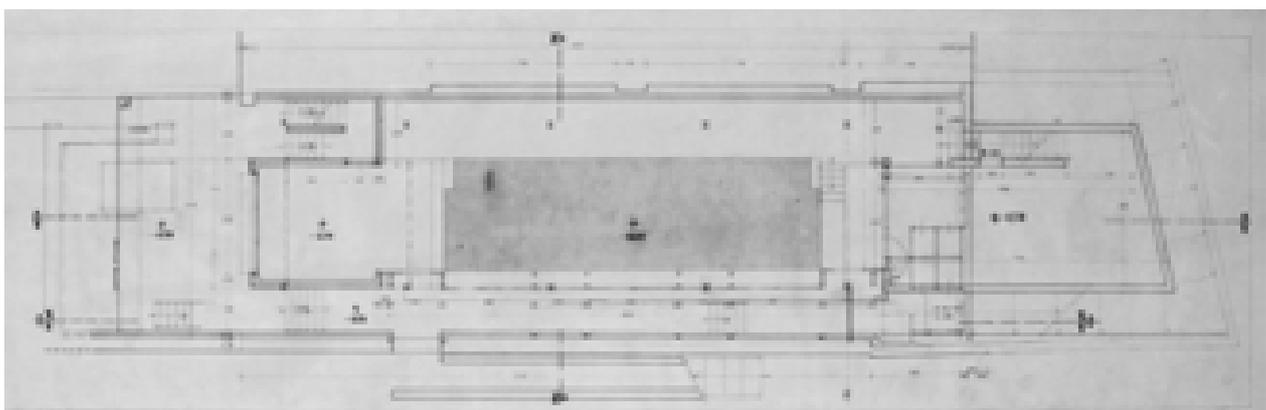


Figura 988 – Pianta -6,10 – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 01/11/1983 (AABS-95.299)

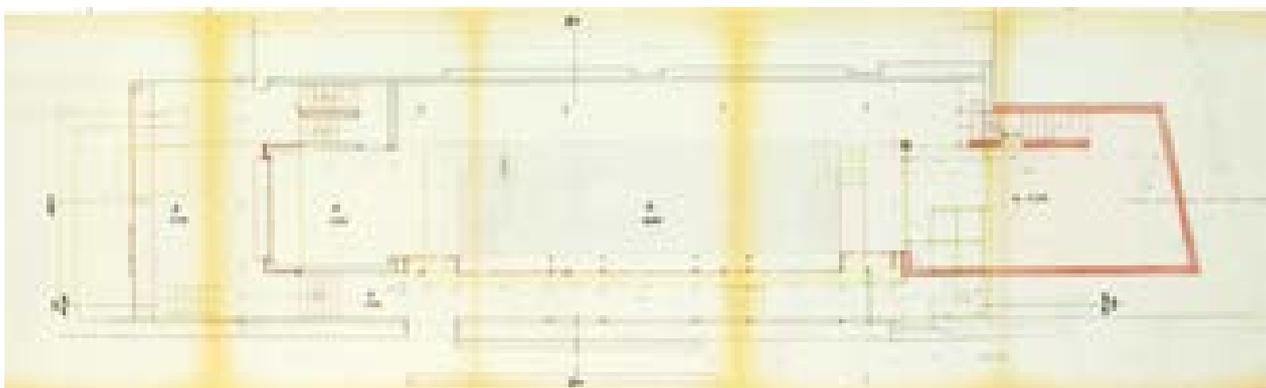


Figura 989 – Pianta -6,10 – Stato sovrapposto - Giovanni Michelucci – 01/11/1983 (AABS-95.400)

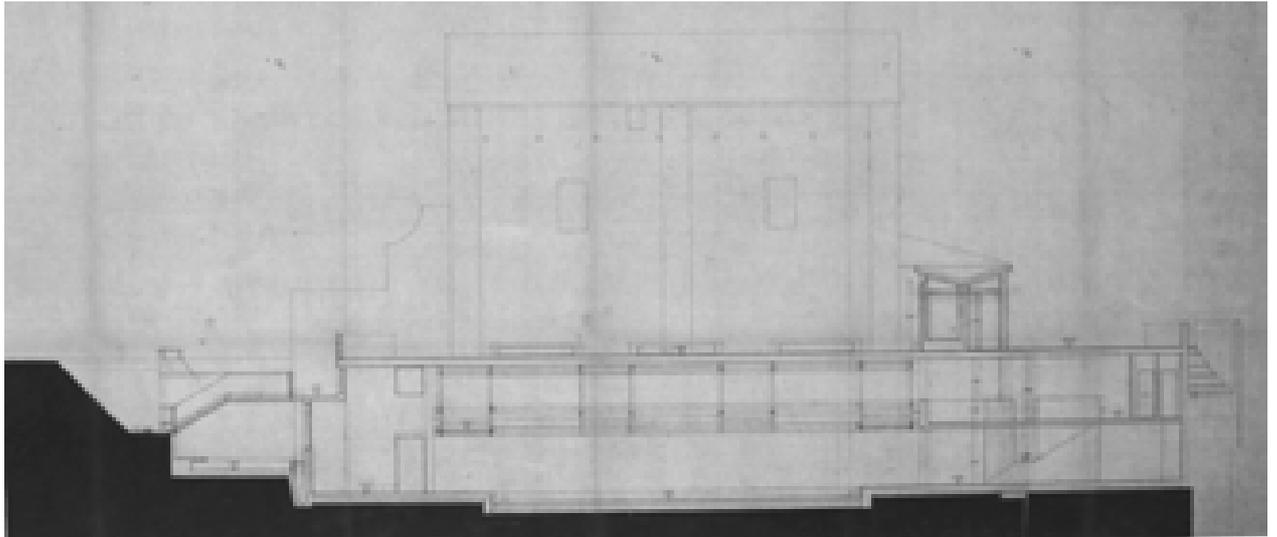


Figura 990 – Sezione YY – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 01/11/1983 (AABS-95.394)

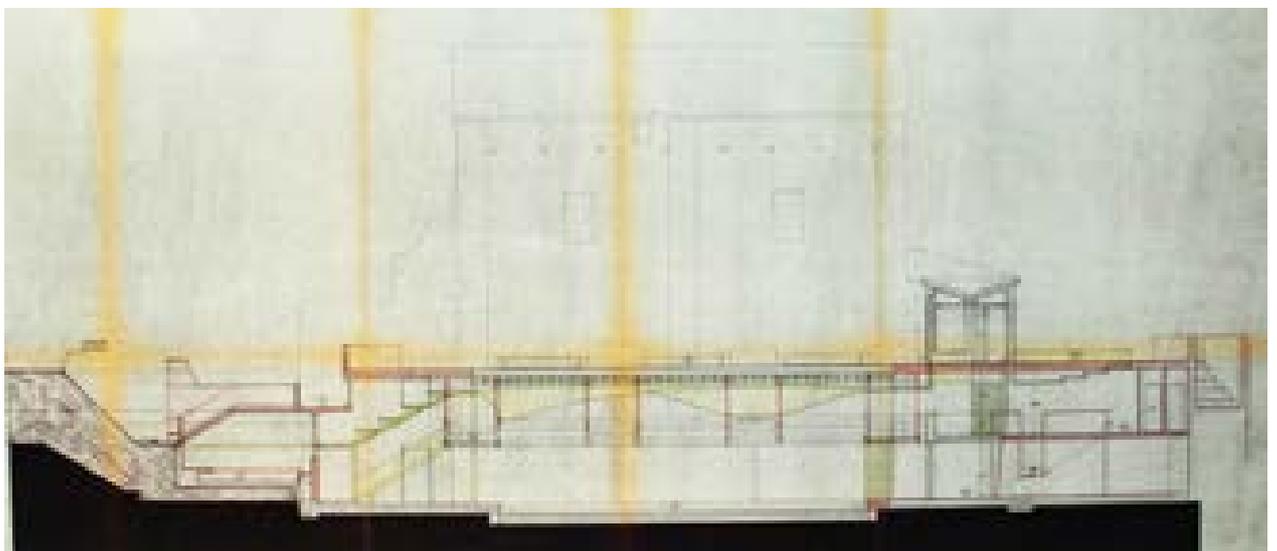


Figura 991 – Sezione YY – Stato sovrapposto - Giovanni Michelucci – 01/11/1983 (AABS-95.393)

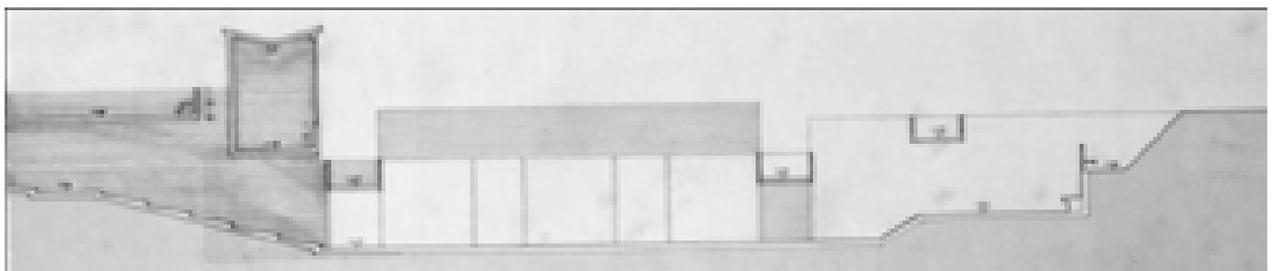


Figura 992 – Sezione VV – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 01/11/1983 (AABS-95.324)

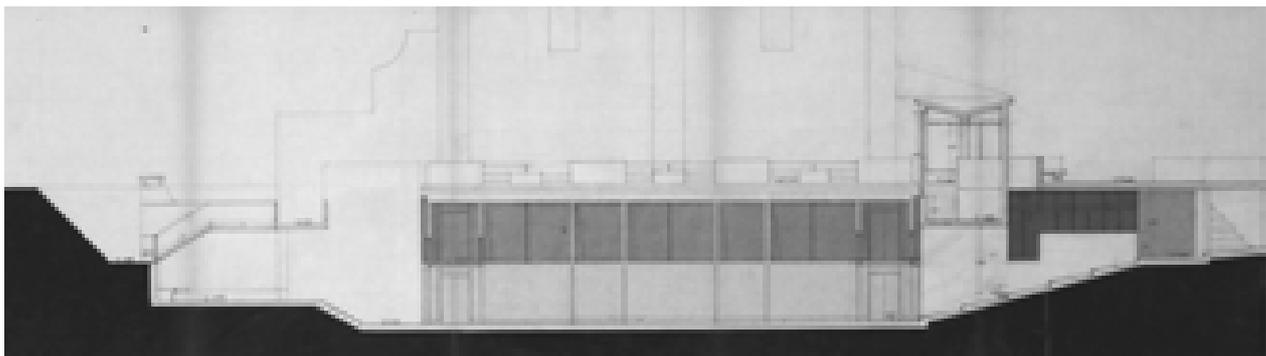


Figura 993 – Sezione XX – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 01/11/1983 (AABS-95.409)

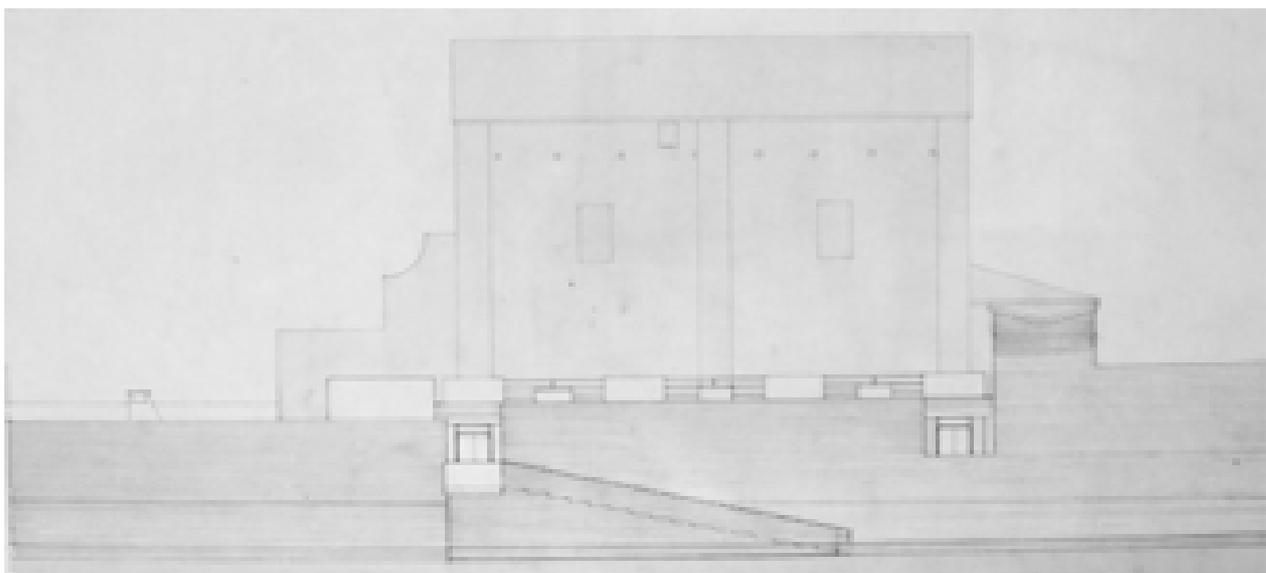


Figura 994 – Prospetto – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 01/11/1983 (AABS-95.330)

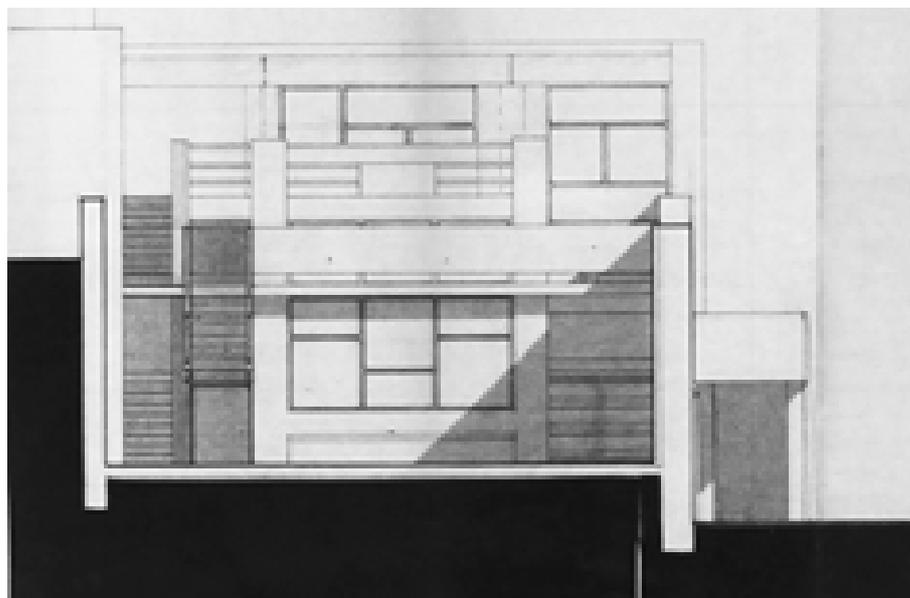


Figura 995 – Prospetto – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 01/11/1983 (AABS-95.402)

## 8.5 Il progetto del nuovo ingresso

I seguenti schizzi riguardano lo studio preparatorio alla nuova variante che Michelucci sta realizzando, basato sull'ipotesi di apertura di un nuovo varco fra la gradonata di accesso che collega San Leonardo alla Chiesa della SS Trinità. Il progetto verrà completamente rivisitato nella porzione di edificio sottostante la piazzetta superiore.

I primi schizzi risalgono ai primi mesi del 1986: Michelucci pensa di aprire un nuovo varco nel vecchio muro di cinta dell'orto, lungo la gradonata che conduce dall'Oratorio di San Leonardo alla Chiesa della SS. Trinità. Studia quindi il disegno di una nuova porta, ricostruita "in stile", ovvero in modo tale che non fosse riconoscibile l'intervento moderno.

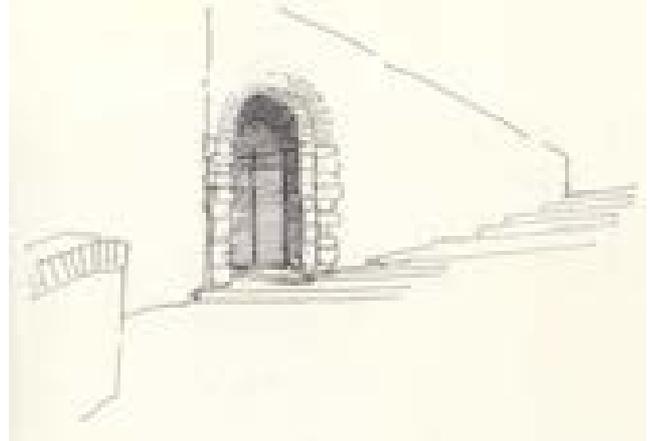
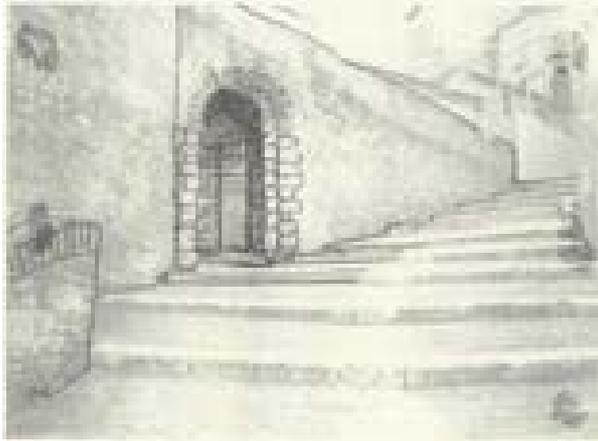


Figura 996: SX, Ingresso Colle Val d'Elsa - AABS<sup>287</sup>  
Figura 997: DX, Ingresso Colle Val d'Elsa - AABS<sup>288</sup>

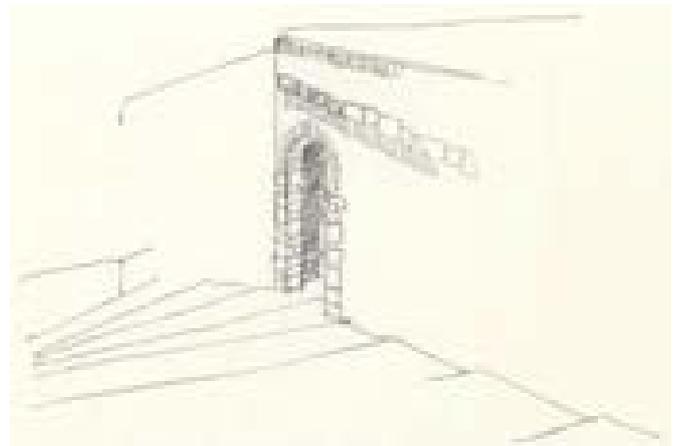


Figura 998: SX, Ingresso Colle Val d'Elsa - AABS<sup>289</sup>  
Figura 999: DX, Ingresso Colle Val d'Elsa - AABS<sup>290</sup>

---

287 1986\_03\_10 Nuovo ingresso contrada  
288 1986\_03\_10 Nuovo ingresso contrada  
289 1986\_03\_10 Nuovo ingresso contrada  
290 1986\_03\_10 Nuovo ingresso contrada

Seguono quindi le prime tavole di progetto nelle quali si rappresenta il nuovo spazio sottostante la piazza, dove si prevede di creare un atrio di ingresso oltre a dei servizi igienici.

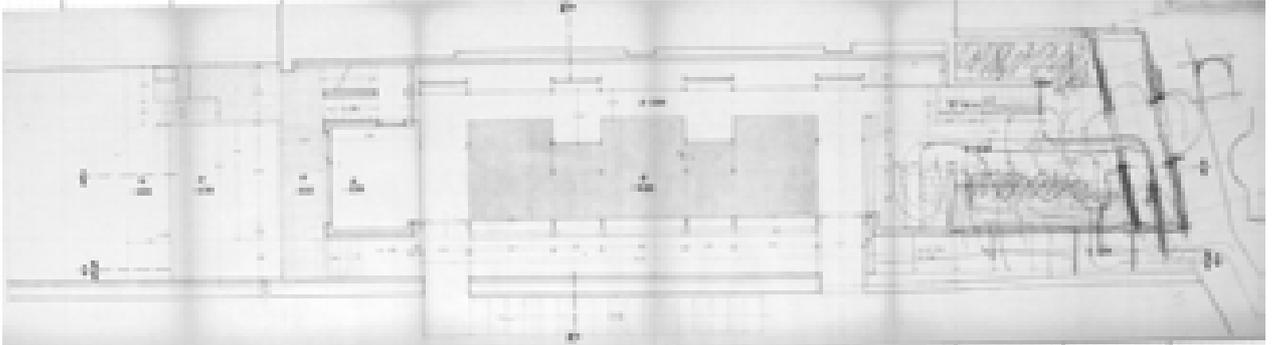


Figura 1000 – Pianta -3,10 – Stato futuro con appunti - Giovanni Michelucci – 26/06/1985 (AABS-95.387)

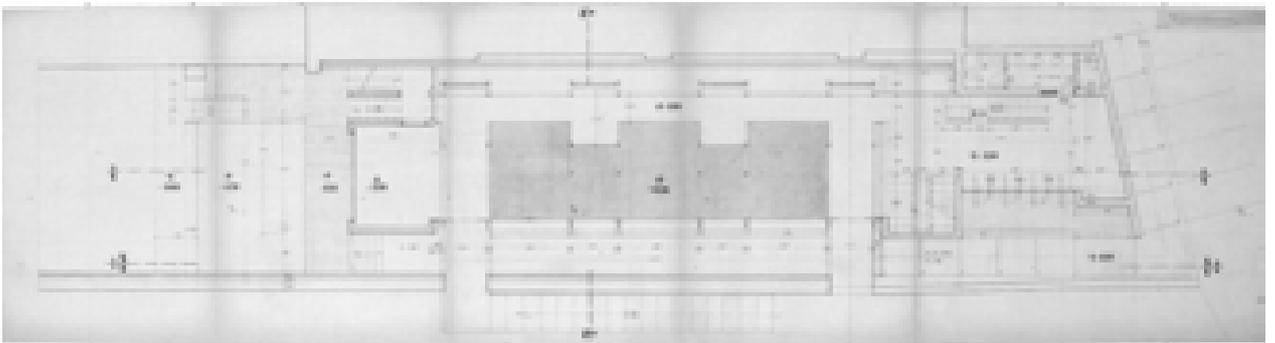


Figura 1001 – Pianta -3,10 – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 26/06/1985 (AABS-95.388)

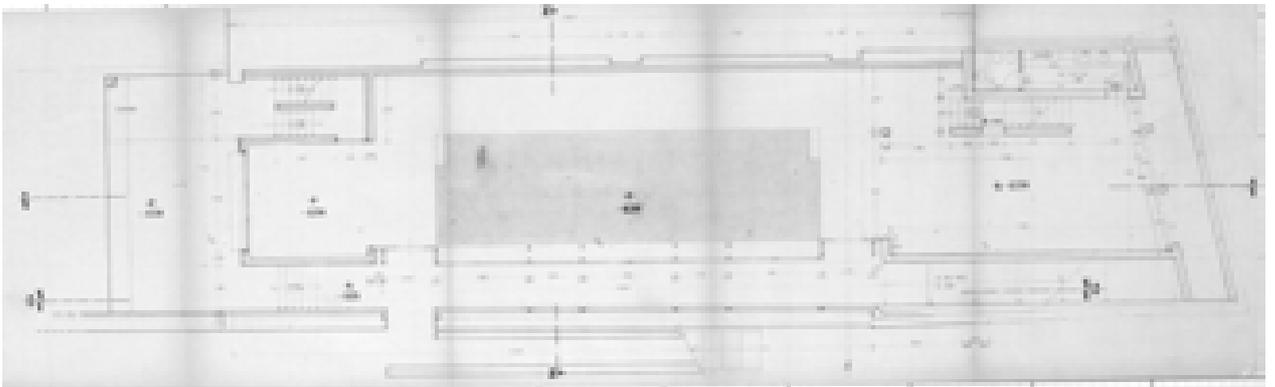


Figura 1002 – Pianta -6,10 – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 26/06/1985 (AABS-95.389)

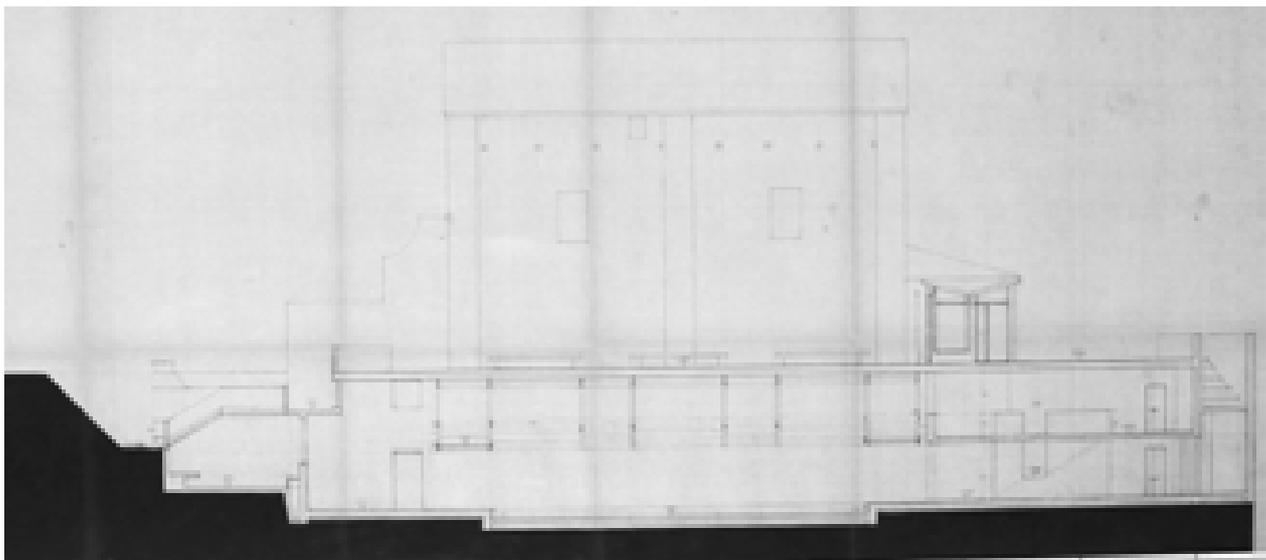


Figura 1003 – Sezione YY – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 26/06/1985 (AABS-95.386)

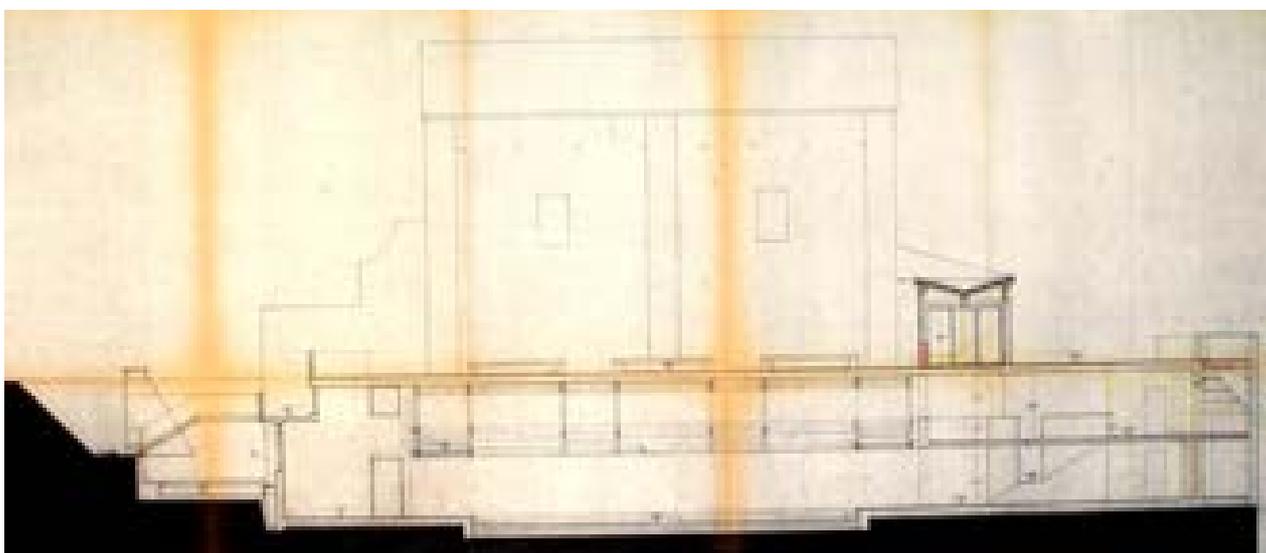


Figura 1004 – Sezione YY – Stato sovrapposto - Giovanni Michelucci – 26/06/1985 (AABS-95.386)

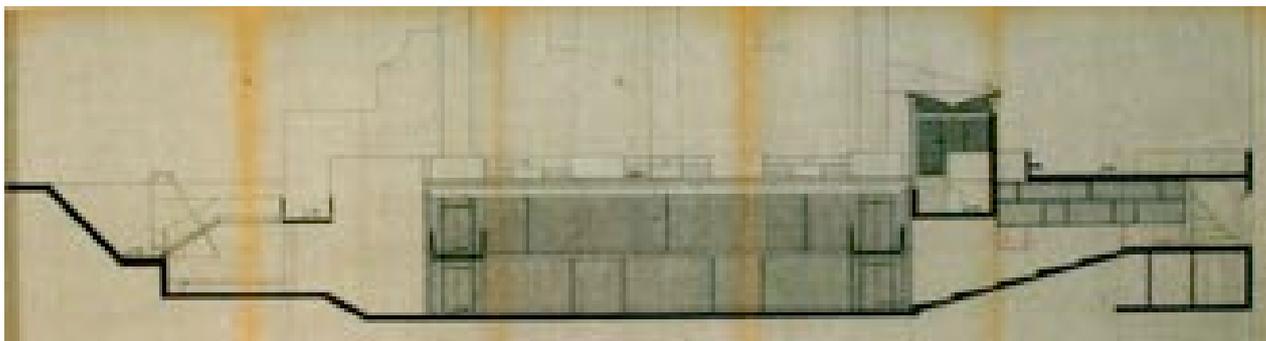


Figura 1005 – Sezione XX – Stato sovrapposto - Giovanni Michelucci – 26/06/1985 (AABS-95.390)

### 8.5.1 Le ultime tavole firmate Michelucci

Il sistema dei percorsi, come già evidenziato in precedenza, viene ulteriormente variato grazie all'introduzione di una nuova porta che mette in comunicazione la vecchia gradonata con l'interno della Nuova sede della Valdimontone; tale porta, posta alla quota della passerella, permette di riportare la piazza allo stato del progetto del 1975, ovvero alla sua massima estensione. Il piano al livello della terrazza risulta quindi invariato, ad eccezione dell'eliminazione della gradonata laterale alla piazza.

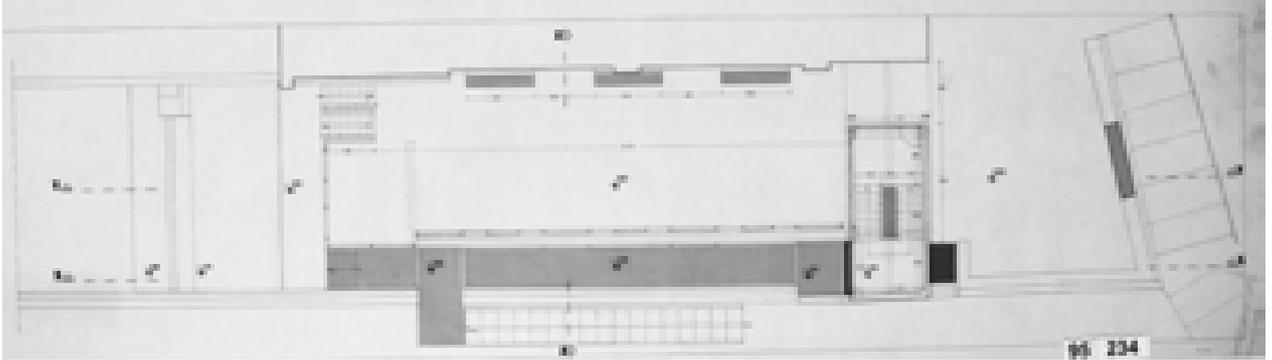


Figura 1006 – Pianta +0,00 – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 10/03/1986 (AABS-95.234)

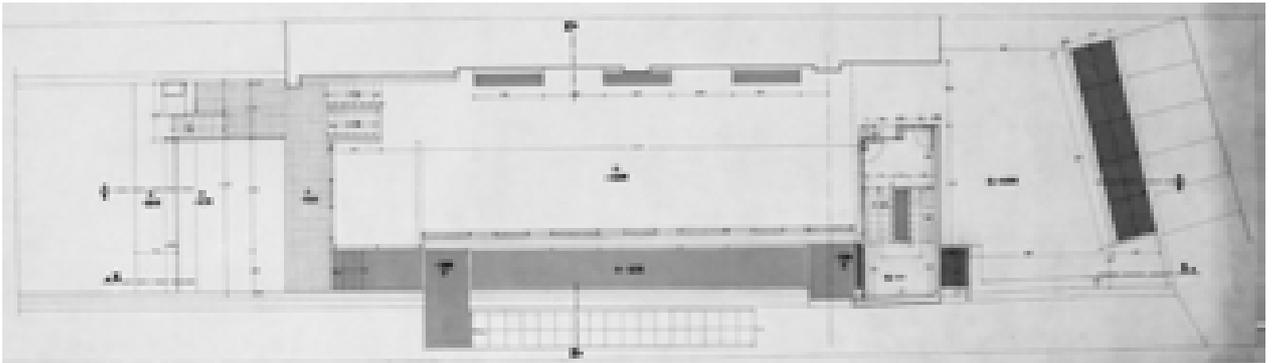


Figura 1007 – Pianta +0,00 – Stato attuale - Giovanni Michelucci – 10/03/1986 (AABS-95.277)

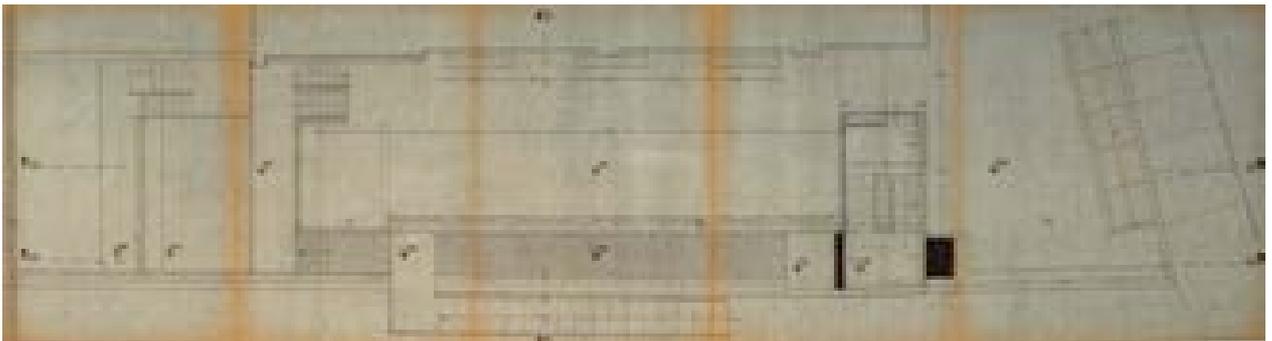


Figura 1008 – Pianta +0,00 – Stato sovrapposto - Giovanni Michelucci – 10/03/1986 (AABS-95.353)

A livello -3,10, ovvero a livello passerella, si può notare l'eliminazione di tutto il vano servizi, sostituito da uno spazio aperto al quale ancora non sembra essere stata attribuita una particolare funzione, se non quella di atrio di ingresso, dal momento che la nuova porta realizzata sul muro originale, permette di accedere direttamente dalla strada a questo vano. Anche in questa porzione di edificio viene inserita una lama di luce, per permettere ai raggi solari di raggiungere l'edificio, fino al piano terreno. Questa soluzione viene ben individuata dagli schizzi che riportiamo di seguito e nel quale viene specificata questa caratteristica, oltre ad evidenziare il nuovo ingresso dell'edificio.

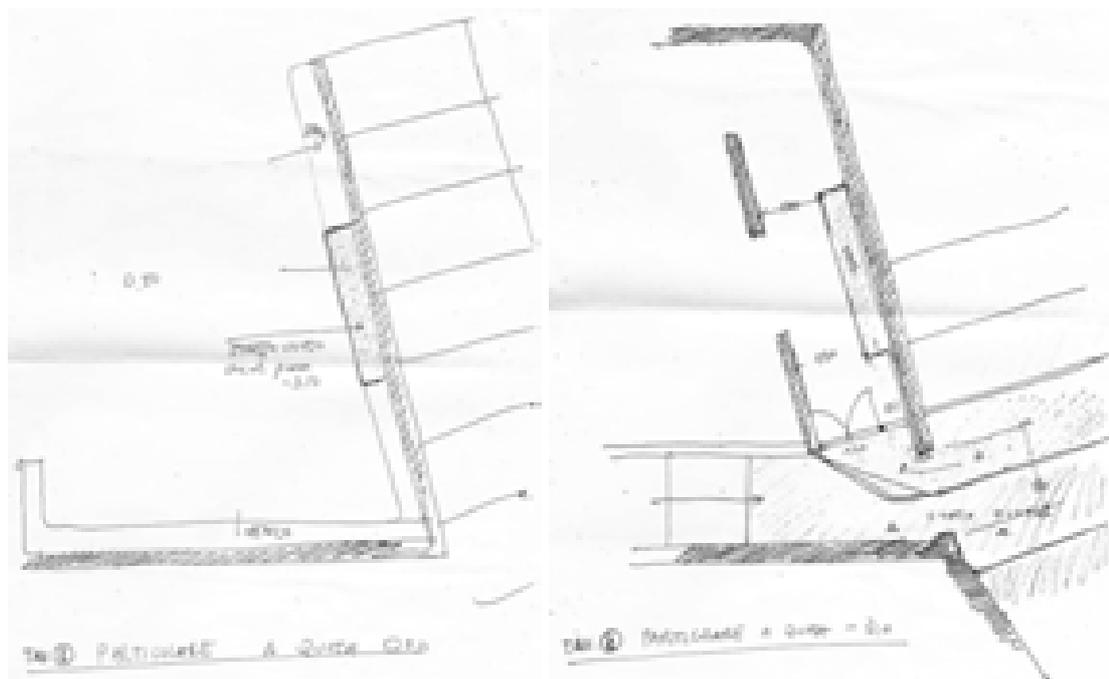


Figura 1009 – Tav.1, particolare a quota 0,00 – data desunta, 1986 (AABS- 1986\_03\_10 Schizzi Valdimontone\_01)  
Figura 1010 – Tav.2, particolare a quota -3,10 – data desunta, 1986 (AABS- 1986\_03\_10 Schizzi Valdimontone\_02)

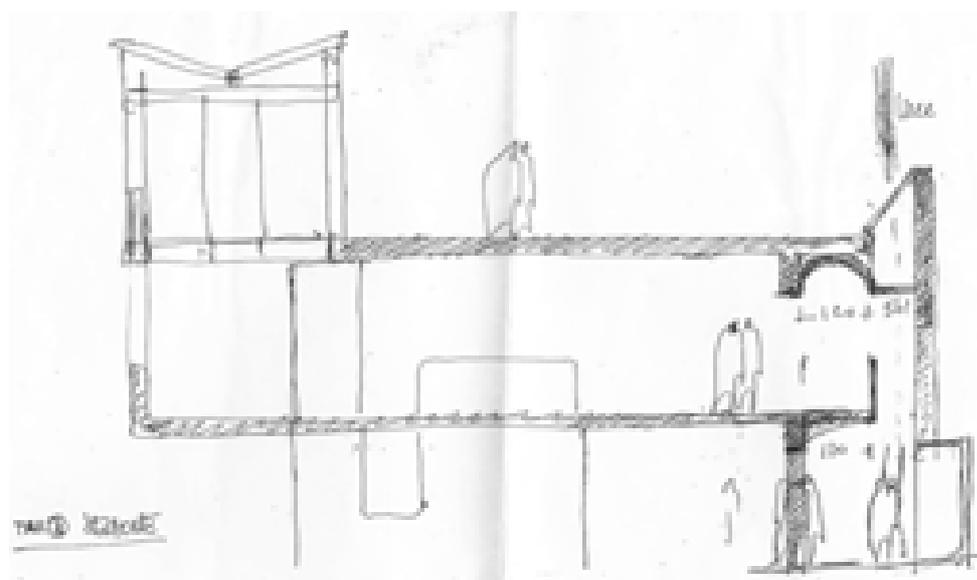


Figura 1011 – Tav.3, sezione – data desunta, 1986 (AABS- 1986\_03\_10 Schizzi Valdimontone\_03)

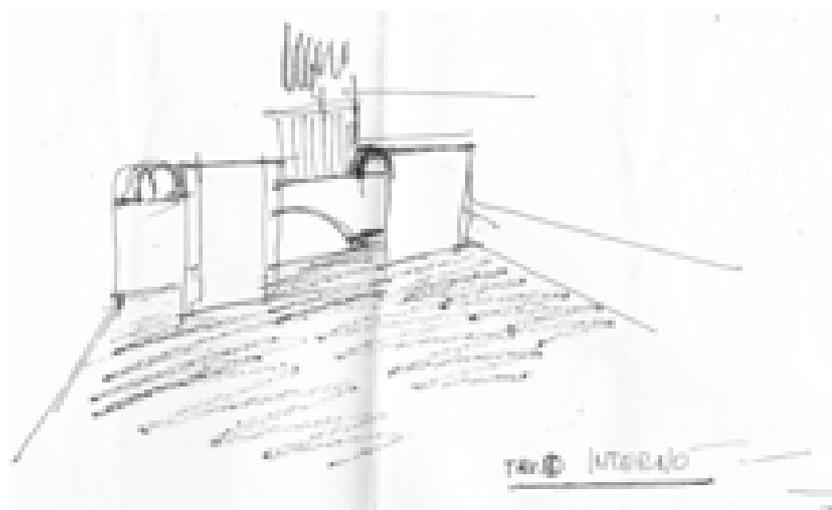


Figura 1012 – Tav.4, interno – data desunta, 1986 (AABS- 1986\_03\_10 Schizzi Valdimontone\_04)

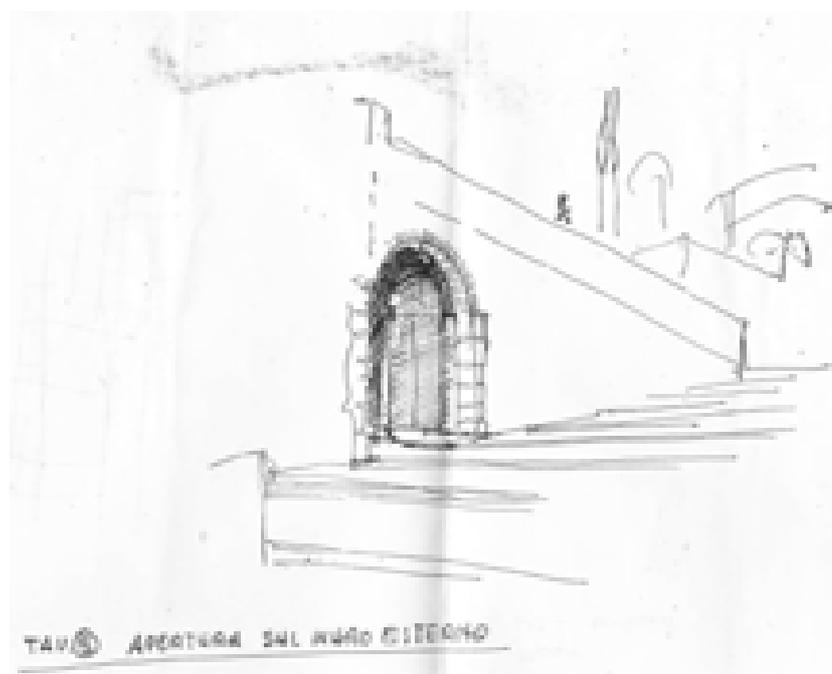


Figura 1013 – Tav.5, Apertura sul muro esterno – data desunta, 1986 (AABS- 1986\_03\_10 Schizzi Valdimontone\_05)

Non risultano altre particolari modifiche. Le modifiche apportate al piano terreno riguardano sempre la zona dei servizi, che viene riorganizzata internamente spostando i servizi in posizione laterale, così da lasciare uno spazio più ampio al centro del vano.

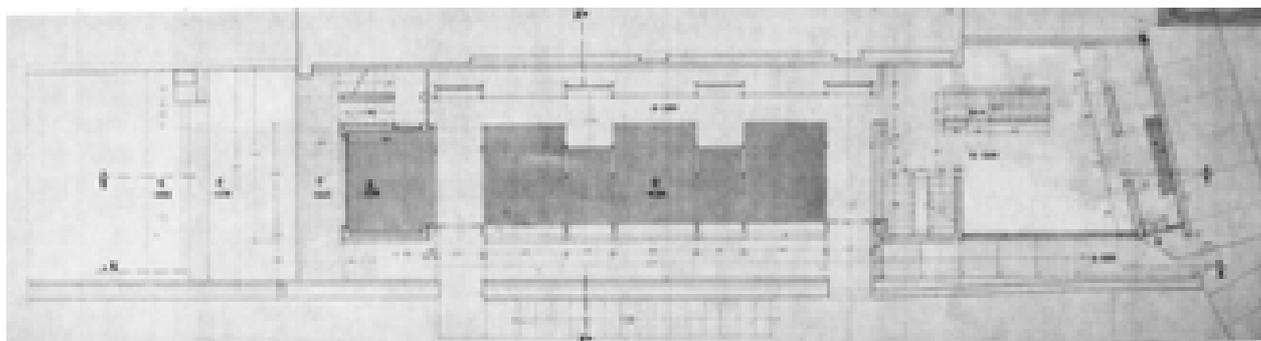


Figura 1014 – Pianta -3,10 – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 10/03/1986 (AABS-95.380)

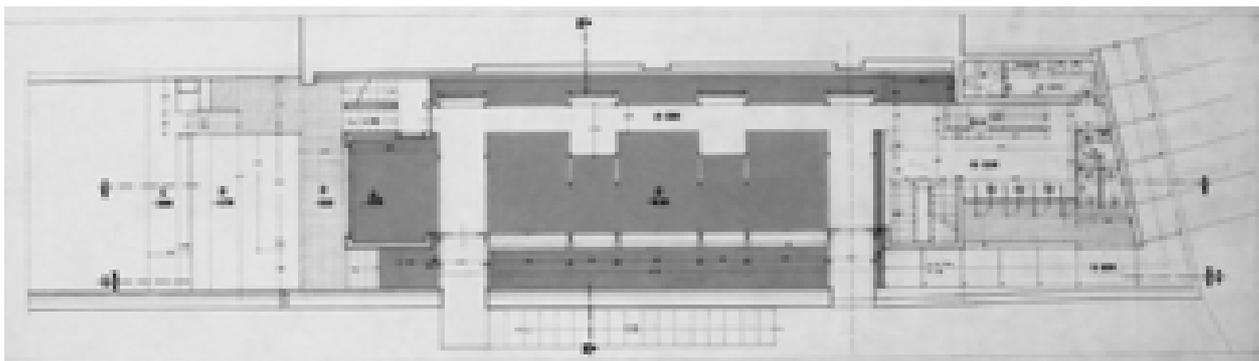


Figura 1015 – Pianta -3,10 – Stato attuale - Giovanni Michelucci – 10/03/1986 (AABS-95.276)

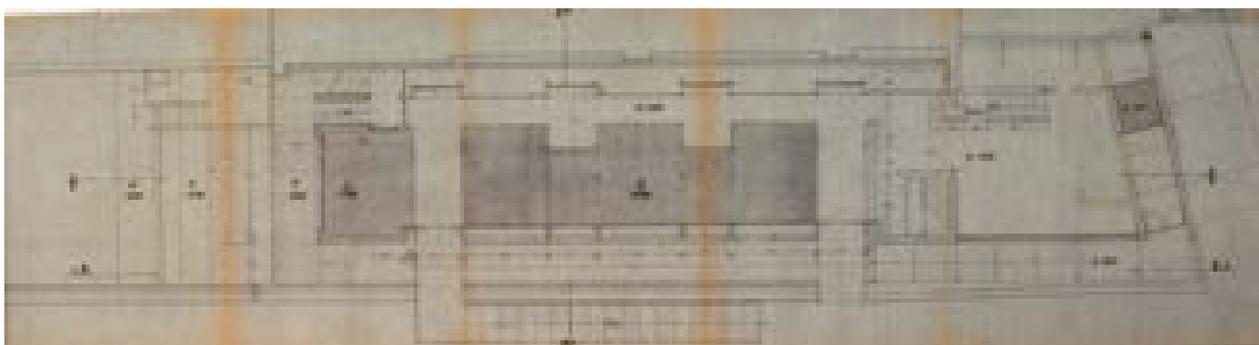


Figura 1016 – Pianta -3,10 – Stato sovrapposto - Giovanni Michelucci – 10/03/1986 (AABS-95.354)

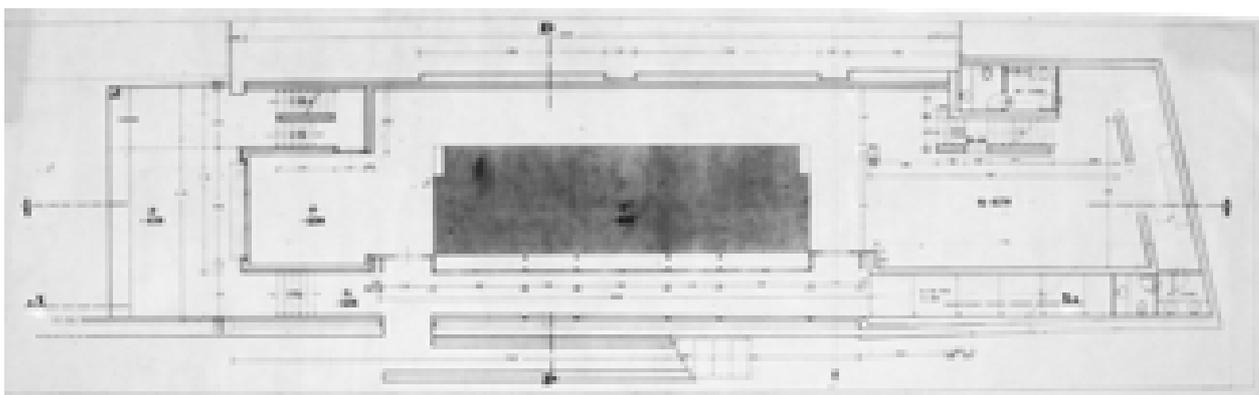


Figura 1017 – Pianta -6,10 – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 10/03/1986 (AABS-95.266)

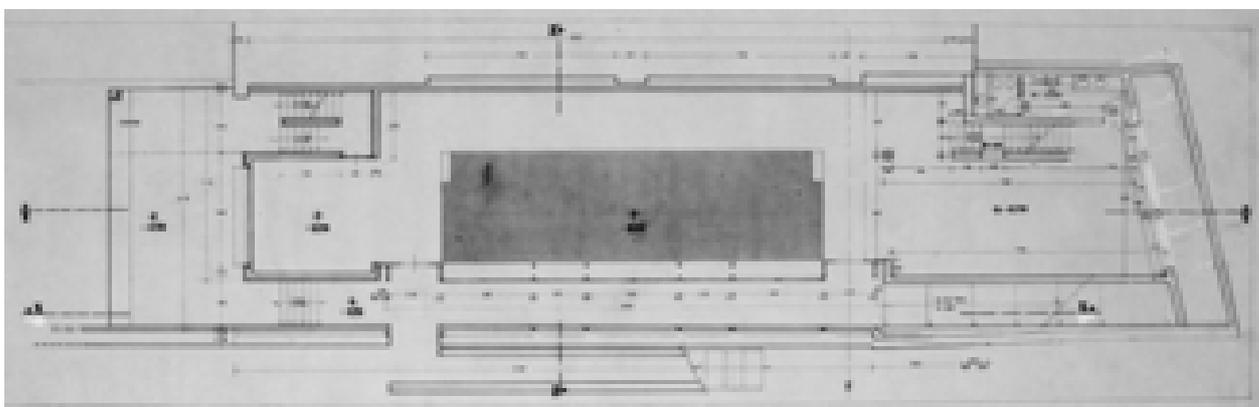


Figura 1018 – Pianta -6,10 – Stato attuale - Giovanni Michelucci – 10/03/1986 (AABS-95.267)

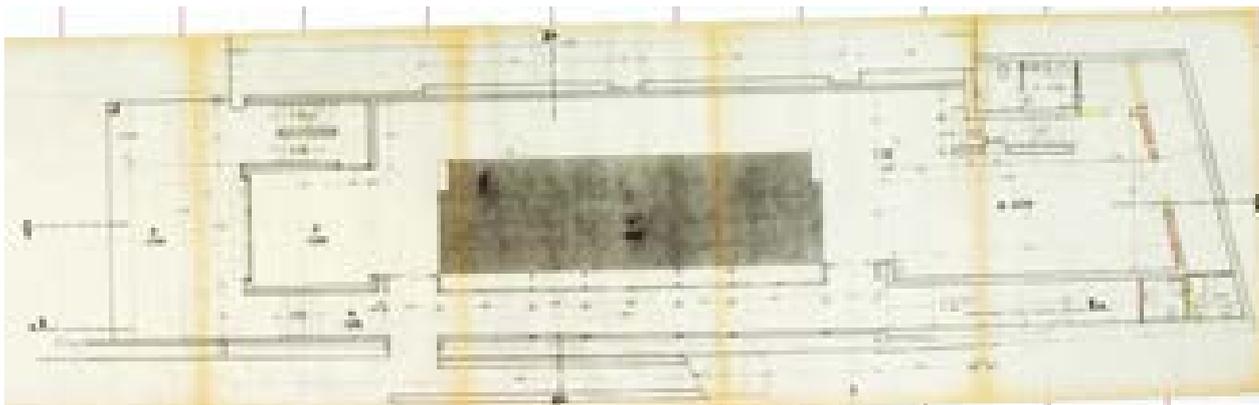


Figura 1019 – Pianta -6,10 – Stato sovrapposto - Giovanni Michelucci – 10/03/1986 (AABS-95.355)

Da un punto di vista esecutivo, i materiali e le tecniche adottate risultano identiche a quelle del progetto del 1975. Si sottolinea in questa fase la presenza di un controsoffitto curvo presente al di sopra del vano coperto che permette l'accesso all'edificio dalla porta realizzata nel muro esistente.

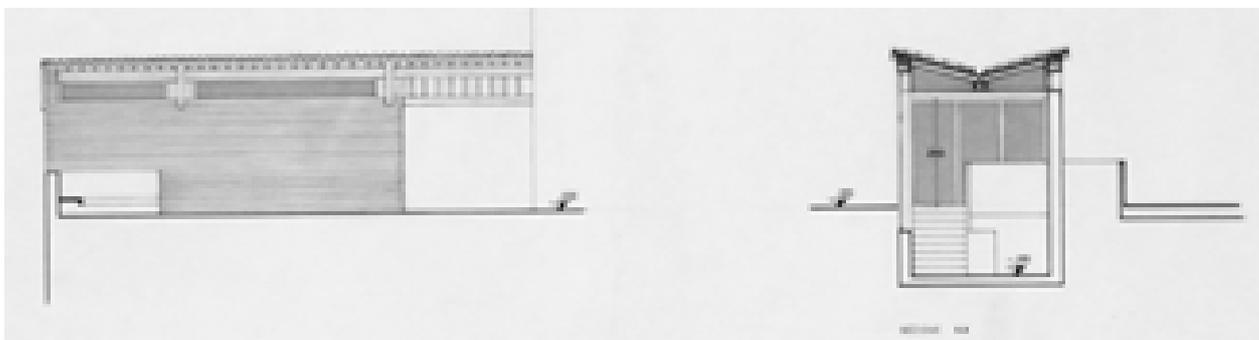


Figura 1020 – Prospetto sulla piazza e sezione XX – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 10/03/1986 (AABS-95.285)

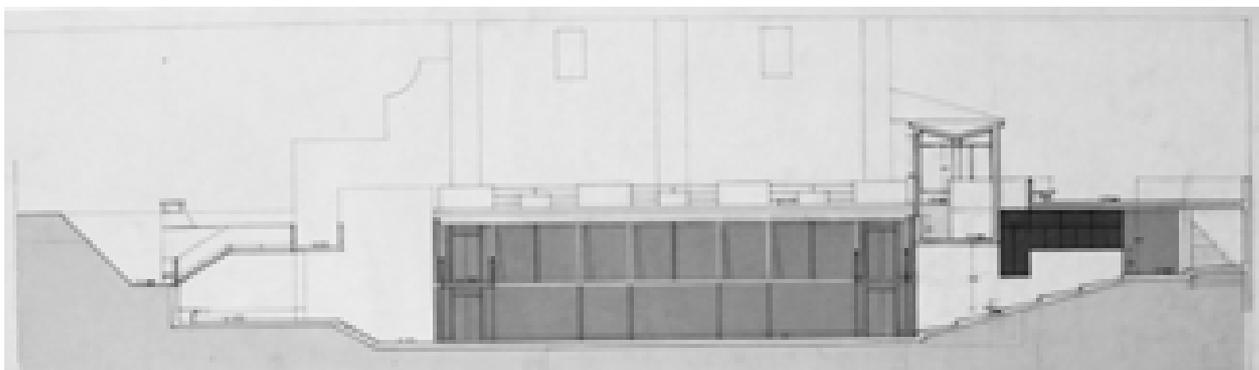


Figura 1021 – Sezione XX – Stato attuale - Giovanni Michelucci – 10/03/1986 (AABS-95.278)

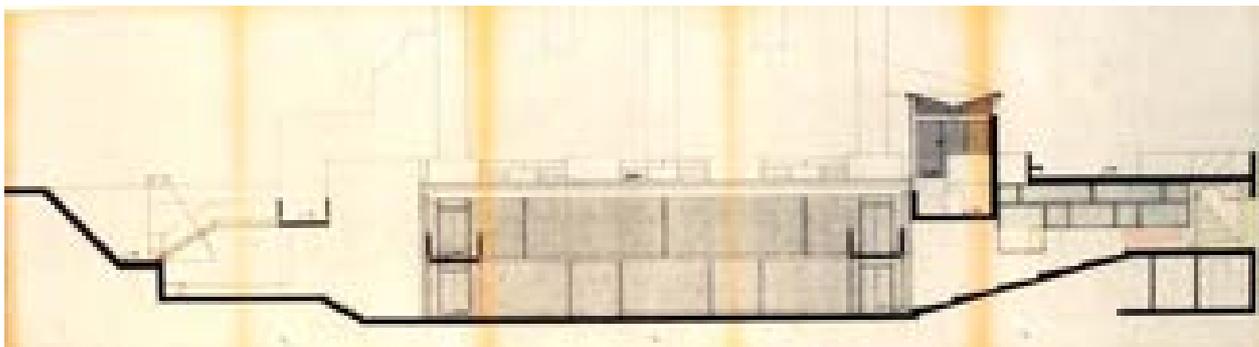


Figura 1022 – Sezione XX – Stato sovrapposto - Giovanni Michelucci – 10/03/1986 (AABS-95.350)



Figura 1023 – Sezione XX – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 10/03/1986 (AABS-95.270)

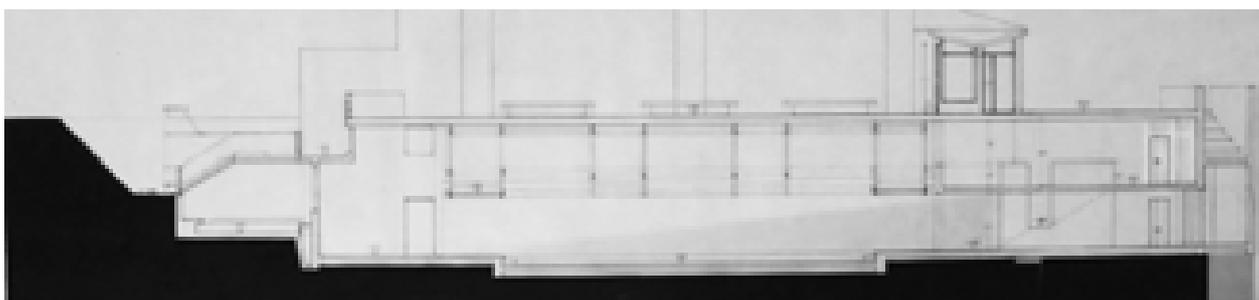


Figura 1024 – Sezione YY – Stato attuale - Giovanni Michelucci – 10/03/1986 (AABS-95.272)

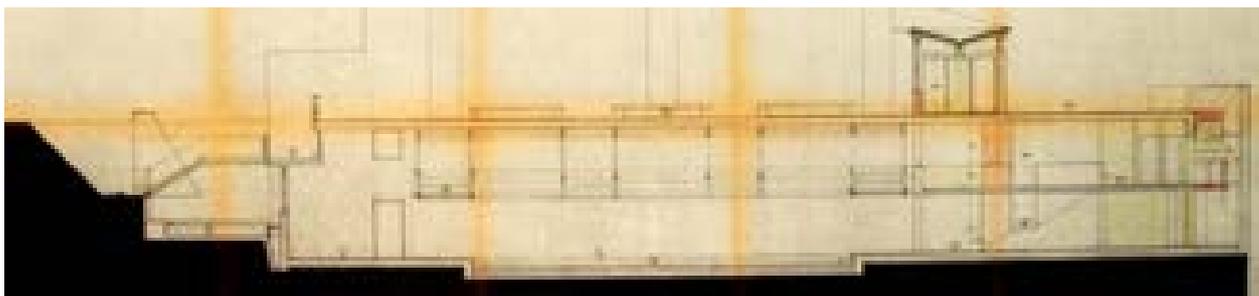


Figura 1025 – Sezione YY – Stato sovrapposto - Giovanni Michelucci – 10/03/1986 (AABS-95.342)

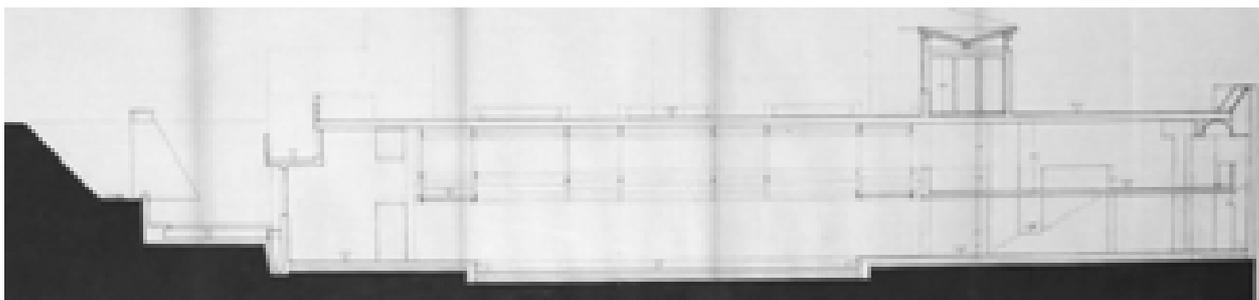


Figura 1026 – Sezione YY – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 10/03/1986 (AABS-95.371)

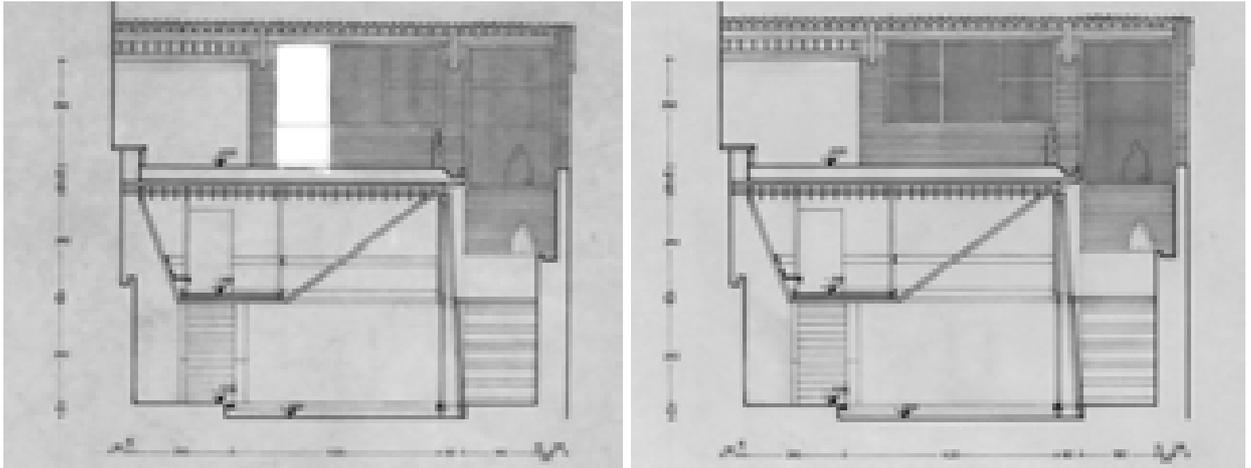


Figura 1027 – SX, Sezione ZZ – Stato attuale - Giovanni Michelucci – 10/03/1986 (AABS-95.237)

Figura 1028 – DX, Sezione ZZ – Stato futuro - Giovanni Michelucci – 10/03/1986 (AABS-95.273)

## 8.6 Il rinnovo dell'incarico di Michelucci

Nel mese di aprile del 1990 viene rinnovata l'intenzione, da parte della Contrada, di portare avanti il progetto di Michelucci della Nuova sede<sup>291</sup>. Si riporta il testo in forma integrale.

*“Egr. Prof. Michelucci, nel marzo scorso sono stato eletto Priore della Contrada del Popolo di Valdimontone. Nell'assumere questo gravoso e motivante incarico ritengo doveroso esprimerle tutto il mio apprezzamento per aver Ella legato il Suo nome ad un progetto che, per ora, è purtroppo rimasto tra i nostri sogni incompiuti. Ma noi siamo orgogliosi anche dei sogni e non abbiamo rinunciato nella speranza di concretizzarli, tanto più che a questi è legato il Suo nome che da solo è sicurezza di successo. In questo spirito desideriamo riprendere gradatamente il lavoro con la speranza di poter giungere a conclusione. Sarei lieto se Ella volesse dedicare a me ed ai miei collaboratori un poco del suo tempo per riprendere in mano il progetto e definire un piano graduale di interventi. Rimango a Sua disposizione per la definizione del tempo e del luogo dell'incontro e mi onoro di salutarla con deferenza. Senio Bruscheli Priore, 11 Aprile 1990.”*

Pochi mesi prima della morte di Michelucci inizia la corrispondenza fra i progettisti e la ditta SECCO, produttrice degli infissi, che andrà poi avanti anche nella fase esecutiva e realizzativa del progetto. Si riporta un estratto della lettera inviata dalla SECCO alla Contrada<sup>292</sup>, in quanto questa lettera rappresenta l'ultimo documento presente in archivio prima della morte di Michelucci, che testimonia la tipologia di materiali progettati nell'ultima fase progettuale:

Nell'oggetto si parla di “facciata continua per la nuova sede Contrada val di Montone”; in riferimento ad alcuni colloqui telefonici viene inviato il nuovo prezzo relativo alla facciata in oggetto:

- 1) *Facciata continua completa di serramenti fissi, ingresso e di tutti i profili occorrenti, realizzata in lega di rame OT67 e acciaio zincato verniciato a forno come indicato nei disegni allegati Tav 001, 002/330/5660*
- 2) *Facciata continua come sopra realizzata però completamente in acciaio zincato e verniciato a forno*

Da questo momento in poi il progetto rimane nelle sole mani di Bruno Sacchi, che ne continuerà la progettazione ed evoluzione fino ai progetti esecutivi e successivamente nella fase realizzativa come Direttore Lavori.

---

291 1990\_04\_11 Incarico Contrada Michelucci

292 1990\_10\_17 Infissi SECCO Valdimontone

## 8.7 Il progetto di Bruno Sacchi

### 8.7.1 Gli Schizzi del progetto di Sacchi

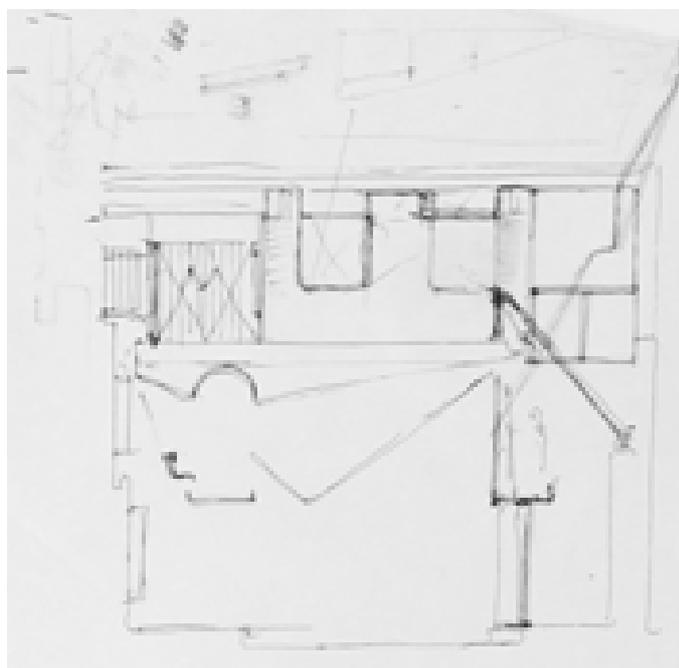


Figura 1029 – Studio sezione, lucido – s.d. (AABS-95.597)

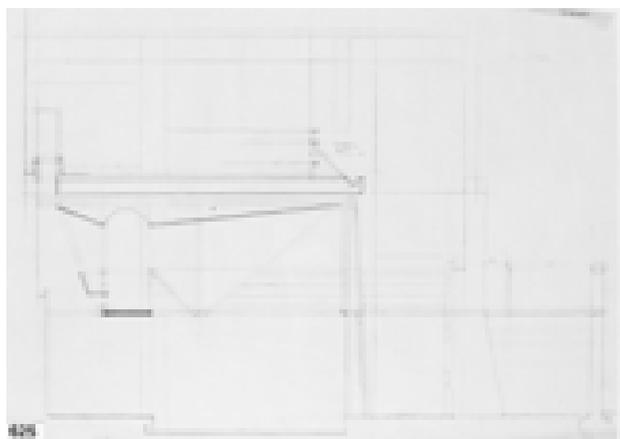


Figura 1030 – SX, Studio sezione – s.d. (AABS-95.625)

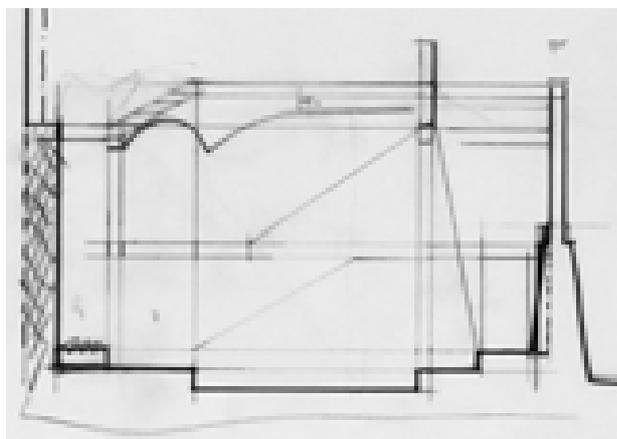


Figura 1031 – DX, Studio sezione – s.d. (AABS-95.065)

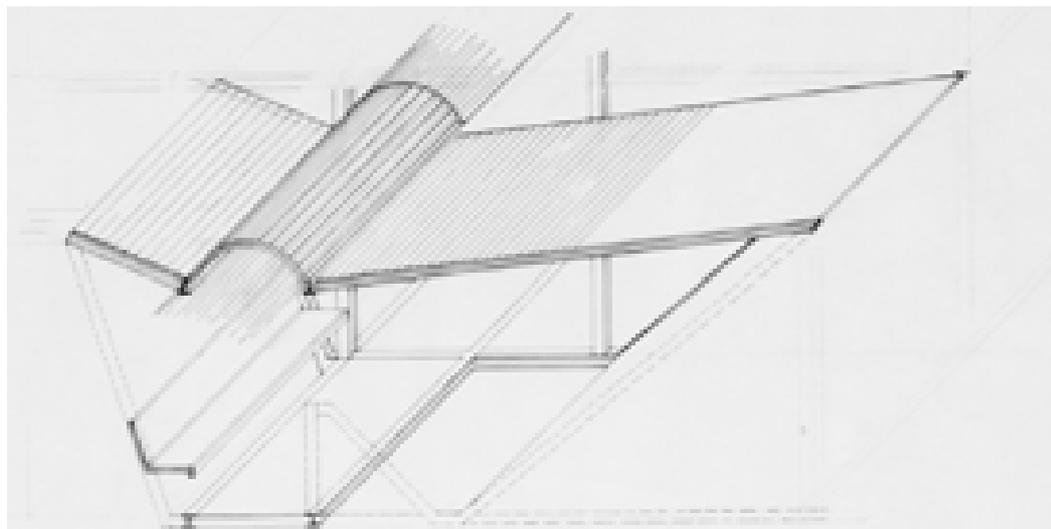


Figura 1032 – Assonometria passerella – s.d. (AABS-95.619)

### 8.7.1.1 Studio dei rivestimenti

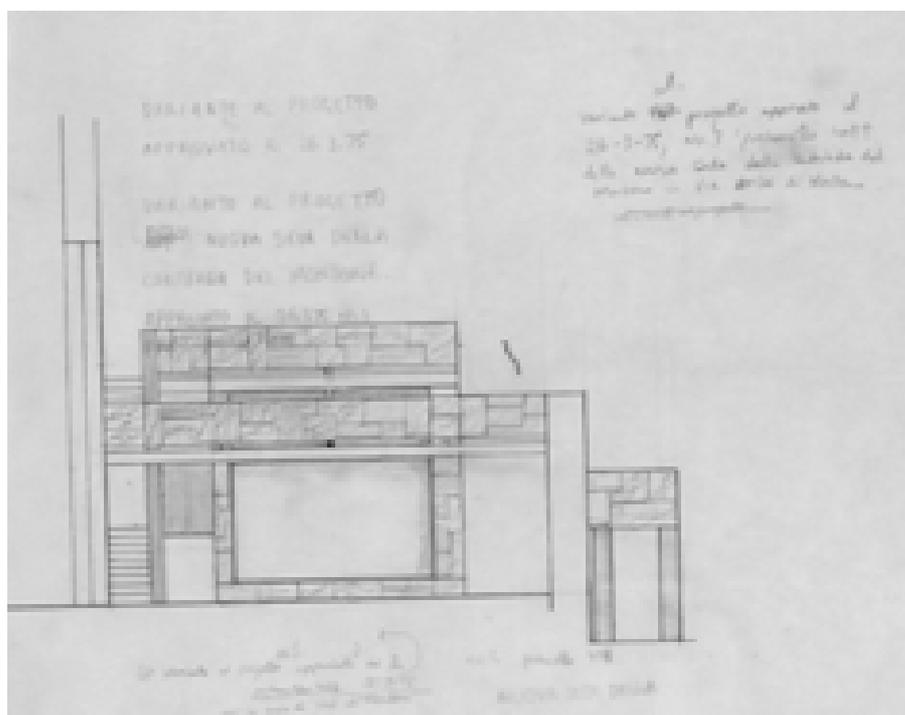


Figura 1033 – Studio titolo tavola, lucido – progetto del 1997 (AABS-95.316)

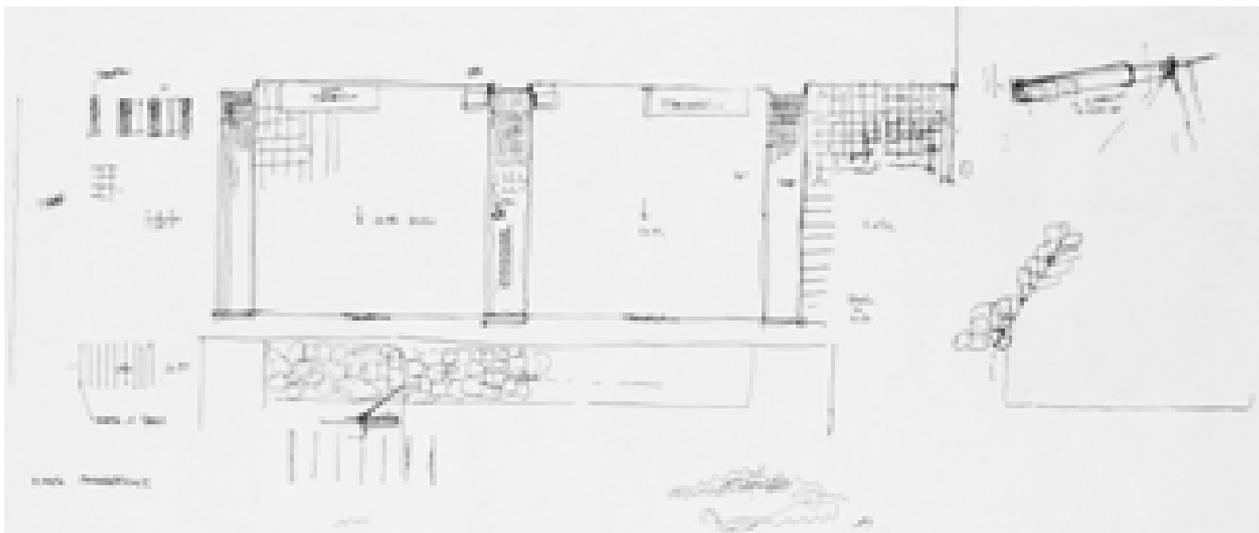


Figura 1034 – Studio pianta pavimentazione – progetto del 1997 (AABS-95.226)

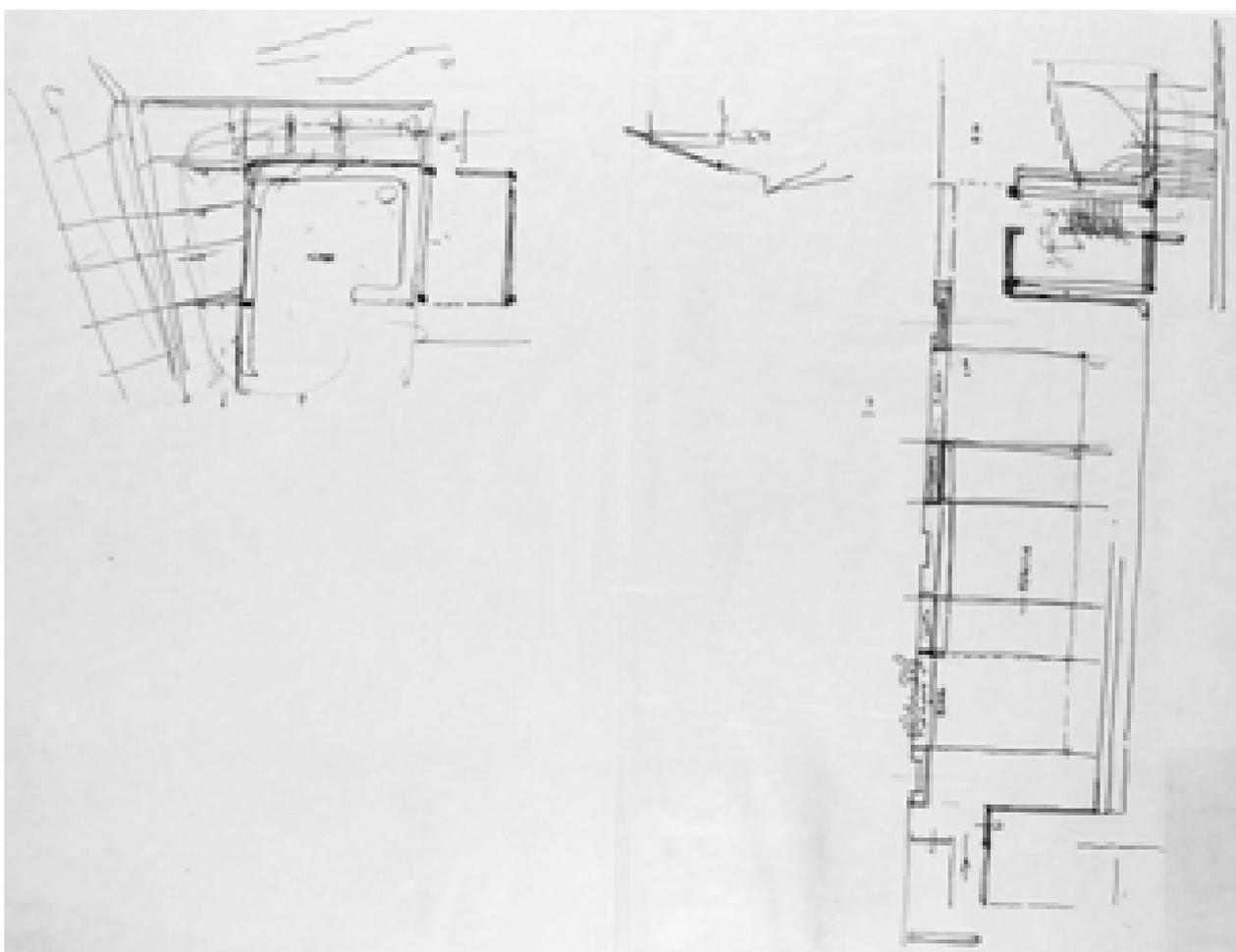


Figura 1035 – Studio planimetria – s.d. (AABS-94.106)



Figura 1036 – Studio rivestimenti – progetto del 1997 (AABS-95.624)

### 8.7.1.2 Studio dell'ingresso

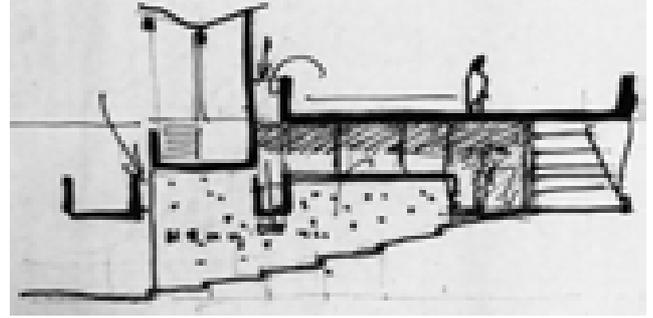
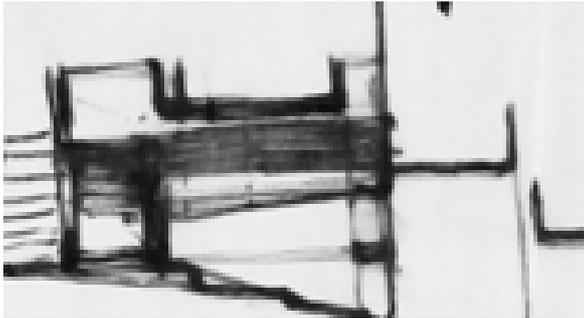


Figura 1037 – SX, Studio sezione, lucido – s.d. (AABS-95.236)

Figura 1038 – DX, Studio sezione YY, prolungamento della sede nella piazza – s.d. (AABS-95.518)

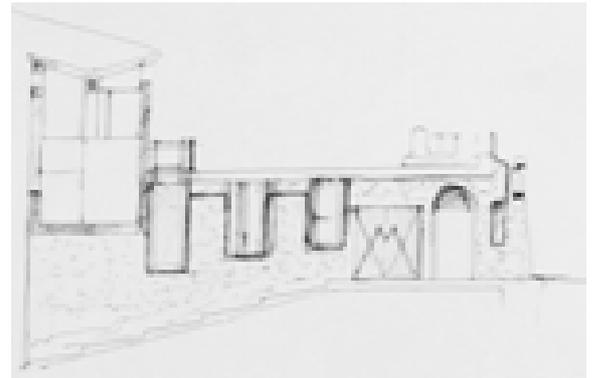
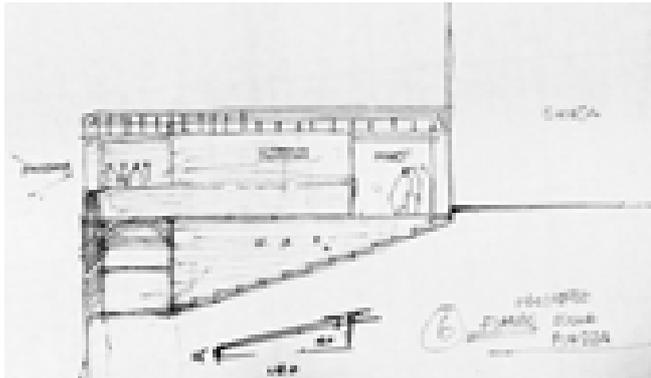


Figura 1039 – SX, Studio prospetto fianco sulla piazza – s.d. (AABS-95.523)

Figura 1040 – DX, Studio prospetto, lucido – s.d. (AABS-95.589)

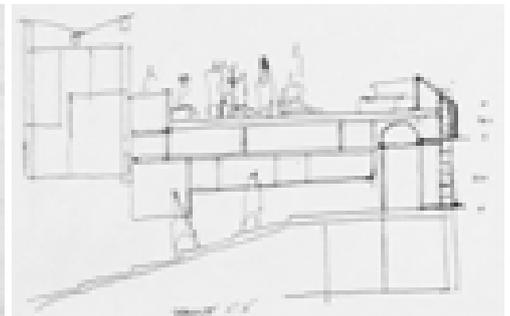
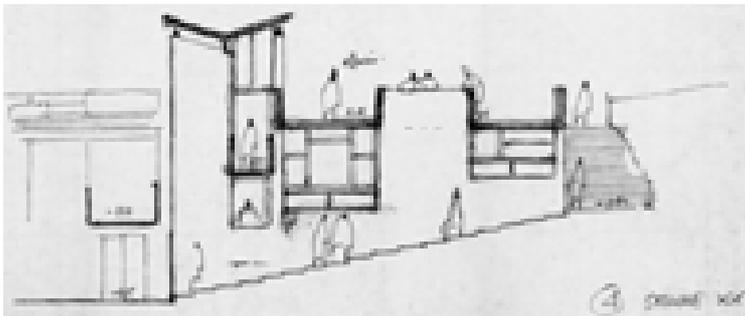


Figura 1041 – Studio sezione XX, prolungamento della sede nella piazza – s.d. (AABS-95.519)

Figura 1042 – Studio sezione, lucido – s.d. (AABS-95.206)

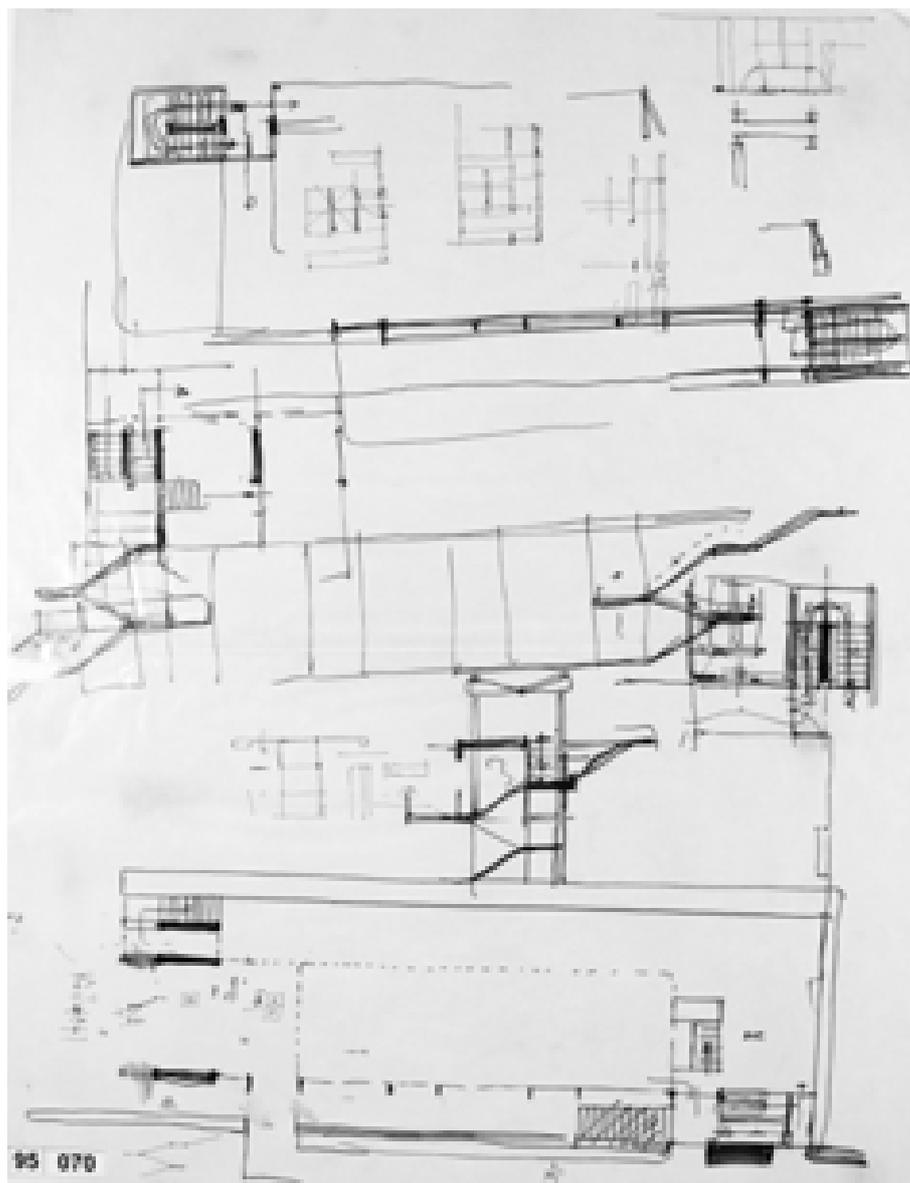


Figura 1043 – Studio passerella – s.d. (AABS-95.070)

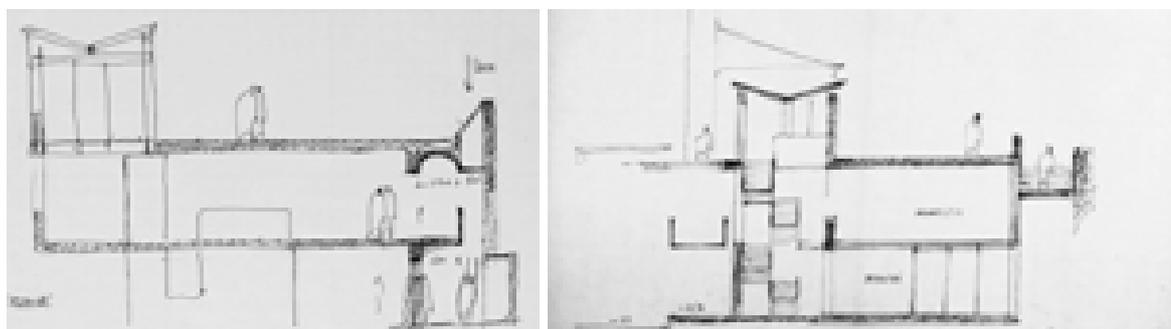


Figura 1044 – SX, Studio sezione, lucido – s.d. (AABS-95.495)

Figura 1045 – DX, Studio sezione YY, prolungamento della sede nella piazza – s.d. (AABS-95.517)

## 8.7.2 Il discorso di Bruno Sacchi in occasione della ripresa della progettazione della Nuova sede della Contrada<sup>293</sup>

*“Non avrei voluto parlare di un progetto che mi ha visto coinvolto non solo professionalmente, ma anche emotivamente. Parlare in pubblico non è il mio forte; preferirei cimentarmi con un foglio da disegno. Tuttavia, anche in omaggio al caro Michelucci, siate clementi e permettemi di leggere queste poche pagine. Spero di non abusare della vostra pazienza.*

*A tanti anni di distanza è difficile per me rievocare le varie fasi di un progetto nel quale si fondono la sapienza, l'esperienza ed il gusto del caro maestro ed amico Giovanni Michelucci. Ne c'è da fidarsi della memoria sempre contaminata dalle emozioni e dai desideri: si rischia di proiettare nel passato ciò che fa parte del presente e magari del futuro.*

*Il nostro passato e il luogo privilegiato delle nostre inconsapevoli o maliziose manipolazioni. Lo si rivive sempre in una apprensione complessiva nella quale i ritmi ed i momenti si accavallano. Meglio, molto meglio, affidarsi alla documentazione. Ho così riesumato dal mio archivio i progetti esecutivi della sede della contrada di Valdimontone, ma ho cercato invano quei foglietti e quegli appunti grafici sui quali, insieme a Michelucci, si fissavano idee, proposte, ipotesi, suggerimenti che rispecchiano il vero momento di gestazione dei progetti. Ricordo solo che questa gestazione fu lunga e difficile per vari motivi. Il primo è quello legato ad una città di tali tradizioni artistiche e paesaggistiche che dovrebbero suggerire a tutti gli architetti e gli urbanisti un sentimento di modestia e quasi di paura. Qui ogni strada, ogni piazza, ogni angolo, ogni edificio trasuda di genialità. Il secondo è quello legato al luogo nel quale si doveva intervenire: come si può ricreare un ambiente in un quartiere medioevale, a ridosso di una chiesetta medioevale e della magnifica basilica dei Servi, a due passi da una campagna, anch'essa costruita dall'uomo, che si insinua all'interno delle mura e delle murature? Il terzo è quello legato alla contrada, vale a dire ad una realtà, del tutto incomprensibile agli estranei, ove gli amori e gli odi, gli entusiasmi e le delusioni, la serietà e l'irriverenza, gli scatti di creatività e l'ossessiva ripetizione delle formule, il mito ed il rito, l'orgoglio, il pregiudizio e la passione, la corale partecipazione e la solidarietà affondano le loro radici in un passato secolare pur rinnovellandosi continuamente.*

*Come superare questa situazione di sgomento?*

*Dopo i primi incontri ed i primi sopralluoghi ci si rese conto che l'unico modo per trovare il coraggio e l'ispirazione era quello di affidarsi alla contrada che, oltre ad essere una comunità, è anche un evento, un punto di vista sulla intera città e il nume tutelare dei luoghi.*

*Bisognava quindi comprendere lo spirito della contrada, la sua storia, la sua interna organizzazione, i suoi rapporti con le altre contrade e soprattutto con quello straordinario momento non solo rituale che è il Palio di Siena. Approfitando dell'amicizia, della cortesia e dell'ospitalità cominciammo a frequentare luoghi e persone sempre più numerose e a godere della loro conversazione e della loro convivialità.*

*Volevamo soprattutto ascoltare ed osservare, conoscere l'ambiente fisico e psicologico, renderci conto delle reali esigenze della comunità, entrare in sintonia con il passato non già attraverso i libri ed i documenti, ma piuttosto attraverso la via voce dei protagonisti.*

*Era questa il modo di procedere di Michelucci fermamente convinto che il progetto dovesse nascere quasi spontaneamente dal dialogo e presentarsi come opera collettiva. All'architetto spettava il compito di aiutare gli interlocutori a partorire le idee e di tradurle in forma grafica. Devo onestamente aggiungere che non fu facile per un pistoiese come lui e per un mantovano come me (per quanto ambedue fiorentini di formazione e di adozione, ma ciò non costituiva certo un vantaggio!) entrare in sintonia con una cultura del tutto diversa, decodificare i linguaggi, cogliere i sottintesi e le sfumature, trovare una sintesi tra le varie richieste, temperare le ambizioni e controllare i desideri.*

*Eppure tutto era nato all'insegna della naturalezza, della spontaneità e perfino dell'entusiasmo negli anni fecondi in cui si lavorava dapprima al progetto e poi alla realizzazione della sede del*

---

293 1991 Discorso alla contrada di Sacchi 1

*Monte dei Paschi di Colle Val d'Elsa. Con l'allora Provveditore il Dott. Giovanni Cresti, che era anche il Priore della Contrada (Contradaio), i rapporti furono molto più che cordiali. Uomo di grandi qualità umane, politiche e manageriali, capace di farsi carico dei problemi, riuscì a creare le condizioni per portare a termine un progetto coraggioso e per tanti aspetti innovativo quale fu quello di Colle. Fu in quel periodo di assidua frequentazione che ci fu proposto di occuparci della sistemazione della sede della Contrada di Valdimontone. Fin dalle prime visite guidate a noi "stranieri" parve di rivivere da una parte nel clima di partecipazione corale e collettiva del Medioevo (la contrada è una di quelle istituzioni forti e compatte che resistono al mutare dei tempi) e dall'altra negli spazi creativi favoriti dal mecenatismo rinascimentale (quando la classe dirigente era fortemente sensibile alle esigenze e, perché no?, anche agli orgogli popolari).*

*Già in altre circostanze, ed in particolare a Colle, ci eravamo incontrati con il Medioevo. Quella piccola città che si allunga su di uno sperone di collina, attraversata in pratica da un'unica strada che corre a cinque livelli, investita dai colori dorati del tramonto, circondata da una campagna che si arrampica sul pendio ed entra nelle case ci suggerì le soluzioni adeguate sia nella studio delle strutture in ferro, sia nella scelta dei materiali, sia nell'elaborazione del percorso tipica delle città medioevali e delle grandi cattedrali gotiche. Nella visione michelucciana è il percorso che fa dell'edificio una parte organica della città, un "elemento di città" come Michelucci diceva. I suoi edifici dovevano essere penetrati ed attraversati da strade per dare il senso della "variabilità" della spazio e per presentare prospettive continuamente nuove, adeguate alla variabilità della vita e dei sentimenti. In altre parole: l'edificio non va controllato con un unico colpo d'occhio; va invece vissuto nella sua funzione organica; l'edificio deve essere sempre provvisorio, variabile e polifunzionale. A questi criteri ci eravamo ispirati anche per un altro progetto al quale lavoravamo in quegli stessi anni: la ristrutturazione della limonaia di Villa Strozzi a Firenze che volevamo trasformare in un teatro non convenzionale, con percorsi e affacciamenti a vari livelli, con un trasparente rapporto con i giardini e gli alberi secolari del parco; ma anche con una proposta urbanistica che prevedeva un collegamento diretto con un'altra collina storica, quella di S. Miniato, ove si trova il piazzale Michelangelo.*

*Questo è il quadro generale o, se si vuole, questi sono gli antefatti che condizionarono la gestazione del progetto della sede di questa contrada. Nelle nostre intenzioni, ma anche in quelle dei contradaio che parteciparono attivamente alla sua elaborazione, il progetto doveva essere bello, funzionale e moderno, ma di una modernità che si collocasse in armonia con lo stile e la vita di questa città ed in particolare di questo quartiere. Il rapporto con il passato e con l'ambiente circostante, nel progetto, era garantito dalla tipica idea medioevale del percorso o meglio dei percorsi che si snodano e si intrecciano a tre livelli (la sala delle riunioni, il ballatoio ed il terrazzo) in una reale continuità con la strada, la piazzetta, la basilica e gli orti.*

*Vi ricorderete che Michelucci avrebbe voluto integrare nel costruendo edificio una vecchia vite. Ma il passato si coglie anche nella severità antiretorica della stile (del tutto privo di inutili ornamenti, nelle finalità comunitarie e polifunzionali della spazio, nella scelta dei materiali: il travertino e soprattutto il legno che rievoca la grande lezione dell'artigianato toscano. Tutto moderno invece, è il linguaggio e la concezione dello spazio: uno spazio che varia a seconda dei punti di vista, creato e ricreato dagli elementi costruttivi e dalla luce che penetra dalle fenditure e dalle finestre delle pareti esterne.*

*In tal modo lungi dall'essere rinserrato nei suoi confini da una parte si definisce nelle sue relazioni reali e non fittizie con la città e la campagna e dall'altra si piega alle esigenze della coscienza e della interiorità.*

*Ricordo il giorno in cui si portò il plastico che fu ampiamente discusso in questa sede. Il modellino non è certo l'opera realizzata, ma permette anche ai non addetti ai lavori di avere le idee più chiare. Fu quella la fase in cui il dialogo ed il confronto diventarono più costruttivi, le proposte più ragionevoli. Dopo di che si giunse al progetto definitivo. Come sempre accadeva, qui doveva finire il lavoro di Michelucci. Terminato il progetto, egli se ne distaccava come da una creatura che non gli apparteneva più. Ma in questo caso egli fece più di qualche eccezione. Volle tornare più volte in questi luoghi ed accettò con entusiasmo l'incarico di risistemare gli ambienti oggi adibiti a museo della contrada.*

*Quegli ambienti, come ben sapete, sono attigui alla chiesetta medioevale che contestualmente venne restaurata portando in luce la struttura originaria del tetto, delle capriate e delle pareti. Per togliere al museo ogni residua di statica e sacrale contemplazione si suggerì anche in questo caso l'idea di un percorso e la costruzione di un ballatoio sorretto da travi e da cerniere che richiamavano le forme del c.a.. Sono tornato qualche giorno fa a rivisitare e a fotografare questo museo: mi pare che rifletta la moderna razionalità e la moderna inquietudine e potrebbe essere vista anche come una piccola anticipazione di elementi che compariranno nella vera e propria sede della contrada. Una sede che, quando sarà investita dalla vita, diventerà molta diversa da come era stata pensata da noi e dai numerosi contradaiooli che, forse senza saperlo, hanno contribuito a progettare.*

*Dal giorno del nostro primo incontro avete collezionato tante vittorie sulla piazza del Campo e forse proprio per questo la realizzazione di quel progetto è stata rinviata.*

*Per quanto mi riguarda non posso tornare in questi luoghi senza commozione. Sono passati quasi venti anni; restano le amicizie e qualche rimpianto; Michelucci ci ha lasciati orfani. Riprendendo in mano questo vecchio progetto e ripercorrendo queste strade ho ritrovato i tratti della sua gentilezza, il suo sguardo vivace e distaccato, il suo volto pensoso, sorridente e un po' ironico.”*

### **8.7.3 Lo stato di fatto al momento dell'incarico ricevuto da Sacchi**



Figura 1046 – Fotografia dello stato di fatto nel 1991 – l'orto (AABS-1991\_01\_19 Valdimontone\_03)

### **8.7.4 La relazione tecnica di studio per la presentazione della variante in corso d'opera**

Si riporta di seguito la relazione tecnica preparatoria<sup>294</sup>, scritta da Sacchi, per il progetto di variante che verrà depositato nel 1991 e le cui tavole saranno descritte in seguito. La relazione è fondamentale in quanto evidenzia le cause che hanno portato alle modifiche eseguite da Sacchi. *“Al progetto della nuova sede della Contrada, nel complesso dei Servi, viene apportata una modifica resa di fatto necessaria per un miglioramento dell'uso dell'edificio e della piazza [piazetta]. Si tratta del lucernario che corre, alla Q 0,00, lungo tutto il muro che divide il corpo di fabbrica dalla gradonata. L'introduzione di questo elemento è indispensabile se si considera che il parapetto esistente è a Q +0,50m sul livello della piazzetta e non è quindi in grado di garantire la sicurezza. Pertanto, non essendo possibile [logico] manomettere la sagoma originale del muro, l'introduzione del lucernario, che si eleva sul piano di calpestio di 1,00mt, ovvia a questo*

---

294 1991 Relazione tecnica preparatoria alla Vcd per la CdV - Sacchi

*inconveniente logico. Tra le tante soluzioni, questa adottata propone un ulteriore vantaggio: l'illuminazione naturale all'interno di un edificio la cui caratteristica peculiare è di avere tre lati praticamente ciechi.*

*La realizzazione di questo "taglio" lungo il solaio all'incastro col nuovo muro perimetrale, non comporta alcun problema di tipo statico in quanto, fortunatamente, è rispettato il verso di orditura delle travi. [tav. 2F, 3F, 4F, 5F, 7F]*

*Inizialmente si pensava di creare una gradonata interna all'edificio e parallela a quella esterna, sita proprio dove si trova il lucernario, e che collegasse la quota della piazzetta con quella dei ballatoi. Poi, verificata l'inutilità dell'idea in quanto trattavasi di una ripetizione della gradonata già esistente, si è preferito operare un taglio nel muro per creare l'accesso diretto tra la suddetta gradonata esterna e la quota dei ballatoi interni [-3,60] a cui questa dà accesso. [questo accesso è sormontato in sommità da una veletta composta dal lucernario e da una lastra di rame recante il simbolo della Contrada (Tavv. 5F, 7F)]*

*Oltre a questa modifica, si è valutato opportuno per una migliore fruizione della sede, reintrodurre la gradonata sul lato opposto a quello di accesso (dove sono i gradoni sopra descritti), che da Q0,00 scendono al piano dei ballatoi a Q-1,60. Questa scelta era già presente nella prima stesura presentata del progetto (1974-1975) ed è visibile nel plastico.*

*Successivamente fu eliminata, ma ad una valutazione più attenta (Tav. 4F, 5F), risulta chiaro il miglioramento: si ha così una zona di sosta all'aperto, ove sia possibile ammirare e vivere (sostando con possibilità di seduta [vedute]) l'ambiente circostante. Per questo intervento è necessario modificare sostanzialmente le scale posizionate sul lato della Chiesa.*

*Infine un accenno alla diversa forma che prende il lucernario su una delle tre prese di luce (già esistenti) che corrono lungo la sezione d'incastro del solaio col muro della Chiesa. Delle tre prese di luce, alternate con due panche in pietra, l'interessata dall'intervento è quella centrale. Il lucernario sarà costituito da una leggera intelaiatura in ferro (Tav. 4F)."*

### **8.7.5 Relazione tecnica**

Di seguito si riporta la relazione tecnica definitiva<sup>295</sup>, allegata al progetto depositato in Comune e presente in archivio come "copia di studio". Rispetto alla relazione precedente la relazione è stata solamente abbreviata e mette in evidenza il motivo per cui si prende in esame, come stato attuale, quello concessionato nel 1974.

*"Dopo molti anni nel riprendere i lavori per la nuova sede della contrada si ripresentano le tavole del progetto. Dietro suggerimento del responsabile dell'Ufficio Tecnico, si assume come stato attuale la situazione reale ad oggi, e come stato futuro il completamento.*

*Come si potrà notare, il progetto rimane inalterato rispetto a quello elaborato assieme all'architetto Michelucci nel 1975, anzi, le modifiche - evidenti nello stato sovrapposto- riportano il progetto alla prima stesura originale. Come unica variante, viene apportata una modifica resa di fatto necessaria per il miglioramento dell'uso dell'edificio e della piazzetta. Si tratta del taglio che corre, a Q. 0.00, lungo tutto il muro che divide il corpo di fabbrica dalla gradonata esterna.*

*L'introduzione di questo elemento è indispensabile se si considera che il parapetto esistente è a Q +0.50 mt sul livello della piazzetta, e non è quindi in grado di garantire la sicurezza. Pertanto non essendo logico manomettere la sagoma originale del muro, l'introduzione di un taglio continuo, coperto e di un nuovo parapetto distaccato in travertino, ovvia a questo inconveniente. Tra le tante soluzioni, questa adottata, propone un ulteriore vantaggio: l'illuminazione naturale all'interno di un edificio la cui caratteristica peculiare è di avere tre lati praticamente ciechi. La realizzazione di questo taglio lungo il solaio all'incastro col muro perimetrale, non comporta alcun problema di tipo statico, in quanto – fortunatamente – è rispettato il verso di orditura delle travi (tavv. 2F, 3F, 4F, 5F, 7F).*

*Altro taglio più consistente è quello creato nel muro di confine per ottenere l'accesso diretto tra la gradonata esterna e la quota dei ballatoi interni (-3.60). Questo accesso è*

---

295 1991 Relazione tecnica Sacchi Valdimontone

sormontato in sommità da una veletta composta da una lastra di rame recante il simbolo della contrada (tavv. 5F, 7F). Questa nuova apertura ha anche la funzione di permettere un migliore deflusso delle numerose persone in occasione delle manifestazioni organizzate dalla contrada.”  
Fra le tavole allegate al progetto depositato è presente anche una relazione fotografica datata 17 Settembre 1991<sup>296</sup>.

### 8.7.6 Appunti progettuali di Sacchi

Sono presenti due documenti, di cui uno datato 11 ottobre 1991<sup>297</sup> ed uno non datato<sup>298</sup> ma presumibilmente risalente sempre al 1991 in cui Sacchi analizza la tipologia di colorazione e di rivestimenti da utilizzare per la Contrada.

Nel primo documento vi si legge:

*“Vorrei dipingere di bianco le strutture portanti. Perché bianche. Intanto che altri colori ci sono? C’è il rosso del cotto, il giallo del tufo, il bianco sporco del travertino, specialmente all’interno. E allora il bianco è nei vostri colori, il bianco dà felicità, aiuta a distinguere lo sporco, lo fa esplodere. Perché il bianco è la luce. Il bianco fa risaltare già il castagno che annullando le già esili strutture dei drappelloni (ricorda le serre dove le piante crescono).”*

*Nello stesso documento si legge anche, riguardo all’ingresso: “i lucernari si possono togliere e si mettono dentro delle fioriere per tenere la vite o vite americana o gelsomino per l’ombra nella corti grandi interne”*

Il secondo documento invece riguarda la necessità di domandare, agli uffici Comunali, la distanza minima da mantenere dalla Chiesa, se è di 14 o 18 metri. Viene inoltre analizzata la possibilità di posizionare i mattoni facciavista della cimasa per coltello. Infine vi si legge che la presentazione del progetto in comune sarà fatta il 15 Ottobre del 1991, con i calcoli eseguiti dall’Ing Succi.

Gli appunti sono fondamentali per comprendere la modalità di rapportarsi di Sacchi con i responsabili della Contrada, coinvolgendoli nella progettazione anche dei dettagli esecutivi.

### 8.7.7 Nuova sede della CdV progetto di completamento e modifica dei lavori non terminati di cui alla licenza n°3 prot. 499 del 27/03/1975

Il primo progetto realizzato dopo la morte di Michelucci, e quindi dal solo Bruno Sacchi come progettista architettonico, è datato 10 Dicembre 1991. Questo progetto mostra un’evoluzione rispetto all’ultima variante analizzata e le modifiche principali possono essere così riassunte:

- Il piano della terrazza rimane invariato, ma viene ristudiata la pavimentazione con diversa disposizione del rivestimento in cotto
- Viene reintrodotta la gradonata che permette l’accesso diretto dalla terrazza al patio, secondo quanto progettato da Michelucci nel 1975
- Viene introdotto un nuovo lucernario nell’angolo della piazza, per illuminare il piano sottostante
- La lama di luce della piazza è allungata per tutta la lunghezza del muro che costeggia la gradonata esistente
- Viene introdotta una scala che permette l’accesso dalla passerella al patio
- La scala di accesso principale al piano terreno viene chiusa con degli elementi vetrati, precedentemente non indicati
- Al piano della passerella, il vano prospiciente il patio viene ridotto di profondità in quanto ora coperto dalla gradonata

---

296 1991\_09\_17 Documentazione fotografica Sacchi

297 1991\_10\_11 Appunti sacchi valdimontone

298 1991 Appunti sacchi contrada rivestimenti

- La seduta della terrazza, ricavata come copertura della lama di luce della sala principale viene eliminata in quanto rialzata a circa 1,20 metri.
- Introduzione di un lucernario di copertura nella piazza, come visibile in sezione
- La panca nel patio assume una forma ad U lungo tutto il perimetro ed al centro è presente un grande camino ed una zona barbecue
- La porta di accesso nel muro esistente viene ridisegnata, creando un'apertura riconoscibile e moderna
- Sono aggiunti i parapetti su tutta la copertura della piazzetta e della terrazza

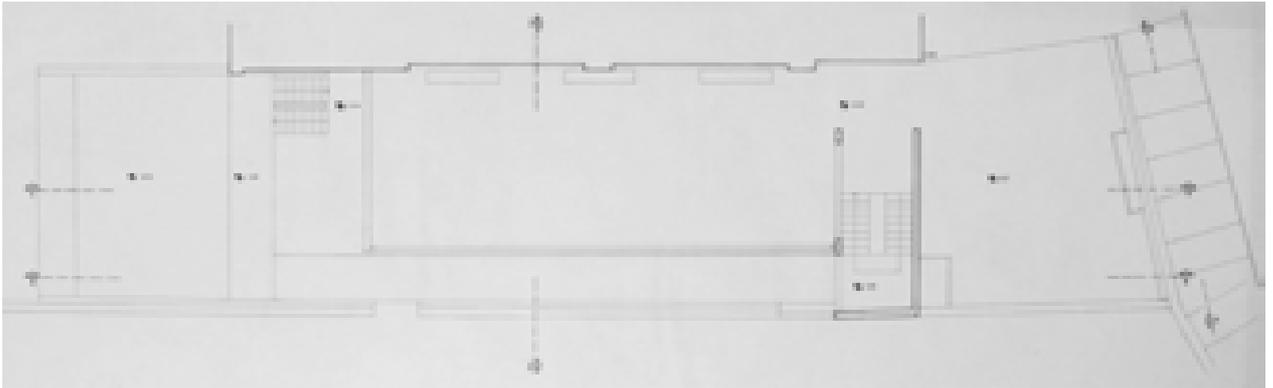


Figura 1047 – Pianta +0,00 – Stato attuale – Bruno Sacchi – 10/12/1991 (AABS-95.529)

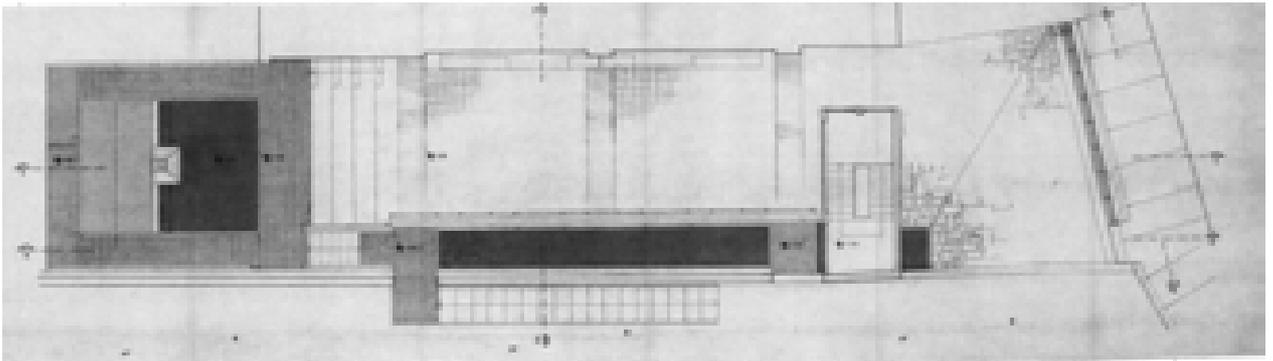


Figura 1048 – Pianta +0,00 – Stato futuro – Bruno Sacchi – 10/12/1991 (AABS-95.203)

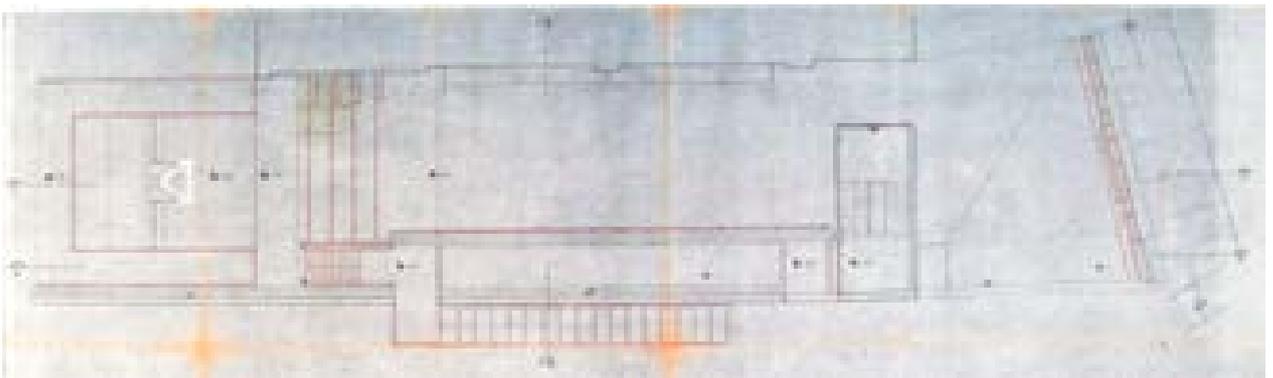


Figura 1049 – Pianta +0,00 – Stato sovrapposto – Bruno Sacchi – 10/12/1991 (AABS-95.160)

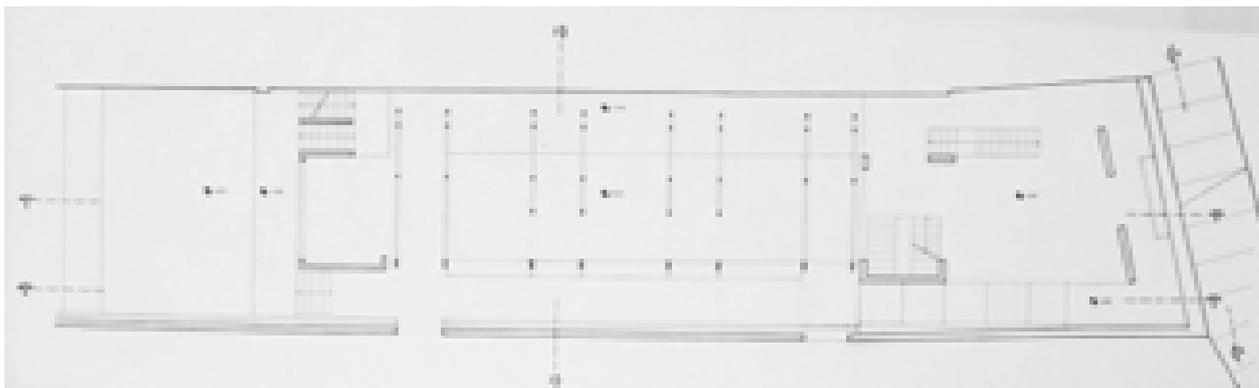


Figura 1050 – Pianta -3,10 – Stato attuale – Bruno Sacchi – 10/12/1991 (AABS-95.530)

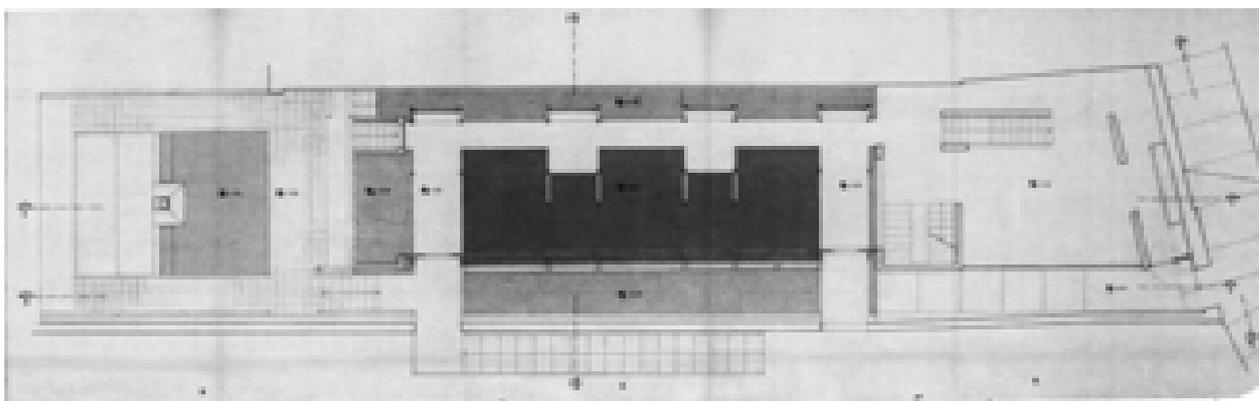


Figura 1051 – Pianta -3,10 – Stato futuro – Bruno Sacchi – 10/12/1991 (AABS-95.204)

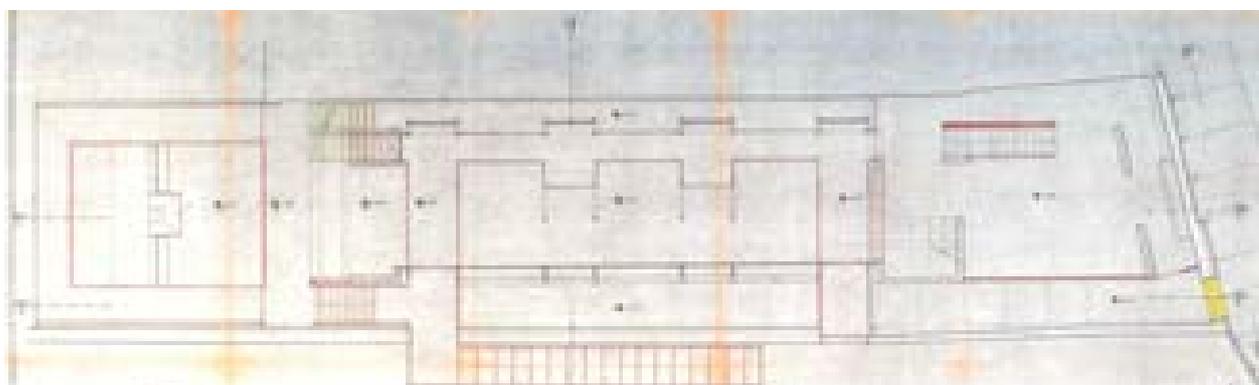


Figura 1052 – Pianta -3,10 – Stato sovrapposto – Bruno Sacchi – 10/12/1991 (AABS-95.161)

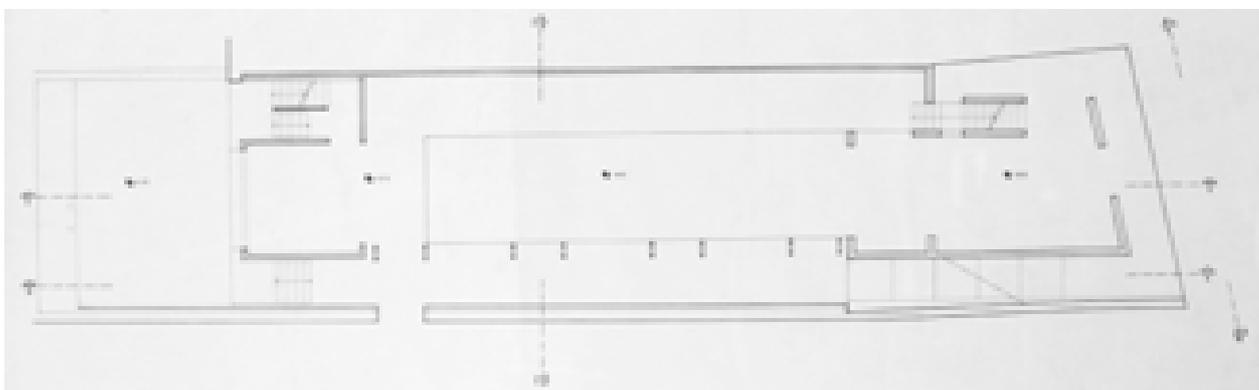


Figura 1053 – Pianta -6,10 – Stato attuale – Bruno Sacchi – 10/12/1991 (AABS-95.531)

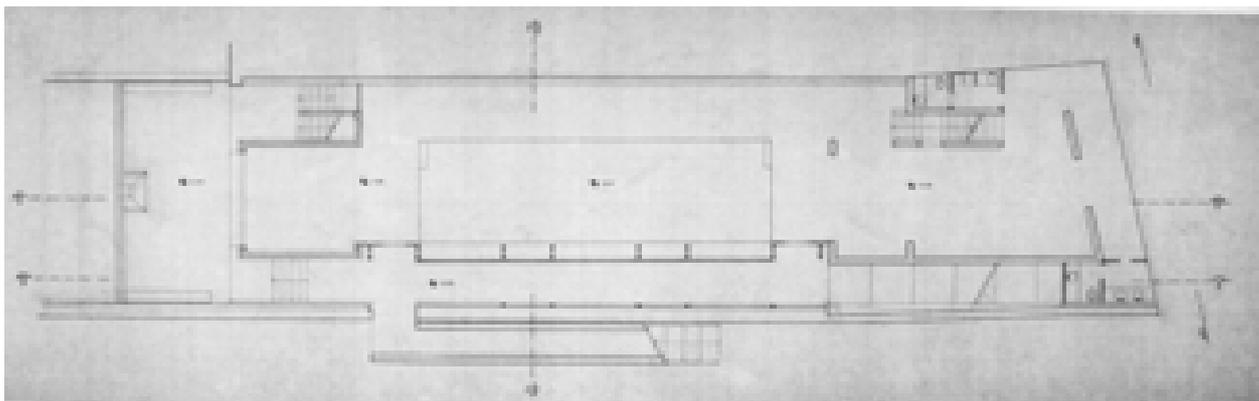


Figura 1054 – Pianta -6,10 – Stato futuro – Bruno Sacchi – 10/12/1991 (AABS-95.020)

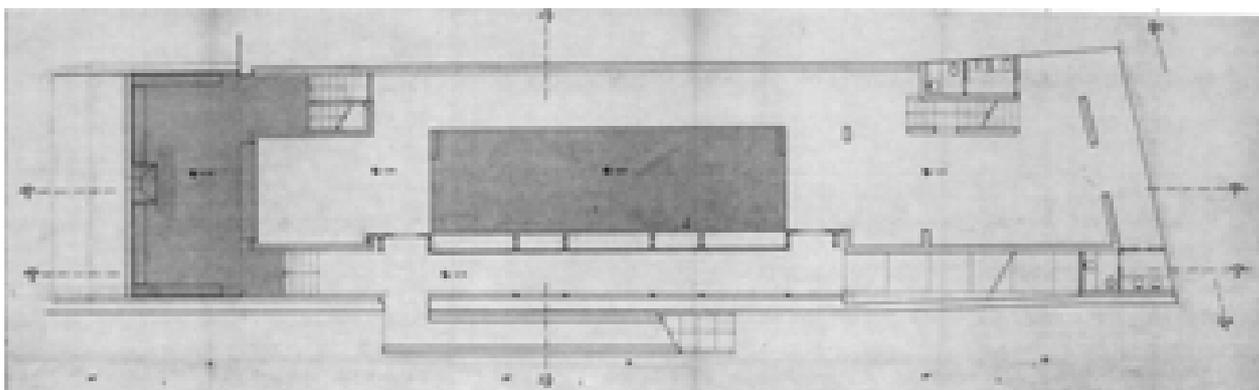


Figura 1055 – Pianta -6,10 – Stato futuro – Bruno Sacchi – 10/12/1991 (AABS-95.205)

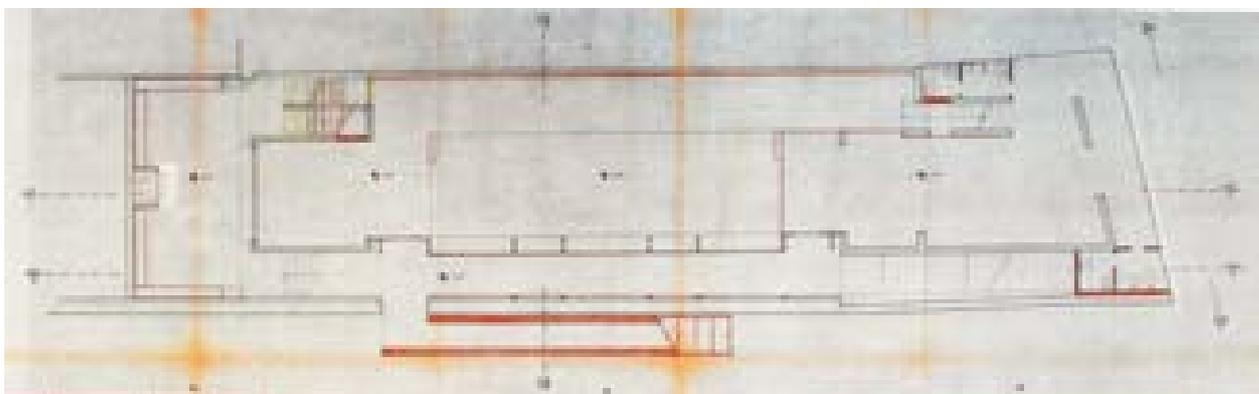


Figura 1056 – Pianta -6,10 – Stato sovrapposto – Bruno Sacchi – 10/12/1991 (AABS-95.164)

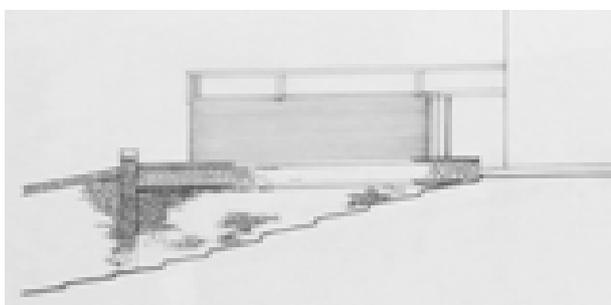


Figura 1057 – SX, Prospetto AA – Stato attuale – Bruno Sacchi – 10/12/1991 (AABS-95.526)



Figura 1058 – DX, Prospetto AA – Stato futuro – Bruno Sacchi – 16/07/1991 (AABS-95.234)

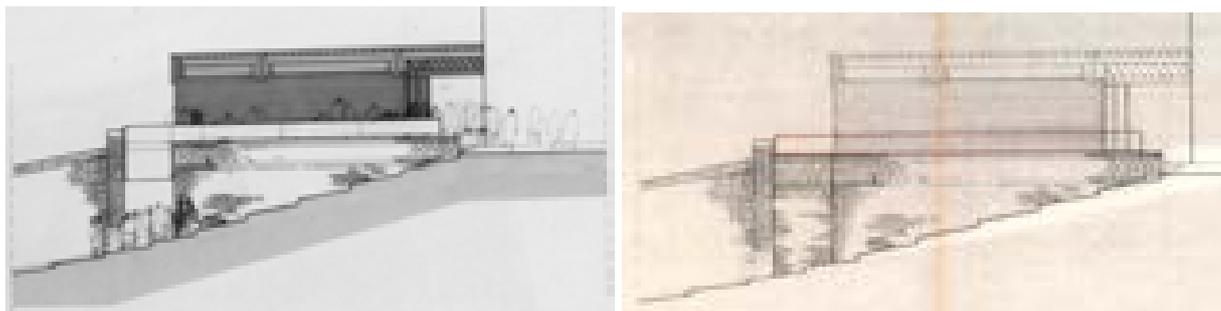


Figura 1059 – Prospetto AA – Stato futuro – Bruno Sacchi – 10/12/1991 (AABS-95.542)  
Figura 1060 – Prospetto AA – Stato sovrapposto – Bruno Sacchi – 10/12/1991 (AABS-95.152)



Figura 1061 – Sezione XX – Stato attuale – Bruno Sacchi – 10/12/1991 (AABS-95.528)

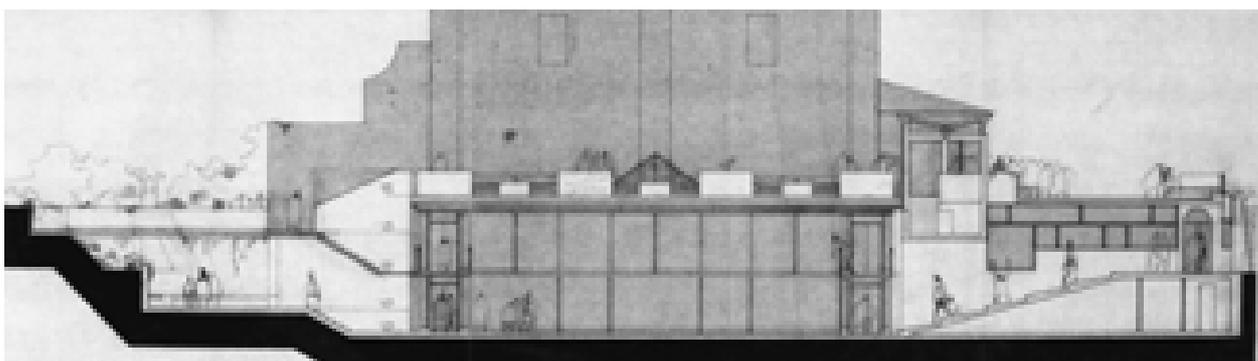


Figura 1062 – Sezione XX – Stato futuro – Bruno Sacchi – 10/12/1991 (AABS-95.201)

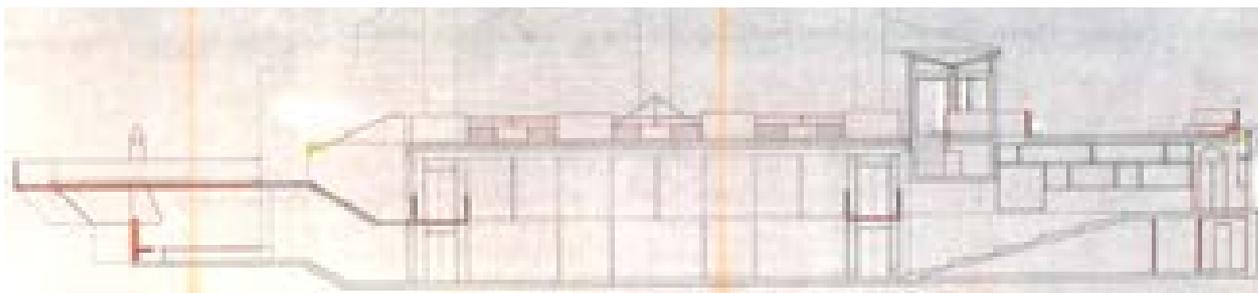


Figura 1063 – Sezione XX – Stato sovrapposto – Bruno Sacchi – 10/12/1991 (AABS-95.157)

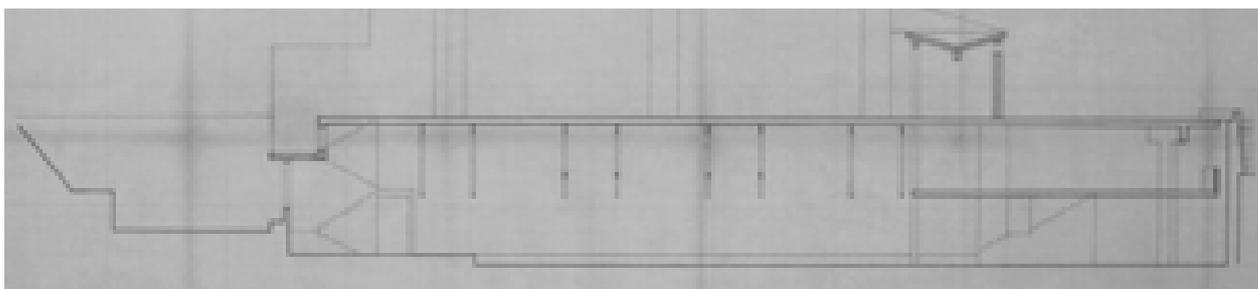


Figura 1064 – Sezione YY – Stato attuale – Bruno Sacchi – 10/12/1991 (AABS-95.168)

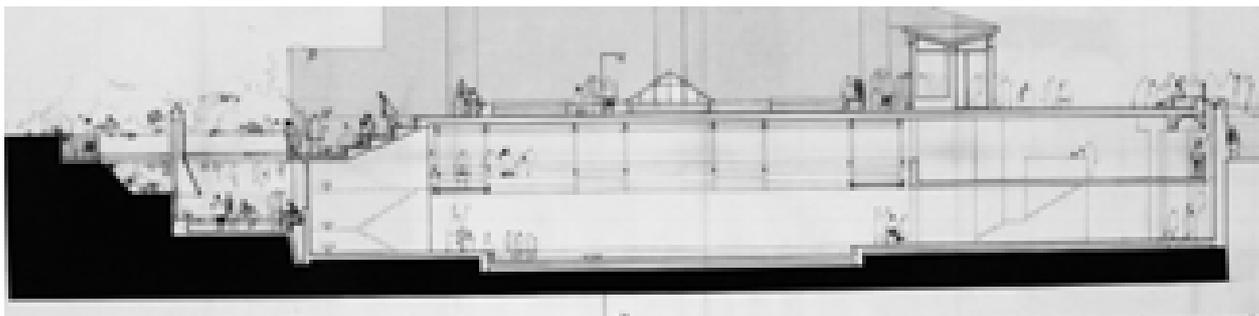


Figura 1065 – Sezione YY – Stato futuro – Bruno Sacchi – 10/12/1991 (AABS-95.190)

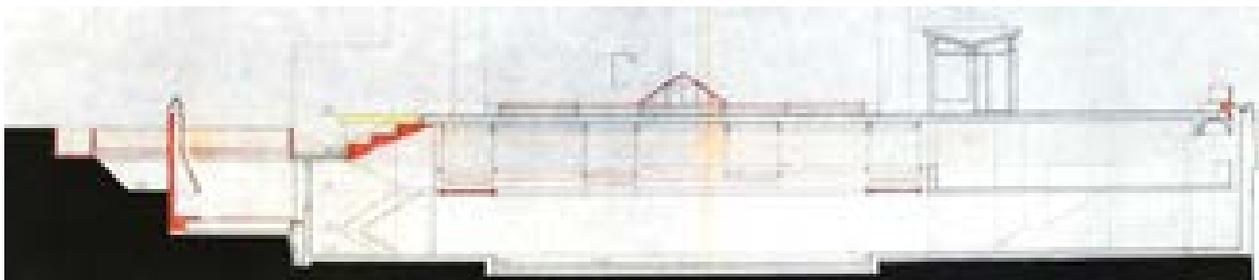


Figura 1066 – Sezione YY – Stato sovrapposto – Bruno Sacchi – 10/12/1991 (AABS-95.158)

La sezione ZZ viene riportata in questa fase progettuale e con la stessa datazione in due forme differenti. Inizialmente l'intenzione di Sacchi era quella di mantenere pressochè invariata la soluzione architettonica e strutturale della passerella (tavola 95.200) variando solamente (come mostrato nello stato sovrapposto nella tavola 95.154) i corrimano in legno al piano della passerella e quello di copertura oltre allo spessore del pacchetto di chiusura orizzontale della passerella stessa.

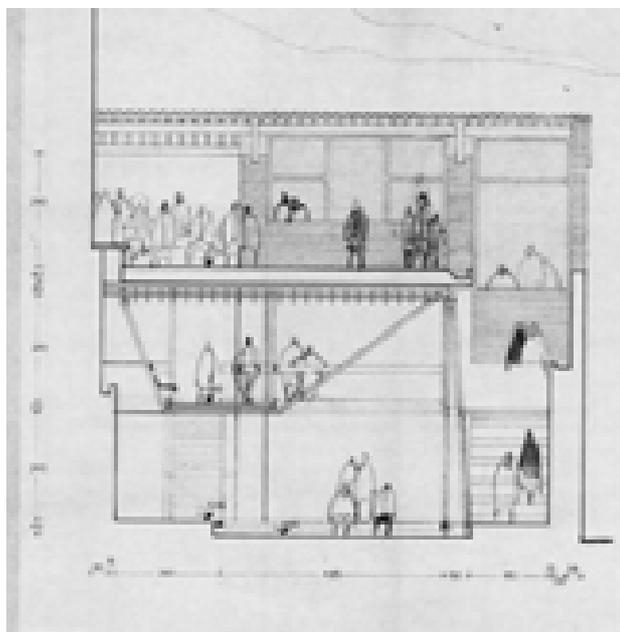


Figura 1067 – Sezione ZZ – Stato futuro (attuale?) – Bruno Sacchi – 10/12/1991 (AABS-95.200)

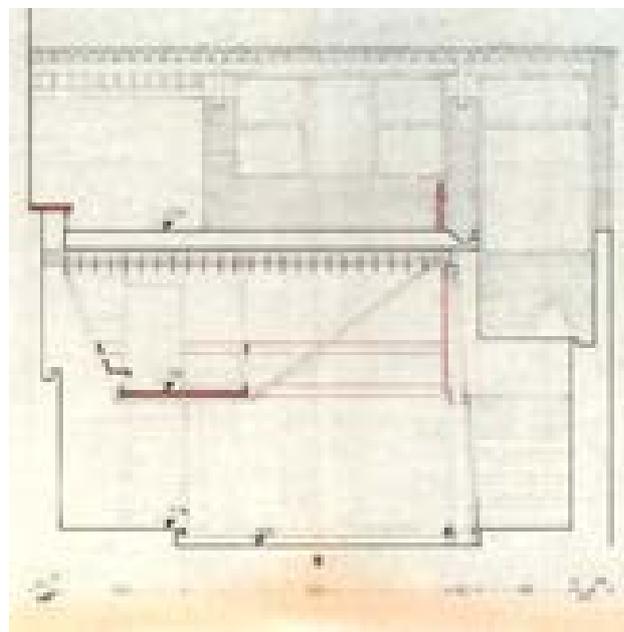


Figura 1068 – Sezione ZZ – Stato sovrapposto – Bruno Sacchi – 10/12/1991 (AABS-95.154)

### 8.7.7.1 Altre ipotesi di variante

Le tavole 95.544 e 95.179, che hanno la stessa data delle sezioni precedenti, sono in realtà una probabile evoluzione della soluzione architettonica e strutturale per il sostegno della passerella stessa, tanto che la prima delle due riporta lo studio in forma di appunto su un vecchio stato futuro. Di fatto però è questa la soluzione che sarà sviluppata nel seguito del progetto.

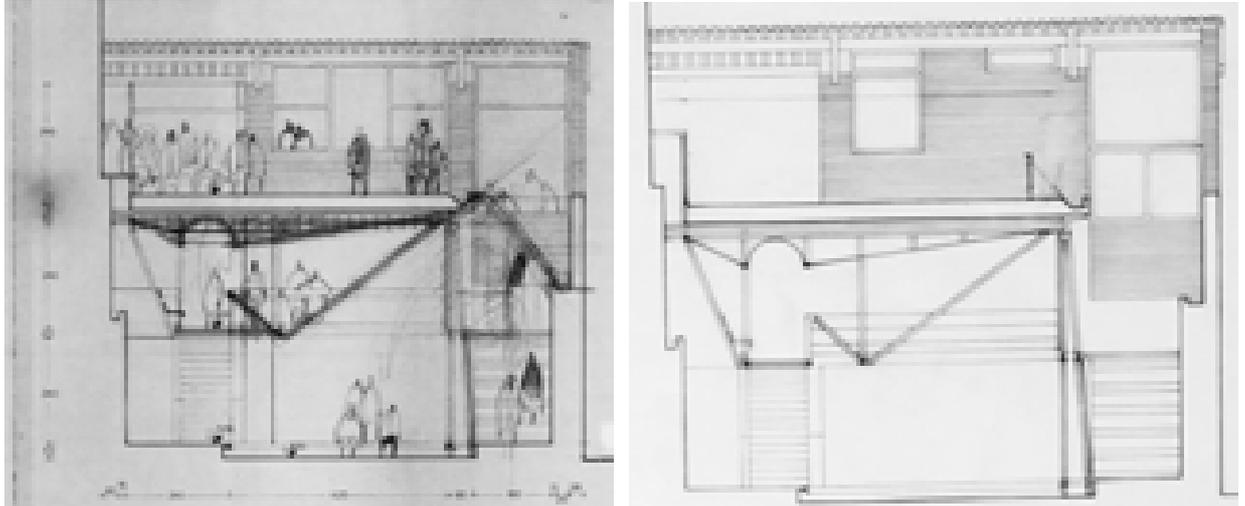


Figura 1069 – Sezione ZZ – Stato futuro con appunti presi a mano – Bruno Sacchi – 10/12/1991 (AABS-95.179)  
Figura 1070 – Sezione ZZ – Stato futuro – Bruno Sacchi – 10/12/1991 (AABS-95.544)

Con la stessa data delle tavole precedenti è presente in archivio anche una soluzione differente per l'organizzazione dello spazio esterno in cui viene rappresentata una doppia gradonata esterna: la prima che permette di scendere dalla terrazza al patio e la seconda, specchiata rispetto al patio stesso, che va a coprire la centrale termica. Questa soluzione, rappresentata solamente in queste tavole ed in pianta, non venne poi sviluppata.



Figura 1071 – Pianta +0,00 – Stato futuro – Bruno Sacchi – 10/12/1991 (AABS-95.547)

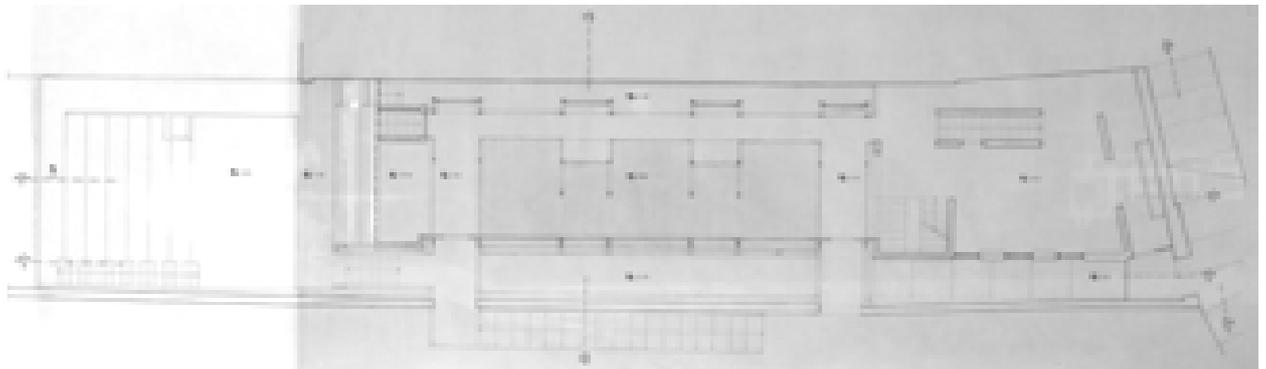


Figura 1072 – Pianta -3,10 – Stato futuro – Bruno Sacchi – 10/12/1991 (AABS-95.548)

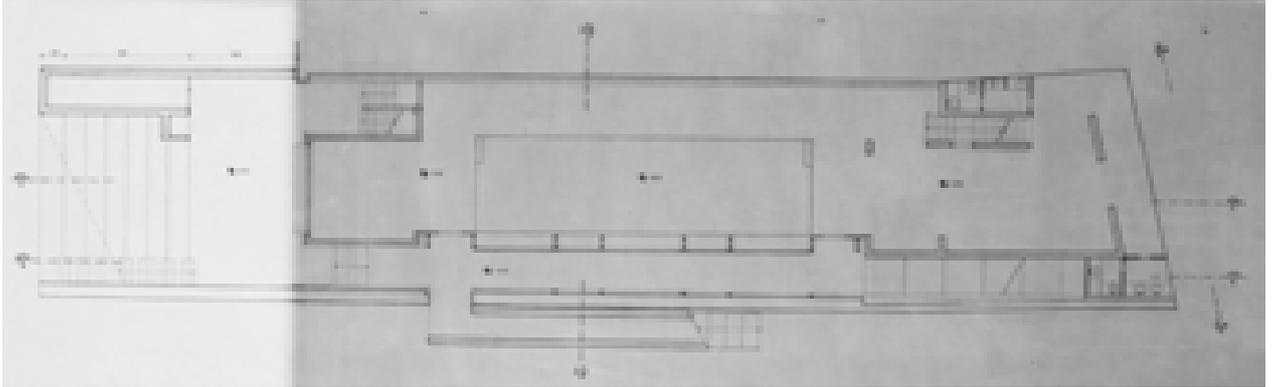


Figura 1073 – Pianta -6,10 – Stato futuro – Bruno Sacchi – 10/12/1991 (AABS-95.549)

### 8.7.7.2 Lo stato di avanzamento lavori al Giugno 1992



Figura 1074 – Le strutture metalliche – SAL Giugno 1992 (AABS-1992\_06\_30 Valdimontone\_08)



Figura 1075 – SX, L'attacco della passerella – SAL Giugno 1992 (AABS-1992\_06\_30 Valdimontone\_03)  
Figura 1076 – La passerella – SAL Giugno 1992 (AABS-1992\_06\_30 Valdimontone\_04)



Figura 1077 – SX, Le strutture di contenimento in c.a. – SAL Giugno 1992 (AABS-1992\_06\_30 Valdimontone\_11)  
Figura 1078 – DX, Le strutture di contenimento in c.a. – SAL Giugno 1992 (AABS-1992\_06\_30 Valdimontone\_12)

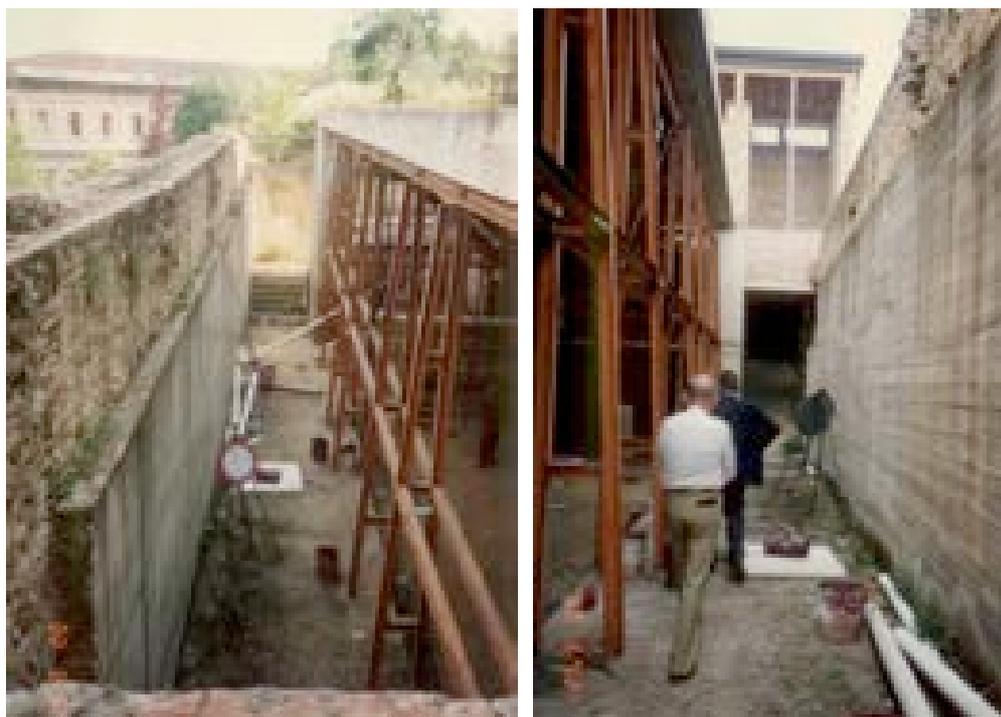


Figura 1079 – SX, il cavalletto metallico – SAL Giugno 1992 (AABS-1992\_06\_30 Valdimontone\_11)  
Figura 1080 – DX, il cavalletto metallico – SAL Giugno 1992 (AABS-1992\_06\_30 Valdimontone\_12)

### 8.7.7.3 Lo stato di avanzamento lavori fino al settembre 1993



Figura 1081 – SX, la copertura della piazzetta – SAL 1993 (AABS-1993 Valdimontone\_11)

Figura 1082 – DX, la copertura della piazzetta – SAL 1993 (AABS-1993 Valdimontone\_15)



Figura 1083 – SX, L'accesso dalla piazzetta – SAL 1993 (AABS-1993 Valdimontone\_20)

Figura 1084 – DX, lo stato di abbandono interno – SAL 1993 (AABS-1993 Valdimontone\_29)

### 8.7.7.4 Il progetto esecutivo della copertura della piazzetta

A circa un anno di distanza dalla stesura del progetto analizzato in precedenza vengono realizzate le seguenti tavole esecutive, che mostrano il progetto di copertura della piazzetta. Viene quindi analizzata nel dettaglio la forma del parapetto, realizzato con profilati metallici U100 che sostengono lastre orizzontali di travertino inframezzate da elementi a croce ottenuti sovrapponendo due piatti 40x10. Dove presente la lama di luce sui piani inferiori, questa viene ottenuta con un elemento in vetro, inclinato di 30° rispetto alla verticale, i cui sostegni (sempre profili U100) svolgono anche la funzione di canale di raccolta acque meteoriche.

La sezione EE viene eseguita sul parapetto appena descritto e mostrano, oltre a quanto appena descritto, anche il particolare sistema di illuminazione sia interno che esterno, e la seduta realizzata nella piazzetta.

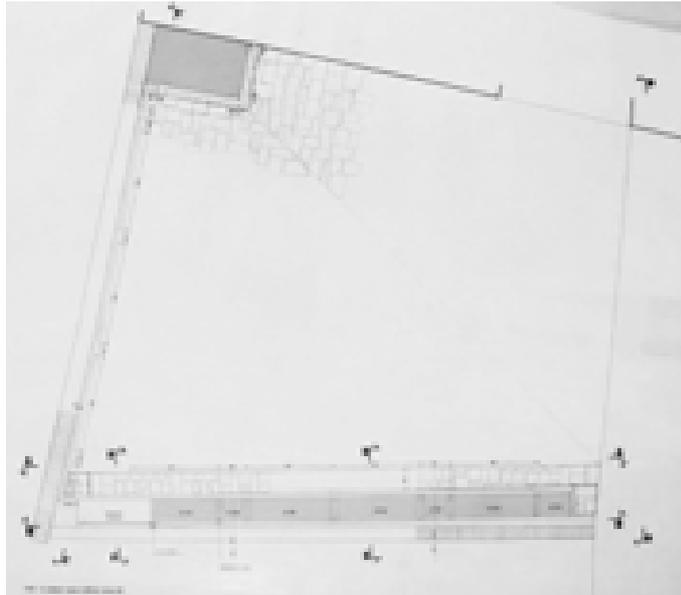


Figura 1085 – Parapetto terrazza - Pianta – Bruno Sacchi – 20/09/1993 (AABS-95.587)

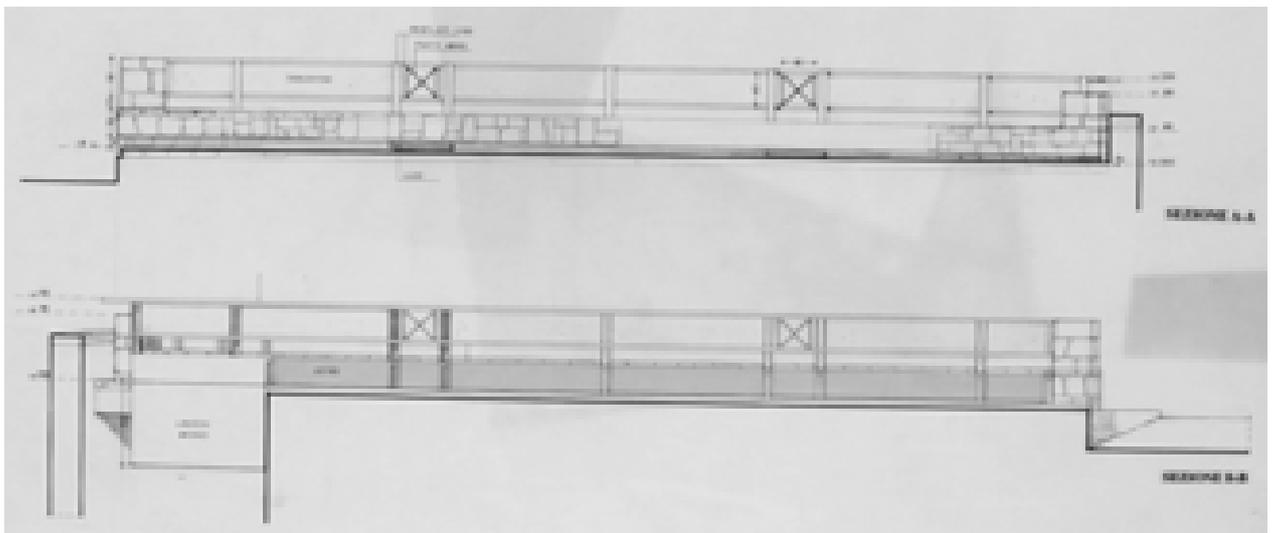


Figura 1086 – Sezioni AA-BB – Bruno Sacchi – 20/09/1993 (AABS-95.586)

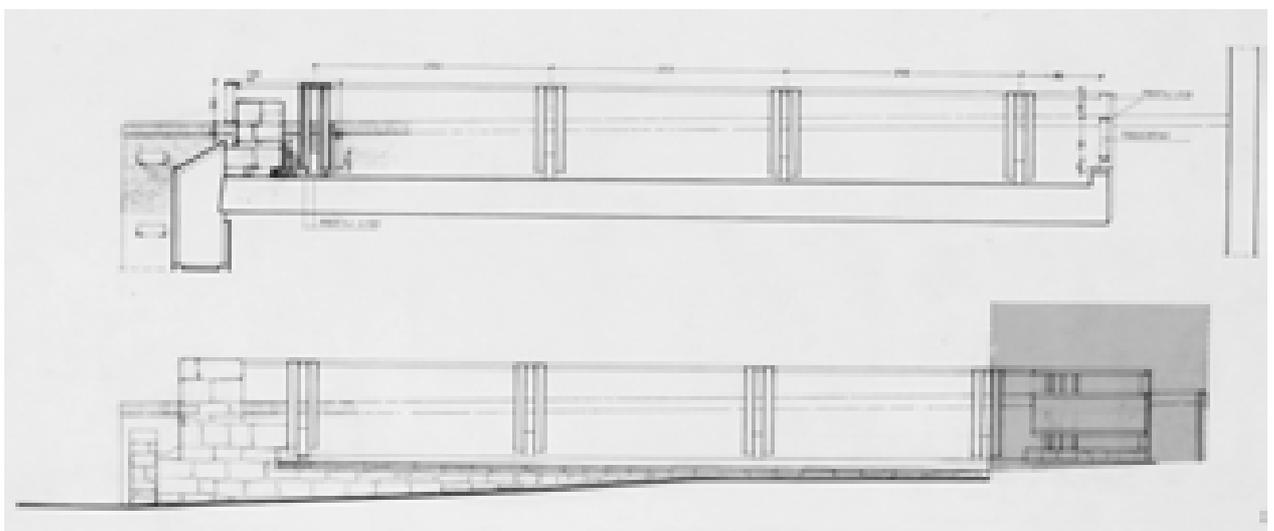


Figura 1087 – Sezioni CC-DD – Bruno Sacchi – 20/09/1993 (AABS-95.585)

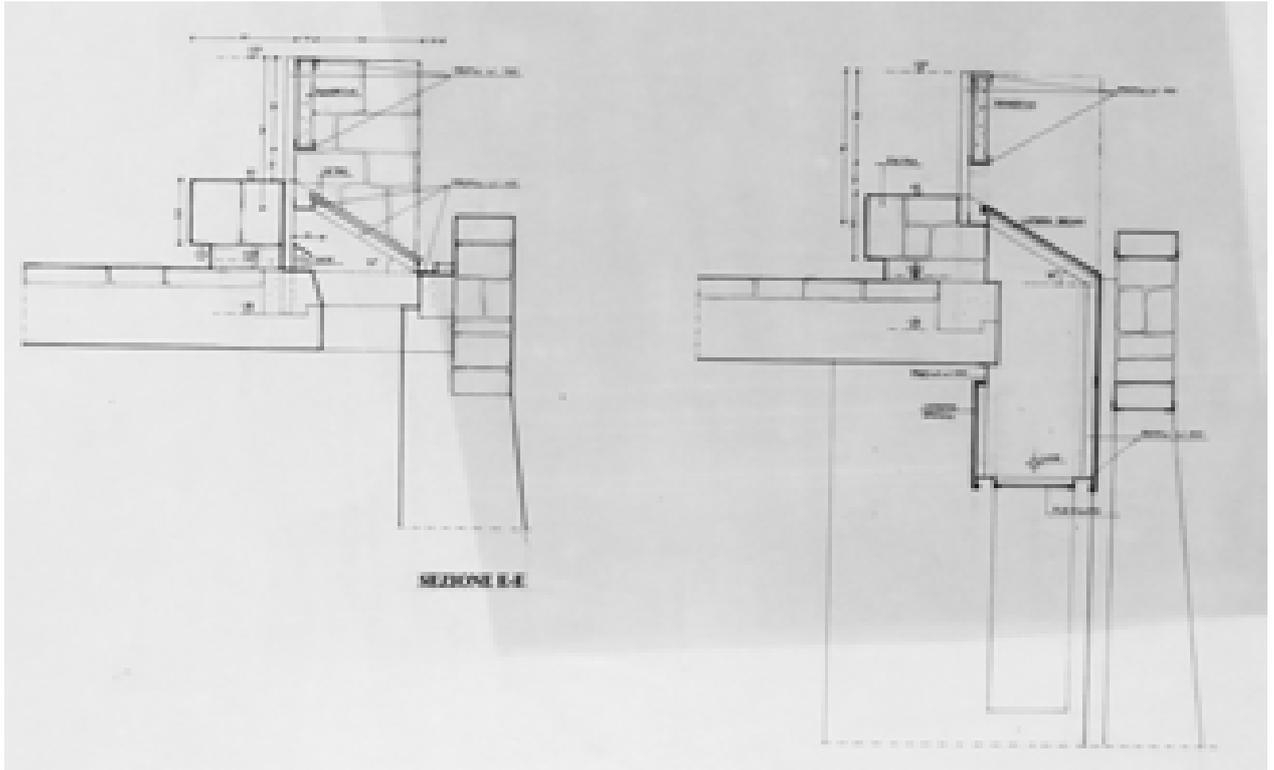


Figura 1088 – Sezioni EE-FF – Bruno Sacchi – 03/08/1993 (AABS-95.584)

### 8.7.7.5 Concessione edilizia

Viene presentata il primo Ottobre 1993 la richiesta di concessione edilizia per la formazione di ripiani di collegamento, ripiano gradonato, parete sostegno terra, scale. La richiesta è quindi per le sole opere strutturali e riguarda quindi la relazione tecnica dell'Ing. Succi riportata di seguito<sup>299</sup>.

#### “Relazione tecnica per intervento di completamento

*Si tratta di un intervento di completamento e modifica di un fabbricato esistente che comporta la realizzazione di:*

- a) collegamenti a quota -1,55 tra il corpo di fabbrica principale e un rilevato esterno ubicato in prossimità del confine terga le del complesso.*
- b) soletta impostata sul rilevato di cui si é detto.*
- c) ripiano a gradoni in c.a., collegante le quote 0,00 e -1,55.*
- d) parete di sostegno terra tra le quote -4,70 e - 3,20.*
- e) scala tra le quote -1,55 e -3,10*
- f) scala tra le quote -4,70 e -3,10.*

*Le strutture sono realizzate in c.a. gettato in opera.*

#### Relazione geotecnica

*Il terreno su cui si impostano le strutture risulta costituito da sabbia in varia misura conglomerata che si considera capace di sopportare carichi unitari min. 2 Kg./cmq.*

#### Relazione di calcolo delle strutture

*Il calcolo delle strutture é stato condotto con il metodo delle tensioni ammissibili. E' stato tenuto conto degli incrementi dei carichi dovuti al sisma.”*

---

299 1993\_09 Relazione tecnica Carlo Succi

### 8.7.7.6 Il discorso di Sacchi per il giornale della Contrada

Di seguito si riporta in forma integrale il testo preparatorio di Sacchi per un articolo scritto per il giornale della Contrada nel mese di maggio del 1994<sup>300</sup>:

*“C'era una volta, tanto tempo fa ... un progetto. Era figlio di un re che viveva in un paese sulle colline, di fronte ad un lento fiume ed una splendida cupola. Questo progetto, come si dice, era nato "bene" con amore ed aveva come madre una grande semplicità.*

*Era stato tanto desiderato da tutti, soprattutto dai cittadini della vicina Siena, città turrita e magica, ma piena di contrade e di capitani. Era cresciuto anche in fretta, tutti lo amavano, lo volevano, lo vezzeggiavano. Pensate, anche le autorità, di solito così lente e sospettose, avevano plaudito ed approvato.*

*Ma un bel giorno... un cavallo fatato porto via "la cosa indispensabile"; poi un altro cavallo, poi un altro ancora, per la gioia di tutti, per la festa di tutti, per i colori della contrada. Ma il progetto pianse, si rattristò; pur capendo non poteva diventare adulto, doveva rimanere lì ad aspettare senza dove i suoi spazi, la sua vita al popolo che l'aveva voluto. Anche una seconda volta gli capitò la stessa cosa, perché nel frattempo il re era morto, ormai centenario.*

*Non nell'attesa come lui, ma spegnendosi lentamente come una lenta luce di vita. E pianse anche il popolo e piansi anch'io.*

*Ma sono passati tre anni o forse tre secoli. Nella contrada c'è un nuovo condottiero, giovane e bello con tanti sogni da avverare: ha deciso con il suo popolo di compiere il miracolo. Il progetto si sente rinascere, ormai è maturo, può portare la sua materia a dare forma ai suoi spazi, ad allietare la contrada, a custodire i trofei avuti dai suoi cavalli fatati.*

*Ci sarà il museo, la piccola strada, le piazze ai vari livelli, la grande rampa accanto alle mura antiche dove le rondini amiche potranno rincorrersi con i bimbi felici ed ormai numerosi. Ci si terranno le assemblee del popolo fortunato, lì accanto al fuoco, passeranno le sere d'estate fra canti, grida di gioia e di battaglie, fra continue libagioni. La vecchia Chiesa a cui hanno scavato l'orto e rubato il pozzo per ritrovare la gioia di incontrarsi, osserva compiaciuta e aspetta.*

*Aspetta che la vite rinasca per dare ombra e frutti ai suoi figli, aspetta che le luci si accendano per rischiarare questa pezzo di città magica, dove si svolgerà la vita della contrada, aspetta i tramonti dolcissimi sulla valle e le lunghe ombre della notte.*

*Aspetta i suoi capitani di ventura che si sono succeduti, oserei dire nei secoli.*

*Aspetta tutto il popolo festoso in un tripudio di giallo e di rosso.*

*E tutti, proprio tutti, compreso il sottoscritto, il dottor Cresti e Vasco vissero felici e contenti.*

*Larga la foglia, stretta la via, dite la vostra che io ho detto la mia.*

*Con affetto, Bruno Sacchi”*

Il discorso, nella sua semplicità, evidenzia tutte le difficoltà incontrate nella progettazione della Nuova sede della Contrada. Motivi non direttamente legati alla realizzazione architettonica, ma anzi del tutto diversi, come la mancanza di fondi dovuti alle mancate vittorie, impedirono di realizzare un progetto “stranamente” approvato con rapidità dalle autorità comunali. La morte di Michelucci, avvenuta nel frattempo, non impedì però che il “sogno” dei contradaioi non si avverasse. In occasione di questo discorso si mostrò ancora una volta la voglia di portare avanti il progetto nato quasi 20 anni prima.

---

300 1994\_05\_30 Discorso per il giornale della Contrada

### 8.7.7.7 Lo stato di avanzamento lavori fino al 1994



Figura 1089 – SX, la copertura della piazzetta – SAL 1994 (AABS-1994 Valdimontone\_01)

Figura 1090 – DX, la copertura della piazzetta – SAL 1994 (AABS-1994 Valdimontone\_02)



Figura 1091 – SX, la passerella modificata da Sacchi – SAL 1994 (AABS-1994 Valdimontone\_07)

Figura 1092 – DX, Bruno Sacchi sulla copertura della terrazza – SAL 1994 (AABS-1994 Valdimontone\_19)



Figura 1093 – SX, la gradonata esterna – SAL 1994 (AABS-1994 Valdimontone\_15)

Figura 1094 – DX, la gradonata esterna – SAL 1994 (AABS-1994 Valdimontone\_22)

## 8.7.8 Lo studio degli infissi ASTEC

La progettazione definitiva delle vetrate presenti all'interno dell'edificio sono affidate alla ditta ASTEC, che realizza tutti gli esecutivi sulla base dei rilievi effettuati sull'edificio al grezzo già realizzato. La soluzione tecnica per la grande vetrata che chiude verticalmente tutto il salone principale, che verrà d'ora in avanti chiamato "Sala delle Vittorie", col nome con cui viene attualmente chiamata questa porzione di edificio, è realizzata secondo lo schema tecnico previsto originariamente dalla ditta SECCO. Vengono quindi utilizzati infissi realizzati con lamiera pressopiegata, collegata alle strutture metalliche portante. Tutti gli elementi particolari di chiusura, per esempio in corrispondenza dell'attacco della parete vetrata al solaio del piano superiore, sono realizzati con scossaline metalliche in bronzo o in rame.

### 8.7.8.1 Relazione tecnica infissi ASTEC

Si riporta di seguito la relazione tecnica, in forma abbreviata delle parti non strettamente necessarie agli studi eseguiti per questa tesi, allegata alle tavole esecutive realizzate dalla ASTEC per gli infissi della Contrada di Valdimontone<sup>301</sup>.

*"Alla cortese attenzione: ON. Priore Prof.ssa LUCIA CRESTI e per conoscenza: Egr. Arch. BRUNO SACCHI*

*OGGETTO: Fornitura e posa in opera di vetrate ed infissi esterni in lega di rame OT67 Brunito per la nuova sede della Contrada di VAL DI MONTONE - SIENA.*

*Con riferimento al sopralluogo eseguito in cantiere il 7 aprile u.s. ed alle indicazioni tecniche avute in tale data, Vi comunichiamo, qui di seguito, la ns/ migliore offerta degli infissi in oggetto.*

#### *DESCRIZIONE DEGLI INFISSI ED ELENCO PREZZI*

*Tutti gli infissi della presente fornitura sono costruiti con pressopiegati di lamiera in OT67 Brunito spessore 8-10/10 opportunamente rinforzati con tubolari di acciaio pretrattato le specchiature apribili sono dotate di guarnizioni di tenuta ed i vetri sono montati negli appositi telai con idonei distanziatori, guarnizioni appropriate e, dove necessario, sigillati con mastici di prima qualità.*

*1) Grande vetrata da quota -5.70 fino a quota parapetto della piazza superiore, formata da:*

*1.1- PIANO TERRA A QUOTA- 5.70- n° 8 specchiature fisse, posizionate all'esterno della carpenteria esistente, leggermente inclinate e suddivise orizzontalmente da un traverso (viste le grandi dimensioni delle stesse) n° 2 ingressi laterali rientranti rispetto alle suddette specchiature, posizionati sul filo interno della carpenteria esistente, apribili ciascuno a due battenti, dotati di accessori di movimento e chiusura ivi compreso maniglione antipánico (per n° 1 ingresso) n° 2 infissi trapezoidali ciechi con pannelli sandwich, di raccordo tra gli ingressi e la vetrata fissa n° 2 infissi laterali a muro ciechi come sopra. Il tamponamento degli infissi di cui sopra, è costituito da vetri isolanti antisfondamento chiari e trasparenti da mm. 5/5 + 12 + 3/3, sono comprese staffe di fissaggio e tasselli ad espansione per gli infissi a muro.*

*1.2 - PIANO A QUOTA -3.10 - n° 8 specchiature fisse verticali, posizionate all'interno della suddetta carpenteria, suddivise, come sopra indicato, da un traverso. - n° 2 ingressi laterali del tutto simili a quelli descritti al punto 1.1 precedente. - n° 2 infissi laterali a muro ciechi.*

*I vetri previsti per gli infissi di cui sopra, sono i seguenti:*

*- specchiature fisse: isolanti normali da mm. 5/12/5*

*- porte apribili a battente: isolanti antisfondamento come sopra indicato al punto 1.1 e cioè da mm. 5/5 + 12 + 3/3*

*sono compresi: staffe di fissaggio e tasselli ad espansione per gli infissi a muro.*

*1.3 - Cornicione di coronamento formato da pannelli e scossaline in OT 67 spessore 8/10 opportunamente sagomati e placcati, dove necessario, con lamiera retrostante in acciaio pretrattato e supporto in poliuretano espanso. Il fissaggio del fasciame avverrà per mezzo di viti inox ed apposite staffe preventivamente saldate alla carpenteria esistente.*

---

301 1995\_04\_18 Infissi ASTEC VDM

1.4 - Copertine verticali, coprifili e scossaline orizzontali, di collegamento tra longarine di carpenteria esistente ed infissi, eseguite in OT 67 8/10 complete di fissaggi.

.....

2) Infissi di varie dimensioni e tipologia con specchiature fisse, apribili a battente e a vasistas, dotati di vetri isolanti e di pannelli ciechi, dove indicato, completi di accessori di movimento, chiusura e fissaggio nonché di sigillature dove necessario.

2.1 - Tipo A- Ingresso principale a 2 battenti cieco con pannelli sandwich a due lamiere di OT 67 e coibente interposto. Completo di soprauce trapezoidale fisso con vetro isolante da mm. 5/5 + 6 + 4 -L'ingresso è dotato di una coppia di maniglie in ottone, cerniera in lega pressofusa, serratura di sicurezza e due catenacci nell'anta semifissa.

2.2 - Tipo B -Asole verticali fisse, adiacenti all'ingresso di cui sopra, con vetro accoppiato da mm. 3/3.

2.3 - Tipo C+D - Infisso scale, laterale all'ingresso di cui sopra e prospiciente sulla terrazza, con 11 specchiature fisse (4 verticali e 7 inclinate a tettuccio delle quali 1 cieca sotto le travi trasversali in legno). Dotati di vetri isolanti 5/5 + 12 + 3/3.

2.4 - Tipi E- F - Infissi scale, laterali all'ingresso, verso l'interno, rispettivamente a 3 specchiature (due delle quali apribili a vasistas con cricchetto) ed a 1 specchiatura fissa; completi di vetro isolante 5/5 + 6 + 4.

2.5 - Tipi G -H - Infissi a quota -3.20 lato stradina interna ad 1 specchiatura fissa; per i tipi H cartella superiore interna copripuntelle e falsotelaio su 3 lati per riferimento intonaco interno. Vetri c.s. al punto 2.4 e cioè 5/5 + 6 + 4.

2.6 - Tipi I - II, quota -3.20 stradina interna. Tipo I: con arco superiore a tutto sesto, porta apribile ad 1 battente con maniglie in ottone e serratura di sicurezza dotato di vetri 5/5 + 6 + 3/3.

Importo totale per la fornitura e posa in opera della grande vetrata di cui alla voce I e degli infissi di cui alla voce 2: complessivamente lire 137.478.000”

### 8.7.8.2 Le tavole

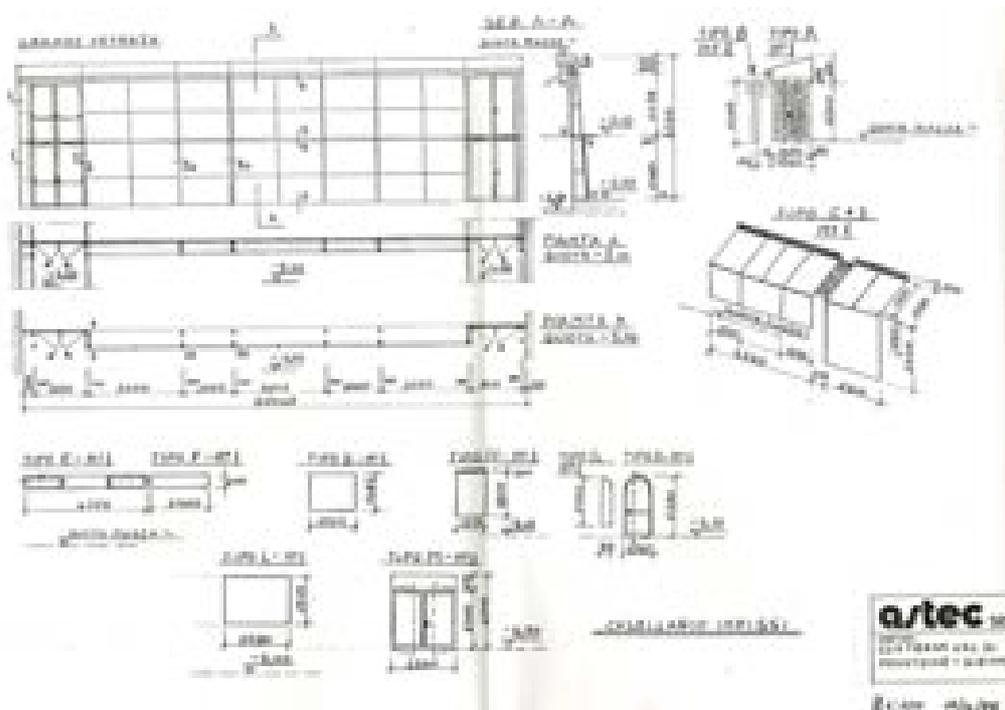


Figura 1095 – Casellario infissi – 13/04/1995 (AABS- 1995\_04\_13 Valdimontone infissi\_01)

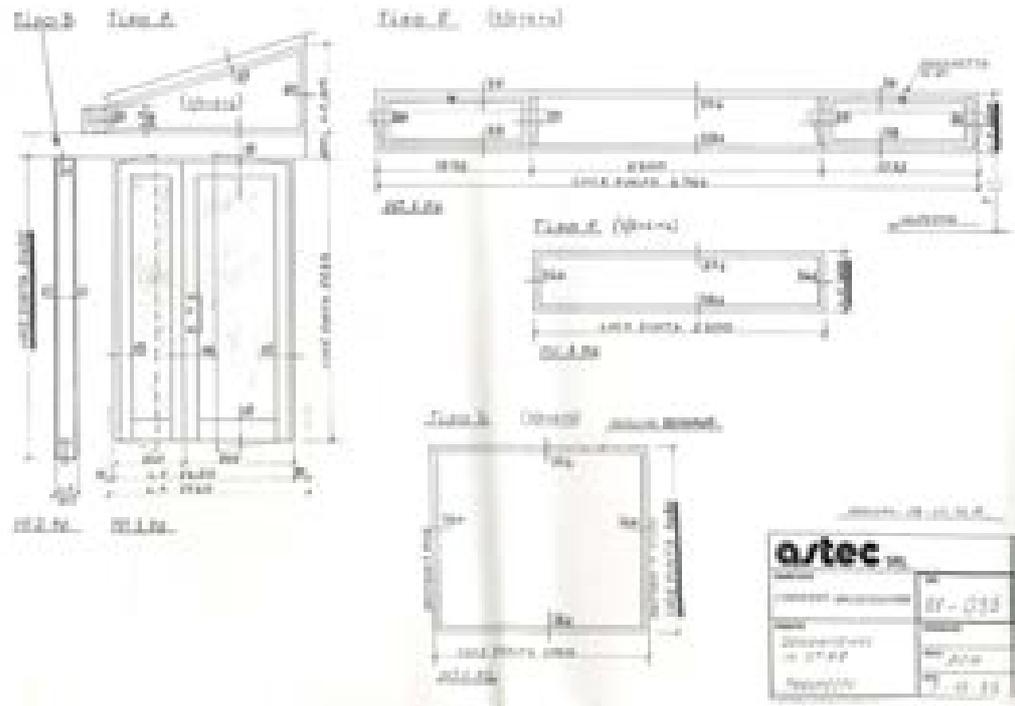


Figura 1096 – Casellario infissi – 13/04/1995 (AABS- 1995\_12\_07 Valdimontone infissi\_01)

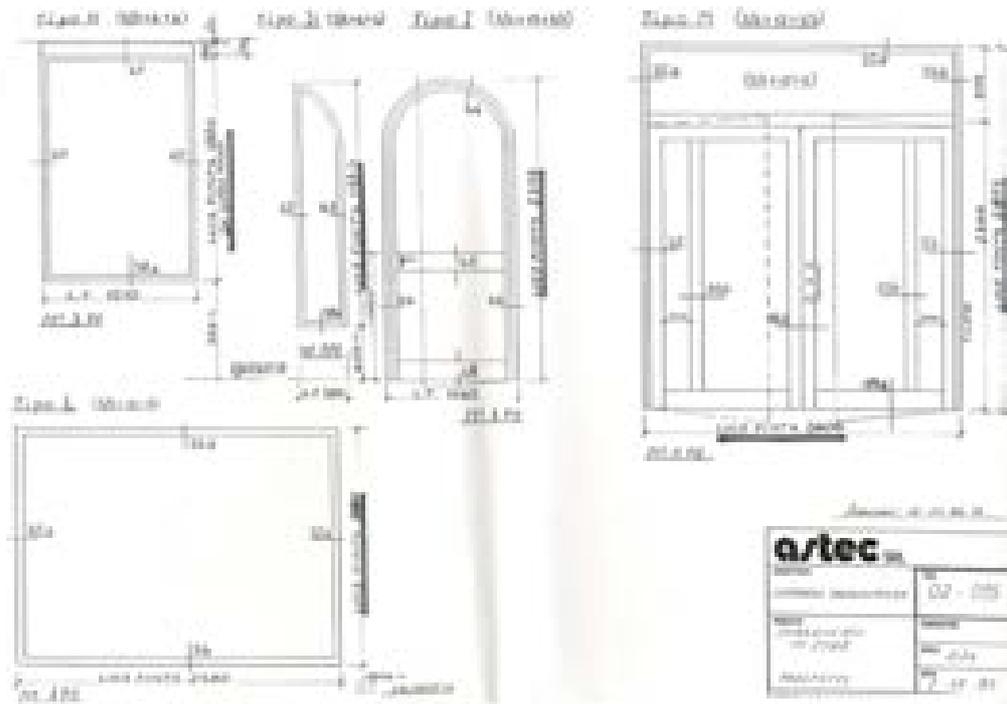


Figura 1097 – Casellario infissi – 18/01/1996 (AABS- 1995\_12\_07 Valdimontone infissi\_02)

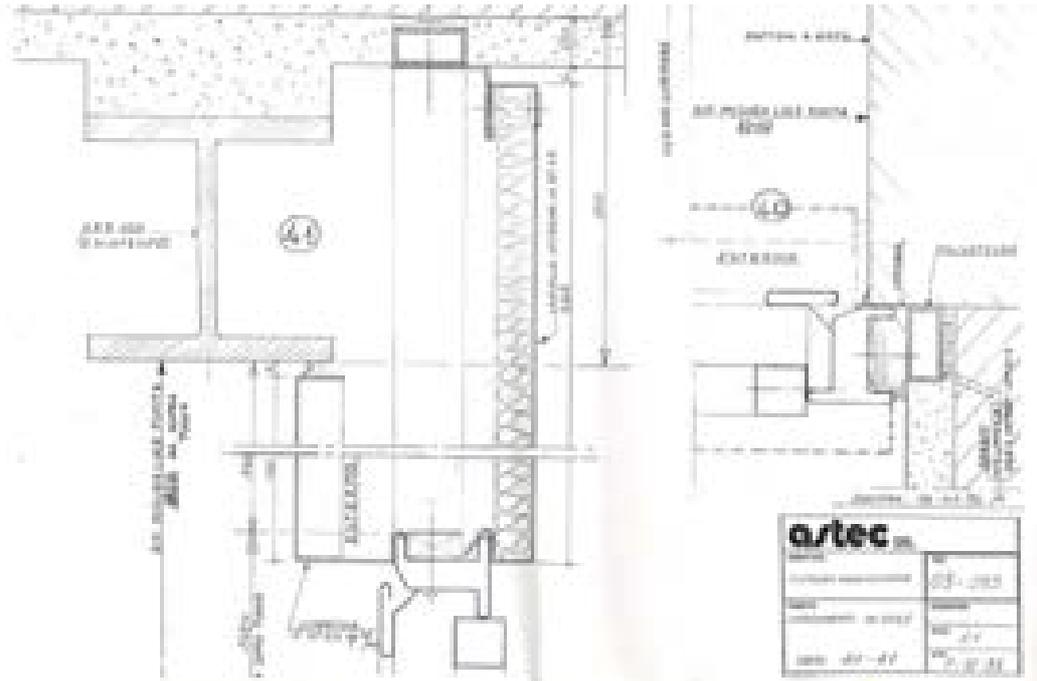


Figura 1098 – Dettaglio di chiusura superiore – 18/01/1996 (AABS- 1995\_12\_07 Valdimontone infissi\_09)

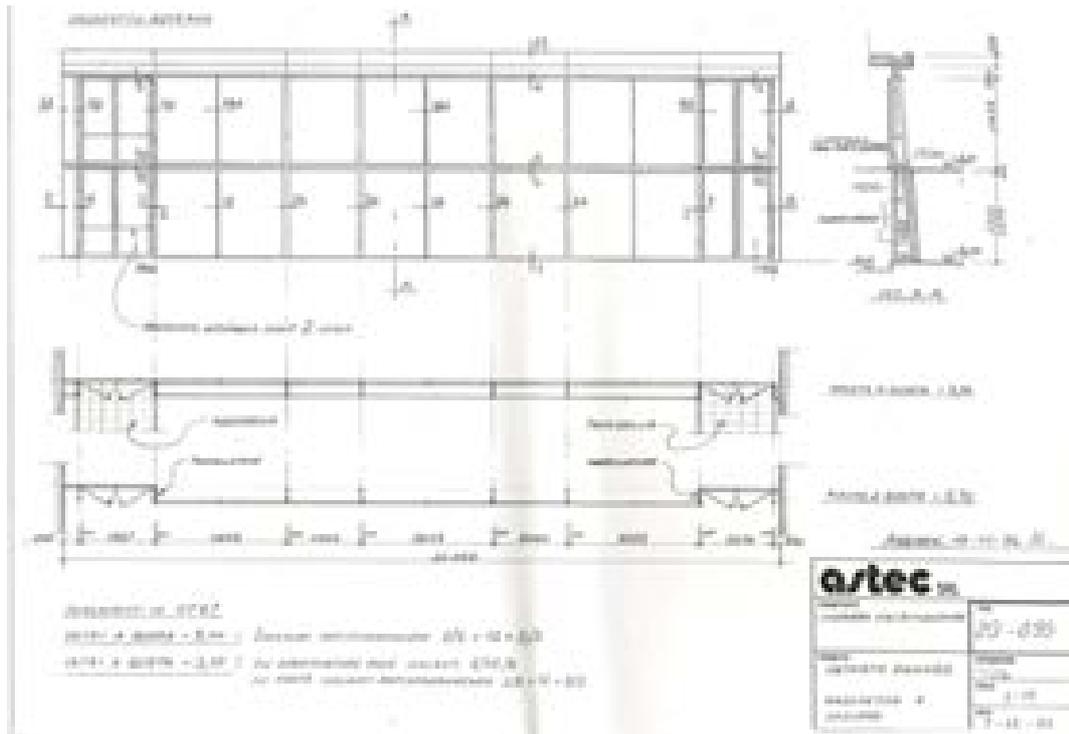
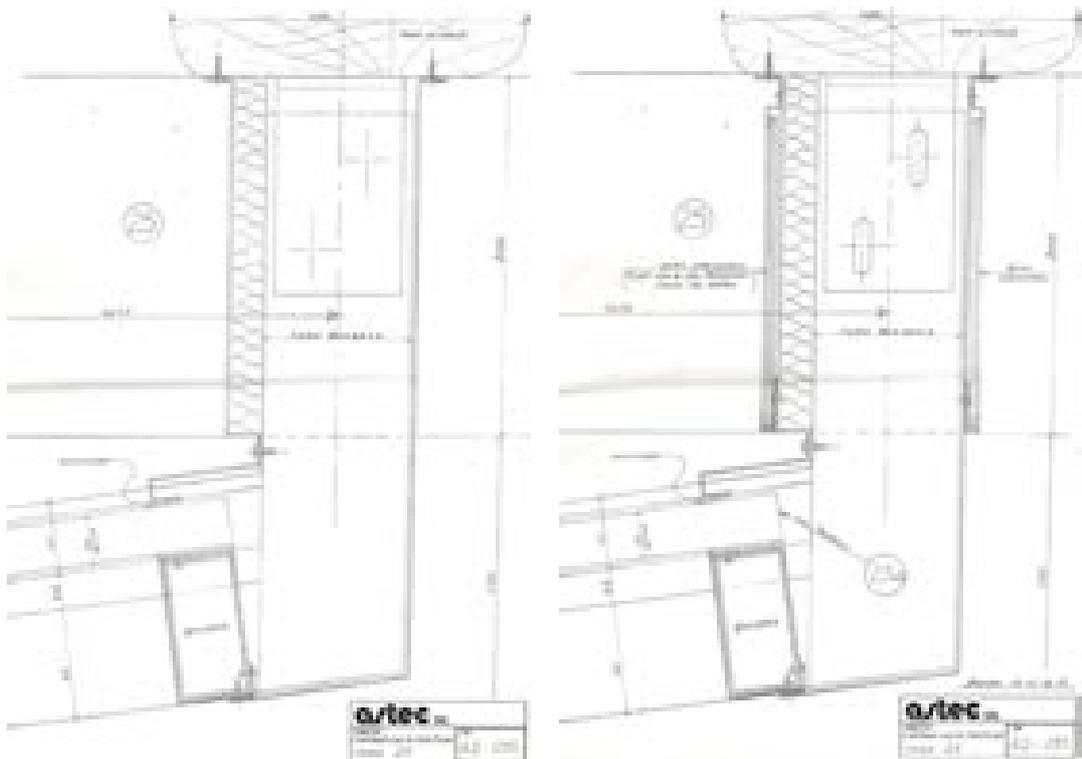
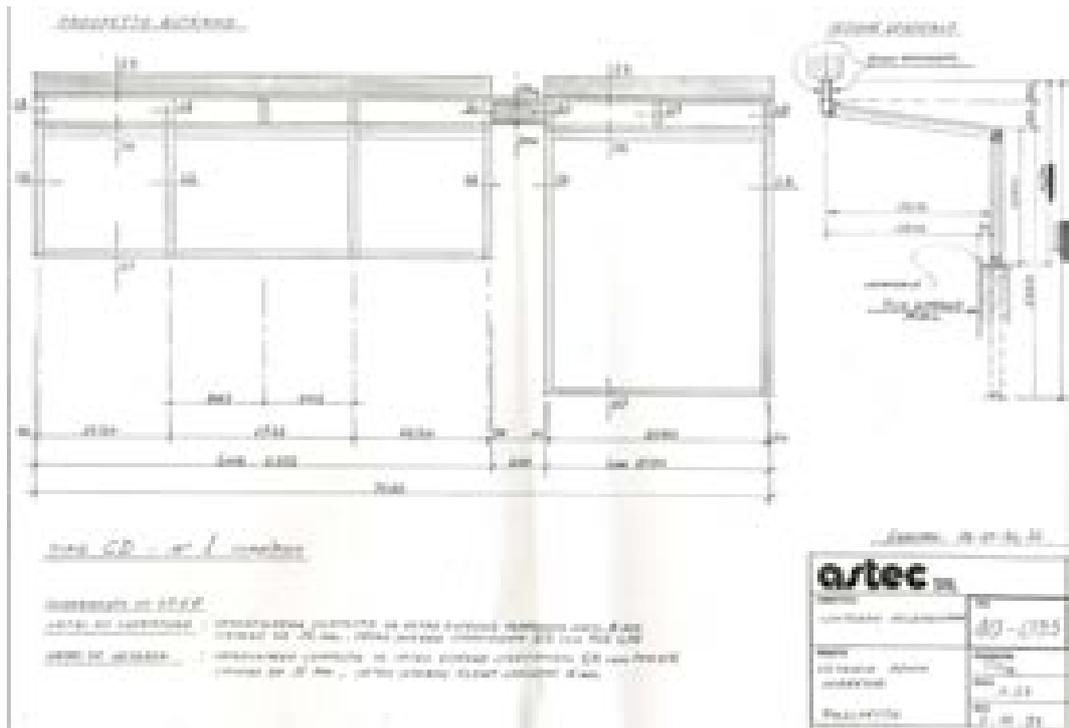


Figura 1099 – Prospetto esterno vetrata – 18/01/1996 (AABS- 1995\_12\_07 Valdimontone infissi\_11)





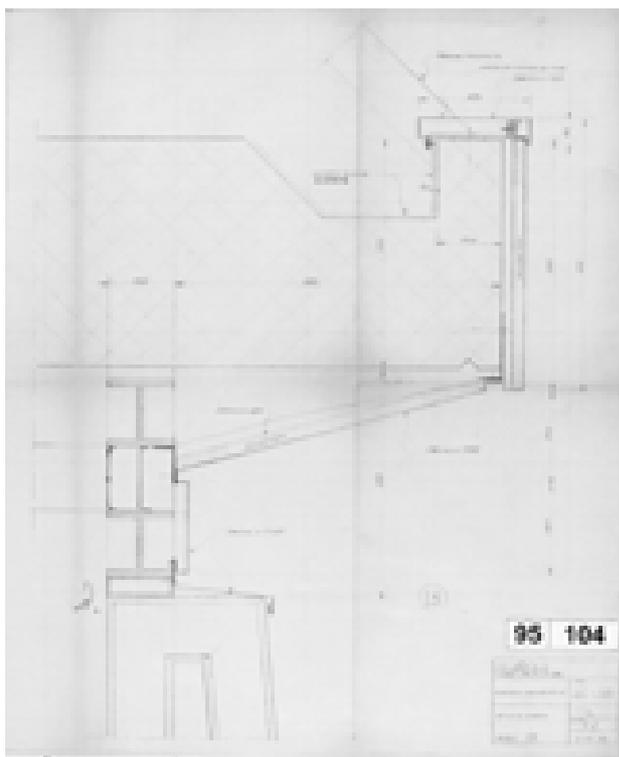


Figura 1106 – Vetrata grande – ASTEC – 16/12/1995 (AABS-95.104)

### 8.7.8.3 Lo stato di avanzamento lavori fino al 1995



Figura 1107 – SX, l'apertura nel muro esistente – SAL 1995 (AABS-1995 Valdimontone\_130)



Figura 1108 – DX, Preparazione del sottofondo della rampa esterna – SAL 1995 (AABS-1995 Valdimontone\_04)



Figura 1109 – DX, le fondazioni della rampa esterna – SAL 1995 (AABS-1995 Valdimontone\_06)

Figura 1110 – DX, l'armatura della soletta della rampa esterna – SAL 1995 (AABS-1995 Valdimontone\_28)



Figura 1111 – SX, il getto della rampa esterna – SAL 1995 (AABS-1995 Valdimontone\_79)

Figura 1112 – DX, il disarmo della rampa esterna – SAL 1995 (AABS-1995 Valdimontone\_87)



Figura 1113 – SX, il parapetto della rampa esterna – SAL 1995 (AABS-1995 Valdimontone\_119)  
Figura 1114 – DX, il rivestimento della rampa esterna – SAL 1995 (AABS-1995 Valdimontone\_126)



Figura 1115 – SX, la rampa vista dall'ingresso principale – SAL 1995 (AABS-1995 Valdimontone\_124)  
Figura 1116 – DX, il rivestimento inferiore della rampa esterna – SAL 1995 (AABS-1995 Valdimontone\_126)



Figura 1117 – SX, la posa della pavimentazione della terrazza – SAL 1995 (AABS-1995 Valdimontone\_03)  
Figura 1118 – DX, la posa della pavimentazione della terrazza – SAL 1995 (AABS-1995 Valdimontone\_16)



Figura 1119 – SX, la gradonata esterna – SAL 1995 (AABS-1995 Valdimontone\_20)  
Figura 1120 – DX, la seconda gradonata esterna – SAL 1995 (AABS-1995 Valdimontone\_16)

#### 8.7.8.4 Lo stato di avanzamento lavori fino al 1996



Figura 1121 – SX, il parapetto della piazzetta – SAL 1996 (AABS-1996 Valdimontone\_65)  
Figura 1122 – DX, il parapetto della terrazza – SAL 1996 (AABS-1996 Valdimontone\_04)



Figura 1123 – SX, la gradonata piccola finita – SAL 1996 (AABS-1996 Valdimontone\_01)  
Figura 1124 – DX, la gradonata grande finita – SAL 1996 (AABS-1996 Valdimontone\_09)



Figura 1125 – SX, la lama di luce interna all'ingresso – SAL 1996 (AABS-1996 Valdimontone\_27)  
Figura 1126 – DX, la rampa di accesso interna – SAL 1996 (AABS-1996 Valdimontone\_24)

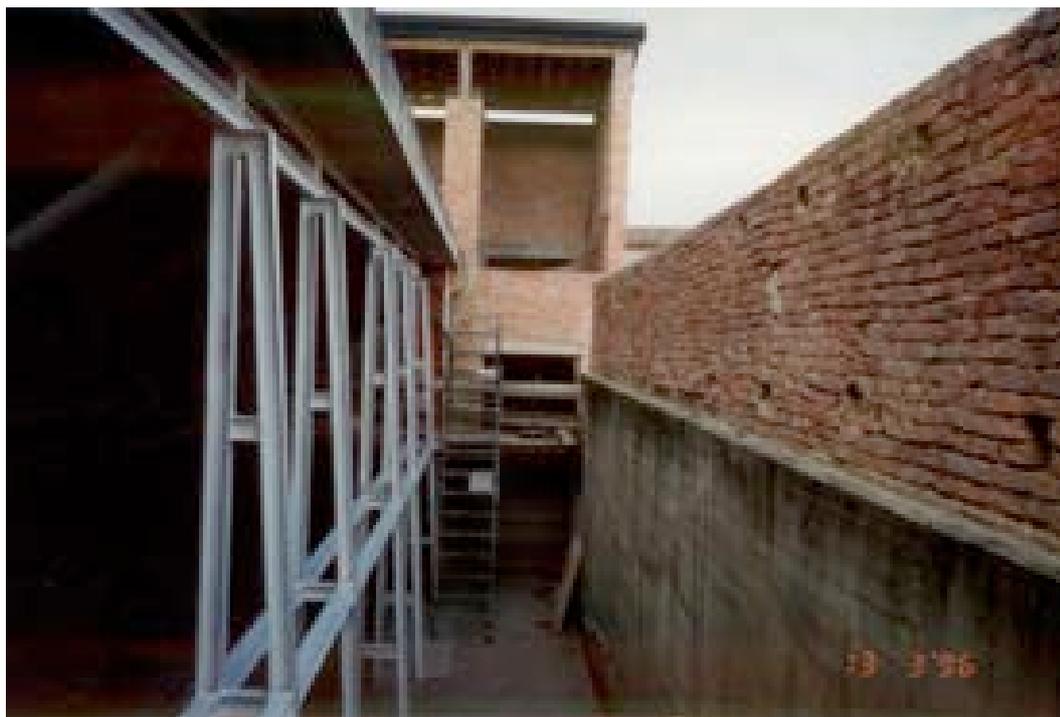


Figura 1127 – SX, la struttura metallica prima del montaggio delle vetrate e la controparete in c.a. prima del rivestimento in tufo – SAL 1996 (AABS-1996 Valdimontone\_48)



Figura 1128 – SX, la vetrata vista dall'interno – SAL 1996 (AABS-1996 Valdimontone\_15)

Figura 1129 – DX, la vetrata vista dall'esterno – SAL 1996 (AABS-1996 Valdimontone\_24)

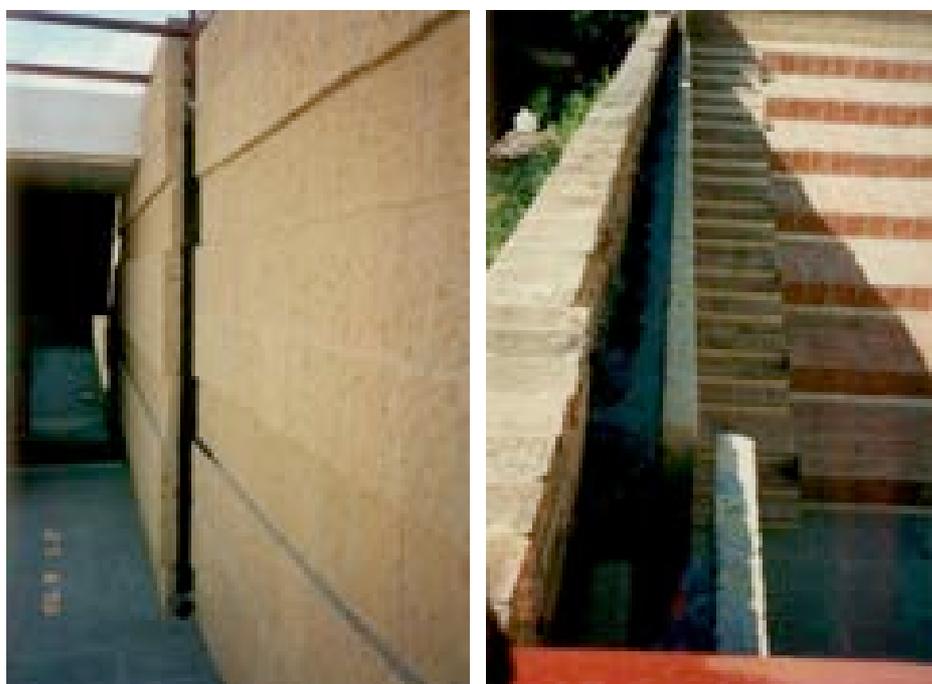


Figura 1130 – SX, il rivestimento esterno in tufo – SAL 1996 (AABS-1996 Valdimontone\_35)

Figura 1131 – DX, il rivestimento esterno in tufo – SAL 1996 (AABS-1996 Valdimontone\_24)

### 8.7.8.5 Lo stato di avanzamento lavori fino al 1997



Figura 1132 – SX, la realizzazione delle finiture interne – SAL 1997 (AABS-1997 Valdimontone\_15)

Figura 1133 – DX, la realizzazione delle finiture interne – SAL 1997 (AABS-1997 Valdimontone\_17)



Figura 1134 – SX, la realizzazione delle finiture interne – SAL 1997 (AABS-1997 Valdimontone\_22)

Figura 1135 – DX, la realizzazione delle finiture interne – SAL 1997 (AABS-1997 Valdimontone\_28)



Figura 1136 – SX, la realizzazione delle finiture interne – SAL 1997 (AABS-1997 Valdimontone\_32)  
Figura 1137 – DX, la realizzazione delle finiture interne – SAL 1997 (AABS-1997 Valdimontone\_34)



Figura 1138 – SX, la realizzazione delle finiture interne – SAL 1997 (AABS-1997 Valdimontone\_46)  
Figura 1139 – DX, la realizzazione delle finiture interne – SAL 1997 (AABS-1997 Valdimontone\_69)



Figura 1140 – SX, l'illuminazione interna – SAL 1997 (AABS-1997 Valdimontone\_103)  
Figura 1141 – DX, l'illuminazione interna – SAL 1997 (AABS-1997 Valdimontone\_104)



Figura 1142 – SX, l'illuminazione interna – SAL 1997 (AABS-1997 Valdimontone\_71)  
Figura 1143 – DX, l'illuminazione interna – SAL 1997 (AABS-1997 Valdimontone\_59)



Figura 1144 – SX, l'illuminazione interna – SAL 1997 (AABS-1997 Valdimontone\_81)  
Figura 1145 – DX, l'illuminazione esterna – SAL 1997 (AABS-1997 Valdimontone\_73)



Figura 1146 – SX, la sala delle vittorie finita – SAL 1997 (AABS-1997 Valdimontone\_110)  
Figura 1147 – DX, la sala delle vittorie finita – SAL 1997 (AABS-1997 Valdimontone\_113)



Figura 1148 – DX, l'esterno della sala delle vittorie – SAL 1997 (AABS-1997 Valdimontone\_98)

Figura 1149 – SX, la porta di ingresso nel muro esistente – SAL 1997 (AABS-1997 Valdimontone\_109)

### **8.7.9 Progetto di variante in corso d'opera consegnato il 20/03/1997, variante alla C.E. pratica n°3948**

Le seguenti tavole rappresentano la variante finale consegnata al Comune di Siena in data 20 Marzo 1997. Rispetto all'ultimo stato concesso, che risulta essere il primo a nome di Sacchi, datato 1991, le modifiche eseguite sono le seguenti:

- Al piano terreno viene modificata la distribuzione interna dell'area sottostante la piazzetta, per meglio distribuire i servizi igienici
- Viene modificato il rapporto aperto/chiuso della porzione di muratura sottostante la gradinata piccola, ovvero quella che si origina dalla terrazza
- Viene modificata leggermente la sagoma della gradinata piccola
- Viene progettata una nuova gradinata, sul lato opposto della piazzetta, in continuità col primo progetto di Michelucci del 1975
- Viene realizzato modificato il rivestimento del setto in c.a., non più rivestito ad opus incertum ma con tufo disposto a fasce bugnate
- Viene introdotto un controsoffitto curvo, internamente alla Sala delle Vittorie
- Viene leggermente alzata la quota di calpestio del piano terra
- Viene realizzata una controparete in tufo, a rivestimento del setto in c.a. che sostiene il muro esistente di confine dell'orto
- Viene modificata la forma delle finestre della scala di accesso principale
- Viene modificato il disegno dell'apertura eseguita sul muro esistente
- Viene modificata la sagoma del parapetto esterno alla piazzetta ed alla terrazza
- Viene eliminato il lucernario previsto in copertura sulla terrazza

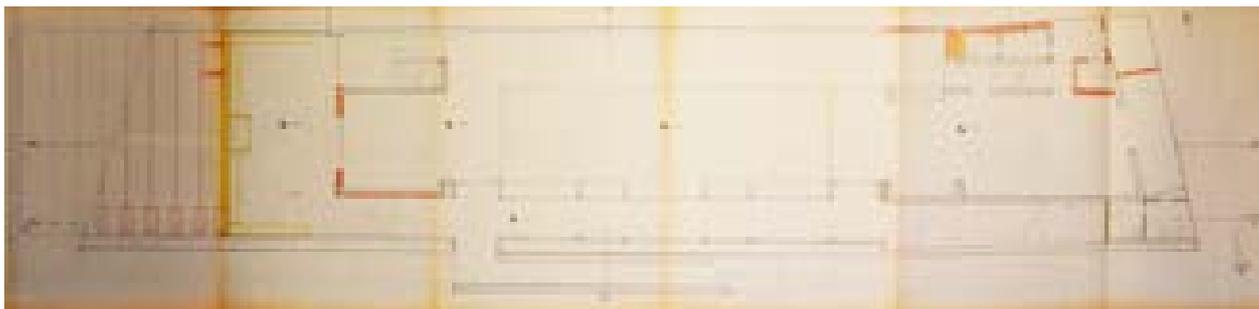


Figura 1150 – Pianta piano terra – Stato sovrapposto – Bruno Sacchi – 20/03/1997 (AABS-95.663)

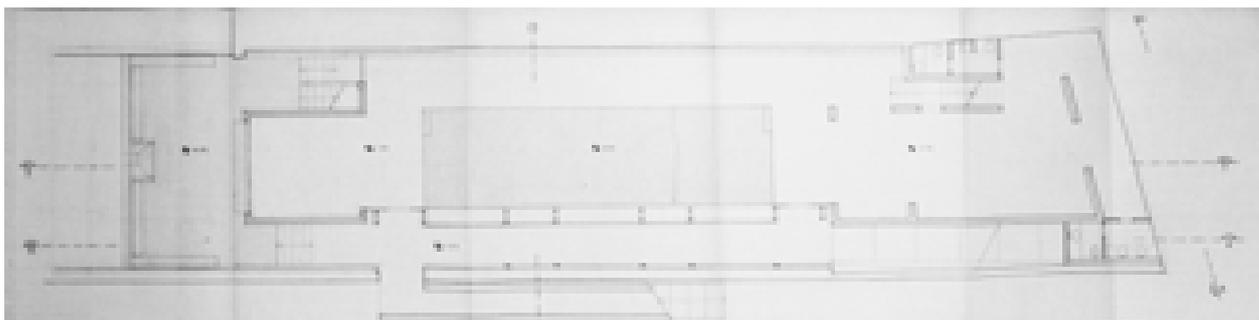


Figura 1151 – Pianta piano terra – Stato attuale – Bruno Sacchi – 05/03/1997 (AABS-95.664)

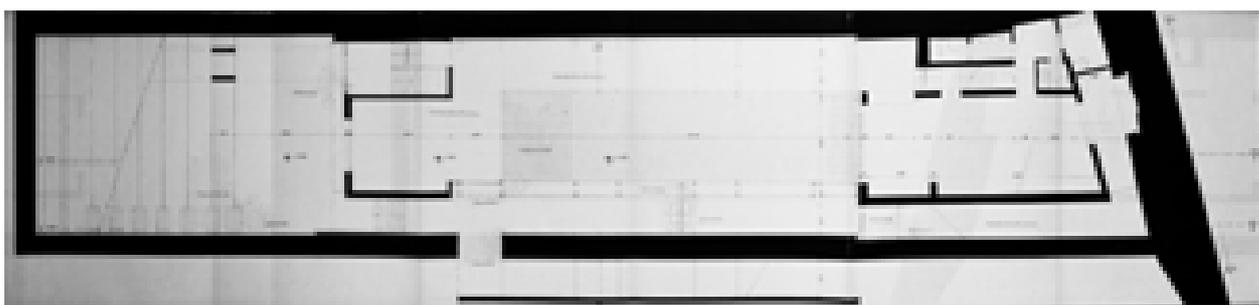


Figura 1152 – Pianta piano terra – Stato futuro – Bruno Sacchi – 05/03/1997 (AABS-95.665)

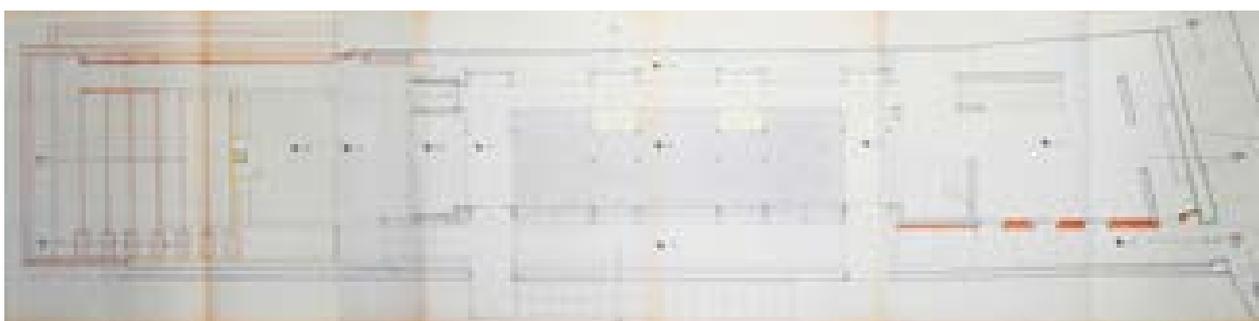


Figura 1153 – Pianta piano intermedio – Stato sovrapposto – Bruno Sacchi – 20/03/1997 (AABS-95.647)

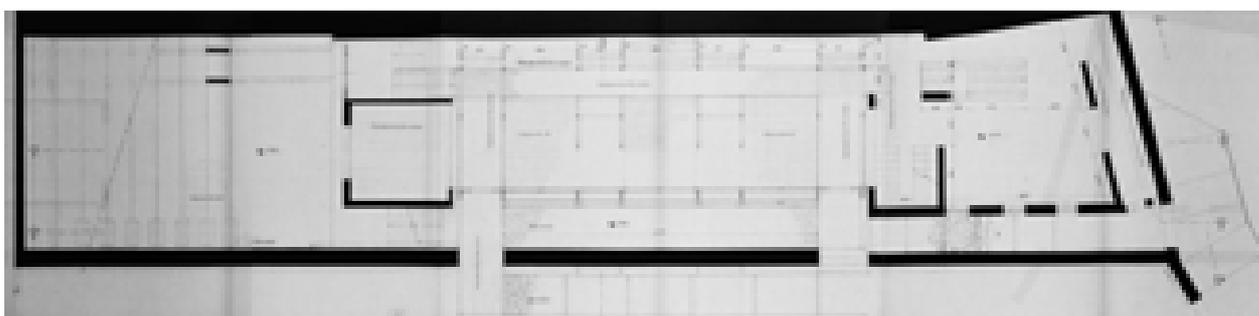


Figura 1154 – Pianta piano intermedio – Stato futuro – Bruno Sacchi – 05/03/1997 (AABS-95.648)

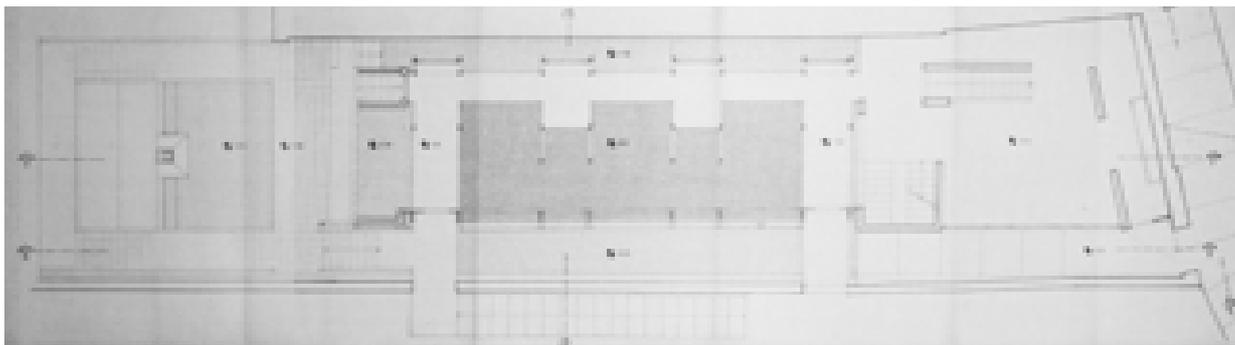


Figura 1155 – Pianta piano intermedio – Stato attuale – Bruno Sacchi – 05/03/1997 (AABS-95.649)



Figura 1156 – Pianta piano piazza – Stato sovrapposto – Bruno Sacchi – 05/03/1997 (AABS-95.650)

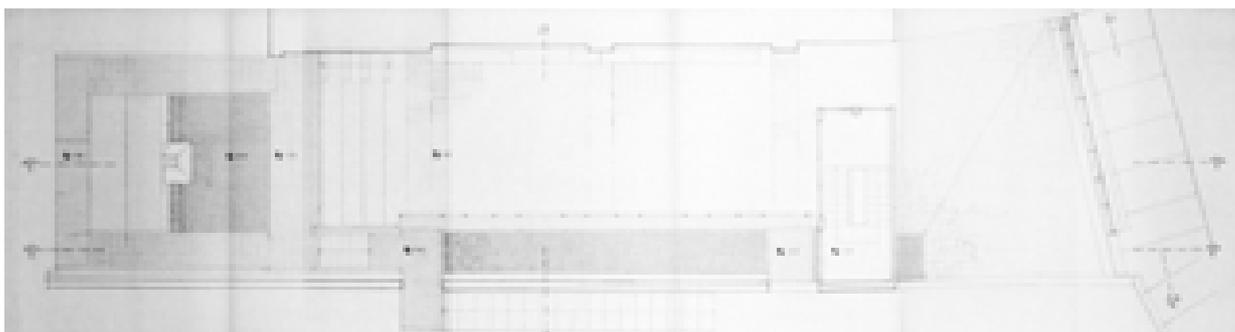


Figura 1157 – Pianta piano piazza – Stato attuale – Bruno Sacchi – 05/03/1997 (AABS-95.651)

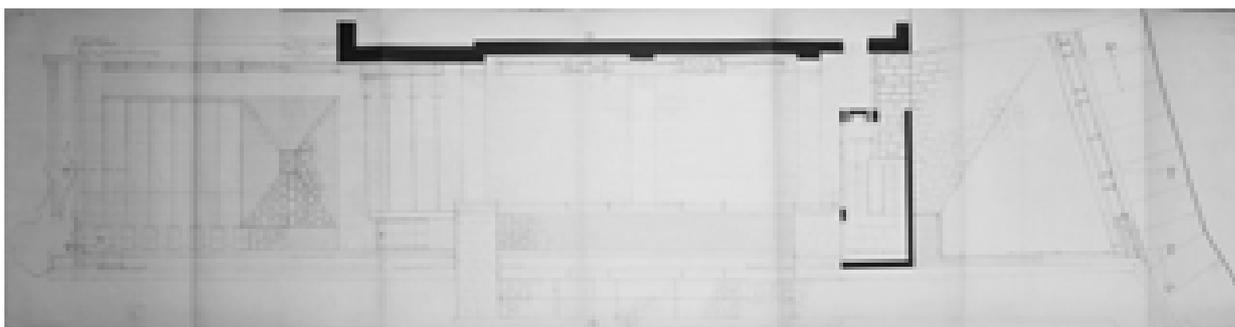


Figura 1158 – Pianta piano piazza – Stato futuro – Bruno Sacchi – 14/03/1997 (AABS-95.662)



Figura 1159 – Sezione XX – Stato sovrapposto – Bruno Sacchi – 20/03/1997 (AABS-95.652)

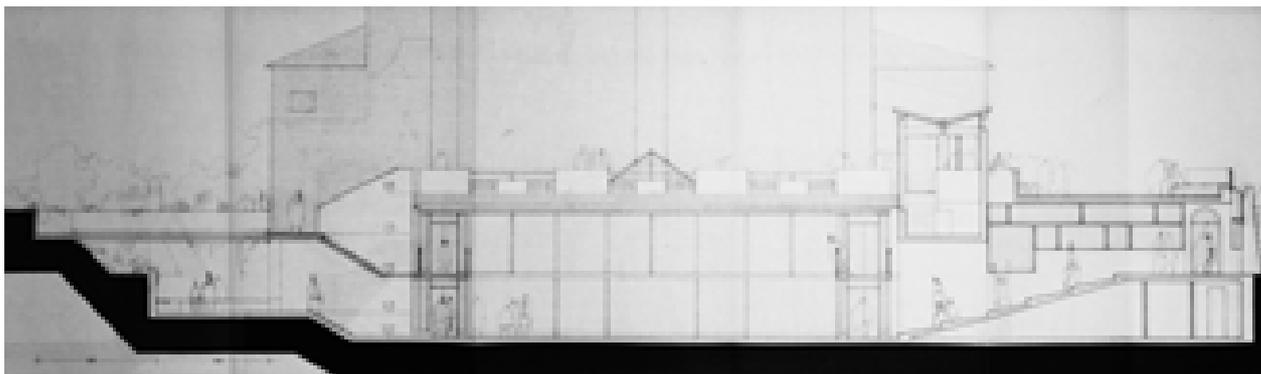


Figura 1160 – Sezione XX – Stato attuale – Bruno Sacchi – 05/03/1997 (AABS-95.653)

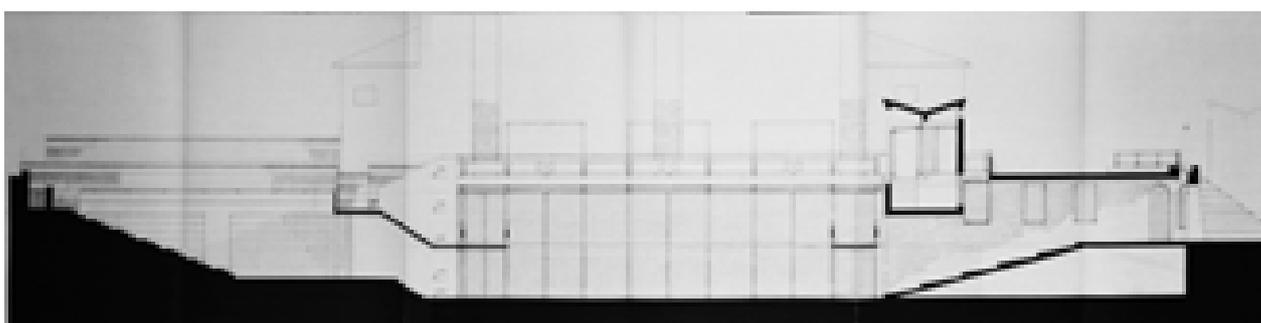


Figura 1161 – Sezione XX – Stato futuro – Bruno Sacchi – 05/03/1997 (AABS-95.653)



Figura 1162 – Sezione YY – Stato sovrapposto – Bruno Sacchi – 20/03/1997 (AABS-95.655)

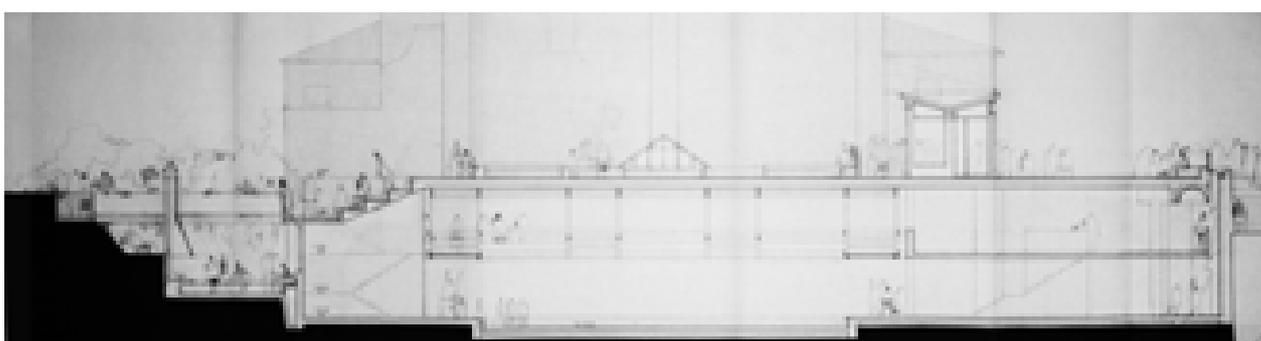


Figura 1163 – Sezione YY – Stato attuale – Bruno Sacchi – 05/03/1997 (AABS-95.656)

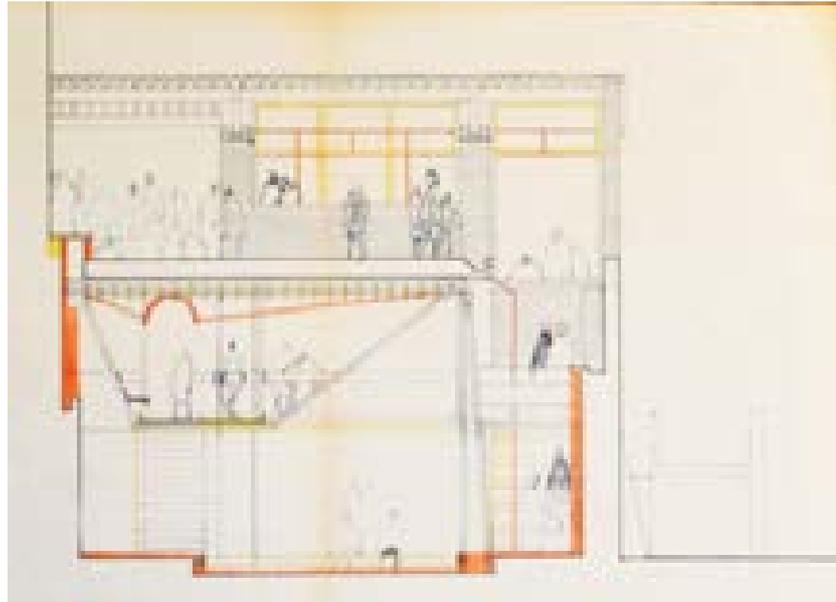


Figura 1164 – Sezione ZZ – Stato sovrapposto – Bruno Sacchi – 20/03/1997 (AABS-95.657)

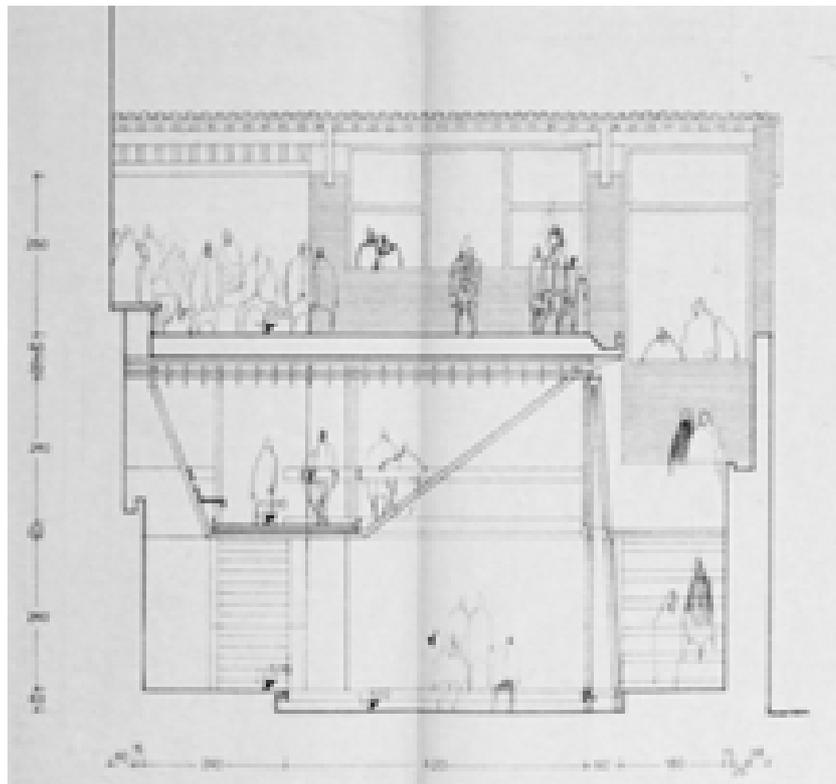


Figura 1165 – Sezione ZZ – Stato attuale – Bruno Sacchi – 05/03/1997 (AABS-95.658)

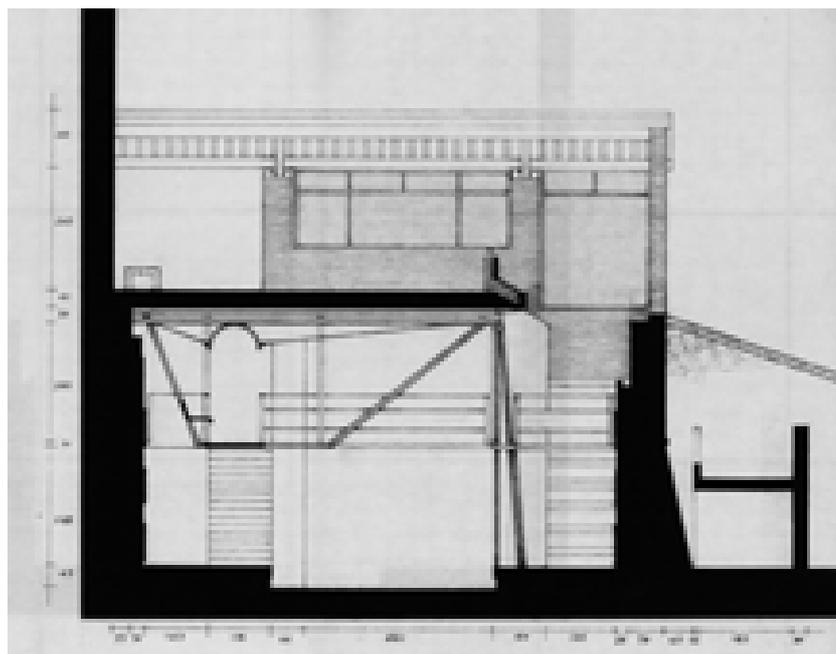


Figura 1166 – Sezione ZZ – Stato futuro – Bruno Sacchi – 05/03/1997 (AABS-95.128)

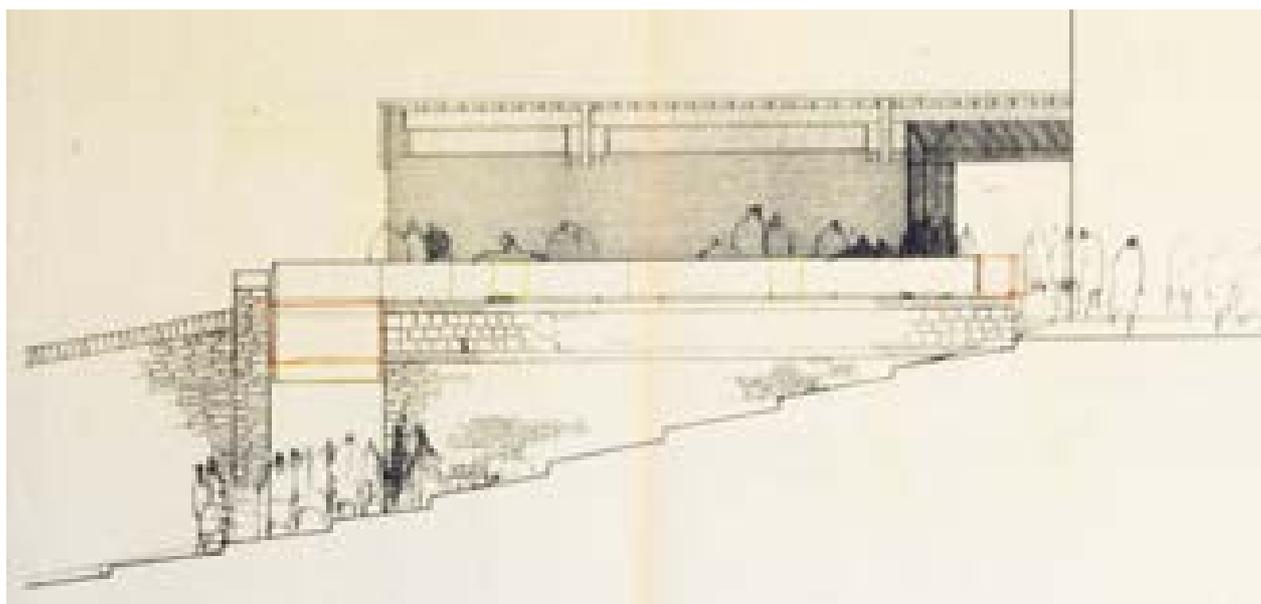


Figura 1167 – Sezione AA – Stato sovrapposto – Bruno Sacchi – 05/03/1997 (AABS-95.659)

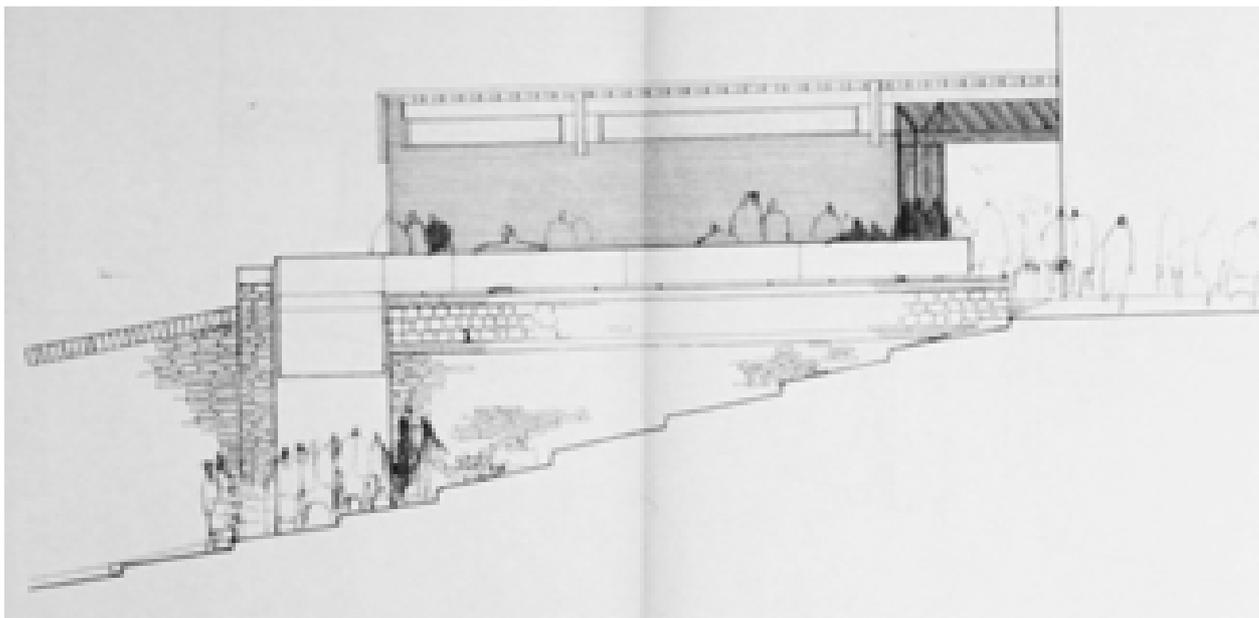


Figura 1168 – Sezione AA – Stato attuale – Bruno Sacchi – 05/03/1997 (AABS-95.660)

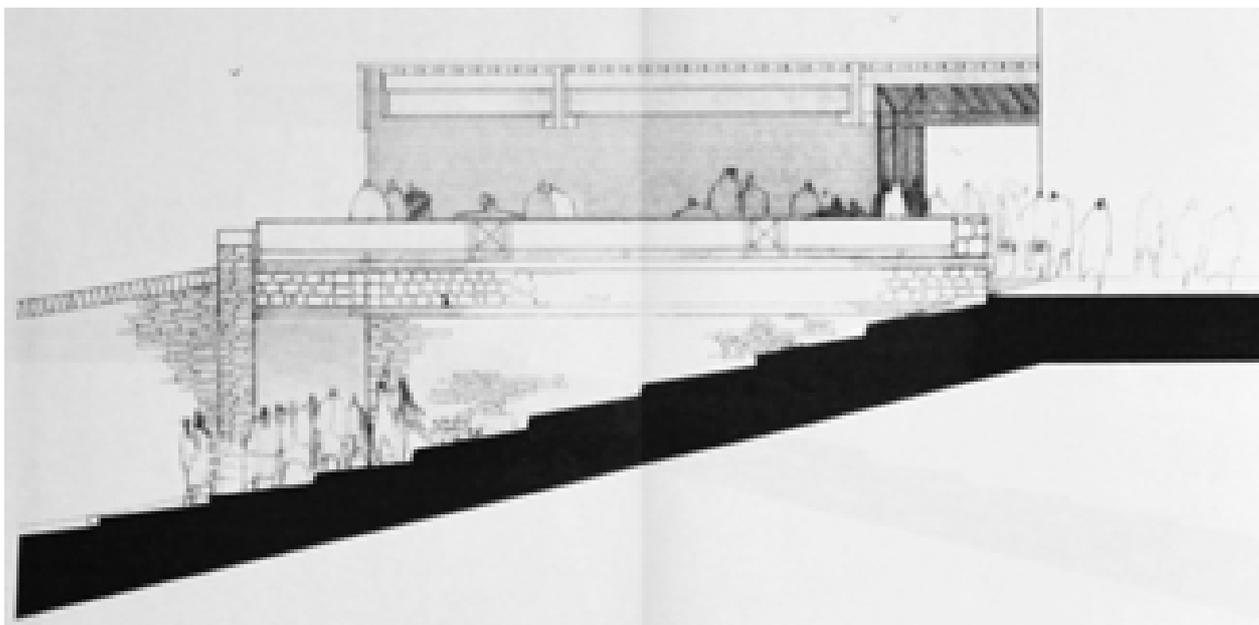


Figura 1169 – Sezione AA – Stato futuro – Bruno Sacchi – 05/03/1997 (AABS-95.661)

### **8.7.10 La variante in corso d'opera al progetto di completamento e modifica dei lavori non terminati**

Le seguenti tavole mostrano lo stato definitivo della Nuova sede della Contrada della Valdimontone; sono datate 5 Giugno 1997 e non mostrano differenze significative rispetto allo stato di progetto analizzato in precedenza. Le uniche differenze riguardano il maggior dettaglio grafico dei rivestimenti interni ed esterni. Probabilmente queste due differenti tavole furono utilizzate per due consegne finali dello stesso progetto, uno per la commissione paesaggistica ed uno per la commissione edilizia. Non si riporta lo stato attuale inserito in queste serie di tavole, ove identico allo stato attuale riportato nel paragrafo precedente.

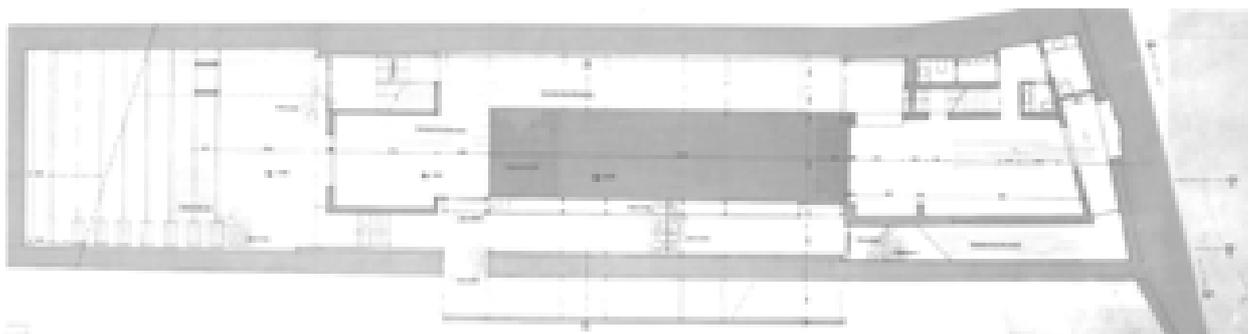


Figura 1170 – Pianta piano terra – Stato futuro – Bruno Sacchi – 05/06/1997 (AABS-95.571)

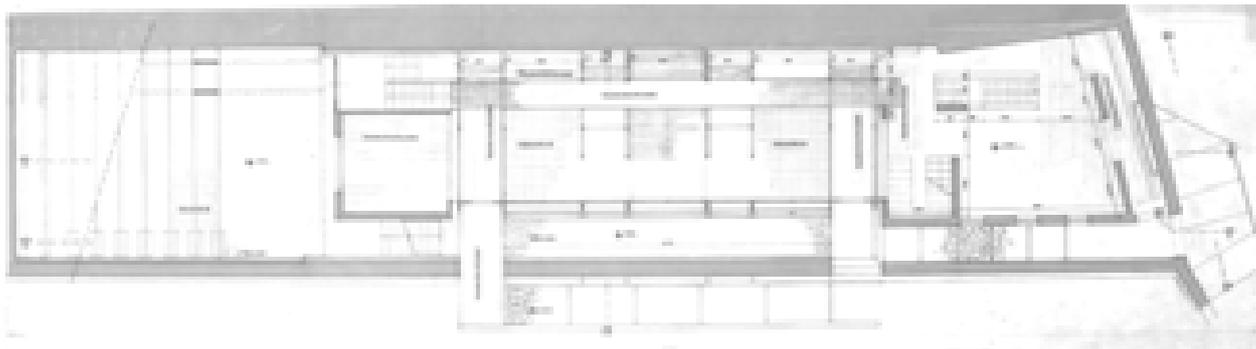


Figura 1171 – Pianta piano intermedio – Stato futuro – Bruno Sacchi – 05/06/1997 (AABS-95.569)

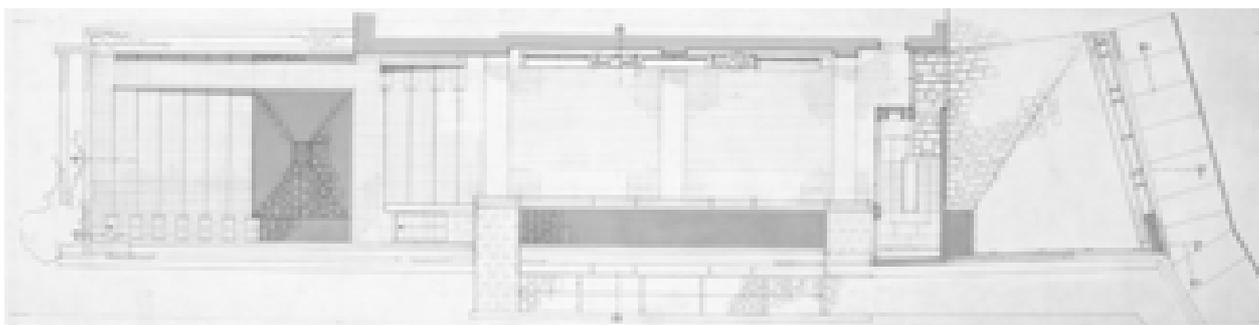


Figura 1172 – Pianta piano piazza – Stato futuro – Bruno Sacchi – 05/06/1997 (AABS-95.558)



Figura 1173 – Sezione – Stato futuro – Bruno Sacchi – 05/06/1997 (AABS-95.570)

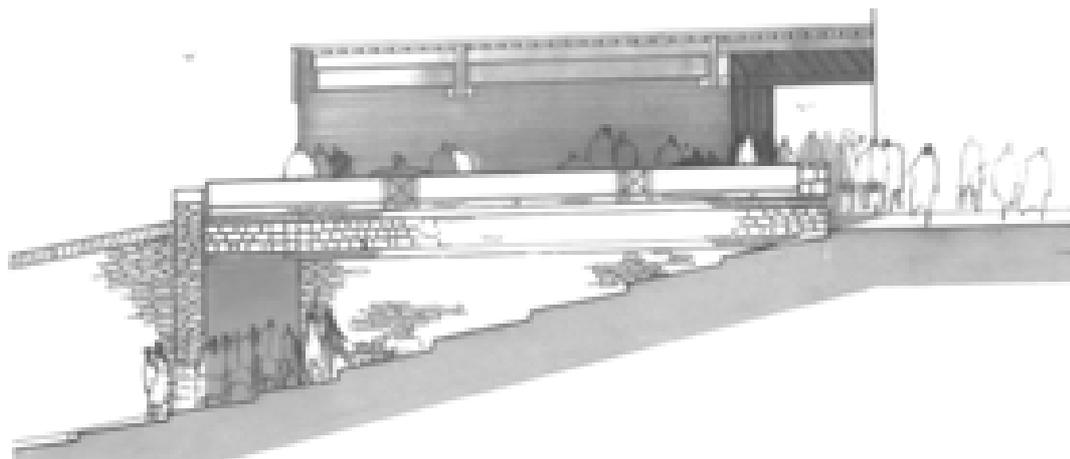


Figura 1174 – Sezione AA – Stato futuro – Bruno Sacchi – 05/06/1997 (AABS-95.564)

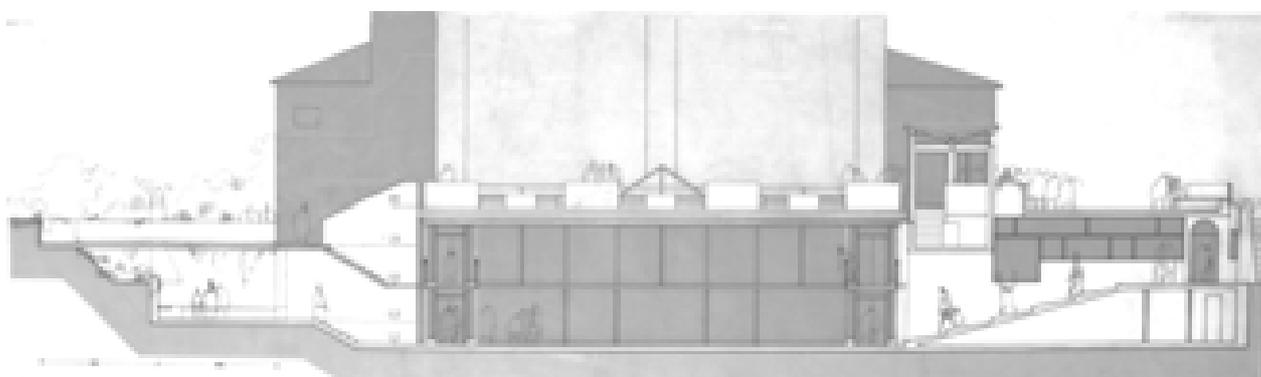


Figura 1175 – Sezione XX – Stato attuale – Bruno Sacchi – 05/06/1997 (AABS-95.553)



Figura 1176 – Sezione XX – Stato futuro – Bruno Sacchi – 05/06/1997 (AABS-95.567)

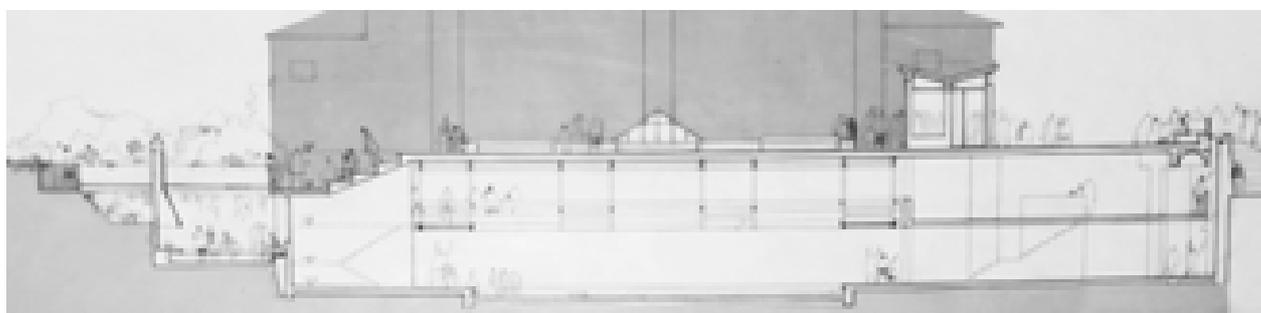


Figura 1177 – Sezione YY – Stato attuale – Bruno Sacchi – 05/06/1997 (AABS-95.552)



Figura 1178 – Sezione YY – Stato futuro – Bruno Sacchi – 05/06/1997 (AABS-95.566)

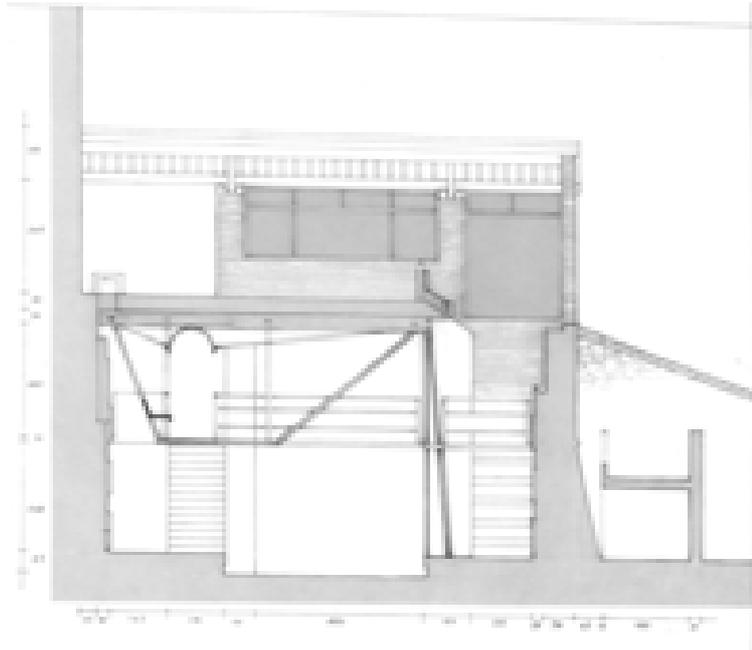


Figura 1179 – Sezione ZZ – Stato futuro – Bruno Sacchi – 05/06/1997 (AABS-95.565)

### 8.7.11 Discorso tenuto ai Contradaioi in occasione di un aggiornamento sullo stato di avanzamento lavori<sup>302</sup>

*Un anno fa era stato programmato un incontro simile a questo nel quale avrei dovuto (o avrei voluto) presentare il progetto della sede della contrada e, al tempo stesso, esporre i principi che lo avevano ispirato. In tal modo speravo di tacitare qualche "mugugno" e di sollecitare una rapida ripresa e conclusione dei lavori. Tutto era stato organizzato quando un improvviso attacco di gotta mi impedì di venire tra voi. Quest'anno, grazie alla dieta (e forse anche alla Contrada), sto meglio e vorrei riprendere il discorso da dove era stato lasciato leggendovi le note che avevo scritto per quella occasione (anche per tener aggiornata la "cronica" o la "storia" che dir si voglia). Dopo di che mi limiterò ad aggiungere alcune considerazioni sul periodo trascorso e sullo stato dei lavori.*

*"Mi sembra la novella dello stento". Con questa espressione, del tutto incomprensibile ad un mantovano come me, qualcuno di voi ha voluto indicare il ritmo con cui si procede nel portare a termine la sede della contrada. Era una battuta ma effettivamente, se si va avanti in questo modo, si rischia di rivederci di anno in anno e di cambiare il tipo di rapporto. Fin'ora sono stato un architetto incolpevole e rassegnato;*

---

302 1996 Discorso alla contrada sul SAL

*da ora in poi rischio di diventare soltanto un amico che viene invitato dagli amici della contrada per le cresime ed i matrimoni dei figli che sono stati concepiti nei tempi in cui veniva concepito il progetto di cui dovrei parlarvi in questa occasione.*

*Intendiamoci bene; in questa specie di "logica della dilazione" non ci sarebbe nulla di nuovo; ci si muoverebbe semplicemente nell'alveo di una antica tradizione ripresa e rilanciata provocatoriamente dal mio maestro ed amico Giovanni Michelucci quando parlava di architettura "variabile" (ricordo una memorabile discussione con l'architetto Portoghesi sulla rivista "Controspazio" nel 1970). Egli tesseva l'elogio dell'incompiuto, dell'imperfezione, del ripensamento, dell'edificio la cui vita è il mutamento. Terminare un progetto significa condannarlo alla immobilità, vale a dire alla morte. D'altra parte la storia dei grandi monumenti sembrerebbe confermare questa provocazione. Il tempo del Medioevo infatti (e cioè il tempo della vostra città e di moltissime altre in Europa) era ben diverso dal nostro. Ogni generazione lasciava in eredità alle generazioni successive le opere da compiere e talvolta anche le ambizioni da ridimensionare. In fondo l'idea che l'edificio pubblico o il grande edificio dovesse esser terminato nel giro di pochi anni è un'idea recente ed è strettamente legata ad una organizzazione economica per la quale il tempo è denaro e per la quale, dietro ogni iniziativa, c'è un investimento. Qui, ovviamente, pur dovendo fare i conti con il mercato e la lievitazione dei prezzi dei materiali e della manodopera, ci si può permettere il lusso di rispettare le antiche tradizioni, di muoversi in una specie di limbo della gratuità, quasi del tutto al di fuori di una logica imprenditoriale e produttiva. La sede della Contrada, per vostra fortuna, non è una merce o un oggetto da mettere sul mercato; è un bene pubblico, uno spazio da fruire e da godere; lo spazio della memoria e dell'immaginario collettivo. E' questa la ragione per cui il popolo della contrada può permettersi il lusso di una lunga gestazione. I suoi tempi sono i tempi della storia, non già i tempi della vita; o di una vita. Vi ho sentito parlare dei Palii vinti nel XVIII secolo come se si trattasse di vittorie di ieri; vi ho visto godere delle vittorie e rimuovere accuratamente i periodi e le tristezze dei lunghi digiuni. Qui ci si muove in una meravigliosa e intramontabile dimensione rituale nella quale entra a pieno titolo anche la toscana saggezza della novella dello stento.*

*Guardando le cose dal di fuori e nella loro oggettività (almeno quella che dipende dal mio punto di vista) potrei anche dire che la lentezza dei lavori non dipende da me. Ma una giustificazione di questo genere non avrebbe alcun senso anche perché, a pensarci bene, le cose hanno quasi sempre un risvolto curioso che le rende normali e, oserei dire, razionali. Di questa razionalità io vorrei sottolineare un aspetto che ho messo a fuoco soltanto di recente e che è all'origine di questa lunga riflessione iniziale.*

*Una delle caratteristiche dell'architettura e dell'urbanistica medioevale è quella del percorso. L'edificio medioevale non lo si può dominare osservandolo da una posizione per così dire, privilegiata. Se lo si vuole conoscere io si deve percorrere in tutti i suoi spazi ed anfratti.*

*Un edificio medioevale ha infinite prospettive, è cresciuto spesso, a pezzi e ritagli. La città medioevale è raccolta e attraversata da strade e stradine strette e curve. Per conoscerla bisogna percorrerla; solo così se ne scoprono i segreti, gli squarci, le prospettive, i rapporti con la campagna che appare all'improvviso ed è sempre diversa. La città medioevale, con i suoi (borghi, quartieri o contrade, con le grandi piazze del Campo, della Signoria, delle Erbe, del Popolo, o piazza Grande ecc. e con i grandi edifici pubblici (Palazzo del Podestà, palazzo comunale, cattedrale, chiese, ospizi, conventi ecc.) è una struttura essenzialmente comunitaria.*

*Ebbene (passo ora a parlarvi di questo progetto), nella nuova sede della Contrada c'è molto di medioevale. E' come se le memorie solidificate negli edifici cittadini e nella psicologia collettiva avessero diretto e condizionato la ricerca dell'architetto. Vi siete resi conto che questa nuova sede è, in realtà, un piccolo borgo con piazze (ce ne sono addirittura tre una delle quali assomiglia ad un piccolo teatro all'aperto), strade, camminamenti, soppalchi, strutture comunitarie, affacciamenti sulle antiche mura e sulla campagna? Vi siete resi conto che questi spazi da una parte sono piantati sugli strati geologici di tufo tipici della città, dall'altra sono appoggiati alle fondazioni e alle mura di edifici medioevali e rinascimentali come le mura e la Chiesa dei Servi? In un contesto di questo genere anche la scelta dei materiali era, per così dire, impedita dall'austera visione medioevale. Una delle tre piazze, infatti, è pavimentata in*

*cotto; per la seconda sono state impiegate le pietre stesse che il Comune usa per i rifacimenti stradali cittadini; la terza è pavimentata con pietra serena scalpellata a mano da uno scalpellino d'altri tempi che profonde il suo estro anche nella vita, all'estero specialmente.*

*Tutto medioevale è anche il rapporto con la campagna che si può ammirare vuoi dalle piazze sovrastanti (una delle quali andrebbe comunque arricchita di verde) e da una serie di feritoie che sono altrettante prospettive sulla libertà. Ma la campagna è anche all'interno della città: negli orti e nei giardini, negli alberi e nei balconi. Nata su di un orto, la sede della contrada si affaccia ancora su di un orto entro la cinta muraria e si affaccia sulla Val d'Orcia fino all'Amiata. E' partendo da questi ampi scenari e dall'idea di uno spazio polivalente ed infinito che prende corpo l'architettura della sede della contrada con le sue strutture, le sue forme ed i suoi volumi. Entro la solidità strutturale i volumi si compongono e si scompongono in un gioco di luci e di ombre che conferisce all'intero edificio un carattere variabile e quasi espressionista: luminoso e gioioso e al tempo stesso crepuscolare e melanconico.*

*Come vedete, con il protrarsi dei lavori quando tacciono le betoniere e sbiadiscono i cartelli, quando le maestranze si son trasferite altrove, il progettista non può fare a meno di riflettere, di sognare, di trovare giustificazioni al proprio operato e di arricchire il tutto con nuove interpretazioni.*

*D'altra parte i contradaioi pretendono di essere informati di tutto ciò che si agita intorno alle loro aspettative. Al di là delle battute, siccome ritengo che questo invito (che per me si è rivelato un vero tormento) vada interpretato come l'inizio della fine della "novella dello stento", prima che sia troppo tardi, mi permetto di suggerire due proposte, non di carattere strutturale per fortuna ma di carattere ornamentale (o, se volete, di arredamento).*

*Propongo anzitutto di ricoprire il muro in c.a. appoggiato o meglio di sostegno alla cinta muraria della città con blocchi di tufo vulcanico (i tufoni) di vario spessore in modo tale da creare sul comune fondo terroso un gioco di chiaroscuri, di luci e di ombre. L'idea mi è venuta ripensando ai giorni ormai lontani quando facendo lo scasso del terreno si giunge allo strato tufaceo (di origine marina) sul quale è piantata tutta la città. Mi rendo conto che il tufo vulcanico non è uguale a quello marino. Possiede, tuttavia qualche vantaggio non secondario: si può facilmente reperire sul mercato, ha costi bassissimi ed infine presentandosi in grandi blocchi, fornisce un'ampia possibilità di giocare sui vari spessori del rivestimento. La proposta è in sintonia con quanto ho detto più sopra a proposito del carattere, ad un tempo, medioevale ed espressionista del progetto.*

*La seconda proposta di carattere meramente ornamentale riguarda la possibile sistemazione dei trofei (i Palii) della Contrada. Normalmente questi oggetti di grande valore storico vengono sistemati in armadi o vetrine che assumono l'aspetto di grandi reliquiari. Io propongo che, adeguatamente protetti vengano appesi alle strutture di ferro, ai tiranti o disposti in alto lungo la parete attigua alla Chiesa. Nel loro insieme dovrebbero rappresentare (o celebrare) la gioia di una colorata e vincente sbandierata. E' come se, lanciati verso il cielo, venissero fermati nell'attimo fuggente della esaltazione popolare. Non già reliquie da venerare secondo l'antica simbologia religiosa, ma trofei conquistati gloriosamente e coraggiosamente sul campo. Non ho altro da dire. Per quanto riguarda i particolari del progetto avete a vostra disposizione i disegni che, peraltro, sono già stati esposti. Ora io sono qui come un san Sebastiano che deve esser sottoposto a martirio. Giacché avete tante frecce, mi permetto di darvi almeno la parola. Grazie.*

*Questo vi avrei detto un anno fa. Oggi la situazione è molto diversa: il tufo ha cominciato il suo cammino, i percorsi sono pronti, le piazze attendono i nonni, i bambini e gli innamorati all'imbrunire e sotto le stelle. Tutta la sede ormai è chiusa. Gli infissi delle grandi vetrate di bronzo cambieranno colore e, con il passare del tempo, diventeranno più scuri; il tufo, seccandosi (forse perché aveva aspettato troppo) diventerà giallo [più chiaro] i nuovi mattoni delle mura esterne prenderanno il colore e le tonalità degli antichi... Anche così cambiano e vivono gli edifici di questo genere che nascono dalle memorie, dai desideri, dall'immaginazione. Mancano ancora i pavimenti interni in cotto e in travertino levigato il muro elevato a sostegno della Chiesa dovrà esser rivestito anch'esso in travertino [ma con ritmi diversi. Le restanti pareti avranno il colore della calce – l'affresco]. Mancano le luci che svolgono un ruolo importante in un*

*edificio ispirato a motivi espressionistici; mancano gli arredi e i rivestimenti in legno che andranno a bilanciare le strutture in ferro. Mancano, infine, gli stendardi, le bandiere ed i preziosi cimeli della contrada alla quale auguro ancora tante vittorie. Una di queste, e non la meno importante, sarà celebrata a lavori ultimati quando la nuova sede della contrada entrerà a pieno titolo nella vita della vostra comunità, nella struttura della vostra città, negli annali della vostra storia.*

*Mi sembra incredibile! La "novella dello stento" di Vasco avrà una conclusione, senza il bacio del principe azzurro, ma con l'abbraccio e l'esultanza di un popolo.*

*Dopo essere stato un personaggio di questa fiaba dovrei indossare oggi le vesti del narratore. Anche per me è stata una esperienza esaltante e faticosa. Non è stato facile in questi anni avere a che fare con centinaia di committenti, di tecnici, di invisibili e severi amministratori, di competenti; ma è stato ancor più drammatico avere a che fare con le attese, con gli scetticismi, con i sospetti e con i desideri. Purtroppo io non sono un architetto dell'anima. Posso impostare e risolvere problemi tecnici, suggerire soluzioni di carattere strutturale o spaziale; cerco di organizzare gli spazi della vita in modo che tali spazi conservino una certa flessibilità (o variabilità); ma non posso controllare l'"onnipotenza del desiderio" o la devastante forza del sospetto e dello scetticismo.*

*E tuttavia ora che ci si avvia verso la conclusione di questa avventura sento il bisogno di ringraziare tutti: i Cresti incontentabili perfezionisti, i Castelli vigili e brontoloni, i geometri Bruni innamorati del loro lavoro [conti] e delle loro BMW, gli ingegneri Succi e Chiantini temerari manipolatori del c.a., i cubani amanti della pietra, i Franci innamorati del mattone e tutti gli che anche più spesso sostavano nelle vicinanze per dare un'occhiata alla loro casa e magari se ne andavano scrollando la testa. Tutti più o meno scettici come me. Quasi per miracolo i lavori hanno avuto una improvvisa accelerazione, lo scetticismo è scomparso ed ha ceduto il posto ad una struggente nostalgia. Tra queste antiche mura anche un mantovano con come me ha trovato finalmente la sua contrada. Grazie.*

### **8.7.12 Le tavole della variante**

Le seguenti tavole mostrano lo stato definitivo della Nuova sede della Contrada della Valdimontone; sono datate 5 Giugno 1997 (prot. 15580) e non mostrano differenze significative rispetto allo stato di progetto analizzato in precedenza. Le uniche differenze riguardano il maggior dettaglio grafico dei rivestimenti interni ed esterni. Probabilmente queste due differenti tavole furono utilizzate per due consegne finali dello stesso progetto, uno per la commissione paesaggistica ed uno per la commissione edilizia.

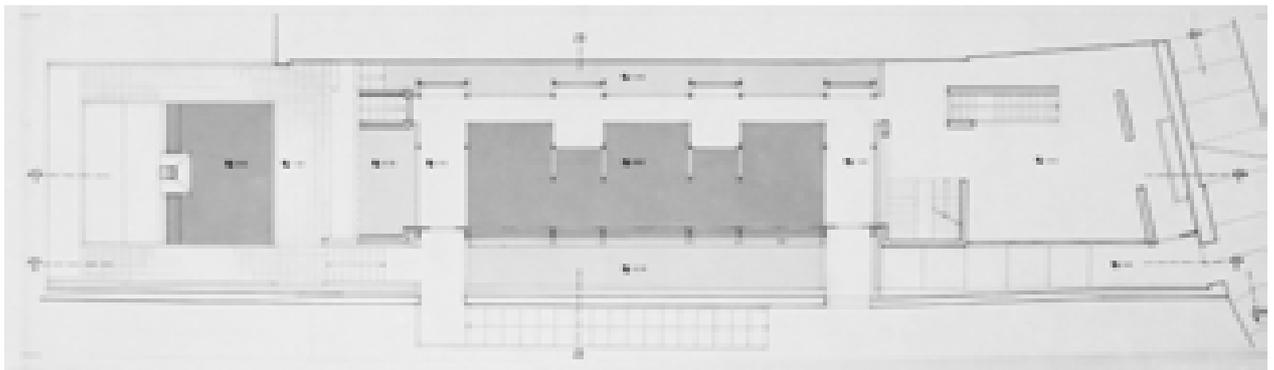


Figura 1180 – Pianta piano intermedio – Stato attuale – Bruno Sacchi – 05/06/1997 (AABS-95.587)

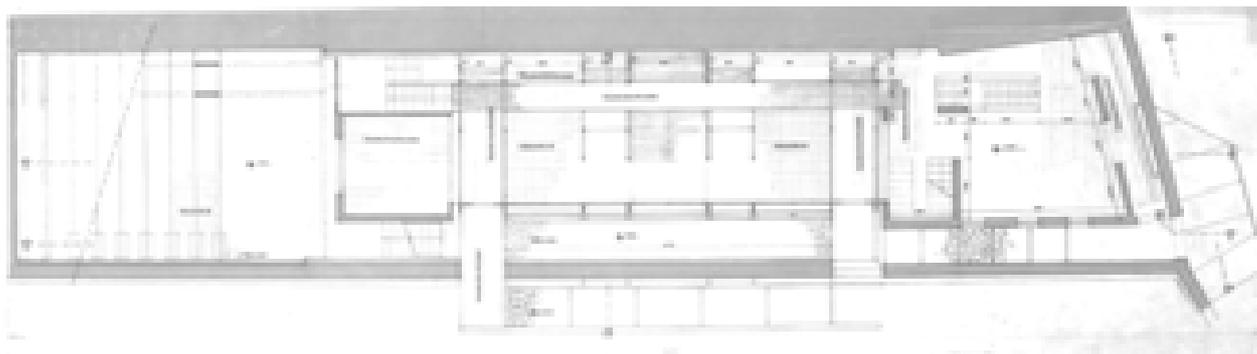


Figura 1181 – Pianta piano intermedio – Stato futuro – Bruno Sacchi – 05/06/1997 (AABS-95.569)

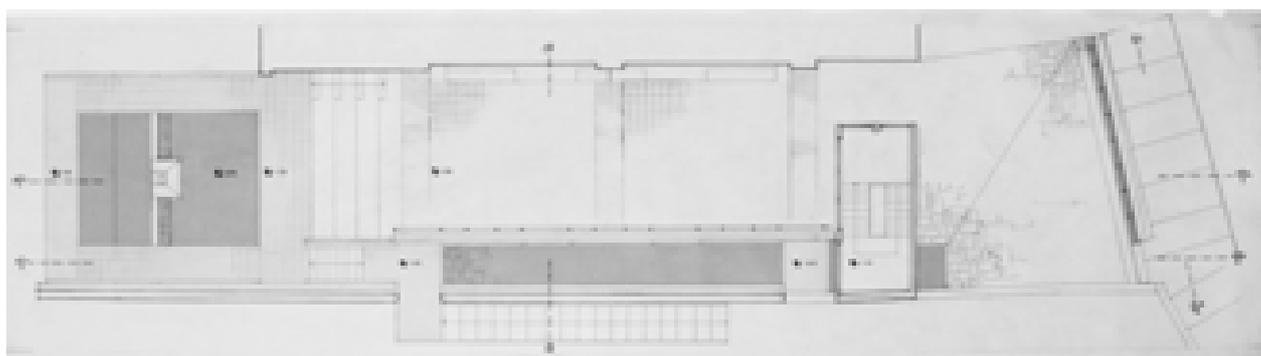


Figura 1182 – Pianta piano piazza – Stato attuale – Bruno Sacchi – 05/06/1997 (AABS-95.554)

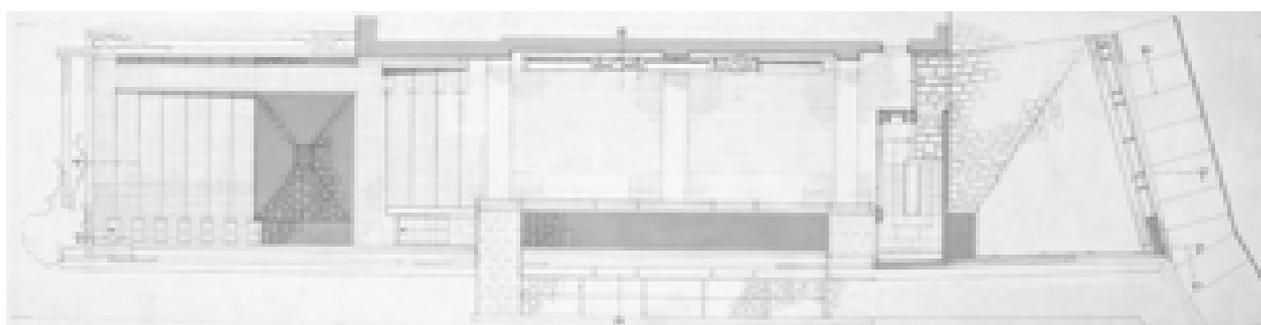


Figura 1183 – Pianta piano piazza – Stato futuro – Bruno Sacchi – 05/06/1997 (AABS-95.558)

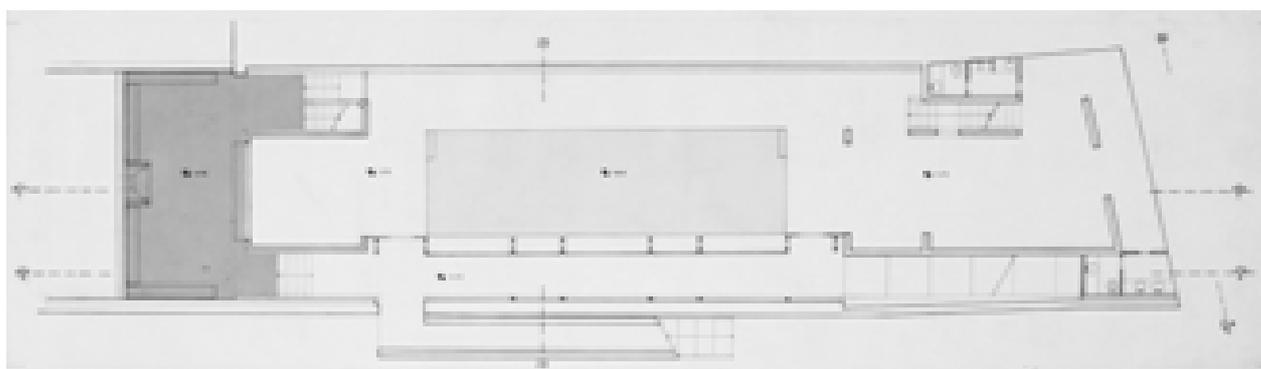


Figura 1184 – Pianta piano terra – Stato attuale – Bruno Sacchi – 05/06/1997 (AABS-95.556)

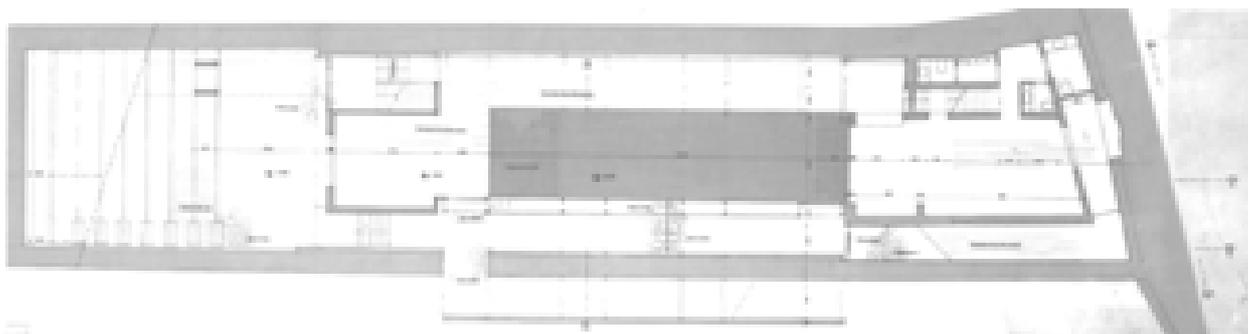


Figura 1185 – Pianta piano terra – Stato futuro – Bruno Sacchi – 05/06/1997 (AABS-95.571)



Figura 1186 – Sezione – Stato futuro – Bruno Sacchi – 05/06/1997 (AABS-95.570)

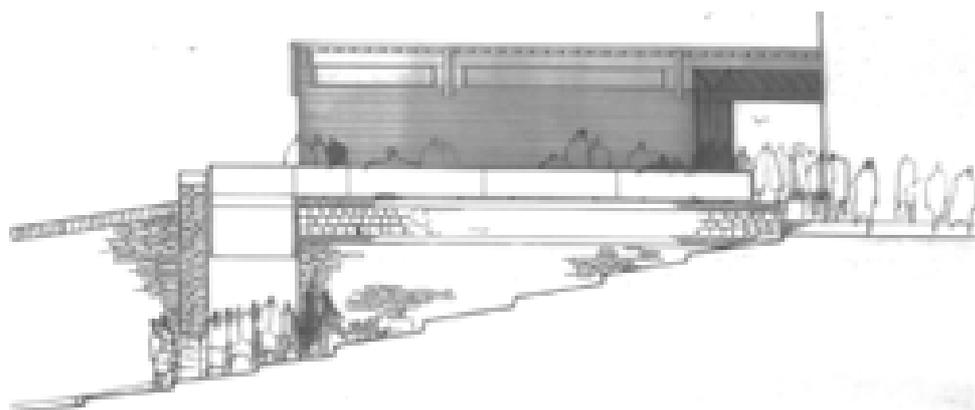


Figura 1187 – Sezione AA – Stato attuale – Bruno Sacchi – 05/06/1997 (AABS-95.551)

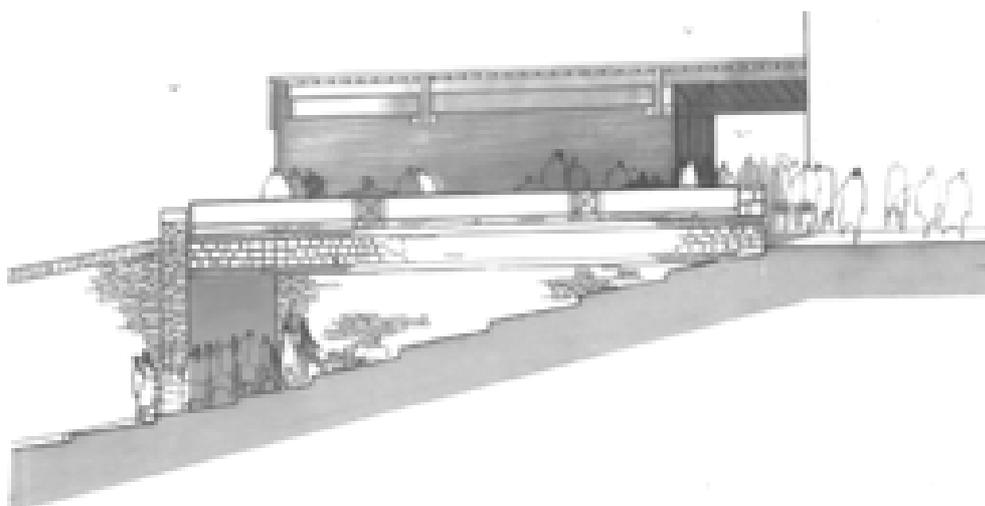


Figura 1188 – Sezione AA – Stato futuro – Bruno Sacchi – 05/06/1997 (AABS-95.564)

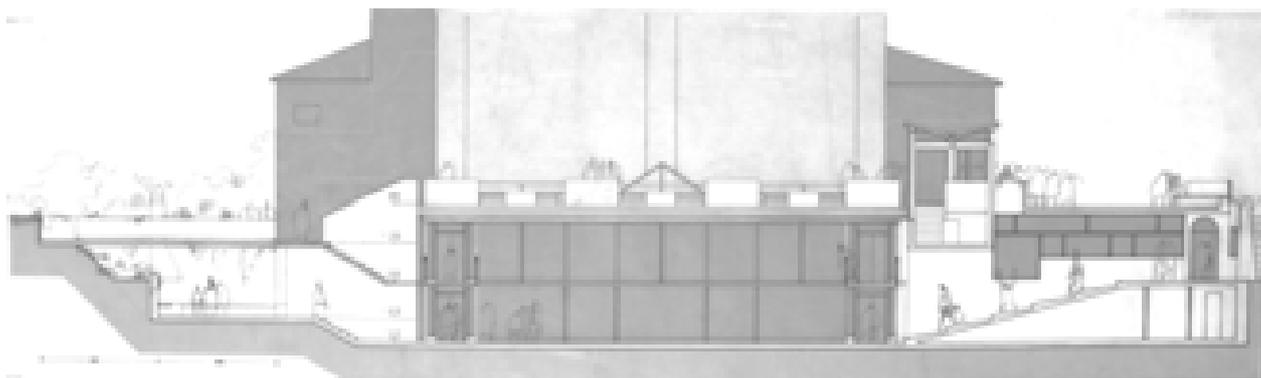


Figura 1189 – Sezione XX – Stato attuale – Bruno Sacchi – 05/06/1997 (AABS-95.553)



Figura 1190 – Sezione XX – Stato futuro – Bruno Sacchi – 05/06/1997 (AABS-95.567)

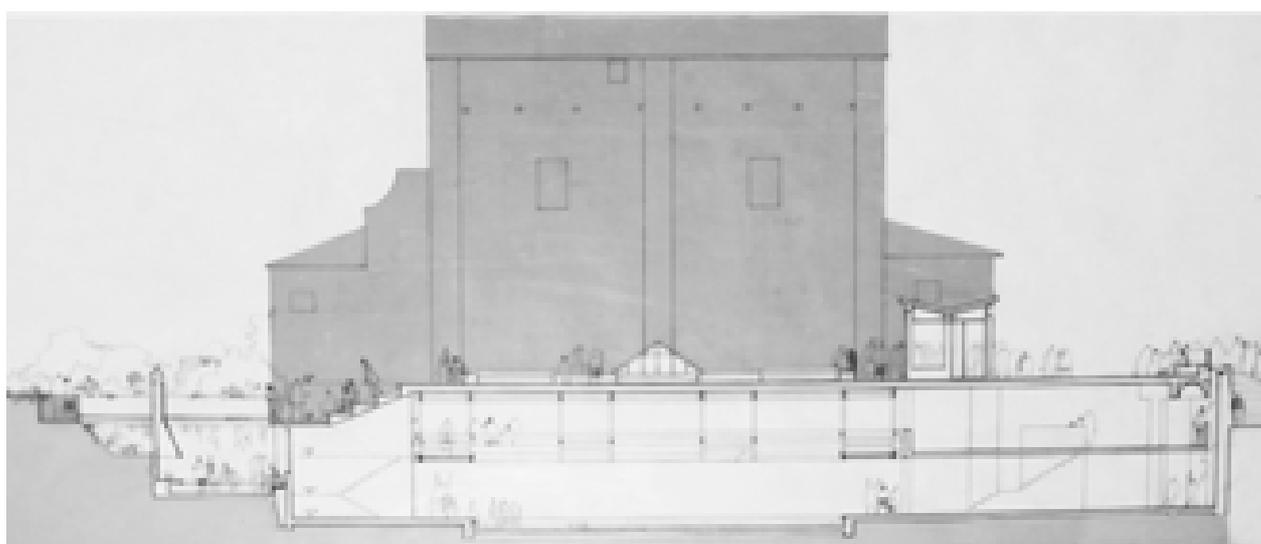


Figura 1191 – Sezione YY – Stato attuale – Bruno Sacchi – 05/06/1997 (AABS-95.552)

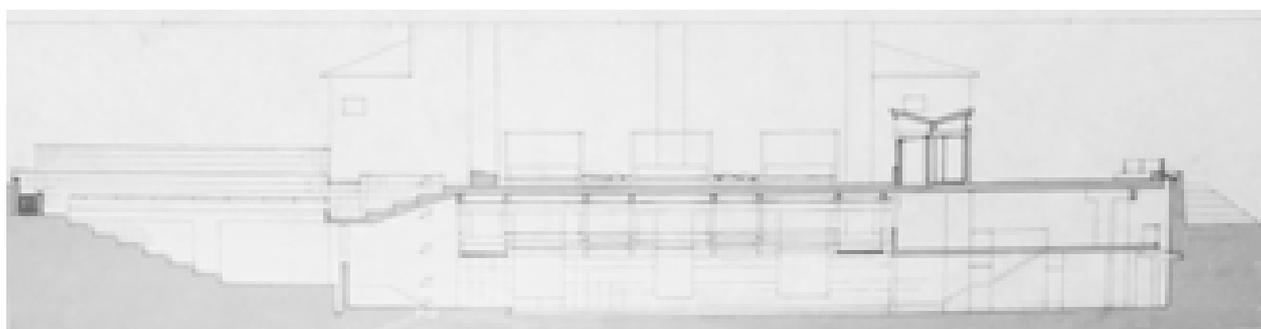


Figura 1192 – Sezione YY – Stato futuro – Bruno Sacchi – 05/06/1997 (AABS-95.566)

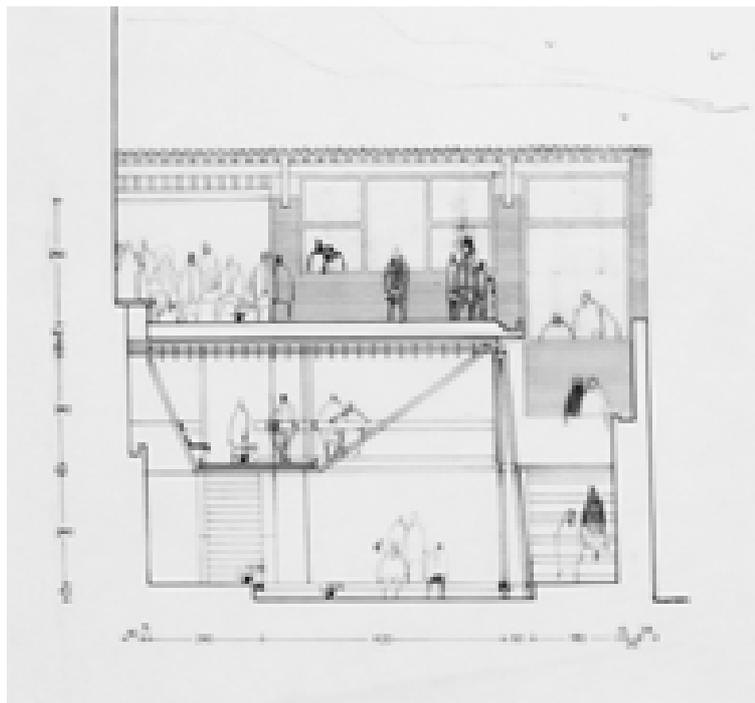


Figura 1193 – Sezione ZZ – Stato attuale – Bruno Sacchi – 05/06/1997 (AABS-95.550)

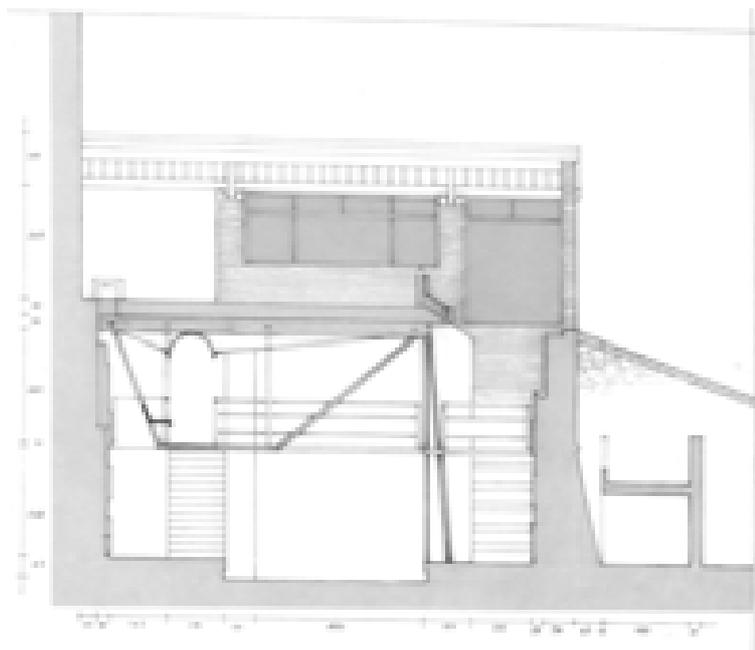


Figura 1194 – Sezione ZZ – Stato futuro – Bruno Sacchi – 05/06/1997 (AABS-95.565)

### 8.7.13 Discorso di inaugurazione della Contrada<sup>303</sup>

*Vorrei tranquillizzare tutti: sarò breve. Se dovessi parlare del progetto in relazione alla sua durata avrei bisogno di almeno 23 puntate, ma ve le risparmio.*

*Come i più vecchi sanno tutto è cominciato tanti anni fa, precisamente nell'autunno 1987 quando il dott. Cresti accompagnò Michelucci ed il sottoscritto da queste parti a vedere un orto entro il quale c'era un pergolato ed uno sgabiozzo per gli attrezzi. Questo orto era situato in un quartiere medioevale a voi ben noto, a due passi dall'antica chiesetta della contrada, tra la cinta muraria del Duecento e la rinascimentale Basilica dei Servi*

*Era una giornata limpida, spazzata dal vento; si vedeva il Monte Amiata e le gialle insenature che portano a Roma.*

*Per noi era anche una giornata felice; perché quando un architetto mette mano ad un nuovo progetto è come se la sua testa entrasse in una fase di gestazione: la creatura che dovrebbe nascere gli comunica un fremito di felicità, di esaltazione e di tremore, costringendolo a fare appello alle memorie personali e alla lezione della storia e alle esperienze della vita.*

*Ebbene quel giorno Michelucci ed io eravamo entusiasti per l'incarico che ci veniva conferito, ma, al tempo stesso, timorosi di fronte a questa vostra meravigliosa città, alla straordinaria Basilica dei Servi, alla suggestione delle antiche mura medioevali, al fascino di una campagna che si insinua con una sorprendente naturalezza all'interno dei quartieri. Ed eravamo ancor più timorosi di fronte ai segreti ed ai misteri della vita di una contrada ove gli amori e gli odi, la serietà e l'irriverenza, gli scatti di creatività e l'ossessiva ripetizione delle formule affondano le loro radici in un passato secolare e restano del tutto incomprensibili agli estranei.*

*E così con uno spirito di curiosità, di rispetto e di eccitazione cominciarono le nostre gite a Siena, le passeggiate e le soste in Piazza del Campo dove Michelucci riusciva a vedere più verde che alle Cascine, quasi una perfetta armonia tra natura e cultura. Ogni volta si entrava nel Palazzo Comunale per ammirare la Lupa, simbolo della città, per respirare le strane atmosfere di una intera comunità che vive, anno dopo anno, per una corsa, per una vittoria, per un drappo. Di qui le nostre visite alla contrada per comprenderne la storia, lo spirito, la interna organizzazione, l'ambiente fisico e psicologico, la corposità ed i linguaggi.*

*Lentamente siamo entrati nel clima di una robusta partecipazione collettiva tipica delle organizzazioni medioevali. E abbiamo verificato i segreti e le straordinarie potenzialità espressive e funzionali del "percorso" inteso come struttura portante della architettura e dell'urbanistica medioevale. Il percorso, infatti, trasforma la singola costruzione in un "elemento di città", rende lo spazio "variabile" adeguandolo alle esigenze della vita e alla mobilità dei sentimenti, conferisce all'edificio una funzione "organica" e permette la moltiplicazione delle prospettive.*

*Ebbene, l'idea del percorso è veramente il principio ispiratore di questo progetto che, come ben sapete, nel corso degli anni, è stato più volte rivisto, modificato e corretto. La più importante modifica ha riguardato una parte consistente degli spazi "teatrali" la cui sistemazione è stata resa possibile dalla generosità dei Padri Serviti che hanno donato alla Contrada una parte del loro orto.*

*Ora i contradaioi hanno a loro disposizione spazi per pubbliche rappresentazioni che possono essere organizzate da adulti e soprattutto da bambini, per riunioni all'aperto, per festeggiare, clima permettendolo, le future vittorie e le proprie "sacre" ricorrenze, per riunirsi a frescheggiare e per lenire (facciamo gli scongiuri) le sofferenze di eventuali sconfitte.*

*Da un punto di vista architettonico ed urbanistico, quindi, questi spazi "teatrali" rispondono a esigenze funzionali ed ideali: sono utili in quanto possono servire per determinare iniziative comunitarie, ma, nello stesso tempo, conferiscono all'intero complesso una grande dignità: da una parte risolvono, senza artificiose forzature, il rapporto interno-esterno e dall'altra contribuiscono ad inserire l'edificio nel contesto urbano.*

---

303 1997 Intervento Sacchi inaugurazione sede CdV

*Giacchè la caratteristica principale e, vorrei dire, l'originalità di questa struttura architettonica consiste nel suo armonico inserimento in un quartiere medioevale. Piano piano ne è diventata la continuazione, ne ha assunto le movenze comunitarie. Ha legittimamente ereditato l'anima della contrada, vale a dire i suoi preziosi trofei rinnovando nel tempo la gioia e lo spirito di una festa colorata. Alcuni di questi Palii, in particolare quelli del Settecento, sono bellissimi, altri sono meno belli, ma tutti sono ugualmente amati. Essi, al pari dei costumi (racchiusi nelle loro teche) sono molto più di un prezioso arredamento: conservati per secoli dentro gli antichi muri sono sati insediati sui nuovi conferendo loro la grandezza del passato, scandendo e coronando il percorso, abbracciando lo spazio, ricordando le vittorie, consolando le lacrime, accogliendo e accompagnando il visitatore, ricordando a tutti che qui vive e regna il Montone.*

*L'edificio si inserisce così nella storia: è, per così dire, investito dalla storia, generato dalla storia. Se non ci fosse stata la Contrada con i suoi desideri, se non ci fosse stato il popolo con le tradizioni e le sue ambizioni, l'edificio non sarebbe nato. Per queste ragioni esso è il prodotto della storia passata e il punto di partenza di una storia futura che io auguro a tutti i contradaiooli ricca di vittorie.*

*Ma, con la scelta del tufo che copre il moderno c.a., questa sede sembra quasi radicarsi anche nella profonda struttura geologica del territorio. E questa continuità non va sottovalutata specie in questi tempi in cui con sempre maggiore consapevolezza si cerca un armonico rapporto con la natura.*

*Ed infine, con gli affacciamenti attraverso le ampie vetrate, questa sede si pone in un rapporto di continuità con gli orti e con la dolce campagna circostante che è anch'essa frutto della intelligenza e del lavoro umano.*

*Oggi posso affermare che nella maturazione del progetto e nella lunga fase della realizzazione del medesimo la contrada nel suo insieme ha svolto un ruolo non secondario. Il dialogo ed il confronto sono stati talvolta rudi e privi di qualsiasi riverenza come si conviene tra persone ostinate e convinte di possedere la verità quali sono i contradaiooli (e talvolta anche gli architetti). Le interruzioni, le discussioni e le lungaggini, poi, hanno permesso di riportare i tempi di realizzazione in linea con la media nazionale.*

*Dovrei parlare dell'arredamento; ma ho già detto dei palii e dei costumi. Il resto, anche se in qualche caso si configura come arredamento, in realtà è architettura se non altro perché tutto diventa qui decisivo per la creazione e la manipolazione dello spazio. Perfino i costumi racchiusi nelle loro teche: ad un certo punto, sembrano accompagnarci e discendere le scale con noi per accogliere altri visitatori. La molteplicità dei punti di vista e delle prospettive creano un clima ad un tempo gioioso e quasi surreale come se la luce creasse e, al tempo stesso, scomponesse le masse ed i volumi.*

*Le altre cose forse è inutile dirvele: vi sono tre piazze, tra ingressi, tanti percorsi a diversi livelli, vari ambienti; tutto è pensato come al prolungamento di questa vostra città e come servizio della vita. Qui c'è il cuore di una contrada che, senza perdere i contatti con il proprio passato, vive in attesa di nuove vittorie.*

*Vi chiedo ancora qualche minuto per ringraziare di cuore tutti quelli che, in questo lungo periodo, hanno reso possibile la realizzazione di questa nuova sede condividendo tutta la "felicità dell'architetto": in primo luogo il dott. Cresti, nume tutelare della Contrada; gli ingegneri Chiantini e Succi, sempre presenti nel calcolo e nelle modifiche; il geometra Bruni così avaro nell'acquisto delle ginestre e Vasco Castelli anima critica del cantiere con i suoi fratelli: Giancarlo e i suoi aiutanti che abbandonavano il lavoro solo all'imbrunire; lo scalpellino "cubano" che qualche volta avrei accompagnato volentieri nei suoi viaggi. Lorenzo e le maestranze della LUFIMA, che, nonostante il nome, è una società di artigiani d'altri tempi; il Cini dei marmi delle cui misure non c'è da fidarsi; e tutti gli altri dei quali non ricordo il nome compreso quel signore che, nel corso degli anni, ho visto dapprima il figlio e poi con il nipote. Saluto anche tutti coloro con i quali ho avuto rapporti amichevoli in questo lungo tempo e dei quali sarebbe lungo fare l'elenco. Ed infine saluto le autorità cui aspetta il difficile compito di tutelare il patrimonio storico di questa città. Grazie.*

## 8.8 Tavole per pubblicazione

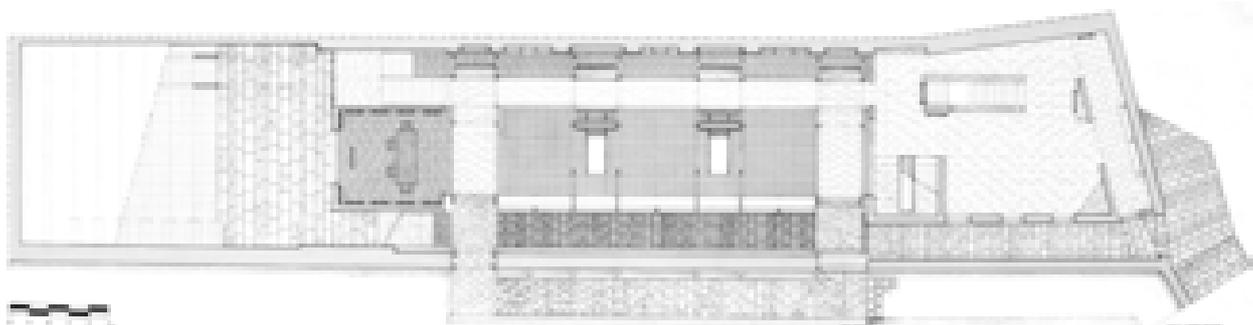


Figura 1195 – Pianta piano– Bruno Sacchi – 13/11/1997 (AABS-95.638)

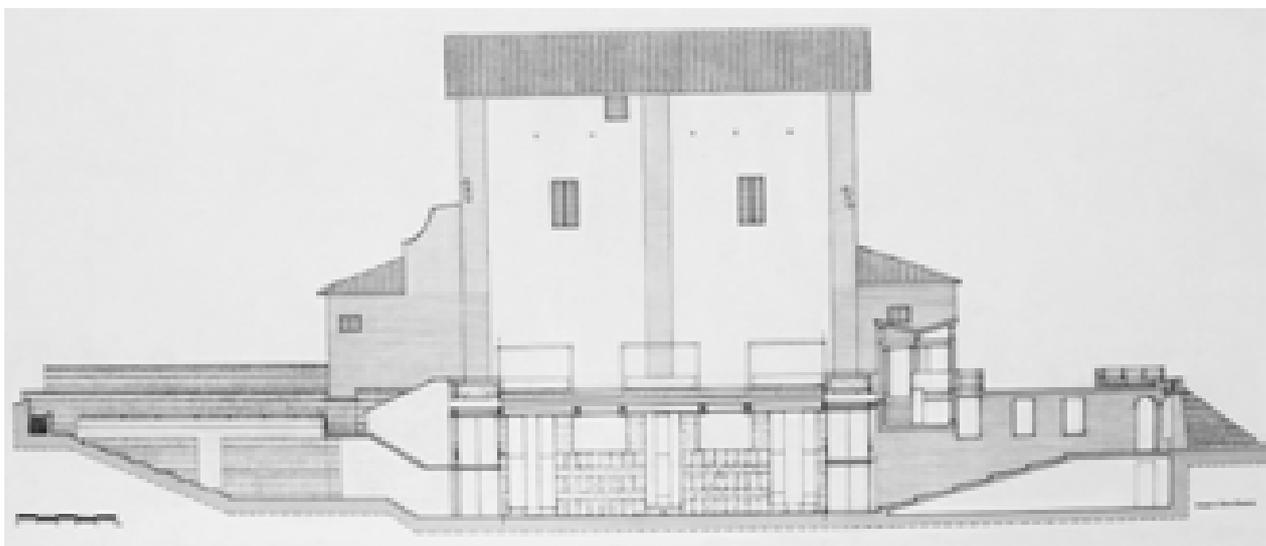


Figura 1196 – Sezioni – Bruno Sacchi – 05/06/1997 (AABS-95.641)

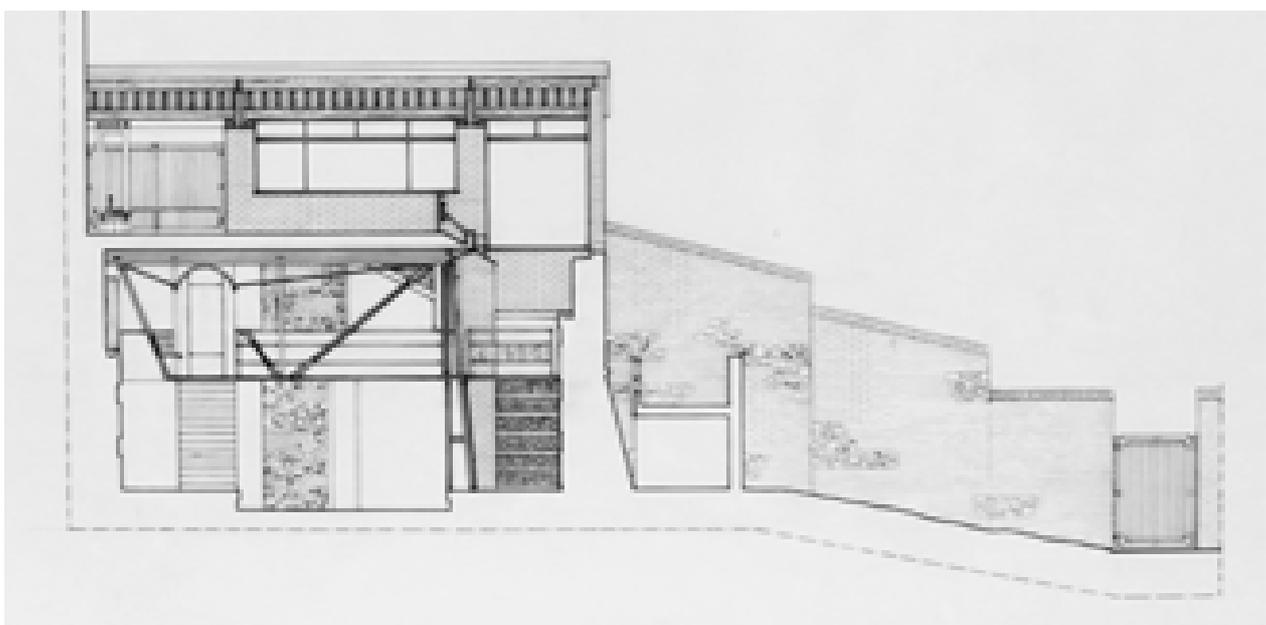


Figura 1197 – SX, Sezioni – Bruno Sacchi – 05/06/1997 (AABS-95.640)

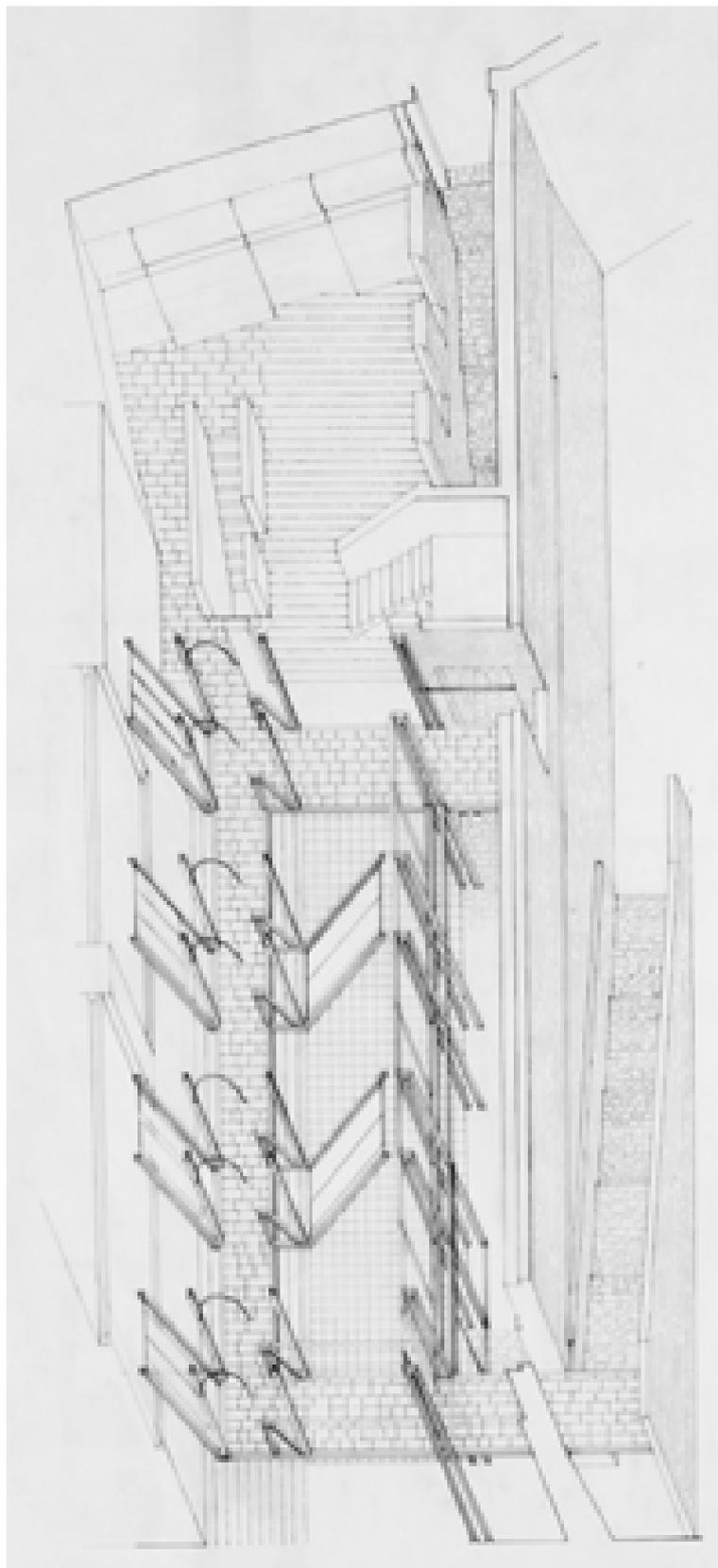


Figura 1198 – DX, Assonometria, lucido – s.d. (AABS-95.606)

## 8.9 Gli schizzi di Sacchi del progetto ultimato

### 8.9.1.1 Esterni

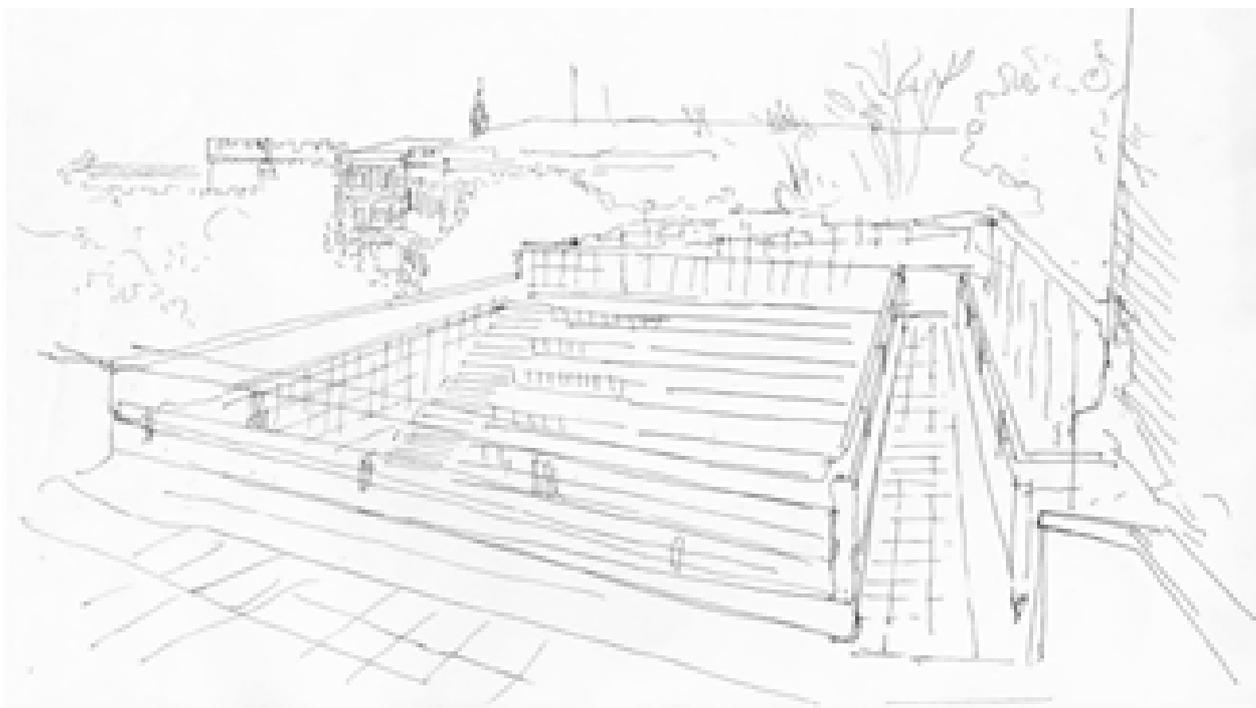


Figura 1199 – Prospettive esterne – 03/02/1998 (AABS-1998\_02\_03 Valdimontone\_01)

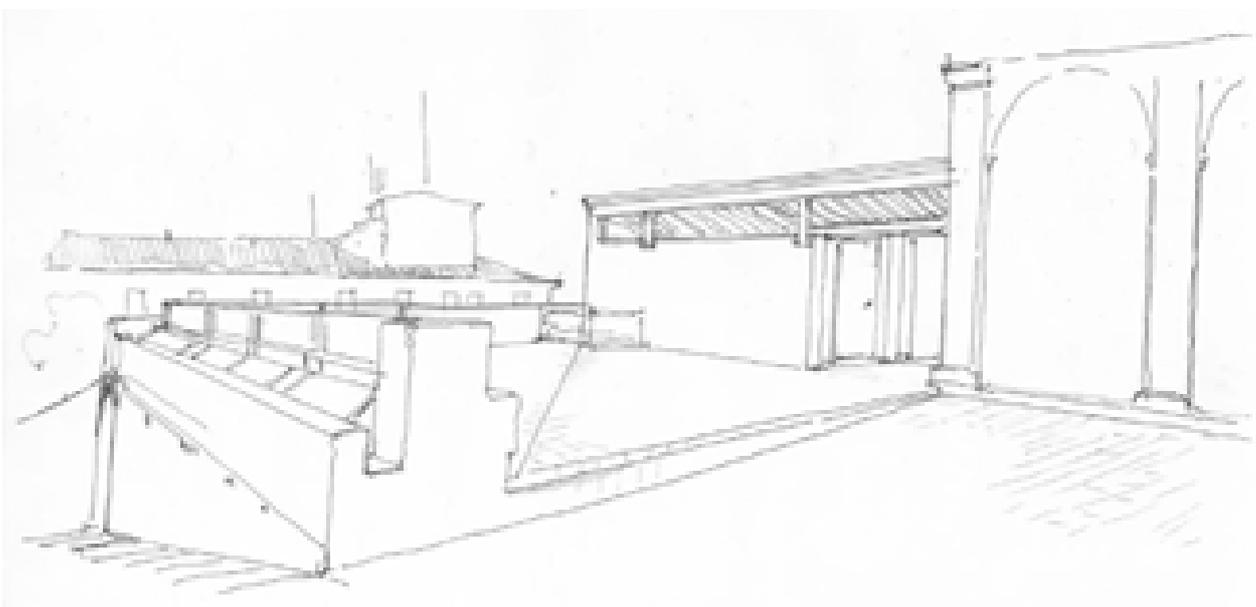


Figura 1200 – Prospettive esterne – 03/02/1998 (AABS-1998\_02\_03 Valdimontone\_08)



Figura 1201 – Prospettive esterne – 03/02/1998 (AABS-1998\_02\_03 Valdimontone\_02)



Figura 1202 – Prospettive esterne – 03/02/1998 (AABS-1998\_02\_03 Valdimontone\_06)



Figura 1203 – Prospettive esterne – 03/02/1998 (AABS-1998\_02\_03 Valdimontone\_07)

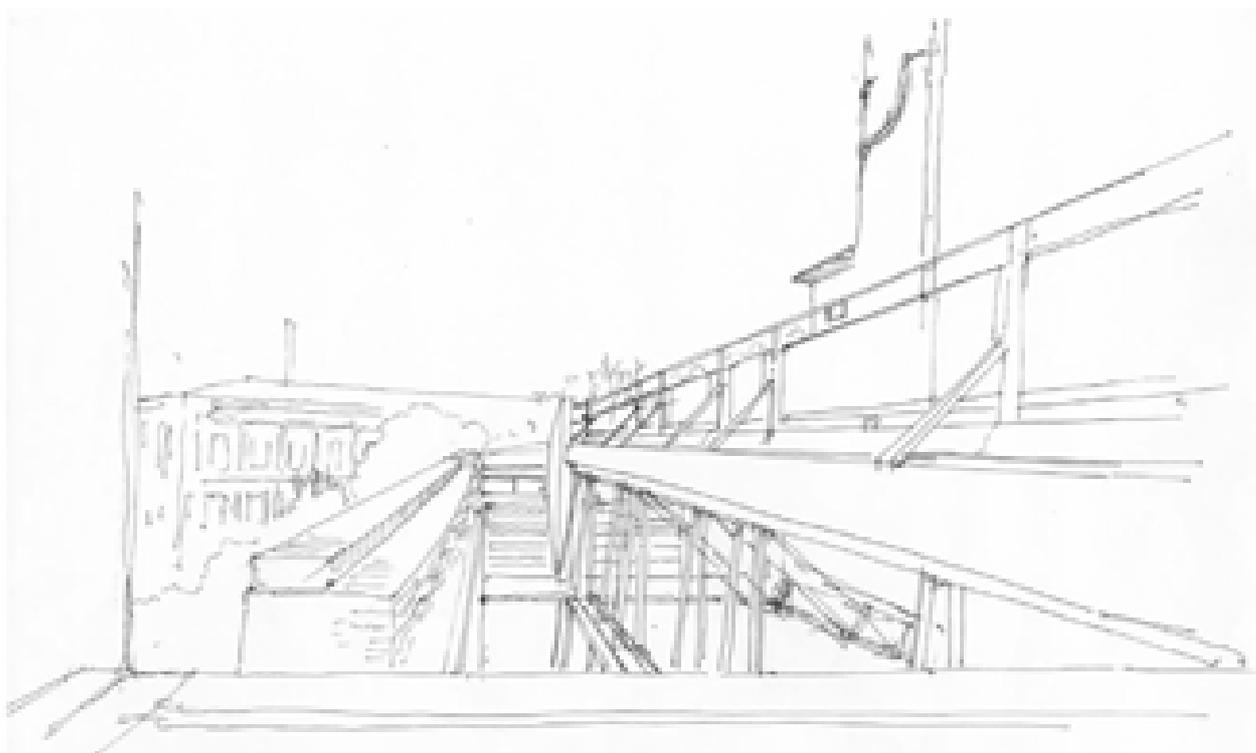


Figura 1204 – Prospettive esterne – 03/02/1998 (AABS-1998\_02\_03 Valdimontone\_12)

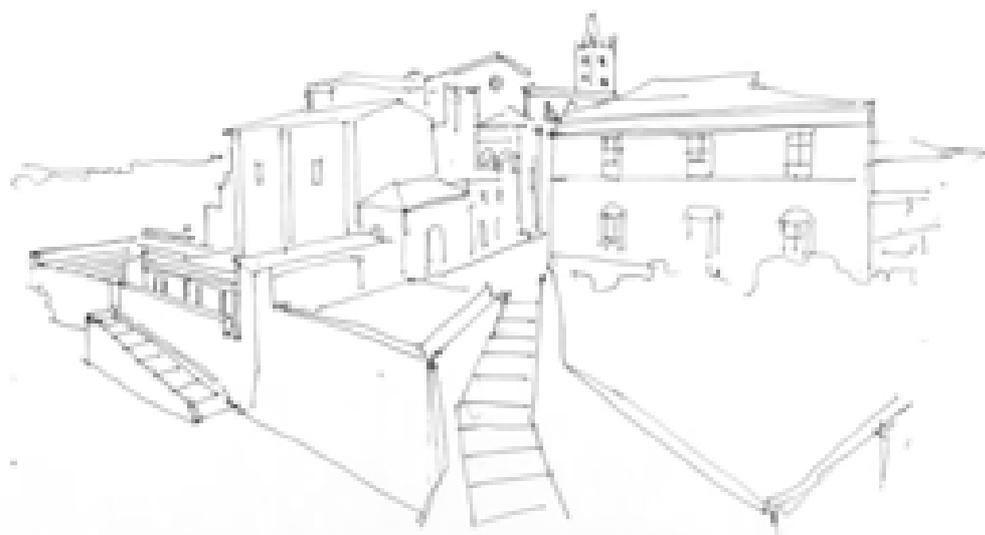


Figura 1205 – Prospettive esterne – 03/02/1998 (AABS-1998\_02\_03 Valdimontone\_23)



Figura 1206 – Prospettive esterne – 03/02/1998 (AABS-1998\_02\_03 Valdimontone\_10)



Figura 1207 – Prospettive esterne – 03/02/1998 (AABS-1998\_02\_03 Valdimontone\_11)



Figura 1208 – Prospettive esterne – 03/02/1998 (AABS-1998\_02\_03 Valdimontone\_04)

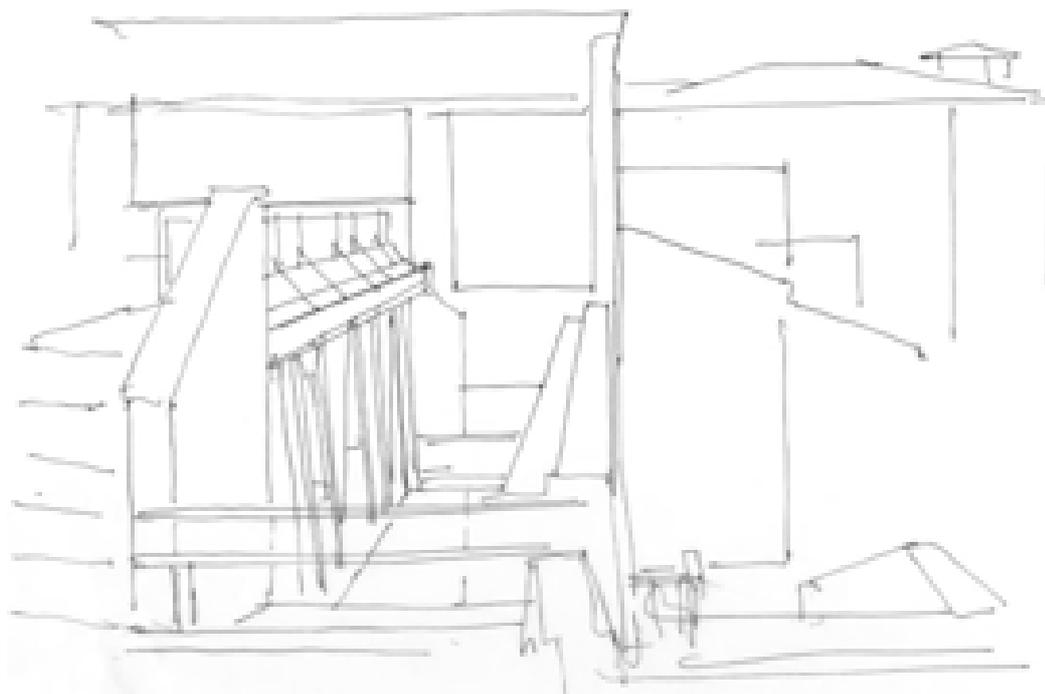


Figura 1209 – Prospettive esterne – 03/02/1998 (AABS-1998\_02\_03 Valdimontone\_20)

### 8.9.1.2 Interni

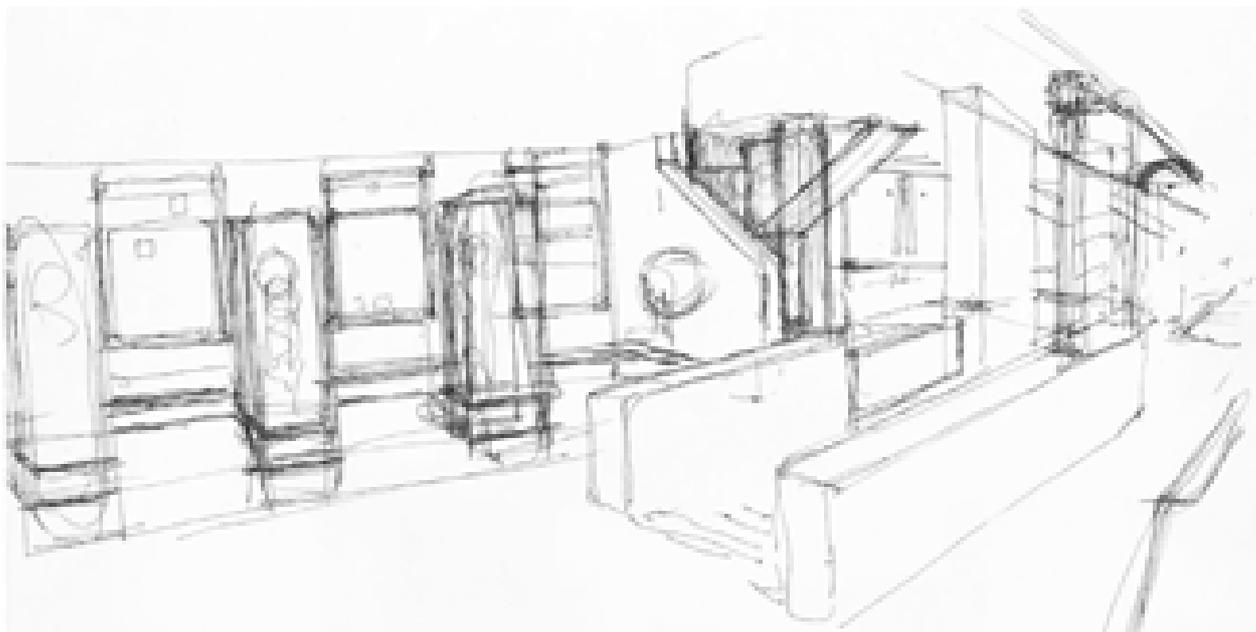


Figura 1210 – Prospettive esterne – 03/02/1998 (AABS-1998\_02\_03 Valdimontone\_03)

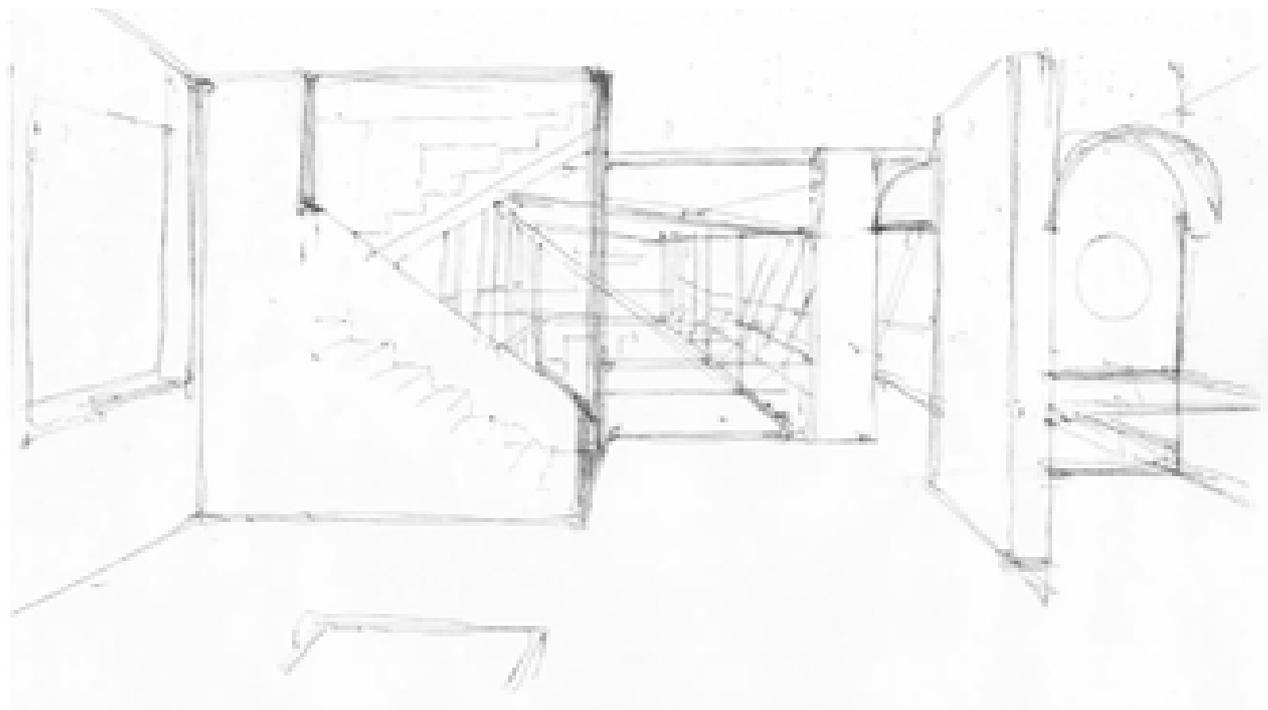


Figura 1211 – Prospettive esterne – 03/02/1998 (AABS-1998\_02\_03 Valdimontone\_09)

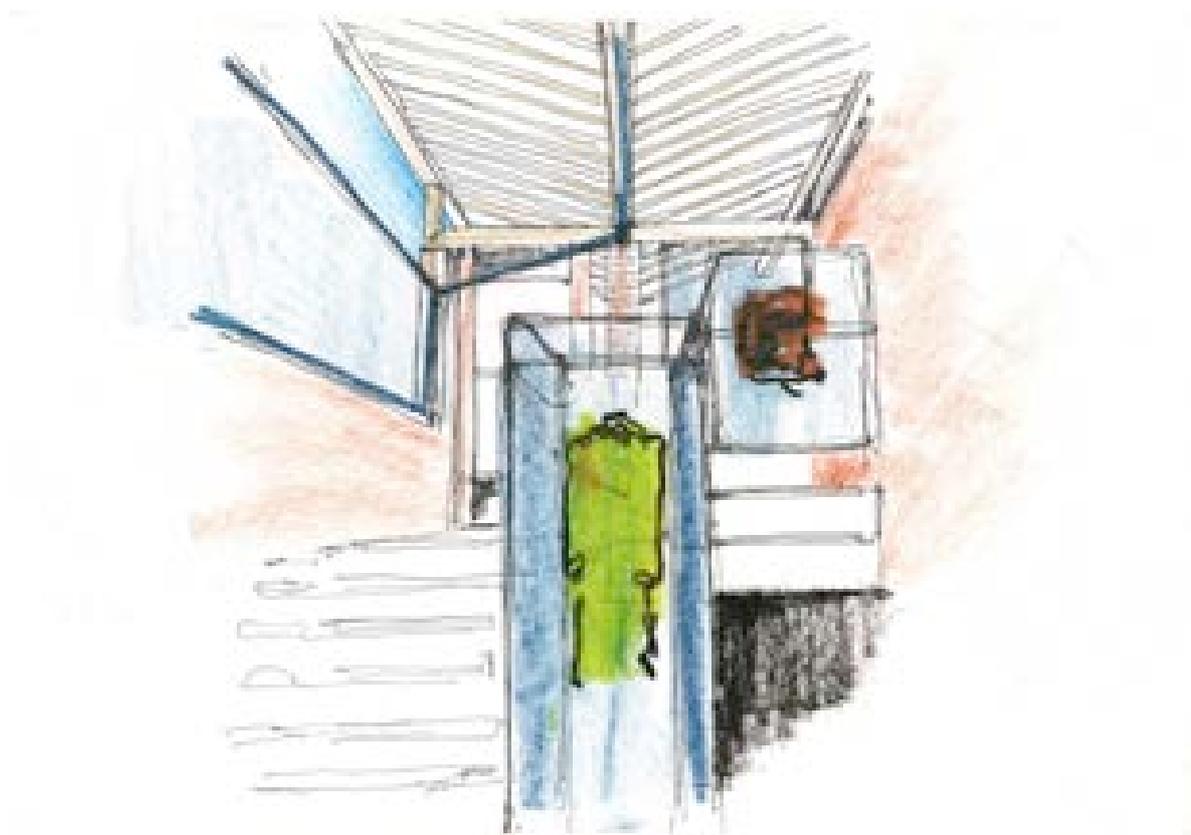


Figura 1212 – Prospettive esterne – 03/02/1998 (AABS-1998\_02\_03 Valdimontone\_15)